DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 37
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 21 Settembre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Pestaggio al parco Ragazzino in ospedale
De Mori a pagina III

L'intervista
«Mondine addio il mondo magico del riso oggi è tecnologico»
Pittalis a pagina 13

MotoGp
Bagnaia, che rabbia: caduta sul più bello Vince Vinales Dovizioso ottavo
Atzori a pagina 23

Il virus non ferma il voto

▸In Veneto affluenza più alta di circa 10 punti rispetto al resto d'Italia. Anche oggi seggi aperti

▸Appelli-social di alcuni candidati sfidando il divieto Polemiche ai seggi a Venezia. Padova, sms agli elettori

L'affluenza in Veneto supera di una decina di punti percentuali il resto d'Italia, anche se i numeri parziali direbbero che il dato cala rispetto al passato. Ma il confronto con le elezioni precedenti andrà fatto oggi alle 15: diversamente dalle scorse tornate, questa volta le urne restano aperte due giorni. In Veneto, alcuni candidati hanno postato foto e appelli sui social nonostante i divieti. A Venezia, scontro centrosinistra-fucsia. A Padova alcuni cittadini denunciano sms di una candidata alla Regione.

Malfetano. Pirone e Pederiva
da pagina 2 a pagina 5

L'analisi
La tentazione di fare le cicale prima di uscire dalla scena

Luca Ricolfi

Capisco che sentirsi seduti sopra una montagna di euro sia inebriante. E' la sensazione che doveva provare lo zio Paperone quando si tuffava fra le monete del suo deposito. E dev'essere la sensazione che provano i nostri governanti quando parlano dei 209 miliardi in arrivo dall'Europa.

Ci sono due importanti differenze, tuttavia. I soldi che arriveranno in Italia non saranno dollari, bensì euro. Ma soprattutto: lo zio Paperone sedeva su soldi propri, perché li aveva guadagnati. Invece i nostri governanti si accingono a sedersi su soldi altrui, che dovranno essere restituiti.

Qualcuno potrebbe obiettare: una parte dei soldi che attendiamo dall'Europa, più di 80 miliardi, sono a fondo perduto. Ma è un'illusione. Chi ha provato a fare i conti, come l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, avverte che, dal momento che l'Italia è contributore netto al bilancio europeo, il beneficio effettivo per il nostro paese potrebbe aggirarsi sui 46 miliardi. Che sono meno della metà del nuovo debito che il Governo ha contratto con i tre scostamenti di bilancio approvati durante il primo semestre, e circa un terzo dell'incremento del debito pubblico intervenuto in appena 5 mesi, da febbraio a luglio di quest'anno.

In poche parole: i soldi "veri" (diversi dai prestiti) che prima o poi arriveranno dall'Europa non bastano nemmeno a ripianare *(...)*

Segue a pagina 27

Calcio. I bianconeri in gol già al 13'

LA PARTITA Kulusevski, autore del 1° gol, abbracciato da Ronaldo

Juve, Pirlo si presenta è subito 3-0 con la Samp

Claudio De Min

Nonostante la solita sfilza di indisponibili, Pirlo festeggia con un 3-0 limpido, la sua prima partita in serie A da allenatore: il tecnico con zero panchine in carriera ha battuto quello che (...)

Segue a pagina 19

Serie A
Doppietta Napoli contro il Parma Goleada Genova 4-1 col Crotone
Da pagina 19 a pagina 23

Il caso
Bufera su De Laurentiis che "tifa" per De Luca

Un tweet del presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, a favore del governatore usente De Luca, scatena la polemica. Nel tweet postato attorno alle 10.30 di ieri, De Laurentiis non si limita a parlare da cittadino ma lo fa a nome della società sportiva di cui è presidente. «Cari Campani, il Napoli sostiene la candidatura di De Luca per il secondo quinquennio di presidenza della Campania - scrive - Oggi è l'unico politico che può risollevare le sorti della Regione a livello nazionale e internazionale».

Malfetano a pagina 2

Consiglieri regionali con il bonus, cala il sipario sull'elenco dei nomi

▸La Regione Veneto chiede se ci siano altri casi, l'Inps rinvia al Garante

Quanti degli uscenti 51 consiglieri regionali del Veneto hanno chiesto e ottenuto il bonus Inps per l'emergenza coronavirus? Solo i tre leghisti che per "punizione" non sono stati ricandidati da Zaia? O anche altri? La domanda, pur formulata ufficialmente dal Consiglio regionale del Veneto, al momento non ha ottenuto risposta perché l'Inps ha deciso di sentire cosa pensa il Garante della privacy e cioè se è possibile diffondere i nominativi di chi ha percepito l'indennità statale di 600 euro al mese anche se si tratta di politici e amministratori pagati con i soldi pubblici. E il Garante per ora non ha risposto.

Vanzan a pagina 12

Padova
Gay picchiati dal branco, controlli nelle telecamere

Sulla vicenda della coppia gay insultata e picchiata a Padova indagano i carabinieri. I militari hanno iniziato a controllare le immagini delle telecamere di videosorveglianza, numerose in zona, visto che si tratta proprio del pieno centro storico della città del Santo, tra il caffè Pedrocchi, il municipio, Palazzo Bo e piazza delle Erbe, il "salotto" di Padova. Dopo le testimonianze fatte in sede di denuncia, le riprese, infatti, potranno chiarire i contorni della vicenda e aiutare a identificare il gruppo di picchiatori.

Lucchin a pagina 9

Il personaggio
Addio Rossanda anima critica della sinistra

Mario Ajello

Una vita dalla parte del torto. E pure con una certa supponenza, mitigata però da una indiscutibile preparazione culturale. Rossana Rossanda, morta ieri a 96 anni, era una comunista non dogmatica ma radicale. Anzi, critica, iper-critica, assai libera nei suoi ragionamenti - spesso non condivisibili - al punto che il Pci (...)

Segue a pagina 15

Passioni e solitudini
La mascherina, un gesto d'amore per sé e per gli altri

Alessandra Graziottin

«Mettiti la mascherina, per favore!». Il primo gesto barriera, il più semplice ed efficace, deve essere regola rispettata da tutti, ad ogni età e in ogni contesto, per evitare una seconda ondata di infezioni gravi da Covid-19, e un secondo lockdown, già riattivato in molte aree di Spagna, Francia e Gran Bretagna. Nonché per ridurre la prossima ondata di influenza.

Segue a pagina 27

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Regionali e referendum

Il virus non ferma il voto alle 19 uno su 3 ai seggi In Toscana si sale al 36%

▶Urne aperte ancora oggi fino alle 15 La temuta fuga degli elettori non c'è

▶Significativo il dato di Firenze che può aiutare il centrosinistra, incognita Puglia

Operazioni di voto a Bolzano (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Complici le Regionali (in 7 Regioni) e le Comunali (per 962 amministrazioni di cui 18 capoluoghi) l'affluenza alle urne registrata ieri è stata più alta di quanto gli osservatori prevedessero. La paura per il Covid, almeno a prima vista, sembra aver avuto effetti meno micidiali di quanto veniva immaginato, sicuramente a giudicare dalle testimonianze raccolte ai seggi non ha spaventato più di tanto la popolazione con oltre 50 anni.

Alle 19 risultava aver votato quasi un italiano su tre (il 29,7% per l'esattezza) il che fa pensare che oggi si dovrebbe sfiorare o addirittura superare la quota del 50%.

L'affluenza è ovviamente più alta nelle sette Regioni dove si vota per le regionali e si collocava (sempre alle 19) su una media del 34%. In serata comunque il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha lanciato un appello per andare a votare. Difficile leggere in questi dati il segno politico che emergerà ad urne aperte. Diciamo pure che un'affluenza "alta" gioca a favore del "sì" perché mentre i sostenitori del "no" erano motivati quelli del "sì" tendevano fino a ieri a dare la vittoria per scontata.

CONTE AL SEGGIO A ROMA: «È SEMPRE AUSPICABILE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI»

LE SFIDE NELLE REGIONI

E per le Regionali? Tutti i fari sono puntati su Toscana e Puglia, le regioni che i sondaggi davano come incerte. Qualche osservatore ieri sera faceva notare che l'affluenza in Toscana pare essere più alta della media nelle aree regionali (Firenze, Siena, Prato) dove il centrosinistra mantiene alcune roccaforti. Un dato di un certo interesse per una Regione finita nella nebbia dell'incertezza. Più difficile la lettura dei dati pugliesi sull'affluenza. Qui il localismo ha un peso notevole con Emiliano (centrosinistra) che è stato sindaco di Bari e Fitto (centrodestra) che è leccese. In entrambe le città l'affluenza delle 19 era superiore al 32%.

Ma torniamo agli effetti del virus che, pur sconfitto, ha tuttavia dato del filo da torcere alla macchina elettorale.

Gli uffici comunali di tutte le grandi città hanno dovuto sudare le classiche sette camicie per sostituire presidenti di seggio e scrutatori che hanno dato forfait all'ultimo minuto.

Gli appelli - anche via social - lanciati dai Comuni alla fine hanno funzionato. I sostituti sono stati trovati e le sezioni si sono potute costituire. «Ci sono state certamente delle criticità - ha ammesso il prefetto Caterina D'Amato, direttore centrale dei servizi elettorali del ministero dell'Interno.- Ma sono state superate grazie al lavoro encomiabile dei sindaci e degli uffici comunali cui compete l'organizzazione dei seggi». Alle 7 di mattina le prefetture hanno così segnalato al Viminale «la regolare istituzione di tutti i seggi in tutta Italia».

Non senza fatica, però. Il Comune di Roma si è trovato a dover sostituire ben 760 presidenti sui circa 2.600 seggi. «Abbiamo dovuto richiamare in servizio anche 250 agenti della Polizia Locale di Roma Capitale - ha detto la sindaca Virginia Raggi - molti dei quali durante la notte». A Napoli le surroghe hanno riguardato 250 presidenti su 860. A Torino i presidenti rinunciatari sono stati addirittura più della metà: 506 su 919 e gli scrutatori 1.487 su 2.800.

Sul campo le prescrizioni anti-Covid - gel, mascherine, matite sanificate - non hanno creato particolari disagi, al di là di alcuni episodi di positività al Coronavirus che hanno costretto a sospendere temporaneamente le operazioni elettorali.

Per il Referendum sono chiamati alle urne 46.415.806 elettori, in un totale di 61.622 sezioni. Per le elezioni del Senato gli aventi diritto al voto sono 427.824 per la Sardegna e 326.475 per il Veneto. Le elezioni regionali (in Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Campania, Puglia) interessano 18.471.692 elettori e un totale di 22.061 sezioni. Le Amministrative si svolgono, invece, in 957 comuni per un totale di 5.703.817 elettori. Oggi i seggi riaprono alle 7 e chiudono alle 15.

Diodato Pirone

L'affluenza

	ORE 12	ORE 19	ORE 23
ITALIA	12,25	29,71	
Abruzzo	10,61	27,31	
Basilicata	9,40	24,36	
Calabria	8,62	22,45	
Campania	12,46	29,36	
Emilia-Romagna	14,16	32,99	
Friuli V.G.	12,40	28,31	
Lazio	10,87	25,27	
Liguria	15,43	35,47	
Lombardia	12,43	30,91	
Marche	14,90	36,65	
Molise	9,76	24,20	
Piemonte	12,02	30,69	
Puglia	13,22	30,28	
Sardegna	7,76	17,08	
Sicilia	6,41	16,96	
Toscana	15,44	38,17	
Trentino A.A.	16,04	40,50	
Umbria	9,56	25,16	
Valle d'Aosta	18,24	44,35	
Veneto	16,31	39,27	

Fonte: Eligendo L'Ego-Hub

E il tweet di De Laurentiis per De Luca (a nome del Napoli) scatena le polemiche

IL CASO

ROMA Il silenzio è d'oro, ma non per tutti. Che quello elettorale poi, sia una norma evidentemente poco rispettata sulle piattaforme social è stato spesso e volentieri già dimostrato.

L'ultimo a sentirsi esentato in ordine di tempo è però il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis. Il produttore cinematografico infatti ieri ha teso una mano verso il governatore uscente della Campania e amico Vincenzo De Luca che, già in odore di riconferma, con ogni probabilità non avrebbe neanche avuto bisogno dell'endorsement.

ENDORSEMENT

Ciò non toglie però che questo è arrivato e oltre a far saltare dalla sedia chi quelle norme le deve far rispettare (in realtà la legge è del 1956 e non si è mai riusciti a farla davvero valere sui social, nonostante gli sforzi dell'Agcom) e gli esponenti del centrodestra regionale, ha soprattutto fatto imbufalire i tifosi della squadra partenopea.

Nel tweet postato attorno alle 10.30 infatti, De Laurentiis non si limita a parlare da cittadino ma lo fa a nome della società sportiva di cui è presidente. «Cari Campani, il Napoli sostiene la candidatura di De Luca per il secondo quinquennio di presidenza della Campania» scrive. «Oggi è l'unico politico che può risollevare le sorti della Regione a livello nazionale e internazionale. Non abbiate dubbi. È lui l'uomo migliore del momento». Un appello alle urne quasi d'altri tempi che, ovviamente, non solo ha scatenato i sospetti su un accordo tra De Laurentiis e De Luca che porterebbe alla riapertura dello stadio San Paolo a cui stanno lavorando insieme già da settimane, ma ha soprattutto indignato politici, commentatori iscritti a Twitter e tifosi.

IL PRESIDENTE AZZURRO FA INFURIARE CENTRODESTRA E TIFOSI MA RISPETTO AL SOLITO MENO VIOLAZIONI DEL SILENZIO ELETTORALE

Le polemiche social non hanno risparmiato neppure il premier Giuseppe Conte. Il suo invito a recarsi alle urne rivolto agli italiani infatti, è stato interpretato da alcuni come un messaggio elettorale perché il fronte del Sì referendario, quello sostenuto dal M5s, in questa analisi avrebbe bisogno che più persone si rechino alle urne.

J'ACCUSE

Accuse di violazione sono piovute anche in Puglia dove il candidato di centrodestra Raffaele Fitto ha additato il suo diretto oppositore Michele Emiliano, per aver fatto delle «pubbliche dichiarazioni» sui social e aver sponsorizzato «in queste ore i suoi post». Un j'accuse che però il comitato elettorale del magistrato e governatore uscente ha prontamente rimandato al destinatario con una in cui non si limitano a smentire ma ribaltano il fronte d'attacco sostenendo che a compiere delle violazioni - sempre a mezzo social - è stato non solo lo stesso Fitto ma anche l'altro candidato Ivan Scalfarotto.

Aurelio De Laurentiis

Al di là della querelle pugliese c'è però anche da registrare come, ovviamente sui social, siano circolati anche diversi sondaggi fasulli. In particolare, come denuncia su Twitter il direttore di YouTrend Lorenzo Pregliasco, è stato molto diffuso uno sulle elezioni comunali in provincia di Napoli che però era assolutamente falso.

MESSAGGI INCRIMINATI

Non solo, un altro caso singolare si è verificato ieri a Padova. Diversi utenti residenti nella cittadina veneta e nei paesi immediatamente vicini, hanno infatti segnalato di aver ricevuto sul proprio smartphone un sms che viola ogni norma sul silenzio elettorale (oltre alla loro privacy). Il messaggio di testo, inviato da un numero che in passato era stato utilizzato in campagne promozionali per connessioni a internet veloci, invita i riceventi a votare per Loredana Borghesan, candidata alle elezioni regionali del Veneto da Forza Italia a sostegno del governatore uscente Luca Zaia. Anche in questo caso, il silenzio è un'altra cosa.

Francesco Malfetano

I candidati e le liste

LUCA ZAIA
- Lega
- Forza Italia
- Fratelli d'Italia
- Zaia Presidente
- Lista Veneta Autonomia

ARTURO LORENZONI
- Partito Democratico
- +Veneto in Europa-Volt
- Europa Verde
- Sanca Veneta
- Il Veneto che Vogliamo

ENRICO CAPPELLETTI
- Movimento5Stelle

DANIELA SBROLLINI
- Italia Viva

PATRIZIA BARTELLE
- Veneto Ecologia Solidarietà

PAOLO BENVEGNÙ
- Solidarietà Ambiente Lavoro

PAOLO GIROTTO
- Movimento3V

ANTONIO GUADAGNINI
- Partito dei Veneti

SIMONETTA RUBINATO
- Per le Autonomie

L'Ego-Hub

I DUE AVVERSARI Luca Zaia alle urne di San Vendemiano. E a Padova Arturo Lorenzoni accoglie il seggio speciale - con l'ex ministra Cécile Kyenge - in giardino (foto NUOVE TECNICHE)

In Veneto l'affluenza supera di undici punti il resto d'Italia

▶Il dato pare in calo rispetto alle tornate precedenti, ma allora si votava solo domenica. Oggi urne aperte

▶Alle 23 per il referendum 51,11% (40,22% nazionale) Scarto con le Regionali: diverso peso del tasso estero

LA GIORNATA

VENEZIA L'affluenza in Veneto supera di undici punti percentuali il resto d'Italia, anche se i numeri parziali direbbero che il dato cala rispetto al passato. Ma il confronto con le elezioni precedenti andrà fatto oggi alle 15: diversamente dalle scorse tornate, questa volta le urne restano aperte due giorni e gli esperti sono ottimisti sulla tenuta della partecipazione. Ad ogni modo alle 23 di ieri i votanti erano il 51,11% degli aventi diritto per il referendum (contro una media nazionale del 40,22%), il 46,19% per le Regionali e il 48,38% per le Comunali, con differenze che vanno spiegate sul piano aritmetico, mentre erano stati il 63,7% alle Europee 2019, il 78,7% alle Politiche 2018 e il 57,2% alle Regionali 2015.

L'ANDAMENTO

Nel corso della giornata, l'andamento ha rispecchiato il riscontro serale. Alle 12 l'affluenza era pari al 16,31% per il referendum, al 12,76% per le Regionali, al 15,57% per le Comunali e al 15,09% per le suppletive. Analogamente alle 19 l'accesso ai seggi risultava, rispettivamente, del 39,27%, del 35,56%, del 37,48% e del 35,98%. Ma oltre alla domenica, ora si vota anche al lunedì, a differenza del passato quando alle 12 il parziale era stato di 19,7% alle Europee, 22,2% alle Politiche e 17,8% alle Regionali; alle 19 di 49,5% nel 2019, 64,6% nel 2018 e 43,1% nel 2015. Oltretutto ieri un sole spettacolare ha visto affollati sia il mare che la montagna, per cui è verosimile che gli elettori in gita possano recuperare oggi dalle 7 alle 15, contando anche sul fatto che le misure sanitarie adottate sembrano aver funzionato.

IL DIVARIO

In tutto questo spicca la superiorità del dato referendario rispetto a quello regionale, peraltro non solo in Veneto: per esempio alle 19 in Liguria 35,42% contro 31,59% e in Puglia 30,21% contro 27,52%, mentre in Friuli Venezia Giulia (che non deve eleggere il nuovo governatore) la partecipazione alle Comunali (33,13%) sorpassa quella al referendum (28,30%). Il divario è ancora più marcato a livello provinciale: alle 19 a Belluno (che ha tanti emigranti) 34,79% per il taglio dei parlamentari contro 26,94% per il rinnovo del Consiglio regionale, a Padova 41% contro 38,38%, a Rovigo 37,31% contro 34,73%, a Treviso 39,43% contro 33,68%, a Venezia 39,10% contro 36,49%, a Verona 37,64% contro 35,61%, a Vicenza 40,78% contro 36,36%

A VENEZIA PROTESTE DEL CENTROSINISTRA PER I FUCSIA IN CODA, NEL TREVIGIANO SOSTITUITE LE MATITE CHE SI CANCELLAVANO

LA MATEMATICA

Possibile che molti elettori abbiano rinunciato alla scheda per le Regionali? No, secondo il politologo Paolo Feltrin, coordinatore scientifico dell'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale: «I conti reali si faranno con il dato finale. Ma una prima spiegazione potrebbe comunque consistere nel voto dei militari e degli appartenenti alle forze dell'ordine, dislocati per servizio in Veneto magari proprio nella sorveglianza dei seggi, ma residenti in altre zone d'Italia: partecipano al voto referendario, che è nazionale, ma non a quello regionale o comunale». Dopodiché la spiegazione è soprattutto matematica. La base elettorale su cui viene calcolata l'affluenza, per le Regionali è pari a 4.132.304 cittadini, dei quali però 375.116 sono residenti all'estero e non possono votare per corrispondenza, per cui il tasso di partecipazione finisce per essere "diluito". I residenti all'Aire hanno invece la possibilità di spedire in Italia la scheda del referendum, ma il numero dei plichi arrivati sarà comunicato oggi, perciò finora la quota dei partecipanti viene conteggiata sui maggiorenni effettivamente presenti in Veneto (3.757.188) e risulta inevitabilmente più elevata.

I CANDIDATI

Malgrado le urne aperte, diversi dei 9 candidati alla presidenza hanno continuato la campagna sui social. Luca Zaia si è recato alla sezione di San Vendemiano con la moglie Raffaella e ha ribadito la sicurezza delle operazioni: «I seggi sono assolutamente sanificati». Arturo Lorenzoni ha accolto il seggio Covid, presieduto dall'ex ministra Cécile Kyenge, nel giardino della sua abitazione a Padova: «Votare da casa non è come poterlo fare mettendosi in fila». Alcuni altri sfidanti hanno postato le proprie foto davanti alle urne. Enrico Cappelletti: «Il diritto al voto è una delle forme di libertà individuale più importanti che abbiamo». Patrizia Bartelle: «Fatto». Simonetta Rubinato: «Ho esercitato il mio diritto-dovere di voto». Daniela Sbrollini, in posa con il marito Flavio, ha invitato a «scegliere come cambiare le cose». Paolo Benvegnù ha riproposto il video della sua tribuna elettorale, Antonio Guadagnini ha lasciato che a parlare fosse il suo ultimo appello al voto, Paolo Girotto ha condiviso contenuti critici sul tema Covid.

LE POLEMICHE

Nel capitolo delle polemiche, va annoverata la protesta di alcuni esponenti del centrosinistra a Venezia, per la presenza di attivisti della lista fucsia che sostiene il ricandidato sindaco Luigi Brugnaro, con spille e braccialetti in tinta, fra gli elettori in coda ai seggi. Dopo l'intervento della polizia di Stato e della Protezione civile, è stata annunciata una segnalazione alla Prefettura. Invece nel Trevigiano è spuntato il caso delle matite copiative assai poco indelebili: in due seggi di Castelfranco Veneto e Cavasagra di Vedelago alcuni cittadini hanno verificato che i segni tracciati sulla carta venivano cancellati da una semplice gomma, perciò i vigili urbani hanno sostituito la fornitura.

Angela Pederiva
(ha collaborato Lucia Russo)

Ulss 6 Euganea

L'ex ministra Kyenge guida il seggio Covid

PADOVA L'ex ministra Cécile Kyenge presidente del seggio Covid nell'Ulss 6 Euganea. Già titolare dell'Integrazione nel governo Letta, poi per un mandato europarlamentare del Pd, ora l'oculista vive ad Abano Terme e a marzo ha aderito al bando per l'Unità speciale di continuità assistenziale regionale di Montegrotto, destinata alla cura a domicilio dei pazienti colpiti dal Coronavirus. Ieri e oggi il medico guida il servizio che assicura il diritto di voto alle persone in isolamento domiciliare, organizzato dalla polizia locale di Monselice, competente per territorio rispetto al Covid Hospital di Schiavonia. Di fronte alla fatica di reperire scrutatori, la professionista si è resa disponibile con due volontari.

PROTEZIONE CIVILE Un volontario sorveglia la coda di elettori alla scuola Coletti di Treviso: bisogna rispettare il metro di distanza e indossare la mascherina (foto GIULIO COSSU / NUOVE TECNICHE)

Padova

La presidente Casellati ringrazia gli operatori

Mascherina arancione, la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati ha votato ieri mattina a Padova nel seggio 49 alla scuola media Vivaldi. Dopo aver inserito le schede nelle urne ha voluto ringraziare gli operatori, gli scrutatori e le forze dell'ordine.

Il piano infrastrutture

Sulle opere si accelera commissari revocabili in caso di nuovi ritardi

▶La nomina dei super tecnici potrebbe arrivare a fine mese o a inizio di ottobre ▶Dovranno completare e gestire interventi per oltre 45 miliardi su tutto il territorio

INFRASTRUTTURE La ministra Paola De Micheli

LA SVOLTA

ROMA Il decreto di nomina dei commissari straordinari dovrebbe arrivare alla fine del mese. Insieme, anzi subito dopo, all'elenco aggiornato delle opere pubbliche considerate strategiche dal governo. E quindi da sbloccare rapidamente dopo anni di oblio, pastoie burocratiche, ricorsi al Tar, tentennamenti di ogni tipo. Non è escluso però che la partita tra Pd e 5Stelle, sopratutto dopo l'esito delle elezioni regionali e del referendum, finisca per allungare ancora di più i tempi, visto che la scelta dei super commissari a cui affidare la gestione e il completamento delle infrastrutture implica una condivisione di fondo su profili, professionalità, competenze.

Fino ad oggi un accordo di massima è stato trovato solo su alcune figure, ovvero sui nomi degli ad di Rfi (Maurizio Gentile) e Anas (Massimo Simonini) e che, almeno nelle intenzioni della ministra dei Trasporti Paola De Micheli dovrebbero occuparsi rispettivamente di ferrovie e strade. Gli interventi urgenti dovrebbero essere oltre cinquanta ma la lista finale, come accennato, ancora non c'è. Con ogni probabilità non sarà però necessario nominare altrettanti commissari perché ci saranno degli accorpamenti. Di certo il raggio di azione, vista l'ampia discrezionalità e i poteri attribuiti, sarà attentamente controllato dal Mit, mentre il vice ministro per le Infrastrutture Giancarlo Cancelleri, ha ottenuto una delega specifica delega sulla materia. «Fisseremo - dice - un crono programma rigido e verificheremo il lavoro dei commissari passo dopo passo, per evitare ritardi o perdite di tempo. Su questo fronte ci giochiamo molto e tutto va fatto nella massima trasparenza».

ESCLUSI TUTTI GLI ESPONENTI POLITICI PER EVITARE FRIZIONI TRA I PARTITI A ROMA NIENTE INCARICHI ALLA RAGGI

Appena varato il Dpcm con l'elenco dei commissari, verrà anche messa a punto una particolare procedura per supervisionare lo stato di avanzamento dei lavori, i tempi di realizzazione, le eventuali criticità. E se qualche commissario non rispetterà la tabella di marcia potrà, dopo una serie di warning, essere sostituito.

Anche per questo motivo, per evitare frizioni politiche, l'orientamento è quello di affidare a dei tecnici il compito, non includendo tra i possibili commissari sia i presidenti di Regione che i sindaci in carica. Una regola generale su cui sia i dem che i 5Stelle pare abbiano trovato la quadra. Insomma, la sindaca di Roma Virginia Raggi, salvo sorprese, non potrà fare il commissario straordinario come il sindaco Marco Bucci di Genova al quale fu affidato, come si ricorderà, la ricostruzione del ponte Morandi. Non le sarà affidata cioè la responsabilità sulla Metro C o sul rifacimento della Salaria, tanto per citare due delle più importanti opere da far marciare rapidamente nella Capitale. Stesso discorso vale per il presidente siciliano Musumeci e per altri esponenti politici.

Spetterà comunque a Palazzo Chigi, d'intesa con i ministeri interessati, tirare le fila visto che i commissari finiranno con il gestire anche una parte dei soldi del Recovery fund.

LA PLATEA

Complessivamente ci saranno una quindicina di interventi sul fronte delle le opere ferroviarie e altrettanti per quelle stradali. Tra le più importanti ci sarebbero la linea Fortezza-Verona (3,3 miliardi), la Venezia-Trieste (2,2 miliardi), il completamento della Genova-Ventimiglia (1,5 miliardi). Per quanto riguarda le strade, nell'elenco preparato dalla De Micheli spiccano la messa in sicurezza della A24 Roma-L'Aquila e della A25 Roma-Pescara (in tutto oltre 3 miliardi), la Jonica (1,3 miliardi), la Metro C di Roma. C'è poi una importante opera portuale come la diga foranea di Genova (1 miliardo) e, pare, anche la Gronda, adesso in capo ad Aspi. Secondo l'Ance, il costo complessivo per queste strutture si aggira intorno ai 45 miliardi. A fine settembre, ma più realisticamente ad ottobre, Conte firmerà il Dpcm contenente il solo elenco delle opere considerate strategiche e da sbloccare. Subito dopo, sempre con un Dpcm, saranno assegnati i commissari che dovranno superare il vaglio delle commissioni parlamentari. L'obiettivo è non andare oltre novembre, ma visti i continui slittamenti nulla può essere escluso. Del piano sulle opere prioritarie si parla da prima dell'estate. A Maurizio Gentile, ormai in uscita di Rfi, oltre alle ferrovie Napoli-Bari e Catania-Messina-Palermo, dovrebbe essere affidata la messa in sicurezza della A24 e A25.

Umberto Mancini

Opere da sbloccare

1. Raccordo Autostradale tra l'**A4** e la **Val Trompia**
2. Nodo di **Genova** e **Terzo Valico dei Giovi**
3. Completamento **raddoppio Genova-Ventimiglia**
4. AV/AC **Verona-Brescia**
5. **A24-A25 Strada** dei Parchi
6. **Gallarate-Rho**
7. Collegamento tra A4 in loc. Santhià, **Biella, Gattinara** e A26 in loc. **Ghemme**
8. **Strada statale 4 Salaria**
9. **Metro C di Roma**
10. Chiusura anello ferroviario **di Roma**
11. Collegamento del porto **Civitavecchia** con il nodo intermodale di Orte
12. Tronco **Bari-Mola** di Bari Variante
13. Raddoppio della **Bari-Pescara**
14. Conferimento caratteristiche autostradali al Raccordo **Salerno/Avellino**
15. Lamezia-Catanzaro-**Dorsale Ionica**
16. SS121 - **Palermo (A19)** rotatoria Bolognetta
17. SS626-SS115 Lotti 7 e 8 Completamento **tangenziale di Gela**
18. **Sassari-Olbia**

L'Ego-Hub

Sono cinquanta i cantieri da sbloccare dalla metro di Roma all'Alta velocità

IL FOCUS

ROMA Una cinquantina di cantieri da sbloccare, almeno trenta commissari da nominare e quasi 45 miliardi di euro in gioco. Parte l'esame all'elenco delle opere strategiche da commissariare, ma prima che finiscano in una corsia a scorrimento veloce potrebbe passare un altro mese abbondante. La lista dei cantieri da accelerare in base all'articolo 9 del decreto Semplificazioni, da cui sarebbe uscito all'ultimo istante il progetto relativo alla Roma-Latina (del valore di 1,5 miliardi) per fare spazio a quello della Metro C, è stata ultimata nei giorni scorsi dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, dopo un notevole lavoro di taglia e cuci.

LA GRIGLIA

Secondo indiscrezioni, non confermate dal ministero di Porta Pia, l'elenco sarebbe già sulla scrivania del premier Giuseppe Conte, da giovedì scorso. Nell'arco delle prossime due settimane però la lista subirà una serie di ritocchi, dopodiché la versione finale confluirà in un Dpcm che il presidente del Consiglio firmerà a meno di intoppi verso la fine del mese o più probabilmente a metà ottobre. Per la nomina dei commissari stesso iter e percorso legato al piano delle grandi opere. A quanto emerso, per adesso hanno la precedenza le opere ferroviarie e stradali, che messe insieme costituirebbero più della metà delle opere da accelerare selezionate finora.

LA LISTA DEFINITIVA VERRÀ MESSA A PUNTO DA PALAZZO CHIGI NELLE PROSSIME ORE POSSIBILI MODIFICHE IN EXTREMIS

Quelle più importanti? Si va dal completamento del raddoppio ferroviario della Genova-Ventimiglia alla messa in sicurezza della A24 Roma-L'Aquila. Per la Gronda di Genova Il Mit attende invece la risposta di Aspi sulla concessione prima di procedere. Nel frattempo sono stati individuati i nomi dei commissari, tra cui quello di Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi in uscita e oggi commissario per le due ferrovie Napoli-Bari e Catania-Messina-Palermo, a cui spetterà seguire la messa in sicurezza proprio della A24. Sull'elenco con le opere da accelerare il ministero di Porta Pia mantiene il massimo riserbo.

Stando ad anticipazioni, peraltro non confermate, sono state individuate circa 15 opere ferroviarie da sbloccare, altre 11 riguardano le strade, a cui si sommano due opere portuali, sette interventi idrici e 12 tra uffici e caserme di Polizia proposte dal ministero dell'Interno.

Ma dal Mit non sono arrivate ancora conferme al riguardo. Secondo quanto dichiarato dal viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri è stata inserita nell'elenco la Metro C di Roma che si è aggiunta al completamento dell'anello ferroviario e alla Salaria a quattro corsie nel tratto Passo Corese-Rieti. Il pacchetto di opere da sbloccare al Sud, sempre stando alle dichiarazioni del viceministro, circa venti miliardi. Ma le opere interessate dall'articolo 9 del decreto Semplificazioni sulle misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali sono molte di più, 130, per un valore vicino ai 45 miliardi di euro, ha calcolato l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili che aderisce a Confindustria. Non sono escluse quindi modifiche e aggiustamenti nelle ultime ore, visto che Palazzo Chigi segue da vicino il piano.

LE TAPPE

Tra le opere ferroviarie da sbloccare di maggior valore spiccano la linea Fortezza-Verona, la Venezia-Trieste e il completamento della Genova-Ventimiglia. Per quanto riguarda le strade vanno citate la messa in sicurezza della A24 Roma-L'Aquila e della A25 Roma-Pescara e la statale Jonica. Spazio anche alla nuova diga di Genova che vale 1 miliardo. I tempi per il commissariamento però come detto rischiano di allungarsi notevolmente. Il parere delle commissioni parlamentari coinvolte nell'esame dell'elenco delle opere da sbloccare non arriverà prima della seconda settimana di ottobre. A quel punto il premier Giuseppe Conte firmerà un Dpcm contenente la lista definitiva dei cantieri da accelerare. Per la nomina dei commissari bisognerà tuttavia attendere ulteriormente. Spetterà al viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri, che ha ricevuto dalla ministra Paola De Micheli una delega a coordinare l'azione del governo sui commissari, accorciare il più possibile i tempi una volta che le opere da sbloccare subito avranno ricevuto semaforo verde. La strada tuttavia appare in salita e difficilmente sarà tutto pronto prima di fine ottobre o inizio novembre.

Francesco Bisozzi

Il sostegno alle imprese

Tavoli all'aperto liberi per bar e ristoranti: verso la proroga al 2021

▶Il Senato prepara l'estensione dell'esenzione Tosap per i pubblici esercizi
Prolungate anche le procedure rapide per la richiesta delle concessioni

LE MISURE

ROMA Niente tassa sull'occupazione di suolo pubblico per tutto il 2021 e conferma, per il prossimo l'anno, anche delle procedure rapide per la richiesta di nuove concessioni e la posa in opera di tavolini, pedane ombrelloni e così via. La proposta di prorogare le misure di emergenza per bar e ristoranti avanza al Senato in vista della conversione del decreto agosto, che già estendeva di due mesi (da fine ottobre a fine dicembre 2020) le misure già inserite nel decreto rilancio dello scorso maggio. C'è ancora qualche nodo da sciogliere, ma la volontà di dare un segnale politico è forte e a Palazzo Madama sono già stati presentati diversi emendamenti in merito. L'esonero dal pagamento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico dovuta dai pubblici esercizi è scattata dal mese di maggio. La finalità dell'operazione era duplice: da una parte dare sollievo ad un settore duramente colpito dal quasi completo prosciugamento dei flussi turistici ed anche dallo svuotamento degli uffici a seguito del ricorso alla smart working, dall'altra favorire il graduale ritorno a livelli più normali di attività in condizioni di sicurezza. E poter sistemare il maggior numero di clienti all'aperto è stato un discreto aiuto in questo senso. L'azzeramento riguarda la Tosap, ovvero la tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche, ed anche il "gemello" Cosap, che in realtà non è un tributo ma un canone di occupazione: la facoltà se applicare l'una o l'altro è lasciata agli stessi enti locali. La stessa norma permette anche agli esercenti di chiedere ai Comuni nuove concessioni di spazi pubblici in via telematica semplicemente allegando la planimetria e senza pagare l'imposta di bollo. Inoltre cancella temporaneamente la necessità di specifiche autorizzazioni per la posa in opera di tavolini e altre strutture in vie e piazze di interesse culturale e paesaggistico.

LA NOVITÀ POTREBBE TROVARE POSTO NELLE MODIFICHE AL DECRETO AGOSTO NIENTE VINCOLI PAESAGGISTICI

L'ORIENTAMENTO

Il decreto agosto nella versione approvata dal governo prolungava, come già detto, l'esenzione e le procedure espresse dal 31 ottobre al 31 dicembre. Ora si tratta di decidere cosa fare per il prossimo anno e l'orientamento che si fa strada a Palazzo Madama è quello di estendere per tutto il 2021 il regime concepito per la fase di emergenza. Dal punto di vista dei minori introiti per i Comuni, che lo Stato deve compensare, il costo stimato è di circa 20 milioni al mese. In ogni caso c'è l'ipotesi di far partire la misura con la conversione del decreto in modo da dare certezza al settore, lasciando la copertura completa della misura alle risorse della legge di Bilancio (che entra in vigore dal primo gennaio). «Sono misure che hanno funzionato bene anche dal punto di vista della semplificazione burocratica, confermarle darebbe stabilità a un settore così duramente colpito» spiega il senatore del Pd Daniele Manca, relatore della legge di conversione. Questa scelta di fatto farebbe slittare la riforma prevista dalla legge di Bilancio dello scorso anno (in un contesto completamente diverso) che unificava in un unico canone Tosap, Cosap e tasse locali sulla pubblicità.

Luca Cifoni

Il piano

Gualtieri: «Da gennaio nuovo modulo della riforma fiscale. Stop Cig gratis»

Aiuti per le aziende ancora in difficoltà ma basta «cig gratis per tutti». E un nuovo step per il taglio delle tasse, sempre nell'ottica di ridurre il peso del fisco sul lavoro e sulle imprese, dopo il taglio del cuneo avviato a metà anno. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri non entra nei dettagli dei piani del governo ma ribadisce che si sta lavorando a pieno ritmo per fare in modo che la ripresa, che comincia ad affacciarsi, prosegua anche nei prossimi anni, anche quando finirà il flusso dei 209 miliardi del Recovery Fund. Parlando ad Assisi all'appuntamento del "Cortile di Francesco", il titolare di via XX settembre vede un governo che andrà avanti perché le elezioni di questo weekend sono importanti «per i cittadini delle regioni, quelle che invece decidono il governo sono le elezioni politiche». E il primo appuntamento post-elettorale per l'esecutivo sarà la Nota di aggiornamento al Def che arriverà in Consiglio dei ministri «il 28 o il 29 settembre». Il ministro conferma che la caduta del Pil nel 2019 sarà un po' meno grave di quanto indicato dai maggiori previsori e si fermerà «a una cifra». L'ipotesi circolata è di un prodotto attorno a -9%.

Ma gli esercenti sono in allarme «Bisogna ridurre anche la Tari»

IL FOCUS

ROMA Non solo lo stop alla Tosap per tutto il 2021: bar e ristoranti chiedono pure di ridurre la Tari. La possibile proroga dell'esonero del pagamento della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche fa gola ai ristoratori che proprio grazie ai tavolini esterni sono riusciti a fare i conti con il distanziamento sociale senza vedere le proprie entrate precipitare del tutto.

LA CRISI

Ma la misura d'emergenza, pure se prolungata, non basta da sola a risollevare un settore in affanno, che per sopravvivere ha bisogno in questa fase di tagliare i costi il più possibile. Come se ne esce? Ci spiega il presidente di Fiepet, la Federazione italiana degli esercenti pubblici e turistici che aderisce a Confesercenti, Giancarlo Banchieri: «A fronte dei ricavi che diminuiscono bisogna intervenire sulla struttura dei costi. Grazie ai dehors, ossia gli spazi esterni, bar e ristoranti hanno tirato avanti: in media le consumazioni all'esterno hanno inciso per il 50 per cento sul fatturato delle attività che rappresentiamo nei mesi estivi. Dunque se la misura d'emergenza verrà estesa, come ci auguriamo, allora per il settore sarà più facile resistere. Però bisogna anche intervenire sulla Tari. Non è giusto che imprese come le nostre, costrette prima a chiudere per mesi e poi a occupare i locali per metà per effetto delle regole sul distanziamento, debbano pagare lo stesso importo versato prima del Covid-19, quando la situazione era ben diversa da quella attuale». Nella Capitale, proprio in questi giorni, i commercianti hanno ricevuto le cartelle relative alla Tari dei primi sei mesi del 2020, periodo durante il quale molti di loro avevano le saracinesche abbassate. Sulla tassa sui rifiuti i Comuni per adesso si muovono in ordine sparso: a Milano sconti del 40 per cento sulla parte variabile per i negozi chiusi durante il lockdown, mentre a Roma la sindaca Virginia Raggi non concede riduzioni nonostante il pressing dei ristoratori. Le associazioni di categoria chiedono anche che il credito d'imposta sui canoni di locazione venga esteso a tutto il 2021 perché al momento il destino degli esercizi pubblici appare incerto. Bar e ristoranti temono l'arrivo dell'autunno, che renderà inutilizzabili gli spazi esterni con tavolini e sedie, perché a quel punto disporranno solo delle sale interne (anzi di una parte di esse) per accogliere i clienti. L'aumento dei contagi inoltre potrebbe determinare un nuovo calo della domanda anche in assenza di un altro lockdown, spiegano gli addetti ai lavori. «Anche il ricorso massiccio allo smart working pesa da questo punto di vista. Chi gestisce un ristorante a Roma davanti a un ministero che a causa del virus oggi è vuoto per metà paga lo stesso affitto pattuito prima della pandemia nonostante il valore dei locali sia inevitabilmente cambiato», aggiunge Giancarlo Banchieri di Fiepet. Altro tasto dolente: il costo del lavoro. «Il governo ha previsto sgravi contributivi importanti a beneficio degli imprenditori che richiamano in attività i lavoratori messi in cassa integrazione a patto che nemmeno uno rimanga a casa. Ma per chi fa il nostro lavoro è una condizione impossibile da rispettare: per un ristorante con meno tavoli e meno richiesta non ha senso rimettere in moto tutto il personale come se il Covid-19 fosse solo un brutto ricordo. Bisogna concedere degli sgravi anche agli imprenditori del nostro settore che tolgono dalla cassa integrazione più del 50 per cento dei dipendenti», conclude il presidente Banchieri.

Per le associazioni di categoria, le imprese che rischiano di chiudere per sempre i battenti già da questo autunno nel turismo e nel commercio sono circa 90 mila.

Fra. Bis.

L'emergenza coronavirus

LONDRA Manifestazione dei negazionisti del Covid (foto ANSA)

MADRID In piazza - con mascherina - contro la stretta-coronavirus, con lockdown parziale (foto EPA)

Il Regno Unito paga gli infetti per farli stare in quarantena

▶Ai redditi bassi fino a 500 sterline per evitare che escano per cercare lavoro

▶Multe da 11mila euro per chi viola le regole Madrid, cortei contro le misure anti-Covid

IL CASO

LONDRA Chi non rispetta le regole e non si chiude in casa quando dovrebbe rischia multe salatissime nel Regno Unito: fino a 10mila sterline, ossia quasi 11 mila euro. Nella corsa contro il tempo per evitare un secondo lockdown nazionale davanti all'andamento galoppante dei contagi, il ministro della Salute Matt Hancock ha annunciato le prime misure di una settimana in lo stesso premier Boris Johnson dovrebbe intervenire, probabilmente martedì con un messaggio televisivo, per delineare una nuova strategia.

LE MISURE

L'obiettivo evidente è quello di aumentare la pressione su dei cittadini che, davanti al messaggio a dir poco confuso del governo, non si stanno sempre dimostrando all'altezza della leggendaria reputazione di popolo rispettoso delle regole. Anche attraverso incentivi: fino a 4 milioni di persone bisognose riceveranno 500 sterline per autoisolarsi in casa. Chi è invece già molto sotto pressione è lo stesso Boris che, affaticato dai postumi del Covid e dagli obblighi economici nei confronti dei sei figli da mantenere con il suo "magro" stipendio da 170 mila euro, ha passato il fine settimana a discutere con il suo cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak sul modo per bloccare i contagi senza dare il colpo di grazia all'economia.

Tra le misure allo studio c'è la chiusura dei pub e dei ristoranti, un coprifuoco alle 10 di sera o il divieto in tutto il paese di frequentare persone al di fuori del proprio nucleo stretto, incoraggiando i cittadini a fare la spia se qualcuno viola le norme. Restrizioni che in un modo o nell'altro vengono già applicate a macchia di leopardo nel nord ma che, davanti ai contagi arrivati a quota 4.422 sabato scorso, ossia i massimi degli ultimi quattro mesi, e 3.899 ieri, devono riguardare anche il resto del paese e soprattutto Londra, che si trova solo due settimane indietro rispetto alle zone più colpite.

I laburisti hanno ormai raggiunto i Tories nei sondaggi e Boris sa che, dopo tutti gli errori fatti in questo periodo, per non compromettere le sue possibilità alle prossime elezioni c'è una cosa che non deve assolutamente fare, ed è chiudere le scuole. Ma purtroppo tra tutti i punti deboli della strategia britannica, quello più evidente di tutti riguarda il sistema di test, che non riesce a stare al passo con le esigenze e che, non permettendo di distinguere tra influenza stagionale e Covid, di fatto rischia di rendere l'esperienza degli studenti sui banchi insostenibilmente breve.

GLI SCIENZIATI

Gli scienziati, come il famoso Neil Ferguson dell'Imperial College che tanto fece per evitare che a marzo si seguisse la strategia dell'immunità di gregge, parlano di "tempesta perfetta" e implorano che si faccia un blocco breve di due settimane per bloccare i contagi, davanti a un numero di riproduzione tra l'1,1 e l'1,4 nel paese.

Il sindaco di Londra Sajid Javid ha chiesto un lockdown già da oggi per la città. Il governo spera di fermare il paese alla seconda metà di ottobre, quando ci saranno le vacanze scolastiche, ma potrebbe essere troppo tardi, anche perché Johnson ha avvertito che in assenza di azione il numero di decessi, pari a 18 ieri, sia destinato a raggiungere le centinaia. Come in Francia, dove ieri sono state annunciate 311 morti in una settimana e sono stati segnalati 10.569 casi in un giorno solo, per un totale di 453.763 infetti e quasi quattromila nuovi ricoverati in sette giorni.

LOCKDOWN IN SPAGNA

Una capitale dove oggi inizierà un lockdown parziale per alcuni quartieri è invece Madrid, dove le autorità hanno annunciato che faranno multe per far rispettare le misure. Ieri molti manifestanti sono scesi in strada con tanto di mascherina per protestare contro un intervento che rischia di mettere in ginocchio delle zone già molto povere, dove le persone non possono fare a meno di lavorare. In Israele la polizia ha invece fatto 2800 multe a chi violava il lockdown imposto per contenere i contagi in un periodo delicato come quello che intercorre tra le festività per il Rosh haShana, il capodanno religioso ebraico, e lo Yom Kippur.

Cristina Marconi

DOMANI PROBABILE DISCORSO IN TV DEL PREMIER: NUOVA STRETTA SUI PUB MA SCUOLE ANCORA APERTE

Contagi stabili, morti in calo L'Oms: «L'Italia un esempio»

I DATI

ROMA Il numero dei contagi cala leggermente, ma deve essere considerato un dato: come sempre, nel corso del fine settimana sono stati effettuati molti meno tamponi. Se da un lato crescono - e preoccupano - i ricoveri in terapia intensiva, dall'altro lato scende la curva dei decessi: ieri le vittime conteggiate nelle 24 ore precedenti sono state 15, mentre il giorno prima erano state 24. Un numero che porta il totale dei deceduti a 35.707. In Italia il sistema sembra comunque tenere, tanto da spingere l'Organizzazione Mondiale della Sanità a parlare di «esempio» nel contrasto alla pandemia: nel nostro Paese è in atto un «aumento blando e controllato», che non è «ancora ai livelli dei nostri vicini, come Spagna e Francia», spiega il direttore aggiunto dell'Oms, Ranieri Guerra. Anche se su un punto tutti gli esperti concordano: la guardia deve essere mantenuta altissima. «Non vanno adesso sottovalutati i rischi che avremo con la riapertura delle scuole e con l'ulteriore liberalizzazione degli spettacoli, in particolare quelli sportivi. Cosa accadrà lo vedremo al termine del periodo di incubazione», sottolinea infatti Guerra. Le prime preoccupazioni ci sono già: nel Reggiano è stato rilevato un principio di focolaio in una scuola media; la stessa cosa è successa in una materna di Mantova, dove due maestre e una bidella sono in isolamento perché un bimbo di 4 anni è positivo. Ma nuovi casi si sono registrati anche in scuole di Imperia, Pisa, Lucca e Massa Carrara. Ieri si è aggiunta inoltre la prova delle urne per gli italiani, tra sanificazioni e regole rigide per evitare assembramenti. Per fare il bilancio sarà necessario attendere almeno due settimane.

I nuovi casi di positività registrati sono stati 1.587, 51 in meno rispetto a sabato. Ora il totale ha raggiunto quota 298.156. Arriviamo ai tamponi effettuati: sono stati 83.428, esattamente 19.795 in meno rispetto al giorno precedente, quando ne erano stati analizzati 103.223. In terapia intensiva sono state ricoverate altre 222 persone, 7 in più rispetto ai numeri indicati nel bollettino precedente. Scendono invece a 2.365 i ricoverati con sintomi e le persone in isolamento domiciliare: sono 40.511. I guariti sono stati 937, un dato che porta a 44.098 il numero degli italiani che hanno sconfitto il Covid.

LE REGIONI

La regione con più nuovi casi è ancora una volta la Lombardia, l'unica che supera quota 200: i positivi registrati in 24 ore sono infatti 211, a fronte di 14.926 tamponi effettuati. La percentuale tamponi/contagiati sale all'1,41 per cento, in crescita rispetto al giorno precedente, quando si era attestata all'1,11 per cento. Tra le province, quella di Milano è sempre la più colpita, con 81 casi. Per quanto riguarda le altre regioni, sono alti anche i numeri del Veneto, con 173 nuovi casi, della Campania, con 171, del Lazio, con 165 e della Toscana, con 147.

Mic. All.

TEST Tamponi come sempre in calo nel fine settimana

CROLLA IL NUMERO DEI TAMPONI L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: «SERVE ANCORA CAUTELA»

A Nordest

Diminuiscono i pazienti veneti in "quarantena"

▶VENEZIA Calano in Veneto i "quarantenati", compresi quelli con sintomi. Rispetto alle 160 persone in isolamento domiciliare con sintomatologia registrate sabato, ieri si è scesi a 54 (-106). Complessivamente il totale delle persone in quarantena è passato da 7.806 a 7.413. Il trend, però, non si è del tutto invertito: anche ieri si sono avuti nuovi casi di persone positive al Covid, +96, per un totale cumulativo di 25.803. Il dato peggiore è quello dei morti: altre tre vittime per un totale dall'inizio dell'emergenza sanitaria di 2.162 decessi. Crescono anche i ricoverati positivi al coronavirus nelle aree non critiche degli ospedali: 7 in più per un totale di 129 pazienti. Stabili invece i malati in terapia intensiva, sempre 11 come sabato. In Friuli Venezia Giulia le persone attualmente positive al coronavirus sono 692 (5 più di sabato). Sono 4 i pazienti in cura in terapia intensiva, mentre 19 i ricoverati in altri reparti. Ieri non sono stati registrati nuovi decessi (350 in totale). Rilevati però 32 nuovi contagi per un totale dall'inizio dell'epidemia di 4.377.

Lezioni con le mascherine e app per prenotare il posto Così riaprono le università

▶Gli studenti dovranno registrarsi per entrare e partecipare alle attività previste

▶Nei corsi con più iscritti si alterneranno due gruppi: uno in sede e l'altro a distanza

Un'aula universitaria

IL FOCUS

ROMA Dopo l'università di Venezia, tra le prime in Italia a riprendere le lezioni in presenza, anche negli altri atenei si torna nelle aule. Ma la ripresa delle lezioni accademiche non sarà come negli anni passati: nelle facoltà si accede solo su prenotazione, come al cinema, e sempre con la mascherina sul volto e a un metro di distanza dai compagni. E al fianco dei docenti salgono in cattedra maxischermi e microfoni ambientali.

Le misure di sicurezza sono infatti più rigide rispetto a quelle adottate per la scuola. In una facoltà universitaria possono entrare molte più persone rispetto a quello che accade, ad esempio, in una scuola elementare quindi il tracciamento potrebbe essere più complicato. Ma di buono c'è che, trattandosi di ore di lezione da 45 minuti, sarà più sopportabile rispettare le regole.

LE REGOLE

Chiunque entri all'interno dell'università è dunque tenuto ad indossare la mascherina sul volto per tutto il tempo di permanenza senza eccezioni e a mantenere la distanza di sicurezza di un metro dalle altre persone. Nelle scuole invece con il distanziamento è possibile togliere la mascherina. Quando poi si passa all'aperto, per i laboratori o comunque per i lavori fatti all'esterno, la mascherina si può togliere ma il distanziamento diventa di due metri. Gli atenei dovranno dimostrare di poter garantire quel livello di efficenza che, di fatto, hanno dimostrato senza troppi problemi durante i sei mesi di chiusura. Fin dall'inizio del lockdown, infatti, le aule accademiche hanno traslocato online garantendo lezioni a distanza ed esami. Ma adesso è il momento di tornare in presenza. Come? Prenotando un posto, proprio come al cinema. Negli atenei sono state messe a punto delle app e piattaforme accessibili online per prenotare un posto a lezione o in biblioteca, visto che nelle aule la capienza massima si aggira sul 50% di quella tradizionale. Ci si deve prenotare, come accadeva anche prima, per un colloquio con il docente o per un'attività di laboratorio. Non sarà più possibile, quindi, andare in facoltà solo per incontrare un amico o scambiare due parole con un professore, sperando di incontrarlo di fronte alla macchinetta del caffè, e poi andare via. I nuovi regolamenti impongono infatti il tracciamento di tutti gli accessi. Ne va della sicurezza di tutti. L'utilizzo delle app diventa, quindi, fondamentale.

IL PRESIDE DI ECONOMIA ALLA SAPIENZA: «NELLE AULE NUOVE LAVAGNE MULTIMEDIALI MICROFONI E VIDEOCAMERE»

LA PIATTAFORMA

Alla Sapienza viene utilizzata la piattaforma informatica Prodigit, ideata dalla facoltà di Economia: era stata pensata per una singola facoltà ma poi, vista la buona riuscita, è stata estesa all'intero ateneo capitolino. Ci si prenota scegliendo il posto in aula tra quelli disponibili, si ottiene un QR code e una ricevuta di prenotazione da esporre all'ingresso, e si accede senza problemi. Se i posti sono terminati si va in lista d'attesa così, se qualcuno disdice il posto, entra il primo tra quelli in attesa. Per i corsi con un maggior numero di studenti, vengono creati dei gruppi in base al numero di matricola e divisi per settimane alternando gli studenti tra lezioni in presenza e a distanza.

Gli esami e le tesi a distanza potranno andare avanti almeno fino a dicembre. Ed è sul campo tecnologico che arrivano nuove possibilità: «Abbiamo potuto acquistare nuove attrezzature informatiche - spiega il preside della facoltà di economia della Sapienza, Fabrizio D'Ascenzo - con i fondi ministeriali per dotare le aule di videocamere, lavagne multimediali e microfoni ambientali. Con la piattaforma informatica possiamo rispettare l'esigenza di tracciamento degli studenti e del personale: qualora ci fosse bisogno di sapere con chi è entrato in contatto un caso positivo, saremo in grado di farlo». All'università Statale di Milano viene fornito un kit pungidito, per gli studenti che decidessero di sottoporsi volontariamente ad uno screening seriologico.

Lorena Loiacono

1.700.000
È il numero degli studenti universitari iscritti negli atenei italiani

95mila
Sono i docenti e i ricercatori delle università

96
Sono le università in Italia. Tra queste 11 sono telematiche

45
i minuti di lezione previsti, più facile tenere le mascherine

Mattias Zouta, 36 anni, e il compagno Marlon Marlon Landolfo

Gay picchiati per il bacio controlli sulle telecamere

▶Padova, dalla videosorveglianza la possibilità di trovare gli autori del pestaggio alla coppia

▶Mercoledì raduno in piazza delle Erbe per manifestare solidarietà ai fidanzati

L'AGGRESSIONE

PADOVA È caccia al gruppo di ragazzi che venerdì sera ha pestato a sangue due fidanzati gay che si erano appena scambiati un bacio nel cuore di Padova.

Sulla vicenda indagano i carabinieri che hanno iniziato a controllare le immagini delle telecamere di videosorveglianza, numerose in zona, visto che si tratta proprio del pieno centro storico della città del Santo, tra il caffè Pedrocchi, il municipio, Palazzo Bo e piazza delle Erbe, il "salotto" di Padova.

Dopo le testimonianze fatte in sede di denuncia, le riprese potranno chiarire i contorni della vicenda e aiutare a identificare i picchiatori che prima hanno urlato insulti omofobi all'indirizzo della coppia e poi sono passati alle mani, picchiando i due fidanzati e un loro amico anche quando questi erano ormai finiti a terra. Anche quest'ultimo, che ha tentato di difenderli e per questo è finito in pronto soccorso con una profonda ferita al capo provocata da uno degli aggressori che gli ha fracassato un bicchiere in testa, si è presentato dai carabinieri ieri mattina per denunciare il fatto.

Al loro fianco si è schierato anche il sindaco di Padova, Sergio Giordani: «Nella speranza che vengano al più presto individuati i responsabili, va ribadito che Padova è una città libera che non tollera prevaricazioni».

Nel frattempo la coppia chiama all'adunata amici e sostenitori, organizzando una manifestazione contro l'omofobia. Mattias Zouta, pizzaiolo 26enne disoccupato, e il suo compagno Marlon Landolfo, studente universitario di 21 anni chiedono a tutti di unirsi a loro in protesta mercoledì in piazza delle Erbe: «La voglia di non tacere e denunciare i fatti ci ha portato a testimoniare quanto successo, ma di queste cose è molto difficile parlare. Immaginiamo che se questo è successo a noi può capitare a chiunque, come è capitato in passato ad altri di subire aggressioni omofobe e sessiste mentre si passeggia per le strade. Crediamo sia giusto denunciare pubblicamente questi atti (anche quando essi sono solo verbali), ma crediamo non basti fermarsi alla denuncia».

NESSUNA PAURA

«Vogliamo vivere le nostre vite libere dalla paura - spiegano Mattias e Marlon - ma siamo consapevoli di poterlo fare solo attraverso la costruzione di una cultura diversa, che porti nelle nostre città iniziative e progetti che includano e valorizzino quelle differenze meravigliose che ci rendono ciò che siamo. Oggi ci troviamo ad affrontare un problema che per anni abbiamo nascosto come polvere sotto il tappeto, riteniamo che questi episodi siano la manifestazione di un sistema che educa ed abitua all'intolleranza e all'odio nei confronti delle persone definite "diverse", viste come una minaccia per la società, con i loro comportamenti e per la loro stessa identità».

IL FATTO

Erano le 23.30 di venerdì sera quando i due stavano passeggiando mano nella mano, assieme ad un gruppo di amici, sul Listòn, l'area pedonale nel cuore di Padova. «A un certo punto, a pochi passi dal Municipio, io e Marlon ci siamo scambiati un bacio – racconta Mattias – Subito dopo abbiamo iniziato a sentire delle urla sguaiate che arrivavano da un gruppo di quattro ragazzi e due ragazze, probabilmente un po' più giovani di noi e visibilmente alterati. Hanno iniziato a farci il verso, a offenderci, a insultarci perché stavamo insieme». «Noi a, quel punto, abbiamo chiesto di lasciarci in pace, ma loro hanno insistito e continuato a seguirci – aggiunge – Non c'è stato nulla da fare. Una volta arrivati vicino a palazzo Moroni (la sede municipale, ndr), è scattato il pestaggio. Un mio amico è stato buttato a terra da una testata. Uno degli aggressori, probabilmente con un bicchiere, ha spaccato la testa ad un ragazzo che stava con noi che poi ha dovuto andare al Pronto soccorso dove gli sono stati dati 5 punti di sutura. Un altro ancora mi ha affrontato. Io, per difendermi, gli ho dato una spinta. Non l'avessi mai fatto. Mi ha riempito la faccia di pugni. A Marlon, poi, stavano per spaccare una caviglia».

Marina Lucchin

IL SINDACO GIORDANI: «SIAMO UNA CITTÀ LIBERA CHE NON TOLLERA PREVARICAZIONI»

Su Facebook

Post choc contro Annibali, denunciato l'autore

ROMA A febbraio per quel post su Facebook pieno di odio e soprattutto di inumanità la deputata di Italia Viva Lucia Annibali aveva ricevuto la solidarietà bipartisan del mondo politico: dal premier Conte ai ministri Bonafede, Guerini e Azzolina, al presidente Fico ma anche da parte dell'opposizione con esponenti come Meloni, Carfagna, Bernini.
Un post in cui la parlamentare veniva definita una "misera infame" e in cui si inneggiava all'ex fidanzato condannato in via definitiva a 20 anni di carcere per averle lanciato contro dell'acido che le ha procurato lesioni al volto. Ora l'anonimo "leone da tastiera" ha una identità e dovrà rispondere alla giustizia di quanto scritto. È un 53enne, residente a Roma, rintracciato dopo lunghe e accurate indagini compiute dalla Polizia Postale. Per lui è scattata la denuncia per il reato di istigazione alla violenza.
In quei giorni di febbraio l'esponente di Italia Viva era sotto i riflettori per il cosiddetto "lodo Annibali" sulla prescrizione, con cui veniva chiesto il rinvio di un anno dell'entrata in vigore della riforma Bonafede. La parlamentare divenne il bersaglio di tanti anonimi haters, ma quello che fece più scalpore - anche sui quotidiani - per la sua ferocia fu uno scritto su Facebook in cui si affermava: «Luca Varani sei il mio mito. Onore e grazie a Luca Varani, hai fatto il tuo dovere da uomo per una misera infame», riferendosi proprio all'ex fidanzato della deputata, responsabile nel 2013 dell'aggressione con l'acido che le deturpò il viso.
I Pm di Roma aprirono subito un'indagine e affidarono le indagini alla Polizia Postale con l'obiettivo di individuare il titolare del falso profilo Facebook. A rendere più difficili le indagini anche il fatto che il post fu rimosso dopo poco dalla sua pubblicazione.

SFREGIATA Lucia Annibali

In Valpolicella

Famiglia precipita dal ponte tibetano

Il ponte di Marano

▶ Un'intera famiglia, composta da mamma, papà e figlia di 4 anni è caduta oggi pomeriggio dal ponte tibetano che sovrasta la Val Sorda nel comune di Marano di Valpolicella, nel veronese. Allertati da altri escursioni sono arrivati sul posto un elicottero di Trento Emergenza e una squadra del Soccorso alpino. I tre feriti sono stati recuperati, soccorsi e trasportati all'ospedale di Negrar. Tutti e tre sarebbero fuori pericolo. Quello di Marano in realtà è un ponte sospeso nel vuoto: il vero ponte tibetano è una struttura di collegamento costituita da una fune che ha funzione di marciapiede e da due funi/mancorrenti laterali superiori distanziate di circa un metro da quella marciapiede.

Carabiniere uccide a colpi di pistola il ladro che aveva ferito il collega

IL CASO

ROMA L'incursione notturna in una palazzina che ospita uffici all'Eur Serafico, quartiere a Sud della Capitale, è costata la vita tra sabato e domenica a un siriano di 56 anni, Jamal Badani, pregiudicato per rapina, lesioni ed evasione (dai domiciliari) e con un decreto di espulsione datato 2010. A ucciderlo uno dei due colpi sparati da un brigadiere dei carabinieri a copertura di un suo collega, che aveva intercettato il presunto ladro nel cortile dell'edificio e che, per divincolarsi, lo aveva colpito al costato con un cacciavite. Un proiettile della calibro 9 di ordinanza gli ha trapassato l'addome, mentre l'altro è finito contro un muretto, nella parte inferiore a pochi centimetri dal suolo. «Ho sparato dall'alto verso il basso», ha detto il militare, 38 anni, ancora molto provato ai colleghi e al pm. Lo straniero è deceduto sul posto, inutile il soccorso dell'ambulanza. L'altro carabiniere, 31 anni, anche lui in forza alla II Sezione del Nucleo Radiomobile, trasportato al Sant'Eugenio, se l'è cavata con 7 giorni di prognosi. La Procura di Roma, al momento, non ha ancora stabilito per quale reato procedere, il militare finirà sicuramente sotto inchiesta: i magistrati attendono le informative dei carabinieri di via In Selci prima di contestare formalmente un reato specifico, solo la ricostruzione esatta del fatto chiarirà se si sia trattato di eccesso colposo di legittima difesa o di omicidio. Per fare chiarezza sull'episodio, le immagini registrate dalle telecamere dell'edificio e, in particolare, da una puntata sul cortile, saranno elaborate da un tecnico specializzato in modo che il pm Alberto Galanti possa confrontare la dinamica filmata con le dichiarazioni del carabiniere. Intanto, è caccia ad almeno un complice della vittima anche attraverso l'esame dei tabulati telefonici e delle celle di zona. Il siriano, infatti, sarebbe stato avvisato telefonicamente, forse da un "palo", dell'arrivo delle pattuglie in sirena e, così, avrebbe tentato la fuga. A dare l'allarme al 112 intorno alle 4,15 della notte, era stato il custode in servizio h24 nel vicino comprensorio residenziale con piscina e campo da tennis.

ROMA, LA VITTIMA UN SIRIANO CON PRECEDENTI DAL 2010 A SUO CARICO C'ERA UN DECRETO DI ESPULSIONE

IL CUSTODE

«Ho visto una torcia e sentito almeno una persona parlare italiano», ha detto. La porta scorrevole all'ingresso dell'edificio adibito a uffici era aperta e una porta al primo piano aveva segni di effrazione. Non è chiaro che cosa volesse rubare il siriano: apparentemente i locali custodivano solo pc portatili e arredi da lavoro. Nello stabile hanno sede una società immobiliare, la Helvetia assicurazioni, una ditta che produce porte e serramenti e la Grenke, una multinazionale al centro di uno scandalo finanziario in Germania. Possibile che fosse un furto su commissione? Per ora, non ci sono riscontri. La vittima è stata identificata attraverso una ricevuta di un permesso di soggiorno scaduto che aveva in tasca, la sua richiesta di asilo era stata respinta. Ieri sera non erano stati ancora rintracciati la compagna, svizzera, e un figlio ventenne, con cui aveva abitato all'Idroscalo di Ostia. Quando è stato colpito aveva la mascherina chirurgica, indossava una tuta scura e scarpe da ginnastica e aveva un aspetto ben curato, nonostante risultasse senza fissa dimora. Il sindacato Sim Carabinieri parla di «un fatto chiaro. Da tempo chiediamo webcam sulle divise per una operatività trasparente».

A. Mar.

L'edificio dove si era introdotto il siriano (foto PIRROCCO/TOIATI)

Torvaianica, choc in spiaggia «Agguato come in Gomorra»

▶Il killer vestito da runner spara contro un 38enne albanese e lo ferisce gravemente

▶La pista della droga. Usata la stessa modalità dell'omicidio del boss Marino a Terracina

IL GIALLO

ROMA Due colpi di pistola sparati in spiaggia davanti a decine di bagnanti che si godevano l'ultimo week end d'estate sulla riva di Torvaianica, sul litorale di Roma. I proiettili esplosi a distanza ravvicinata hanno raggiunto alla schiena Selavdi Shehaj detto "Simone", albanese di 38 anni con qualche precedente per droga. L'uomo è rimasto ferito, anche se forse l'intenzione di chi ha premuto il grilletto era quella di compiere un omicidio. Un agguato studiato in ogni dettaglio e che per le modalità da subito ha indirizzato gli inquirenti sulla pista del regolamento di conti maturato in un giro di mala. Uno stile d'esecuzione - che solo per una fatalità non si è rivelata tale - che rimanda a quello di Gaetano Marino, detto «Moncherino», boss del clan camorristico degli Scissionisti, morto in costume da bagno, crivellato di colpi davanti a uno stabilimento balneare di Terracina, in mezzo ai bagnanti terrorizzati. In quell'occasione, era l'agosto del 2012, i killer gli spararono a bruciapelo, una decina di volte, poi fuggirono in auto. Un modus operandi molto simile a quanto accaduto ieri mattina sulla riva dello stabilimento "Bora Bora" sul lungomare delle Sirene.

I FATTI

Sono da poco passate le 10.30 e la spiaggia di Torvaianica ospita decine di bagnanti che, nonostante le condizioni meteo poco promettenti, hanno deciso di passare la domenica sull'arenile nell'ultimo giorno della stagione, prima di dire addio all'estate. Molti arrivano dalla Capitale, 30 chilometri di macchina. Un uomo si avvicina al 38enne albanese, compagno della titolare della struttura, è apre il fuoco. Due colpi di pistola che centrano "Simone", come era soprannominato, alla schiena. Lo straniero perde i sensi e cade in acqua. È qui che lo soccorrono per primi alcuni bagnanti. Mentre il sicario si dilegua tra i capannelli di folla e si dirige verso la strada, dove lo attende il complice a bordo di uno scooter, qualcuno chiama i soccorsi. Simone è in mare con il costume da bagno insanguinato. Arriva l'eliambulanza, i sanitari lo stabilizzano e lo sistemano sull'elicottero alla volta del San Camillo, dove Simone arriva in condizioni serie, ma non sarebbe in pericolo di vita.

IL MALVIVENTE ERA COPERTO DALLA MASCHERINA IL SUO OBIETTIVO SALVATO DALL'ARRIVO DELL'ELIAMBULANZA

I medici soccorrono l'albanese ferito (foto IPPOLITI); sotto, Gaetano Marino, il boss ucciso a Terracina nel 2012

LE VOCI

Eppure la maggior parte di chi era sulla spiaggia sembra non ricordare molto. E di voglia di parlare ce n'è poca. «Stavamo dormendo - dice una donna, al mare con le figlie - siamo stati svegliati solo dal rumore dell'elicottero quando è atterrato sulla spiaggia». «Siamo appena arrivati - racconta qualcun altro - ed era già tutto finito. Non abbiamo visto né sentito nulla». «Sembrava una scena di Gomorra», si è limitato a commentare un altro. Ma già nella mattinata di ieri qualche elemento utile alle indagini è emerso.

L'IDENTIKIT

Dalle testimonianze raccolte dai carabinieri, ce n'è più di una che indica un uomo vestito da runner che con il volto coperto e in modo curioso poco prima degli spari faceva footing sulla spiaggia. Gli investigatori ora è su di lui che stanno concentrando le loro attenzioni. Il runner «solitario» rimanda ad ancora un altro omicidio eccellente, quello di Fabrizio Piscitelli alias "Diabolik", il capo degli ultrà della Lazio freddato nell'agosto di un anno fa nel parco degli Acquedotti a Roma. Il killer travestito da runner gli piantò una pallottola nella nuca, in una zona controllata dalla camorra. «Quell'uomo che faceva jogging lungo la riva lo ricordo bene - dice uno dei testimoni - ci ho fatto caso perché era tutto bardato, non si riusciva a vedere in faccia. Era coperto da una bandana azzurra e dalla mascherina. Mi sono chiesto perché visto che era da solo e distanziato dagli altri. Non posso dire che è stato lui a sparare ma dopo quel fatto di sangue non l'ho più visto, come se si fosse dileguato». Poi, c'è la mala albanese e l'agguato che non lascia pensare ad altro se non alla droga.

Moira Di Mario
Mirko Polisano

Cremona Due morti nello schianto

Si lancia ma finisce contro l'ala precipita l'aereo dei paracadutisti

Decollato alle 9,20 dall'Aero Club del Migliaro, a Cremona, con otto paracadutisti, un Pilatus Porter C6 è precipitato mezz'ora dopo (nella foto, i rottami dell'aereo). Nello schianto sono morti il pilota e uno dei paracadutisti. L'ipotesi più accreditata è che a provocare la caduta dell'aereo possa essere stato l'impatto tra l'ala destra del velivolo e il paracadutista.

Accoltella la moglie candidata la follia del medico di Avezzano

LA TRAGEDIA

AVEZZANO Una lite improvvisa, per motivi tutti da decifrare. Lui afferra un coltello da cucina e ferisce la moglie al collo, allo stomaco e al fianco sinistro. Lei, sanguinante, riesce comunque a divincolarsi dalla furia dell'uomo e a fuggire. Lui esce dalla finestra e si aggrappa, al quarto piano, restando appeso nel vuoto e gridando «aiuto, aiuto». Un vicino, richiamato dalle grida, va sul piazzale e tenta disperatamente di attutire la caduta, senza riuscirci.

E' ancora difficile dare un perché alla tragedia che ha scosso Avezzano, nella domenica delle elezioni per eleggere il nuovo sindaco. Soprattutto perché è maturata in un contesto all'apparenza insospettabile. Vittorio Emi è morto nel trasporto verso l'ospedale: 70 anni, prossimo alla pensione, dai modi pacati e sempre disponibile, era un cardiologo conosciutissimo e stimato. Sua moglie Paola Lombardo, 67, altrettanto: commerciante, titolare della storica profumeria "Iride", nel cuore del centro storico. Ora anche impegnata in politica: è candidata alle amministrative con una lista civica a sostegno dell'ex sindaco, Giovanni Di Pangrazio. E' stata operata d'urgenza, ha perso molto sangue. I medici le hanno probabilmente salvato la vita: la prognosi non è stata sciolta, è in Rianimazione, ma il rischio più grande dovrebbe essere alle spalle. Spetterà ora ai carabinieri capire come possa essere esplosa una follia simile.

Dai primi accertamenti appare strutturato un elemento: non c'erano stati episodi-spia. Forse qualche lite si– come ha raccontato un conoscente -, ma nulla che potesse far pensare a un epilogo così tragico. Si è parlato, in particolare, di un qualcosa che potrebbe ruotare attorno alla condizione di uno dei due figli, nessuno dei quali vive nella casa della centralissima via Monte Grappa. Al momento solo chiacchiere o poco più. Per questo gli inquirenti ascolteranno nelle prossime ore parenti e conoscenti per cercare di rendere più solido possibile il contesto e ricostruire l'esatta dinamica. Da quanto si è appreso ieri tutto sembra essere scattato al rientro della donna dalla spesa, visto che è stato trovato uno scontrino. In cucina matura la lite, seguita dalle coltellate. Il medico fugge in camera e scavalca da una finestra, in preda allo choc. Lo racconta bene Tonino Bianchi, l'assicuratore 56enne che ogni mattina, all'ingresso del palazzo, si scambiava il buongiorno con Emi: «Gridava aiuto aggrappato alla finestra e poi si è lasciato andare. Ho cercato di tenere il corpo, ma non ce l'ho fatta».

L'UOMO È POI PRECIPITATO DAL QUARTO PIANO ED È MORTO LEI È RICOVERATA IN GRAVI CONDIZIONI

Vittorio Emi, l'uomo che ha accoltellato la moglie e si è ucciso: aveva 70 anni (foto SCHIAZZA)

Stefano Dascoli

DIVISI Papa Francesco e il Segretario di Stato Usa Mike Pompeo durante un'udienza in Vaticano (foto ANSA)

Gli Usa: il Papa molli la Cina Ma il Vaticano tira dritto

▶Pompeo: «Cancelli l'intesa con Pechino o perderà tutta la sua autorità morale»

▶L'accordo per le nomine dei vescovi dovrebbe essere rinnovato il mese prossimo

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO La questione cinese per il Vaticano si sta trasformando in un dilemma diplomatico di proporzioni enormi. I guai relativi all'accordo ad experimentum per le nomine dei vescovi firmato due anni fa con Pechino e destinato ad essere rinnovato il mese prossimo – come ha confermato il cardinale Pietro Parolin alcuni giorni fa – sono destinati ad amplificarsi a livello internazionale. Tutta colpa degli Stati Uniti che, con una mossa a sorpresa, hanno chiesto a Papa Francesco di non procedere al rinnovo. La scelta ipotizzata è tra la realpolitik portata avanti finora dal Vaticano oppure la difesa dei diritti umani in Cina.

L'ATTACCO

Il colpo basso di Trump è arrivato tramite il segretario di Stato, Mike Pompeo che spiegato questa richiesta attraverso un lungo articolo scritto per la rivista First Things. «Se il Partito comunista cinese riuscirà a mettere in ginocchio la Chiesa cattolica e altre comunità religiose, i regimi che disprezzano i diritti umani saranno incoraggiati e il costo della resistenza alla tirannia aumenterà per tutti i coraggiosi credenti religiosi che onorano Dio al di sopra dell'autocrate del giorno».

Pompeo riassume le vicende di una intesa ancora segreta nei suoi contenuti, studiata per ricucire la spaccatura tra Vaticano e Cina consumatasi negli anni Cinquanta con l'arrivo di Mao e la cacciata a Taiwan dell'allora nunzio apostolico a Pechino. Un momento che ha segnato la rottura delle relazioni diplomatiche e la creazione di una chiesa cattolica parallela controllata in tutto e per tutto dal partito comunista, chiamata Associazione Patriottica. Da allora per i cattolici rimasti fedeli a Roma sono iniziati lunghi decenni di persecuzioni più o meno marcate. Ci sono persino stati preti e vescovi morti in carcere. Sotto il pontificato di Benedetto XVI ha preso forma un timido dialogo sotterraneo proseguito da Papa Francesco che ha iniziato a lavorare ad un accordo sperimentale nel tentativo di unire progressivamente le due chiese, normalizzare i vescovi non in comunione con Roma (perché nominati dal partito). Ovviamente non tutto è filato liscio, tanto che Mike Pompeo ha sintetizzato: «Due anni fa, la Santa Sede ha raggiunto un accordo con il Partito comunista cinese, sperando di aiutare i cattolici cinesi. Ma l'abuso del partito comunista cinese sui fedeli è solo peggiorato. Il Vaticano metterebbe a rischio la sua autorità morale, nel caso in cui dovesse rinnovare l'accordo».

IN MOLTE ZONE SONO STATE ABBATTUTE CHIESE E DIVELTE CROCI I PRETI MESSI AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Di fatto in questi due anni la normalizzazione è andata avanti a singhiozzo. Il controllo del partito in molte zone prevale sulla libertà di coscienza. Sono state divelte croci, abbattute chiese, tanti fedeli hanno dovuto sostituire il crocifisso con l'effige di Mao, alcuni preti sono agli arresti domiciliari. Le pressioni di Mike Pompeo vanno dritto al sodo. «La Santa Sede ha una capacità e un dovere unici di focalizzare l'attenzione del mondo sulle violazioni dei diritti umani, in particolare quelle perpetrate da regimi totalitari come quello di Pechino. Alla fine del XX secolo, il potere della testimonianza morale della Chiesa ha contribuito a ispirare coloro che hanno liberato l'Europa centrale e orientale dal comunismo e coloro che hanno sfidato i regimi autocratici e autoritari dell'America Latina e dell'Asia orientale. Lo stesso potere di testimonianza morale dovrebbe essere dispiegato oggi nei confronti del Partito comunista cinese».

LA STRATEGIA

Papa Francesco in questi mesi, pur di non irritare Pechino e non far saltare l'accordo, non ha speso una sola parola per Hong Kong, così come per denunciare la persecuzione nei confronti delle minoranze religiose. Non solo nei confronti dei tibetani (si è sempre rifiutato di incontrare persino il Dalai Lama) ma anche gli Uiguri, i musulmani cinesi, costretti persino ad aborti forzati. Cosa si cela dietro la mossa di Trump è facile da comprendere: da una parte gli Usa devono custodire la grande base militare che hanno a Taiwan (l'isola ribelle che la Cina considera suo territorio e che il Vaticano riconosce come stato legittimo) e dall'altra continuare a finanziare la crescita esponenziale degli evangelici in Cina, anch'essi perseguitati da Pechino. Per Papa Francesco un dilemma di non facile soluzione.

Franca Giansoldati

Mosca, la protesta affossa il restyling «Il mausoleo di Lenin resterà così»

LA STORIA

MOSCA No, il Mausoleo di Lenin non si tocca! Dopo veementi proteste dei comunisti russi l'Unione federale degli architetti ha cancellato il concorso, bandito solo poche ore prima, per scegliere un progetto di restyling della struttura, che si affaccia sulla piazza Rossa. L'idea, era stato spiegato in sede di presentazione, era quella di immaginare cosa fare del Mausoleo una volta che il corpo del capo della Rivoluzione verrà rimosso. «Ma questa situazione non avverrà tanto presto, quindi abbiamo ora deciso di soprassedere», ha cercato a posteriori di giustificare il clamoroso passo indietro Nikolaj Shumakov, presidente dell'Unione architetti, che ha poi annunciato: «Un nuovo bando verrà definito non nei prossimi anni».

LE REAZIONI

La notizia che gli architetti russi avevano messo gli occhi sul Mausoleo aveva fatto il giro dell'immenso gigante slavo in un batter d'occhio. Soprattutto le generazioni più anziane, quelle che hanno vissuto a lungo sotto l'Unione Sovietica, avevano subito reagito duramente. Sprezzante il commento del segretario del Pc, Gennadij Zjuganov: «State sputando sulla tomba» del rivoluzionario bolscevico che ha aiutato a fondare l'Urss. Le polemiche sono diventate immediatamente feroci. «Ci sono state - ha osservato sconsolato Shumakov - così tante distorsioni come se stessimo cercando di demolire il Mausoleo e rubare il corpo di Lenin. Mai avevo ricevuto così tanta negatività in vita mia».

Invero non si capisce se l'iniziativa dell'Unione architetti celasse in realtà il tentativo di sondare il terreno per iniziare a discutere della eventuale sepoltura di Lenin, come accade periodicamente in Russia dopo la fine dell'Urss avvenuta nel 1991, oppure questa del bando sia stata una scelta azzardata - senza pensare alle conseguenze politiche ed alle proteste - di un gruppo di professionisti. Stando ad un sondaggio del 2016, il 60% dei russi è favorevole alla rimozione della salma del leader bolscevico dalla piazza Rossa «in tempi brevi» oppure «non appena scompariranno le generazioni» che lo ammirano. In una dichiarazione del passato Zjuganov aveva dichiarato che il presidente Vladimir Putin gli aveva promesso che fino a quando lui sarà il capo del Cremlino non vi sarà alcuna sepoltura. Ed il portavoce Peskov aveva confermato che la questione «non è all'ordine del giorno».

IL TIMORE DEI NOSTALGICI DELL'URSS È CHE LA SALMA DEL LEADER BOLSCEVICO VENGA RIMOSSA E SEPPELLITA ALTROVE

E pensare che, prima di spirare il 21 gennaio 1924, Vladimir Ilich Uljanov aveva chiesto di essere seppellito a fianco alla madre, la luterana Maria Aleksandrovna Blank, che riposa dal 1916 nel cimitero Volkovskoe dell'allora Pietrogrado, oggi San Pietroburgo. Invece i suoi compagni, per dare modo a tutti di porgere il proprio saluto al capo della Rivoluzione russa ed attendere le delegazioni straniere, cercarono di evitare la decomposizione del suo corpo. Favoriti dalle rigidissime temperature invernali vi riuscirono e solo 56 giorni dopo la morte fu deciso di provare ad imbalsamare la salma, a cui sono stati levati gli organi interni, compreso il cervello, poi a lungo negli anni successivi analizzato dagli studiosi sovietici.

MOSCA Il mausoleo di Lenin

IL PIANO SOTTERRANEO

In un primo momento sulla piazza Rossa fu costruita una struttura in legno per conservare il corpo di Lenin, aperta al pubblico nell'agosto 1924. Successivamente essa fu sostituita con una costruzione in granito rosso, completata nel 1933. Da quanto raccontato in passato il Mausoleo è dotato di un piano sotterraneo in cui sono situate le camere in cui gli specialisti operano quando è necessario intervenire sulla mummia. Ad esempio vengono spesso sostituiti i tessuti della pelle rovinati. Il Mausoleo è però anche il simbolo della grandezza passata. Sul suo palco, durante le parate, si posizionavano i leader sovietici. Ed è questo che ricordano le generazioni più anziane.

Giuseppe D'Amato

La scelta del Giappone

Bonus a chi si sposa e fa figli

TOKYO **Per arrestare il declino della popolazione e far ripartire il numero delle unioni ufficiali tra coppie, il governo giapponese ha deciso l'introduzione di un piano di incentivi con lo scopo di facilitare i matrimoni e aumentare il tasso di natalità, da anni tra i più bassi al mondo, a fronte dell'elevata aspettativa di vita nel Paese. Le agevolazioni messe a disposizione dall'esecutivo appena insediatosi equivarranno a un importo di 600.000 yen, circa 4.850 euro, e saranno distribuite alle coppie con meno di 40 anni, con un reddito annuo combinato non superiore ai 5,4 milioni di yen, circa 43mila euro.**

TENSIONE Il presidente iraniano Hassan Rouhani

Trump sfida il mondo: nuove sanzioni all'Iran

LO SCONTRO

ROMA Dando il via ad uno scontro senza precedenti con il resto della comunità internazionale - in particolare con gli alleati europei - gli Usa hanno unilateralmente deciso di dichiarare nuovamente in vigore le sanzioni Onu contro l'Iran, sospese nel 2015 con l'accordo sul nucleare. Una mossa che ha immediatamente provocato la reazione non solo della Repubblica islamica e della sua alleata Russia, ma anche della Ue. Gli Stati Uniti «si sono ritirati unilateralmente» dall'accordo sul nucleare iraniano e quindi «non possono avviare il processo per la riapplicazione delle sanzioni Onu», ha affermato l'Alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera, Josep Borrell, facendo eco a quanto già affermato in un comunicato congiunto da Francia, Gran Bretagna e Germania.

Le autorità americane sono pronte ad «imporre conseguenze» a tutti i Paesi che non si adegueranno, ha avvertito il segretario di Stato Mike Pompeo, definendo l'Iran «il principale Stato sponsor del terrorismo e dell'antisemitismo». Washington, quindi, intende imporre sanzioni secondarie ai Paesi che continueranno ad avere rapporti commerciali con Teheran. La questione terrà banco all'Assemblea Generale dell'Onu che si apre oggi a New York, in versione virtuale, e dove domani è previsto l'intervento del presidente americano. Ma non è un segreto che, come già successo nel 2018, potrebbero essere molte le società straniere, anche europee, a rinunciare ad ogni relazione con Teheran, nel timore di vedersi precluso l'accesso al mercato americano.

FINITA L'ESTATE, È ALLERTA METEO

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Allerta gialla in Veneto sul **bacino dell'Alto Piave**

Bonus ai politici, il silenzio dell'Inps

▶Lettera di Ciambetti a Tridico: «Diteci se altri consiglieri regionali veneti hanno avuto l'indennità da coronavirus»

▶L'Istituto rinvia al Garante della privacy: «È stata aperta una istruttoria, al momento non possiamo fornire i dati»

IL CASO

VENEZIA Quanti degli uscenti 51 consiglieri regionali del Veneto hanno chiesto e ottenuto il bonus Inps per l'emergenza coronavirus? Solo i tre leghisti che per "punizione" non sono stati ricandidati da Luca Zaia? O anche altri? La domanda, pur formulata ufficialmente dal Consiglio regionale del Veneto, al momento non ha ottenuto risposta perché l'Inps ha deciso di sentire cosa pensa al riguardo il Garante della privacy e cioè se è possibile diffondere i nominativi di chi ha percepito l'indennità statale di 600 euro al mese anche se si tratta di politici e amministratori pagati con i soldi pubblici. E il Garante per la protezione dei dati personali cosa ha detto? Niente, non ha risposto. Per sapere chi a Palazzo Ferro Fini ha preso il bonus pur godendo di un stipendio netto mensile di circa 8mila euro bisognerà dunque aspettare almeno un anno, quando saranno pubblicate le dichiarazioni dei redditi dei consiglieri. A meno che Inps e Garante, improvvisamente, non decidano di dare i nomi.

I TRE LEGHISTI

La vicenda risale allo scorso 9 agosto quando si viene a sapere che alcuni parlamentari ma anche duemila amministratori regionali di tutta Italia hanno avuto il bonus per le partite Iva, un'indennità da 600 euro mensili, poi elevata a 1000, prevista dai decreti Cura Italia e Rilancio per sostenere il reddito di autonomi e partite Iva in difficoltà durante la crisi del coronavirus. Nella chat dei consiglieri regionali veneti leghisti piomba la domanda del governatore Luca Zaia: c'è qualcuno di voi che ha chiesto il bonus? E che l'ha avuto? Lorenzo Fontana, segretario della Liga Veneta, avvisa: «Se dovesse emergere che eletti hanno fatto richiesta all'Inps del bonus da 600 euro al mese per le partite Iva, quei nomi non finiranno tra i candidati nelle liste della Lega in Veneto e verranno immediatamente sospesi dal movimento». Si sa com'è finita: il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin (che peraltro il bonus manco l'ha avuto perché la domanda presentato dal suo studio professionale non è stata formalizzata), il presidente della Prima commissione Alessandro Montagnoli, il vicecapogruppo della Lega a Palazzo Ferro Fini Riccardo Barbisan vengono tagliati fuori dalle liste. Ma erano solo loro tre?

«SIAMO OBBLIGATI A RENDERE PUBBLICI I REDDITI DEGLI ELETTI». NESSUNA RISPOSTA DALL'AUTORITÀ

I PRECEDENTI **Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli sono stati esclusi dalle liste della Lega per aver chiesto/ottenuto l'indennità Covid destinata ai liberi professionisti. Da più di un mese il Consiglio regionale ha chiesto se altri eletti hanno avuto il bonus**

LA LETTERA

Il 14 agosto il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, scrive a Pasquale Tridico: «Al presidente dell'Inps ho chiesto di avere l'elenco degli eventuali consiglieri regionali del Veneto che hanno ottenuto il bonus Covid. Questo perché per legge dobbiamo rendere pubblici i redditi dei nostri consiglieri». L'Inps, però, non risponde. Ciambetti invia un sollecito al presidente Tridico e all'intero consiglio di amministrazione dell'Inps il quale, secondo quanto risulta a Palazzo Ferro Fini, si riunisce l'8 settembre.

IL SILENZIO

Il giorno dopo arriva la risposta: negativa. Testuale: "Il garante per la protezione dei dati personali ha aperto una istruttoria in merito al trattamento dei dati personali effettuato dall'Istituto per la verifica dei requisiti necessari per beneficiare del sussidio richiesto con le domande, per il riconoscimento della sopra indicata indennità, presentate e liquidate. Circostanza, questa, che, al momento, rende incerta la possibilità di poter procedere legittimamente all'attività che sarebbe necessaria per riscontrare puntualmente la domanda, tanto più che la stessa Funzione Pubblica sottolinea la necessità che in tali casi il riscontro debba essere assolutamente completo ed accurato, al fine di evitare che il dibattito pubblico si fondi su informazioni non precise ed aggiornate. Di conseguenza l'Istituto ha, al momento, sospeso ogni ulteriore attività di trattamento dei dati, differendo l'istruttoria del procedimento sull'istanza di accesso civico generalizzato ed ogni connessa valutazione, all'esito delle determinazioni che verranno assunte dalla suddetta Autorità garante".

Il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti si è così rivolto al Garante della privacy. Risposte: nessuna. Si dovranno aspettare le dichiarazioni dei redditi 2020, che saranno rese note per legge tra almeno un anno, per sapere se qualcun altro ha avuto il bonus?

Alda Vanzan

Il matrimonio L'ex sindaco e l'ex senatrice di Verona

Tosi e Bisinella si sono sposati

Dopo sei anni di fidanzamento Flavio Tosi e Patrizia Bisinella si sono detti sì. Il matrimonio tra l'ex sindaco di Verona ed ex segretario della Lega e l'ex senatrice - ora entrambi consiglieri comunali a Verona - è stato celebrato ieri con rito civile. Testimoni Roberto Bolis, che di Tosi è stato portavoce, e un'amica della sposa. Duecento gli invitati a Villa Sigurtà a Valeggio sul Mincio. Erano emozionatissimi», hanno raccontato gli amici. Nella foto di Andrea Gorzegno gli sposi in Vespa.

Cannabis alla guida, allievo poliziotto espulso dalla scuola

LA VICENDA

TRIESTE Positivo alla cannabis dopo un incidente stradale, un allievo del corso per agenti della Polizia di Stato è stato espulso dalla Scuola di Trieste. Fine della carriera professionale? Per ora, inizio di una vicenda giudiziaria: il giovane ha presentato ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia, che sul caso ha sollevato una questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale.

LO STUPEFACENTE

Il sinistro risale all'estate dello scorso anno, quando l'aspirante poliziotto era stato sottoposto all'esame delle urine. Dall'accertamento medico-legale era risultata l'assunzione della sostanza stupefacente, come peraltro ammesso dallo stesso automobilista, che il 22 agosto 2019 aveva confessato ai suoi futuri colleghi di averne fatto uso alcuni giorni prima. A quel punto era scattato il procedimento disciplinare: sospensione del giudizio di idoneità, espulsione dal corso e cessazione dal servizio nell'amministrazione. L'uomo si era però rivolto al Tribunale amministrativo regionale, sostenendo che le sue ammissioni erano avvenute in condizioni di «fragilità psico-fisica» durante il ricovero in ospedale e che il consumo di droga era «del tutto isolato e collocato nella pausa estiva delle attività didattiche», dunque non tale da meritare una punizione così dura. Il ministero dell'Interno aveva invece ribattuto che un simile provvedimento «può ragionevolmente effettuarsi nei confronti di chi si renda responsabile, in questa fase formativa e di addestramento, di violazioni disciplinari aventi particolare gravità».

IL GIOVANE: «USO ISOLATO NELLA PAUSA ESTIVA DEL CORSO». ORA IL TAR DI TRIESTE SOLLEVA IL CASO DAVANTI ALLA CONSULTA

L'INCOSTITUZIONALITÀ

I giudici del Tar hanno tuttavia ritenuto che l'articolo della legge in materia «sia costituzionalmente illegittimo, nella parte in cui non prevede che la sanzione venga irrogata solo a seguito di un accertamento in contraddittorio con l'interessato della violazione e non consente di valutarne la gravità in concreto, né di commisurare a questa la misura della sanzione». Fra i presupposti dell'espulsione, le disposizioni elencano condotte che comportano «denigrazione dell'Amministrazione o dei superiori», «turbamento nella regolarità o nella continuità del servizio di istituto», «pubblico scandalo», «mancanza del senso dell'onore o del senso morale»: secondo il Tribunale, si tratta di «una grande varietà di comportamenti, in astratto certo accomunati da una particolare gravità e riprovevolezza, ma che possono in concreto non esprimere un uniforme grado di offensività al prestigio della funzione o al suo regolare svolgimento e non ritenersi quindi meritevoli della massima sanzione». I magistrati non dubitano che «una violazione meriti di essere più gravemente punita quando commessa da colui che non appartiene ancora a pieno titolo all'amministrazione di Polizia», in quanto l'aspirante agente «dovrebbe dimostrare di essere all'altezza della funzione da svolgere», però non può «razionalmente giustificarsi il rigido automatismo» tra il fatto e l'espulsione. Il ricorso è stato quindi sospeso in attesa che la Consulta si pronunci sulla legittimità della norma.

CORTE I giudici costituzionali

A.Pe.

Cinema

Da Venezia a Toronto, vince sempre "Nomadland"

Dalla laguna al Canada, il risultato non cambia. Dopo aver vinto il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, "Nomadland" di Chloé Zhao, con Frances McDormand nel ruolo di Fern, che da nomade moderna si costruisce una vita diversa in una società in crisi, conquista anche la 45. edizione del Toronto International Film festival, che assegna i suoi riconoscimenti ufficiali basandosi sulle votazioni del pubblico. A dominare quest'anno (sia per i film di fiction che per i documentari) sono opere firmate da cineaste. "Nomadland" di Chloé Zhao (ora sempre più lanciato nella corsa agli Oscar) vince il premio principale, il Peoplès Choice Award. Al secondo posto un altro titolo passato anche al Lido (fuori concorso), "One Night in Miami", debutto alla regia di Regina King, e al terzo la storia di formazione "Beans" di Tracey Deer. Il riconoscimento per il miglior documentario va a "Inconvenient Indian" di Michelle Latimer.

IN FURGONE Cholé Zhao e Frances McDormand

Alberto Bastianello, 50 anni, imprenditore agricolo titolare della risaia la "Fagiana": un'azienda di 465 ettari, a Torre di Fine, nel comune di Eraclea. Produce ogni anno 10 mila quintali di Carnaroli e Vialone Nano e fattura un milione e mezzo di euro

«Addio alle mondine il riso è tecnologico»

L'INTERVISTA

Vi ricordate "Riso amaro"? Il treno che trasporta le mondine alla risaia, la stazione affollata di donne quando la primavera sta diventando estate, la cassetta sulla spalla. Il lavoro, le gambe in acqua, curve a liberare le piantine del riso dalle erbacce. La paga bassa, le zanzare, i cappelloni di paglia, la fatica. Le camerate dove si dorme ammassate. E il ballo al suono della fisarmonica, le calze nere sensuali di Silvano Mangano? Hanno segnato un'epoca e la fantasia di generazioni. Non è rimasto niente. Nemmeno le canzoni, forse non si canta più: "Sciur padrun da li béli braghi bianchi.../ E non va più a mesi/ e nemmeno a settimane,/ la va a poche ore...".

Quel mondo è sparito. «Del vecchio modo di lavorare non è rimasto niente. Delle mondine non c'è più nulla e penso che le mondine ringrazino. Il riso veniva trapiantato in acqua, lo stesso era per la monda: in acqua col falcetto, la schiena piegata. Ora ci affidiamo alla tecnologia, macchine con guida satellitare che danno la rotta e la precisione, sia per la semina, sia per la raccolta», dice il veneziano Alberto Bastianello, 50 anni, imprenditore agricolo con una risaia, la "Fagiana". È un'azienda di 465 ettari, a Torre di Fine, comune di Eraclea, produce ogni anno 10 mila quintali di riso Carnaroli e Vialone Nano. Fattura quasi un milione e mezzo di euro. Una decina di dipendenti e macchine che lavorano anche 16 ore al giorno. Oggi è tutto automatico.

La "Fagiana" ha appena festeggiato i 100 anni. Queste sono terre strappate al mare e alla malaria e rese fertili con la colossale bonifica seguita alla Grande Guerra, prima del fascismo. Terre ancora a rischio, un metro e mezzo sotto il livello. Venezia e la Laguna hanno qui il primo campanello d'allarme.

LA RISAIA Dall'alto un mezzo guidato col sistema satellitare; Silvana Mangano sul set del film "Riso amaro"; la casa che ospitava Ernest Hemingway; Albero Bastianello

«Mio padre Mario è un tipo tosto: da lui ho imparato molto»

Com'è cambiato il mondo della risaia?

«Quando l'abbiamo acquistata, una trentina d'anni fa, all'inizio si seminava con un trattore e un girello a spaglio e si andava più o meno diritto. Con la tecnologia ora si evita questo sistema, si semina in asciutto e non più con la risaia allagata. La vera variabile sono gli uccelli che creano un problema: c'è un'enorme varietà avicola, una fauna che viene a nidificare e trova il suo habitat ideale nella risaia vuota. Però, se vengono devono anche mangiare, calpestano e beccano. Abbiamo dovuto riseminare anche quattro volte e abbiamo ovviato con la "semina interrata": si prepara il terreno alla stessa quota sui quattro punti cardinali del campo, il riso bagnato viene messo in uno spandiconcime e adagiato sul terreno dove resta protetto fino a quando non mette fuori la radice. L'acqua deve essere sempre al giusto livello. A proposito dell'acqua: da tre anni, in un'area per ora limitata, coltiviamo il riso evitando l'allagamento della risaia e utilizzando un sistema irriguo più mirato. La mia idea è rendere sotto questo aspetto l'azienda autosufficiente: col sistema goccia a goccia».

Cento anni sono pochi per una risaia?

«L'azienda è nata nel 1920 con la grande bonifica e qui c'erano due famiglie importanti, i Pasti e i Romiati, gli ultimi erano imparentati con mio padre: dovevano far fronte ai costi della bonifica e in cambio acquisivano le terre. Queste dove siamo noi furono vendute ai Gaggia che le hanno tenute fino al 1995. La "Fagiana" aveva tutte le caratteristiche che cercavamo: dimensioni ampie, detenuta da tre società e noi siamo tre fratelli, producevano riso e questo ci piaceva. E aveva un grande direttore che è rimasto con noi. Così è incominciata l'avventura. Una volta il riso era una coltura tipica di tutta la fascia costiera fino ad Aquileia, era stata abbandonata per il mais che produceva di più e costava meno fatica. Il riso in questa azienda è stato riportato a metà anni Cinquanta».

Avete puntato decisamente sul riso, in contro tendenza ...

«La rivoluzione più importante era la terra: la canalizzazione e l'irrigazione sono state sostituite con linee tubate interne, i terreni sono stati drenati. Oggi il nostro punto di forza è il Carnaroli, è favorito anche dalla vicinanza al mare che evita la malattia tipica di questa pianta, il Brusone, che ne colpisce qualità e quantità. Molte richieste di clienti ci hanno spinto a rimettere il Vialone nano. Forse perché è un terreno ancora giovane, cento anni sono niente per la risaia, la zona spinge a rese anche superiori. Il riso è un mondo magico, un qualcosa che ti cresce dentro. È un prodotto alla base della nutrizione, completo, digeribile. È qualcosa che ti completa e gratifica: è bello vedere nella pianta che cresce il senso della vita che continua e dà la certezza del futuro. Quello che caratterizza il nostro prodotto è l'ottimo mantenimento della cottura: non viene pilato eccessivamente e così non perde le proprietà organolettiche. Non è bianco perché non viene fatta la brillatura che è l'ultima fase della lavorazione industriale in cui si usano oli o talchi per uniformare il colore».

Queste erano le terre delle grandi famiglie veneziane?

«Resta anche la zona con le più grandi estensioni. La GenAgricola, delle Generali, qua accanto dispone di oltre 1000 ettari. I nostri vicini sono i Pasti, grandi proprietari terrieri. Le cifre danno un'idea precisa in un'Italia in cui la media nazionale si aggira sui 15 ettari! Le grosse proprietà terriere sono poche e localizzate soprattutto nelle zone della bonifica, dal Veneto all'Emilia al Lazio. La più grande proprietà è la Maccarese, tra Roma e Fiumicino, dei Benetton. Questa era una zona di imprenditori agricoli che hanno saputo valorizzare il territorio. C'erano i Franchetti che però hanno venduto tutto, anche la villa famosa per aver ospitato spesso Hemingway. Ma se vai a vedere le mappe, anche nella nostra terra c'è una "Casa di Hemingway". I vecchi ricordavano che Franchetti si era giocato a carte due o tre volte le valli. A San Michele c'erano gli Ivancich e la grande villa è ridotta a un rudere. Basta una generazione che non crede più nella terra e tutto finisce».

Come mai uno della famiglia della grande distribuzione, la Pam, ha scelto l'agricoltura?

«Sono nato a cresciuto a Venezia, ho due fratelli Cristina e Marta. Qualche studio all'estero, una laurea in Sociologia a Urbino. Ho iniziato presto a occuparmi di aziende di famiglia, ho fatto la gavetta a San Michele al Tagliamento. La famiglia nasce come imprenditori della grande distribuzione, il ramo principale è quello della Pam. Io ho seguito la parte green del gruppo, tra mele, riso e vino mi sono evoluto anno dopo anno nella conduzione di questa realtà e ne sono orgoglioso. Mio padre Mario è un tipo tosto, deciso, non facile da lavorarci assieme. Da lui ho imparato molto, poi ho scelto perché non ho mai avuto quella passione, non mi piace restare chiuso in ufficio, preferisco una settimana con un giorno diverso dall'altro, stare all'aria aperta estate e inverno, caldo o freddo o pioggia».

È difficile fare l'agricoltore?

«Oggi significa essere imprenditore di se stesso, tutelare la vita di altre persone. L'agricoltura è un settore molto sottovalutato, adesso si parla di mangiare solo prodotti italiani, ma col mercato libero si importano prodotti che vengono da altre parti a prezzi molto diversi dai nostri e ci impediscono di competere ad armi pari. Dobbiamo avere qualcosa che ci tuteli: per esempio, utilizziamo prima i nostri prodotti, poi si importa, vale dalla frutta all'olio d'oliva. Si tratta di un settore importantissimo del quale un Paese non può fare a meno, specie l'Italia che ha un punto di forza nella cucina, nel cibo, nell'esportazione».

Edoardo Pittalis

«LA MIA FAMIGLIA NASCE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE CON LA PAM, IO HO SEGUITO LA PARTE GREEN DEL GRUPPO»

«È UN MONDO MAGICO CHE TI CRESCE DENTRO, SE GUARDI LE MAPPE ANCHE NELLA NOSTRA TERRA C'È UNA CASA DI HEMINGWAY»

L'autrice triestina a Pordenonelegge - apparizione «unica» - con il romanzo frutto della "clausura" decisa lo scorso anno «Avevo bisogno di solitudine. La scelta migliore». In "Una grande storia d'amore" la «fatica che il sentimento comporta»

Tamaro: «Mi è tornata la febbre di scrivere»

SUSANNA TAMARO La scrittrice ha presentato a Pordenonelegge l'ultimo libro: "Una grande storia d'amore"

L'ho dedicato ai miei genitori: hanno avuto il coraggio di farmi nascere

IL FESTIVAL

PORDENONE È un'anteprima internazionale quella di Susanna Tamaro a Pordenonelegge: «E sarà anche l'unica», dice l'autrice triestina. Che l'11 dicembre del 2019 aveva già annunciato il ritiro dalla vita pubblica: «Mi servivano almeno due anni di calma, avevo bisogno di isolamento e solitudine per scrivere». Insomma una clausura sociale presa in anticipo sul lockdown: «Di fatto si era rivelata la scelta migliore, perché pochi giorni dopo questa decisione, ho iniziato a scrivere come in uno stato di febbre, dovevo scrivere proprio per necessità».

Nasce così "Una grande storia d'amore" (Solferino), un romanzo che ha tutte le intenzione di affrontare in modo verticale i sentimenti. L'amore è sempre stato un tema dell'autrice triestina, nel nuovo romanzo indaga ancora di più i rapporti tra uomo e donna: «Mi è piaciuto lavorare sul maschile e sul femminile perché siamo molto diversi». Il libro è una lunga lettera d'amore del protagonista maschile, Andrea, molto lontano per formazione dalla donna di cui si è innamorato. «Non è un romanzo consolatorio», dice «affronto il sentimento con tutta la fatica che comporta».

VOCE NARRANTE

Andrea è la voce narrante, un uomo di rigida educazione e con orizzonti precisi. Edith è una ragazza affascinante, ma anche molto inquieta e tuttavia scoppia la passione». Tamaro ha anche aperto una parentesi sulle sue passioni, sul passato, in una Trieste dove ultimamente ritorna spesso: «Invecchiando ho più bisogno del mare», dice.

«SE CI AMIAMO DAVVERO NON OCCORRE DIRLO OSSESSIVAMENTE CON TUTTI I MEZZI CHE LA TECNOLOGIA METTE A DISPOSIZIONE»

Scopriamo anche quanto, oltre gli animali, le piante e le arti marziali, Susanna Tamaro sia un'appassionata di biciclette che in genere raccoglie dai cassonetti e restaura: «Non porto a casa solo cani abbandonati, ma anche le biciclette malandate che in genere le persone abbandonano».

LO SCOPRITORE

Ricorda anche il suo scopritore, lo scrittore Giorgio Voghera, a cui portò i suoi primi scritti al Caffè San Marco, gli ultimi spicchi di una Trieste mitteleuropea: «Tutto è partito da lì, Voghera fu il primo a intuire il mio talento». Tornando a "Una grande storia d'amore", il rapporto di coppia è al centro del racconto: «Penso che la letteratura sia l'unica possibilità per capire il nostro cuore, perché l'arte appunto è la sola che ci insegna a cambiare prospettiva sul mondo e sulle persone». Ma attenzione, il romanzo non contempla romanticismi e consolazioni spicciole: «Anzi, credo che i sentimentalismi siano una delle paralisi umane contemporanee, una illusoria consolazione. Se ci amiamo davvero non occorre dirlo ossessivamente con tutti i mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione», perché appunto: «Diciamo in continuazione "ti voglio bene", ma non siamo più in grado di capire le ragioni per cui ci vogliamo bene».

Nel nuovo libro ci sorprende anche una singolare dedica: "Ai miei genitori che hanno avuto il coraggio di farmi nascere", così recita la frase in terza pagina: «I miei genitori erano inadatti al loro ruolo, c'era anche da capirli, uscivano dal terrore della guerra, avevano molte difficoltà interiori, a volte erano inadempienti. Eppure gli ho voluto molto bene. Con gli anni ho capito che hanno avuto comunque il coraggio di mettermi al mondo». Così come Andrea e Lucy, i due protagonisti, hanno il coraggio di amarsi.

MARE

In "Una grande storia d'amore" si parla anche del mare: «Ed è la prima volta che succede, nonostante io provenga da Trieste. Per questo libro ho dovuto cambiare prospettiva come scrittore. Ho sempre amato il mare. Per i miei 50 anni ho compiuto un viaggio, mi trovavo in mezzo all'Oceano Indiano, luogo di grande luce e di grandi onde, forse questo panorama mi avrebbe fatto paura quando ero più giovane. Ora invece mi dà un grande senso di pace».

Mary B. Tolusso

Le altre novità

Hornby e le differenze di "Proprio come te". Scurati, la solitudine di Mussolini

Nasce da un'esperienza vera l'ultimo romanzo di Nick Hornby, presentato ieri a Pordenonelegge in collegamento con la sua città, Londra: «Ero in un negozio e ho visto una coppia che parlava, non stavano insieme ma si capiva che si piacevano, erano diversi per età, colore della pelle e formazione, eppure mi sono chiesto: perché questi due non potrebbero stare insieme?». Il pensiero però non si tramuta subito in romanzo: «L'ho lasciato a lungo parcheggiato nella mia testa finché con Brexit ho deciso di tirarlo fuori». "Proprio come te" (Guanda) evoca infatti non solo le differenze, ostacolo quando si tratta di relazioni sentimentali – le differenze di età o di razza – ma anche le diversità di pensiero.

Nel romanzo lo sfondo storico è in crisi, come lo sono di solito le coppie di Hornby: «D'altra parte questo è il più brutto periodo che io abbia visto in Inghilterra: Brexit, pandemia e crisi finanziaria. Il mondo non sta benissimo. Non posso prevedere come andrà in futuro, per ora vedo solo il deserto, i negozi chiudono, il tempo del consumismo sta diventando superfluo». Le sue antiche passioni, il calcio e la musica, esistono ancora? «Per il calcio è un momento difficile, manca l'entusiasmo della folla. La musica invece rimane uno dei miei grandi amori. L'ho riscoperta proprio durante il lockdown».

Atteso anche Antonio Scurati (foto) per il secondo capitolo di "M. L'uomo della provvidenza" (Bompiani), recita il sottotitolo. In questo caso Scurati ci presenta un Mussolini dal tratto schizofrenico: «Perché ne evidenzio il suo profilo da "idolo", ma anche la sua solitudine, che non è altro che la solitudine del potere». Scurati infatti entra nella dimora del Duce, anche nella malattia e nelle sue fragilità: «I lettori hanno individuato Mussolini quanto creatore di una tipologia di leader che noi oggi chiamiamo populista. Ciò che in realtà penso è che gli italiani subiscono ancora questa fascinazione, non hanno smesso di attendere l'uomo della provvidenza, una vera illusione anche perché, come scrivo, il profilo di quest'uomo è profondamente malinconico. Mussolini è il primo a capire che non avrebbe potuto soddisfare le speranze degli italiani».

Treviso si fa "gialla", il noir tra criminologi e scrittori

TREVISO Al festival una mostra dedicata a Diabolik, il celebre ladro nato dalla fantasia delle sorelle Giussani

FESTIVAL

Il giallo e il noir raccontati, esaminati, scientificamente approfonditi da scrittori, fumettisti, criminologi, psicologi e psichiatri. Treviso apre le porte alla seconda edizione del Festival (da giovedì 24 a domenica 27 settembre) dedicato a questo genere letterario ospitando, al museo Bailo e nelle librerie della provincia, incontri, presentazioni di libri e di audiolibri, concerti e una mostra interamente dedicata a Diabolik.

I DIALOGHI

Medico di professione e scrittore per passione, spetta ad Andrea Vitali aprire i dialoghi con l'autore parlando del suo ultimo libro, uscito a fine agosto, "Il metodo del dottor Fonseca" (giovedì alle 19 al Bailo), intervistato da Pierluigi Granata. Dopo numerosi premi vinti dal Montblanc per il romanzo giovane, al Bancarella nel 2006 (La figlia del podestà), al Campiello e Strega (Almeno il cappello) racconterà la sua ultima fatica letteraria ambientata in un borgo sperduto fra le montagne scosso da un delitto che farà assumere alla storia le tinte di una vera e propria commedia gotica. Il giorno successivo il palco spetta a Gabriella Genisi che partecipa alla tavola rotonda "Giallo e la donna criminale" (Bailo venerdì alle 15) intervistata da Marzia Borghesi. La scrittrice ha dato vita al personaggio di Lolita Lobosco, già protagonista di sette romanzi pubblicati da Sonzogno, che a breve diventerà una serie televisiva. Il progetto ideale si è trasformato in un vero e proprio adattamento e la fiction è attesa per essere trasmessa in prima serata su Rai Uno. Le riprese saranno realizzate tra Roma per gli interni e Bari per girare gli esterni. La fiction è prodotta, in collaborazione con Rai Fiction, dalla Zocotoco di Luca Zingaretti e dalla Bibi Film. La regia è affidata a Luca Miniero. La commissaria Lolita Lobosco è, invece, interpretata da Luisa Ranieri, attrice napoletana conosciuta, tra le altre cose, per il ruolo della protagonista Luisa Spagnoli nell'omonima fiction e di Carmela Rizzo nella prima e nella seconda stagione de La vita promessa. In un'intervista a Sonzogno Editori pubblicata online l'autrice della serie di libri commenta positivamente la scelta di Luisa Ranieri per vestire i panni della protagonista. «Mi piace tantissimo -ammette Gabriella Genisi- e il motivo sta nel fatto che Lolita ha in sè una parte di napoletanità». Dalla commissaria alle spie il passo è breve.

IN ARRIVO ANCHE LORIANO MACCHIAVELLI, ANDREA VITALI E GABRIELLA GENISI CON I LORO ULTIMI ROMANZI

SPIONAGGIO

Sabato, alle 15, si parla di "Spie e spionaggio" con accademici del calibro di Paolo Bertinetti e Francesco Sidoti e, alle 16,30 lo scrittore Loriano Macchiavelli introduce "Giallo e storia d'Italia" puntando l'accento sul fatto che dietro tanti misteri si nascondono le mosse di intelligence e spionaggio. «Dal caso Regeni - anticipa Pierluigi Granata, del comitato scientifico - al rapporto che ha legato intellettuali famosi alla Cia, a riviste letterarie finanziate dagli americani durante la guerra fredda». Finale scoppiettante domenica con una sezione dedicata ai crimini ambientali. Il giallo fuso con la realtà a scoperchiare quello che sembra diventato uno dei business in più forte crescita della mafia: l'ambiente. Alla tavola rotonda (17,50 al Bailo) interviene lo scrittore moldavo Nicolai Lilin, originì russe ma con cittadinanza italiana, che si è fatto conoscere dal grande pubblico con "Educazione Siberiana", poi trasposto in pellicola cinematografica, attivo ambientalista internazionale. Dialoga con lo scrittore trevigiano Fulvio Ervas. A "condire" il Festival, fortemente voluto e sostenuto dal Comune di Treviso, visite guidate (info e prenotazioni fbospecialtreviso@gmail.com), un concerto sulle orme di Hitchcock e la proiezione della pellicola restaurata "Vertigo" del grande maestro del thriller. La degna chiusa spetta all'evento collaterale dedicato a Diabolik con la prima mostra nazionale interamente consacrata al celebre ladro nato dalla fantasia delle sorelle Giussani, in vista dell'uscita in dicembre del film dei Manetti Bros con Luca Marinelli come protagonista. (info e prenotazioni info@accademia-veneta.it).

Valeria Lipparini

È scomparsa ieri all'età di 96 anni la giornalista, scrittrice e dirigente del Pci negli anni '50 e '60
Radiata nel '69 dopo lo strappo con i vertici del partito, è stata tra i fondatori de "Il Manifesto"

IL RITRATTO

Rossanda, la signora in rosso

Una vita dalla parte del torto. E pure con una certa supponenza, mitigata però da una indiscutibile preparazione culturale. Rossana Rossanda, morta ieri a 96 anni, era una comunista non dogmatica ma radicale. Anzi, critica, iper-critica, assai libera nei suoi ragionamenti - spesso non condivisibili - al punto che il Pci, a lei, Pintor, Magri, Parlato, Castellina sembrò una gabbia da cui uscire in nome della rivoluzione. O meglio da cui farsi radiare, nel 1969. E nacque il Manifesto.

Ora in occasione della sua morte vanno sfatate alcune leggende. A radiare Rossanda e gli altri fu l'intero gruppo dirigente del Pci, anche Pietro Ingrao e quegli "eretici" che erano per lo più vicini al gruppo del Manifesto. Non si trattò di un regolamento di conti tra destra e sinistra interne al Pci, come si è voluto far credere, ma una manifestazione dell'incapacità del partito di uscire fuori dalla regola unificante del centralismo democratico. Rossanda e compagnia fecero una specie di provocazione, per essere riconosciuti come gruppo autonomo e dirigente dentro il Pci, il che non era compatibile con l'idea di partito che vigeva allora. Il compagno Ingrao, e non solo Amendola e Berlinguer, allora vicesegretario, fu parte attiva di quella radiazione, anche se poi sarebbe stato considerato una specie di santino dal manifesto, che è stato una costola dell'ingraismo.

È dunque morta ieri (era nata nel 1924 a Pola, in Istria, da famiglia borghese e si era formata a Milano) questa «ragazza del secolo scorso». Come s'intitola l'autobiografia, uscita per Einaudi e che sfiorò il Premio Strega, ovviamente meritandoselo assai più dei soliti romanzetti da Ninfeo. Del '900, il secolo della malafede ideologica che la riguardava in pieno, ha conservato la sua parte più vitale: ossia il nesso imprescindibile tra politica e cultura e la convinzione che non può esistere buona politica senza buona cultura.

DEL NOVECENTO HA CONSERVATO LA PARTE PIÙ VITALE LO STRETTO CONNUBIO TRA LA POLITICA E LA CULTURA

GIORNALE-PARTITO Rossana Rossanda in una foto del 1. maggio di nove anni fa e nella redazione del Manifesto, al centro, accanto a Luigi Pintor

LEI E PALMIRO

A questo proposito, altro mito da sfatare è che Palmiro Togliatti la prediligesse particolarmente (in realtà la considerava una sorta di sociologa milanese da salotto) e che fu lui a volerla alla guida della cultura del Pci nel dicembre del 1962. Il vero promotore di questa scelta fu Mario Alicata, che aveva tenuto fino ad allora quella responsabilità delicatissima e fu lui a suggerire la soluzione culturalmente innovativa rappresentata da Rossanda. Togliatti strumentalmente (dare l'idea di un'apertura alle nuove correnti di pensiero) avallò la cosa. E sarebbe stata poi proprio la Rossanda, dopo la morte di Togliatti, a scrivere un articolo-saggio nel quale segnalava tra l'altro i limiti della formazione culturale ottocentesca e dai tratti provinciali del Migliore, da cui di fatto prendeva le distanze.

Il tipo era così. Spigolosa e arroccata sulle sue idee. Snob ed esigentissima, soprattutto con se stessa. Aveva vissuto a Parigi, era tornata a stare qui a Roma negli ultimi e così spiegava da ultra novantenne: «È anche colpa mia, e di tutta la sinistra, se vince Salvini». È stata dirigente del Pci negli anni '50 e '60, deputata per la prima volta nel '63, icona della sinistra internazionale, amica di Sartre e Foucault. «Divenni comunista all'insaputa dei miei», raccontò una volta: «Era il 1943. Il mio professore di estetica Antonio Banfi mi suggerì una lista di libri tra cui Stato e rivoluzione di Lenin». E c'è chi, tra i vecchi ex compagni, come Duccio Trombadori, ancora dice: «Mannaggia a Banfi, non lo avesse mai fatto. Quello è il libro peggiore di Lenin!». E a cui si sono abbeverati i gruppi extraparlamentari, prima e dopo il '68.

La sua famosa formula - «Le Br appartengono al nostro album di famiglia», volendo intendere la sinistra - da più parti della sinistra seria e acquisita alla democrazia è stata rifiutata così: «Semmai le Br appartengono all'album della famiglia extraparlamentare ed estremista di Rossana, mica alla nostra!».

Mario Ajello

L'intervista Emanuele Macaluso

«Mente fervida, eravamo in disaccordo ma espellerla dal partito fu un errore»

Storico dirigente della Sinistra italiana, Emanuele Macaluso ha iniziato la sua lunga carriera politica nel 1951 come deputato regionale siciliano del Pci. Parlamentare nazionale per sette legislature (dal '63 al '92), ha diretto L'Unità e allo scioglimento del Pci, ha scelto di aderire al Pds. Nel corso degli anni, i suoi accesi confronti con Rossana Rossanda – a partire dalla spinosa questione de "l'album di famiglia" – sono entrati negli annali del partito ma non appena le agenzie hanno dato notizia della sua scomparsa, è stato fra i primi a volerla ricordare, pubblicando un ricordo personale su Facebook.

La scomparsa di Rossana Rossanda è una perdita per tutto il paese?

«Senza dubbio e abbiamo il dovere di ricordarla. Lei aveva la mia stessa età, fummo militanti e dirigenti del Pci su posizioni politiche diverse, anzi direi divergenti. Aveva una mente fervida e la sua scomparsa mi amareggia»

Dove avvenne il primo incontro?

«A Milano. Rossana dirigeva la Casa della Cultura, in via Borgogna 3, a San Babila mentre io dirigevo il Pci in Sicilia. Era il 1958 e mi invitò a tenere una conferenza in quella Casa, a proposito della complicata "operazione Milazzo" all'Assemblea regionale siciliana che provocò nel Pci un terremoto politico. E poi, pranzai a casa sua».

Che rapporti ci sono stati in questi anni fra voi?

«Una continua divergenza politica, a volte aspra, persino polemica. Ma le volevo molto bene».

Rossana Rossanda è stata espulsa dal PCI nel 1969. Un evento clamoroso?

«Erano anni tumultuosi, allora il segretario del partito era Enrico Berlinguer. Lei venne accusata di frazionismo e radiata. Una decisione presa in conseguenza alla decisione - con Lucio Magri, Aldo Natoli, Luigi Pintor e Valentino Parlato – di fondare, all'insaputa del partito, la rivista Il Manifesto, che poi divenne il quotidiano. Il loro fu un atto di forte indisciplina».

Lei prese parte a quella decisione?

«No, non partecipai alla sua espulsione, ero lontano. Dopo la nascita de Il Manifesto li invitai a casa, volevo ricomporre lo strappo con Berlinguer, ero certo che fosse possibile intervenire e ricreare un dialogo ma le cose andarono diversamente. Ancora oggi penso che la decisione di espellerla fu decisamente esagerata, un errore».

Dunque anche il PCI commise degli errori?

«Il PCI ha avuto un ruolo nazionale importante non solo per la Sinistra ma per l'Italia intera. Tuttavia, non c'è alcun dubbio, ci sono stati degli errori, delle contraddizioni. Era inevitabile che accadesse. I dirigenti non erano certo infallibili anche se non tutti erano pronti ad ammetterlo».

LA SUA SCOMPARSA MI AMAREGGIA HA AVUTO UN RUOLO IMPORTANTE PER IL PAESE E NON VA DIMENTICATO

Emanuele Macaluso

In un celebre articolo del 1978, Rossana Rossanda scrisse: "Chiunque sia stato comunista negli anni Cinquanta riconosce di colpo il nuovo linguaggio delle Br. Sembra di sfogliare l'album di famiglia...". Come andò?

«Fui proprio io ad entrare apertamente in contrasto con Rossana e oggi confermo la mia posizione. Il Pci non ha mai avuto rapporti con il terrorismo e quando lei affermò questa presunta contiguità, saltai sulla sedia. Era un'immagine rispettabile ma sbagliata».

Ci mancherà la forza politica della Rossanda?

«Certamente. Ebbe anche posizioni politiche discutibili ma era sempre piena di spunti interessanti. La sua mancanza apre un vuoto perché lei ha avuto un ruolo importante per il paese, non dobbiamo dimenticarlo».

Eravate ancora in contatto?

«Pochi giorni fa la chiamai. Lei mi chiese di andarla a trovare, non stava bene. Non l'ho fatto e avverto un profondo rammarico».

Francesco Musolino

I migliori film di montagna fanno tappa in Veneto

CINEMA

Torna in Veneto il Banff Centre Mountain Film Festival World Tour, da oggi al 5 ottobre, con le 10 pellicole più belle del mondo di cinema di montagna, avventura e sport outdoor selezionate tra quelle finaliste all'omonima manifestazione che prende il nome della città turistica canadese dell'Alberta che la ospita. La rassegna internazionale è nata per celebrare i migliori film e libri di montagna con autori, registi, alpinisti, climber ed esploratori da tutto il mondo. Calato il sipario, da 20 anni prende il via il World Tour tra Canada, Usa e altri 44 Paesi. Sono oltre 550.000 spettatori per un totale di 1.200 serate a livello globale: in Italia, dove è approdato dal 2013, viene realizzato appositamente un programma per il pubblico italiano. Si parte oggi allo Space Cinema di Silea (Treviso) per proseguire domani a Limena (Padova) con ospite in sala Luca Gandolfo, del Gruppo geografico esplorativo La Venta; il 23 settembre allo Space di Torri di Quartesolo (Vicenza), il 28 al Metropolis Cinemas di Bassano del Grappa, il 29 al Cinema Italia di Belluno con l'alpinista Luca Zardini per finire il 5 ottobre allo Space Cinema di Lugagnano di Sona (Verona) con la guida alpina Nicola Tondini.

LE IMPRESE

Attraverso immagini suggestive e spettacolari il pubblico avrà modo di rivivere il viaggio di 375 km in solitaria lungo le rapide dei fiumi dell'Himalaya di Nouria Newman ("The Ladakh Project"), vedere il biker scozzese superstar Danny MacAskill nell'inconsueta veste di baby-sitter ("Danny Daycare"), superare simbolicamente il confine tra Stati Uniti e Messico grazie all'incontro tra lo slackliner americano Corbin Kunst dal lato del Texas e il messicano Jamie Maruffo ("The Immaginary Line"), raggiungere una delle regioni più remote dell'Antartide con lo snow-kite insieme a Leo Houlding, Jean Burgun e Mark Sedon per scalare la montagna più remota del pianeta ("Spectre Expedition"), ripercorrere le tappe che hanno portato Hilaree Nelson e Jim Morrison a completare la prima discesa con gli sci dal la vetta a 8516 metri della quarta montagna più alta del mondo, il Lhotse, fino ai 6400 metri del campo 2.

Il cartellone completo è disponibile sul sito www.banff.it; ulteriori aggiornamenti su Facebook e la Instagram. Nel rispetto delle normative anti-Covid le proiezioni saranno effettuate in più sale per garantire il distanziamento sociale. Le prevendite per tutte le serate sono già aperte online sul sito della manifestazione al prezzo di 15 euro più diritti di prevendita, nei punti vendita Vivaticket oppure telefonando al 892234; rimangono validi i biglietti acquistati in occasione del tour primaverile, poi spostato per l'emergenza sanitaria.

Paolo Braghetto

La casa di Modena illustra il piano di rilancio e presenta il primo modello della nuova era: MC20 è il punto di riferimento

Maserati

Tridente all'attacco supercar da favola

MAGNIFICA

"Time to be audacious", questo è il modo con cui doveva ripartire la Maserati. Un marchio quasi unico per italianità, tradizione sportiva vincente, esclusività e fascino di alcune delle più intriganti GT che hanno fatto la storia dell'auto. Il nuovo gioiello del Tridente irrompe sulla scena in modo travolgente e lo sguardo pieno di orgoglio di John Elkann e Michael Manley (rispettivamente Presidente e Ceo di Fca) alla presentazione di Modena testimonia quanto importante sia un'eccellenza motoristica del genere per tutto il made in Italy.

Una gemma che andrà di certo ad impreziosire la vetrina di Stellantis e di cui anche il futuro Ceo Carlos Tavares, uno dei massimi esperti di ingegneria fra i numeri uno mondiali dell'automotive, non può che essere entusiasta. Auto così, con soluzioni tecniche sofisticate oltre l'inverosimile, sono merce rara. Con in più un brand tanto prestigioso sul cofano diventano un'assoluta rarità. Da questo approccio rinasce la Maserati, una Casa che ha nelle corde di seguire il percorso virtuoso e unico della Ferrari. Il Cavalino si è staccato da Fiat Chrysler per andare in autonomia ad arricchire le casseforti di Exor. Bene, la casa di Modena è l'unica che può, almeno in parte, ripetere le magie di quella di Maranello, arrivando a sfidarla in certi campi come è avvenuto nei ruggenti anni Cinquanta.

Forse non tutti lo sanno ma, quando la "Rossa" ancora non c'era (fu fondata dopo la seconda Guerra Mondiale), fu proprio la Maserati, insieme all'Alfa, ad alimentare l'epopea del mito tricolore, una leggenda senza pari in ogni angolo del globo.

LE IMPRESE DI FANGIO E MOSS

Vittorie dappertutto, con piloti dal nome da brividi: Nuvolari e Varzi per citarne qualcuno, ma anche Fangio (conquistò il suo quinto titolo proprio con il Tridente) e Moss con l'avvento del Mondiale di F1. In più le due vittorie alla 500 Miglia di Indianapolis con Wilbur Show al volante di una 8CTF ribattezzata dagli americani Boyle Special. Bene, il momento di essere audaci riparte da qui, da questa essenza, dal profumo sublime di un passato più glorioso, per andare poi a cavalcare la svolta energetica e la mobilità elettrificata con l'ambizione di confrontarsi, oltre con la Ferrari, con Tesla. Una appassionate sfida per l'Ad Davide Grasso che ha l'obiettivo di vendere 75 mila vetture l'anno quando ci sarà anche il Suv più compatto Grecale, saranno rinnovate la Levante e la Quattroporte e la produzione sarà allocata in quattro stabilimenti tutti italiani. La MC20, invece, la supercar da favola, è come un purosangue e non è solamente tutta made in Italy, ma si può fregiare della griffe "made in Modena", la capitale della Motor Valley, la tana delle vetture ad alte prestazioni più ambite del mondo. MC20 nasce tutta qui e per il momento è l'unica gemma dell'impianto di Via Ciro Menotti che da oltre 80 anni è il quartier generale della premiata Casa.

ATTESISSIMA Sopra il tetto della MC20, a destra il cockpit tutto digitale In basso l'apertura delle portiere verso l'alto

L'INNOVATION LAB

Dopo vent'anni un propulsore torna a ruggire nelle fabbrica e si può dire che è il "cuore" dei sogni. Nel modernissimo Innovation Lab la MC20 è stata pensata, realizzata e sviluppata negli ultimi 24 mesi, oltre al reparto motori è stata allestita una linea di verniciatura per la carrozzeria che è un autentico stato dell'arte. Tutto è partito da un foglio bianco, tutto è stato creato senza compromessi per essere al vertice dalla sua esclusiva categoria.

L'auto è una due posti, con motore posteriore centrale, lunga 467 cm, un'altezza di soli 122 cm e un passo generoso di 2,7 m. La linea è bella, ricorda la MC12, ultima Maserati impegnata sui campi di gara. L'aerodi-

MOTORE V6 3 LITRI BITURBO DA 630 CV CON TECNOLOGIA DA F1. ACCELERAZIONE 0-100 IN MENO DI 2,9" VELOCITÀ 325 KM/H

Opel, dilagano le "emissioni zero" Zafira e Vivaro diventano elettrici

FUNZIONALI

RÜSSELSHEIM C'era una volta un'automobile che è passata alla storia, oggi c'è un van capace di diventare una comoda lounge ad emissioni zero. La Opel Zafira-E Life elettrica apre un nuovo capitolo nella storia che parte nel 1999 dal primo monovolume compatto a 7 posti e oggi deve reinventarsi per trovare una nuova vita di fronte allo strapotere dei suv e dei crossover. Basti pensare che solo negli ultimi 5 anni i monovolume hanno perso il 60% delle vendite mentre sono cresciute del 50% per i van multispazio derivati dai mezzi commerciali leggeri. Ecco perché anche il Vivaro, presentato in parallelo con la Zafira Life un anno fa, diventa anch'egli elettrico per andare incontro alle necessità del mondo dei trasporti. Entrambi sono figli del loro tempo e di un costruttore che entro il 2024 avrà una versione elettrica per ognuno dei suoi 9 modelli. Ha iniziato con la Corsa e proseguirà con la nuova Mokka ed il Movano.

La Opel Zafira-E Life nasce su una piattaforma capace di ospitare indifferentemente motori a benzina e diesel o elettrici ed è disponibile in tre lunghezze (4,60, 4,95 e 5,30 metri), con abitacolo fino a 9 posti e un vano bagagli che raggiunge i 4,5 metri cubi.

DOTAZIONI DA AUTO

Capacità da furgone unita però a dotazioni da automobile. Per la sicurezza ci sono infatti gli airbag a tendina per tutte le file di sedili, il cruise control adattivo che si adatta ai limiti di velocità, l'avviso per la stanchezza e il mantenimento della corsia mentre per il comfort sono presenti l'head-up display, lo specchietto virtuale con visuale a 180 gradi, il sistema infotelematico con Android Auto e Carplay, i sedili con massaggio e le porte scorrevoli elettriche che si possono aprire con il telecomando o con un semplice movimento del piede.

Lo spazio è tanto anche sulla versione Small: viaggiando in 5, la capacità del bagagliaio è di 1.500 litri fino al tetto mentre si sfiorano i 3,4 metri cubi smontando i sedili che, in ogni caso, possono scorrere a piacimento consentendo di trovare la configurazione più favorevole alla bisogna. Il motore eroga 100 kW e 260 Nm e la batteria raffreddata a liquido è alloggiata sotto il pianale, in due taglie per capacità: da 50 kWh per un'autonomia di 230 km e da 75 kWh per 330 km, ma solo per le varianti Medium e Large. Il caricatore di bordo è da 7,4 kW in corrente alternata (11 kW optional) e da 100 kW in corrente continua così che per mettere a bordo l'80% dell'energia occorrono 30 minuti per la batteria più piccola e 45 minuti per la più grande.

LIMITATE A 130 KM/H

Con i servizi Free2Move, basta una tessera per servirsi presso 195mila punti di ricarica in tutta Europa pagando una tariffa unica e certa mentre con l'app si controllano a distanza sia i tempi di rifornimento sia la climatizzazione. La guida della Zafira-Life è facile e piacevole grazie alla prontezza dell'acceleratore. In posizione Normal all'acceleratore ci

I DUE MODELLI HANNO LA STESSA POWERTRAIN E LE MEDESIME BATTERIE DA 50 O 75 KWH POTENZA 100 KW

PERFORMANTE In alto la debuttante Maserati MC20 Il posteriore mette in risalto il design aggressivo della sportiva del Tridente A sinistra un primo piano del raffinato cerchio ruota

namica è stata curata nella galleria del vento della Dallara, sempre nella Motor Valley. Per facilitare l'ingresso a bordo, le porte si aprono ad "ali di farfalla", verso l'alto. La scocca è interamente in fibra di carbonio (come le F1) per esaltare la rigidità e contenere il peso (meno di 1.500 kg la vettura completa). La parte più preziosa è senz'altro il motore, una componente che si presenta al vertice della produzione mondiale.

IL CUORE DA RECORD

Non c'è infatti alcun altro propulsore V6 di 90° con cilindrata inferiore ai 3 litri in grado di sviluppare 630 cv e un coppia massima di 730 Nm disponibile fra i 3.000 e 5.500 giri. Fantastico. Per fare un paragone al di sopra di ogni sospetto, basti dire che l'opera d'arte che spinge la nuova Ferrari Portofino M ha 620 cv, ma è un V8 di 3,8 litri (però è una GT).

Per arrivare a performance così elevate, i tecnici sono ricorsi, oltre alla doppia sovralimentazione, ad una specialissima testata che prevede due camere per ogni cilindro (si esalta il "fronte di fiamma"). Una tecnologia esclusiva utilizzata finora dalle powerunit di F1 ibride che per la prima volta viene utilizzata nella produzione di serie (anche se limitata, di MC20 se ne possono fare 80 al giorno). Superbe le prestazioni: 0-100 in meno di 2,9 secondi, 0-200 in meno di 8,8, velocità massima oltre 325 km/. Le sospensioni sono a doppio triangolo sovrapposto, i freni carboceramici della Brembo, le gomme Bridgestone, le finiture interne in Alcantara, il cambio, automatico a 8 marce a doppia frizione, ha i comandi al volante. A breve arriverà la versione cabrio e poi la 100% a batterie, le prestazioni si annunciano ancora più entusiasmanti.

Giorgio Ursicino

Step generazionale per la Mercedes Serie S, pietra miliare storica di tutte le ammiraglie. Come spesso avviene, esordio per tante novità tecnologiche

APRIPISTA

L'aristocratica si rinnova l'auto si evolve

ROMA Da qualche tempo l'ibrido e l'elettrico sono diventati i nuovi totem, le stelle polari di un'innovazione che sembra non conoscere altre vie. Ma nel mondo dell'auto c'è anche dell'altro. Molto altro. Come dimostrano i contenuti della nuova Mercedes Classe S, storica regina delle ammiraglie per la quale le tecnologie mild-hybrid e plug-in (la prima disponibile da subito, l'altra dal 2021) non rappresentano la novità principale, ma semplicemente una delle componenti d'uno straordinario pacchetto d'innovazioni che investono qualità, sicurezza, comfort, assistenza alla guida, connettività. Tanta roba, insomma, integrata in un avveniristico sistema che si avvale di intelligenza artificiale, algoritmi, realtà aumentata. Mettersi al volante, o anche accomodarsi dietro, da passeggeri, sarà come intraprendere un viaggio nel futuro.

Un futuro che è ormai tra noi: la produzione della nuova Classe S è infatti già realtà nella Factory 56 (fabbrica green per la quale Mercedes ha investito 2,1 miliardi di euro) e l'auto sarà disponibile da metà dicembre, con prezzi a partire da 107.644 euro.

SALOTTO PROTETTIVO

Lunga 5,179 metri (5,289 la versione lunga), la nuova berlinona tedesca conferma forme e stilemi caratteristici del marchio e del modello, ma con aggiornamenti che ne modernizzano l'aspetto, come nel caso dei nuovi fari a Led e delle maniglie retrattili. Più significativi gli interventi nell'abitacolo, ora non solo più confortevole e hi-tech, ma anche più protetto: grazie alle immagini raccolte da un radar, infatti, l'auto "percepisce" se sta per subire un urto laterale; automaticamente la scocca si alza di 8 cm in decimi di secondo in modo che l'energia dell'impatto non investa le portiere ma il brancardo, la parte più rigida della fiancata.

In materia di comfort, giova lo spazio longitudinale assicurato dal passo di 3.106 mm (3.210 la versione lunga); soprattutto, gli interni sono impreziositi da rivestimenti pregiati e sedili in pelle con funzione massaggio per schiena e gambe. Ma il "salto nel futuro" sta nel riconoscimento facciale, negli schermi con tecnologia Oled, nella possibilità di collegare l'auto con la casa. Al centro di tutto la seconda generazione del sistema d'infotainment MBUX (Mercedes-Benz User Experience) che aggiorna il rapporto uomo-macchina sfruttando la tecnologia digitale con 5 schermi e la capacità di creare immagini tridimensionali. L'head-up display nel parabrezza offre visualizzazioni in realtà aumentata e proietta sulla strada frecce di svolta animate in modo virtuale e preciso. Ma non è tutto: grazie a telecamere e algoritmi, l'auto è in grado di interpretare i comandi impartiti con la direzione della testa o i movimenti delle mani e di attivare le relative funzioni.

Se, ad esempio, il conducente guarda dietro, verso il lunotto, si apre automaticamente la tendina parasole. Altra novità: anche i passeggeri possono dare comandi, e senza usare necessariamente l'avviso vocale "Hey Mercedes". Per attivare il riscaldamento, ad esempio, basterà dire "ho freddo".

SALIRE A BORDO DELLA SIGNORA DI STOCCARDA È COME FARE UN VIAGGIO NEL FUTURO: TUTTO È SPOSTATO IN AVANTI

MAGIC BODY CONTROL

Tutto ciò migliora comfort e qualità della vita a bordo. Ma nulla è stato trascurato anche sul fronte della guida e del comportamento dinamico. Parte integrante del progetto è dunque il Magic Body Control, sistema con funzione d'inclinazione dinamica che reagisce alle forze di accelerazione in curva intervenendo sulle sospensioni pneumatiche; non mancano le 4 ruote sterzanti e ricca è la dotazione di sistemi di assistenza alla guida (ADAS). Insomma un pacchetto molto ricco, destinato a rafforzarsi ulteriormente con l'arrivo nel 2021 del sistema di guida autonoma di livello 3 (per ora non autorizzato in Italia, dove è consentito affidare all'automazione solo le manovre di parcheggio).

La nuova Serie S è disponibile in tre varianti turbodiesel (6 cilindri 3.0 da 286 e 330 cv, di cui due (S350 e S400) anche con trazione integrale 4Matic. Sul versante benzina, per ora, solo la S500 4Matic con il 6 cilindri turbo 3.0 e sistema mild-hybrid 48 Volt, potenza di 367 cv (più 22 della componente elettrica). Per tutte, il cambio è l'automatico 9G Tronic a 9 marce. In seguito arriverà un V8 4.0 biturbo mild hybrid (511 cv più 22) mentre nel 2021 sarà la volta di un ibrido plug-in con autonomia di 100 km in modalità elettrica.

Sergio Troise

AMMIRAGLIA In alto la nuova Serie S, sotto la plancia. Nel tondo la presa di energia

ECOLOGICA A fianco la nuova Zafira-e Life È spinta dal motore elettrico da 136 cv con 260 Nm di coppia A sinistra Michael Lohscheller ceo di Opel con il Vivaro a batterie

sono 80 kW, 60 kW con la Eco e tutti e 100 i kW con la Sport mentre, premendo il pulsante B, si intensifica il recupero dell'energia. La velocità massima è limitata a 130 km/h. La massa delle batteria è avvertibile un po' quando le sospensioni devono assorbire lo sconnesso, in compenso il baricentro basso migliora la stabilità in curva. La Opel Zafira E-Life parte da 48.910 euro, ma grazie all'effetto combinato dell'ecobonus e degli incentivi commerciali Opel, si scende a 31.678 euro.

Nicola Desiderio

Kia Sorento sarà solo ibrida: "mild" e plug-in

ECOLOGICA

MILANO Dimostrare con i fatti la possibilità di proporre al mercato, non sempre stato tenero nei confronti della categoria, un Suv di grande taglia che possa risultare gradito anche ai paladini di una mobilità più "green".

È questa la considerazione che ha suggerito a Kia Italia una scelta coraggiosa in vista dell'ormai imminente commercializzazione del nuovo Sorento, la cui quarta generazione è pronta a sbarcare nelle concessionarie con un listino non ancora comunicato rinunciando alla motorizzazione 2.2 turbodiesel da 202 cv pure disponibile in altri mercati, come spiega l'amministratore delegato Giuseppe Bitti: «Abbiamo deciso di puntare solo sulle versioni ibride sviluppate sulla nuova piattaforma».

Parlare di versioni al plurale è ampiamente giustificato: il Sorento 4 che debutta in ottobre con la motorizzazione full-hybrid da 230 cv e 350 Nm di coppia che abbina il motore 1.6 T-Gdi da 180 cv, turbo a iniezione diretta di benzina della nuova famiglia Smartstream, all'unità elettrica da 60 cv è soltanto una tappa. Entro la fine dell'anno arriveranno infatti nelle concessionarie – con avvio delle consegne all'inizio del 2021 – i primi esemplari della versione ibrida plug-in che sposa la versatilità di un Suv disponibile anche a 7 posti con la compatibilità ambientale garantita dell'elettrificazione "alla spina". Il motore termico è sempre lo stesso 1.6 T-Gdi, ma la componente elettrica assume ben altro ruolo grazie al pacco batterie da 13,8 kWh che alimenta un motore da 90 cv (66,9 kW), contribuendo a costruire un sistema da 265 cv con 350 Nm di coppia che contribuiscono alle partenze brucianti tipiche delle vetture a batteria.

BRILLANTE In basso la Sorento plug-in, sopra la plancia

BAGAGLIAIO AL VERTICE

Come vuole la tradizionale (e apprezzabile) "prudenza" coreana, essendo il Sorento Phev ancora in fase di omologazione Kia preferisce attendere la conclusione delle relative procedure per fornire alcuni dati salienti della propulsione ibrida plug-in come l'autonomia in modalità solo elettrica e i tempi necessari ricaricare la batteria con le differenti modalità disponibili.

L'utilizzo della nuova piattaforma per i Suv del marchio coreano che proprio il Sorento tiene a battesimo ha consentito di realizzare le versioni ibride con un'architettura innovativa finalizzata a ottimizzare lo spazio per passeggeri e bagagli. Questi ultimi hanno a disposizione, con cinque posti occupati, 809 litri che collocano il Sorento Phev al vertice della categoria. Il volume scende a 175 litri nel caso che vengano utilizzati anche i due posti della terza fila.

Inutile sottolineare che l'elettrificazione non priva – anzi semmai li arricchisce – i nuovi eco-Suv del brand coreano dei più evoluti dispositivi di connettività, sicurezza e assistenza alla guida disponibili nell'"arsenale" tecnologico Kia.

ENTRAMBE LE VERSIONI SONO EQUIPAGGIATE CON UN'UNITÀ ELETTRICA DA 60 CV. CAMBIA L'ACCUMULATORE

Giampiero Bottino

VENEZIA Simone Poli della Gastrosteria Ai Mercanti

Tutti i premi ai migliori della guida Best Gourmet 2020
A Venezia sul podio Antiche Carampane e Ai Mercanti

Campioni del gusto la festa è a Jesolo

I RICONOSCIMENTI

Si incontrano nuovamente a Jesolo i "campioni del gusto" per la consegna degli Awards "Best of Alpe Adria" della guida Best Gourmet 2020. Riconoscimenti giunti alla 10. edizione, ideati nel 2011 dal coneglianese Maurizio Potocnik, editore e critico enogastronomico, con la collaborazione di un gruppo di giornalisti esperti nel settore dell'enogastronomia. L'evento si terrà giovedì 24, alle 11.30, quando alla TerrazzaMare Marcandole di Jesolo, dei fratelli Rorato, saranno assegnati 21 Award: 13 alla ristorazione, 5 nella sezione vini, 3 dedicati al food, selezionati tra 400 ristoranti, 100 vini e 50 prodotti d'autore tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia, Lombardia, quindi Austria, Slovenia e Croazia. L'intento di Potocnik e il suo staff è infatti quello di promuovere e mettere in evidenza quanto di meglio si è visto, assaggiato e testato nel corso dell'anno.

I LOCALI

Per Venezia due importanti premi alla "Miglior carta dei vini" alla Gastrosteria Ai Mercanti curata da Simone Poli, e al miglior piatto dell'anno, lo "Spaghetto in cassopipa" del ristorante Antiche Carampane di Francesco Agopyan. La provincia di Treviso incamera 3 riconoscimenti con l'Osteria dei Mazzeri di Follina "Miglior ristorante della tradizione"; premio "Miglior pasticceria fine" al Pastry chef Fabio La Commare del ristorante Tre Panoce di Conegliano di Tino Vettorello, e alle migliori pizze gourmet della macroregione a Davide Croce del ristorante / pizzeria Equilibri di Treviso. Nel padovano, premio al "Miglior ristorante emergente" a La Posa degli Agri, chef Andrea Alan Bozzato, di Polverara quale "ristorante di campagna".

Nel bellunese premio speciale al ristorante Hotel Alle Codole di Canale d'Agordo ricostruito in breve tempo dopo i gravi danni della tempesta Vaia. Nel veronese premi a Enrico Fiorini del ristorante San Martino di Legnago per la professionalità e ospitalità e a Simone Lugoboni dell'Oste Scuro come "Miglior ristorante di mare". Tre premi per la provincia di Udine: "Ristorante dell'anno" all'Ilija del Golf Club di Tarvisio dello chef-patron Ilija Pejic; "Miglior ristorante di Montagna" al Baita Monschein della famiglia Kratter di Sappada"; "Chef dell'anno" Stefano Basello de Al Fogolar del Là di Moret. Chiude il Peter Brunel di Arco come "Miglior apertura dell'anno".

I VINI

Awards al trevigiano Adami di Vidor con il Credas Rive di Farra di Soligo Prosecco Docg metodo italiano; al Millesimato 2010 Tamellini (metodo classico) di Soave; al Strada Riela sui lieviti (ancestrale con il fondo) di Firmiano Miotti di Breganze; per i bianchi al Sauvignon Ronco delle Mele 2018 di Venica & Venica (Dolegna del Collio); per i rossi il Teroldego Rotaliano Doc di Marco Donati di Mezzocorona.

IL FOOD

Per i prodotti d'autore, Awards in provincia di Treviso per il miglior formaggio alla Latteria Perenzin di San Pietro di Feletto con il Bufala al Glera; a Cormons premio all'Antica Ricetta per il miglior prodotto dolciario con la Gubana artigianale e l'Elisir San Zuan di noce; a Ferrara premio al Panificio artigianale trevigiano Adami (per il metodo italiano) con il Credas Rive di Farra di Soligo Prosecco Docg; a Farinelli di Lagosanto con la "Coppia ferrarese".

Michele Miriade

RISTORANTE DELL'ANNO È ILIJA A TARVISIO MIGLIORE INSEGNA DI MONTAGNA IL MONDSCHEIN DI SAPPADA

A cena

Champagne e gnocchi domani "Agli amici"

Domani, martedì, prestigioso appuntamento a Godia (Ud) dove il ristorante "Agli Amici", due stelle Michelin, organizza una cena nella quale sarà ospite l'azienda "de Venoge", recentemente premiata da R. Parker come Maison di Champagne dell'anno. Ci saranno il presidente Gilles de la Bassetière insieme ai grandi esperti Luca Boccoli, Mario e Alessandro Federzoni. Il menu proposto da Emanuele Scarello (*foto*) sarà abbinato alla collezione Princes. Fra le proposte, gli gnocchi di patate di Godia, burro ai funghi porcini fermentati e porcini affumicati accompagnati dal De Venoge Rosè Brut e il maialino brado arrostito, pesche e senape con il Blanc de Noirs Brut.

Caseus Veneti due giorni nel segno del formaggio

PIAZZOLA SUL BRENTA

Ritorna, sabato e domenica prossimi, a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Pd), "Caseus Veneti", la rassegna dedicata al tesoro caseario veneto. Ovviamente con un ridimensionamento nel numero e nella provenienza dei produttori (che saranno comunque una cinquantina) e nella possibilità di accesso da parte degli appassionati. Non mancherà invece l'annuale e atteso concorso che dovrà eleggere le migliori produzioni della regione. Così come, anche se in numero inferiore rispetto al solito, resta interessante il programma di degustazioni guidate, mostra mercato, cooking show. Ad anticipare la kermesse sarà la cena solidale in collaborazione con Città della Speranza che si terrà all'agriturismo "La Penisola" giovedì 24 settembre. Nutrito comunque il programma. Per la sezione Cooking Show "7 cucine per 7 formati e 7 formaggi più 1", che vedrà protagonisti un gruppo scelto di giovani ma già affermati cuochi del territorio, il programma prevede: sabato 26 alle 14 Waldemarro Leonetti, Treviso, che interpreta il Montasio Dop, alle ore 15,30 Andrea Bozzato, Padova, si dedicherà all'Asiago Dop, alle 17 Serena Franzolin, dell'Osteria FraSe di Piove di Sacco, interpreterà la Casatella Trevigiana Dop e la Mozzarella Stg. Domenica 27 si inizierà alle 10 con il trevigiano Manuel Gobbo e il Monte Veronese Dop, a seguire Davide Tangari del Valbruna di Limenae il Grana Padano Dop, poi Marc Bernardi, da Bolzano, e il Piave Dop, e infine Rocco Santon, del Noir di Ponzano Veneto, Treviso, con il Provolone Valpadana Dop.

A TUTTA PIZZA

Per la sezione dedicata alla Pizza con i Dop "7 pizze x 7 formaggi Dop + 1 Stg", gli incontri si susseguiranno dalle 15 alle 18 di sabato e dalle 10,15 alle 18 di domenica. Sempre domenica, ecco i "Percorsi in abbinamento", ciascuno dedicato a due dei formaggi protagonisti, nella tensostruttura giardino dei limoni: alle 11 "Una MONTagna di formaggio", alle 13 "Il gigante e la bambina", alle 15,30 "Il fiume e l'altipiano" e alle 17 "Le diverse consistenze di filata" con Provolone Valpadana Dop e Mozzarella Stg. Infine, ancora domenica, con due appuntamenti al mattino e altrettanti al pomeriggio, ecco La cucina di Martina che, presso tensostruttura al Laghetto, proporrà sfiziose ricette con formaggi particolari. Iscrizioni: segreteria@caseusveneti.it.

PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA)
Caseus Veneti, formaggi in festa

CA' TRON (TREVISO) Il gruppo dei Cuochi di Terra

La cena antispreco dei Cuochi di terra

IN CAMPAGNA

Rispetto dell'ambiente, riduzione degli sprechi e sostenibilità. Fondere questi nobili concetti ai piaceri del palato è l'obiettivo che si è dato il gruppo Cuochi di terra, giovane sodalizio che riunisce 7 ristoratori dalla spiccata sensibilità green. Sono Ermanno Zago (Le Querce, Ponzano Veneto), Marco Bortolini (Da Gigetto, Miane), Marco Boscarato (Casa la buona stella, Montebelluna), Alberto Toè (Le Cementine, Roncade), Pierchristian Zanotto (Gambrinus, San Polo di Piave), Silvia Cappellazzo (chef itinerante e consulente) e Gennaro Alfieri (pizzeria Incrocio, Treviso). Hanno iniziato ad operare organizzando eventi che consentono un confronto diretto con il pubblico, presentando esempi reali di ristorazione sostenibile. Dopo il successo della serata tenutasi al Gambrinus lo scorso 10 agosto, i Cuochi di terra scenderanno di nuovo in campo dopodomani, mercoledì 23 settembre, negli ampi spazi verdi che circondano Le Cementine, il ristorante di H-Farm immerso nel verde della campagna di Ca' Tron. "No Waste" sarà il leitmotiv della cena incentrata sul tema dello spreco alimentare. «Il nostro scopo – spiega Ermanno Zago, anima del gruppo - è far capire che è possibile concretizzare una filosofia di cucina rispettosa della terra, dei produttori e della salute dei consumatori. Questa volta ci focalizzeremo su piatti che prevedono di sfruttare al massimo ogni ingrediente, limitando così gli scarti. Ciascuna ricetta avrà almeno una componente realizzata trasformando una parte di alimento che solitamente si butta in fase di preparazione. Nei nostri eventi vogliamo servire cose buone, comunicando allo stesso tempo dei messaggi positivi». Lo chef padrone di casa Alberto Toè spiega come verrà organizzata la serata: «Ognuno di noi allestirà la sua postazione in diverse zone del parco, orto compreso. Gli ospiti potranno accomodarsi sulle coperte stese sul prato, come in un picnic, oppure su tavoli collocati negli angoli più suggestivi del giardino. Ai partecipanti verrà consegnata una mappa che spiegherà dove trovare me e gli altri miei colleghi ristoratori. Prepareremo le nostre ricette che affiancheremo, a seconda dei casi, a un vino, a una birra, a un sidro o a un gin». Il menu itinerante di 7 portate e altrettante bevande abbinate avrà un costo di 35 euro. L'ingresso sarà gratuito per i bimbi sotto i 10 anni. Si può prenotare dal sito www.cuochiditerra.it. In caso di pioggia, l'evento verrà posticipato a giovedì.

Andrea Ciprian

Tra Prosecco e cestino una corsa che fa gola

CONEGLIANO Le colline del Prosecco

SULLE COLLINE

Di corsa a scoprire i piatti tipici del territorio e a brindare con sua maestà il Prosecco. L'iniziativa si chiama Grand Tour Gourmet ed è stata lanciata dalla Prosecco Cycling, l'evento ciclistico che domenica 27 settembre porterà migliaia di appassionati a pedalare nel cuore delle colline di Conegliano e Valdobbiadene riconosciute Patrimonio dell'Unesco. Grazie al contributo economico di Ama Crai Est, main food partner dell'evento, e al supporto di Cia - Agricoltori Italiani di Treviso e Ascom-Confcommercio Treviso, che hanno coinvolto nel Grand Tour Gourmet i propri associati, i partecipanti alla Prosecco Cycling troveranno nel pacco gara un buono sconto di 15 euro da utilizzare, da venerdì 25 a domenica 27, per pranzare o cenare nei ristoranti, trattorie ed agriturismi aderenti alla rassegna. I partecipanti, a conclusione della corsa, sono solitamente attesi dalla "Trattoria Crai", il salone delle eccellenze enogastronomiche che si svolge nella cornice di Villa dei Cedri a Valdobbiadene. Quest'anno, però, a causa delle disposizioni anti- Covid-19, la "Trattoria Crai" non potrà ospitare i partecipanti alla Prosecco Cycling con le consuete modalità. Il momento conviviale verrà così rivisto con l'omaggio ai ciclisti di un cestino gourmet, ricco di prodotti alimentari a chilometro zero e provenienti da agricoltura ecosostenibile, che potrà essere consumato a Villa dei Cedri. Il tutto accompagnato dal Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Settembre 2020

Tennis
Djokovic centra la 10. finale a Roma e sfida Schwarzman La Pliskova ci riprova ma davanti ha la Halep

Cordella a pagina 24

Volley
Conegliano parte forte al Palaverde Super Egonu

Anzanello a pagina 25

Rugby
Squalifica di 45 giorni al dt della Fir Franco Ascione

Malfatto a pagina 25

SUBITO KULUSEVSKI PIRLO VA DI CORSA

▶La Juve vince la prima di campionato col nuovo tecnico in panchina: sblocca l'ex Parma, poi Bonucci e Ronaldo

A SEGNO **Kulusevski con CR7**

La Juventus di Pirlo parte col piede giusto. All'Allianz Stadium si è imposta 3-0 sulla Sampdoria. Nonostante le molte assenze per infortunio, l'atteggiamento della squadra è piaciuto. A sbloccare il risultato è stato il neo acquisto Kulusevski, con un bel sinistro a fil di palo. Nella ripresa il raddoppio di Bonucci e il tris di Ronaldo, che ha colpito anche una traversa. Il Napoli passa 2-0 a Parma con un ottimo esordio di Osimhen, il Genoa fa poker col Crotone, pari tra Sassuolo e Cagliari.

Bernardini, Mauro e Tina alle pagine 20 e 21

Il commento

Buona la prima questa squadra è già migliore di quella di Sarri

Claudio De Min

Nonostante la solita sfilza di indisponibili, Pirlo festeggia con un 3-0 limpido, la sua prima partita in serie A da allenatore: il tecnico con zero panchine in carriera ha battuto quello che nel suo curriculum ne vanta un migliaio. Stranezze del calcio. Certo, la Juve è la Juve e la Samp è la Samp (e quella di ieri non è stata neanche la Samp migliore), altra faccenda, ma per Pirlo questo battesimo era pieno di insidie: senza Dybala, De Ligt e Alex Sandro, con un solo attaccante disponibile (in attesa che ne arrivi almeno un altro, Dzeko o chi per lui), con una squadra che fino a ieri aveva giocato una sola amichevole, con il Novara, un centrocampo inedito e il peso della montagna di scudetti vinti dai suoi colleghi, partire male sarebbe stato fastidioso.

Pirlo si è preso addirittura il lusso di preferire il giovane Frabotta, 21 anni, alla sua seconda presenza in serie A, a De Sciglio. Ovviamente tutta da verificare (domenica prossima c'è già la Roma, poi il bel Napoli che ha liquidato quasi in scioltezza il Parma), la Juve di Pirlo dopo un mese è sembrata già migliore di quella di Sarri, più dinamica, con più idee, più entusiasmo. Non tutto è filato liscio ma la sensazione è che la squadra segua di più questo allenatore che il suo predecessore, naturalmente in attesa di verifiche di diverso spessore. A regalare ottimismo in casa Juve c'è l'improvvisa rinascita di Ramsey, lo spumeggiante esordio di McKennie (probabilmente il migliore), il sinistro da biliardo di Kulusevki che ha inaugurato col gol la sua avventura bianconera e il fatto che ieri Pirlo abbia fatto a meno anche di due teorici pilastri del centrocampo (Bentancur a Arthur). È una squadra da completare, sicuramente con un attaccante, probabilmente con un esterno basso, come minimo, ma sotto la barba Pirlo può nascondere un mezzo sorriso.

Inter, ecco Vidal: oggi visite e firma Pioli carica il Milan

Pollice alzato e sorrisi: Arturo Vidal si presenta così ai tifosi che lo aspettavano a Milano. Oggi le visite mediche e la firma del contratto con l'Inter, che l'ha salutato con un tweet in omaggio al "guerriero". Il Milan oggi apre le porte di San Siro a mille persone per la sfida contro il Bologna invitando medici e personale sanitario. L'allenatore Pioli è deciso: «Per puntare ai primi quattro posti dobbiamo partire bene, non si può sempre rincorrere».

Servizi a pagina 22

ARTURO VIDAL **Ieri è atterrato a Milano, interisti già entusiasti**

Ciclismo

Il Tour a Pogacar Parigi celebra la nuova stella

A pagina 24

Bagnaia domina ma cade, gara a Vinales

MISANO **La caduta di Bagnaia a un passo dal trionfo quando era in testa con un margine netto**

▶MotoGp: Dovizioso solo ottavo, rimane leader del Mondiale

Il pilota spagnolo della Yamaha Maverick Vinales vince, invece, il Moto Gp dell'Emilia Romagna, precedendo sul traguardo il britannico Joan Mir sulla Suzuki e lo spagnolo Espargarò. Male gli italiani: ritirati Valentino Rossi e Francesco Bagnaia a lungo dominatore della corsa, scivolato a 7 giri dal traguardo quando ormai era imprendibile. Giornata no anche per Andrea Dovizioso che ha faticato con la sua Ducati, solo ottavo al traguardo, ma fortunosamente ancora primo nella classifica iridata. Male pure Franco Morbidelli trionfatore domenica scorsa, e ieri decimo, alle spalle di Danilo Petrucci. In Moto3 vittoria di Romano Fenati che proprio a Misano nel 2018 rischiò di provocare una tragedia (tirò il freno in corsa a un rivale) e ieri ha dunque completato la sua "redenzione". In Moto2 vittoria di forza da Enea Bastianini davanti a Marco Bezzecchi, al termine di un entusiasmante duello in testa. Una gara disturbata dalla pioggia e interrotta due volte; solo per poco il trionfo italiano non è stato completato da Luca Marini, al quale è sfuggito il terzo posto. Marini resta al comando della classifica mondiale con 125 punti, davanti a Bastanini 120 e Bezzecchi 105.

Atzori a pagina 23

JUVENTUS	3
SAMPDORIA	0

JUVE (3-5-2) Szczesny 6,5; Danilo 6, Bonucci 7, Chiellini 7 (36' st Demiral 5); Cuadrado 6 (32' st Bentancur ng), Ramsey 7, Rabiot 6, McKennie 7, Frabotta 5,5 (22' st De Sciglio 6,5); Kulusevski 7,5 (36' st Douglas Costa ng), Ronaldo 6,5. In panchina: Buffon, Pinsoglio, Rugani, Portanova, Arthur, Nicolussi Caviglia, Vrioni All. Pirlo 7
SAMPDORIA (4-5-1) Audero 6,5; Bereszynski 5,5, Tonelli 5 (1' st Yoshida 6), Colley 6, Augello 5; De Paoli 5,5 (1' st Ramirez 5,5), Thorsby 5,5 (25' st Damsgaard 5,5), Ekdal 5, Leris 5 (1' st Quagliarella 5,5), Jankto 5; Bonazzoli 5 (25' Verre 5). In panchina: Ravaglia, Vieira, Chabot, Regini, La Gumina, Ferrari, Capezzi. All. Ranieri 5
Arbitro: Piccinini 7
Reti: 13' pt Kulusevski, 33' st Bonucci, 43' st Ronaldo
Note: Ammoniti, Tonelli, Frabotta. Angoli i 6-4. Spettatori: 1000

IL DEBUTTO
La Juve di Andrea Pirlo parte bene: i bianconeri calano il tris contro la Sampdoria di Claudio Ranieri, a segno anche Ronaldo

JUVE, KULUSEVSKI FA SORRIDERE PIRLO

▶Esordio con vittoria per Andrea, che lancia contro la Sampdoria il giovane Frabotta
Apre un bel gol di Dejan, poi arrivano quelli di Bonucci e Ronaldo. Bene McKennie

TORINO Aspettando il centravanti la Juve si gode Kulusevski, in gol al debutto col primo tiro in porta della sua nuova vita bianconera. Fisicamente prorompente e tatticamente già imprescindibile, un titolare in più che Pirlo dovrà gestire insieme al nuovo centravanti, Douglas Costa e Bernardeschi e Dybala, in recupero. Ma anche le vecchie certezze: il gol di Ronaldo, e una difesa a tre che esalta la Juve, improvvisamente di nuovo solida. Chiellini sembra un ragazzino, Bonucci risolve un'azione pasticciata in area Samp per il 2-0 e Ramsey sembra tornato quello dell'Arsenal. Non è da tutti esordire in panchina direttamente alla Juventus, ma ci vuole coraggio anche per lanciare dal primo minuto McKennie e Frabotta, con De Sciglio in panchina (dentro nel finale) e Pellegrini tra Fiorentina e Genoa. Ma non c'è da sorprendersi, perché da giocatore Pirlo ha dato ampia dimostrazione di nervi saldi e personalità, un esempio su tutti: il cucchiaio a Joe Hart contro l'Inghilterra. Un coniglio dal cilindro, proprio come Frabotta titolare, il classe '99 già titolare l'anno scorso, e che Pirlo aveva intravisto nell'Under 23 juventina.

SENZA IL BOMBER

L'unica situazione sulla quale il nuovo allenatore si è esposto anche pubblicamente è il centravanti, ancora assente, con ritardo sulle iniziali tabelle di marcia. Colpa del Covid, dei tempi ristretti e di un mercato atipico, la Juve entro 24 ore vuole chiudere per Dzeko ma tiene in caldo le alternative Morata e Giroud se il bosniaco non dovesse più partire. «Non c'è una situazione Dzeko - dribbla Paratici -, ci sono anche altre situazioni. Sappiamo dove vogliamo arrivare, mancano ancora 15 giorni, abbiamo fiducia. Suarez è da escludere, non ci sono i tempi per tesserarlo come comunitario». In campo la Juve è ordinata, con le idee chiare, meno ossessionata dal possesso palla rispetto allo scorso anno. Più fluida nei movimenti e nel giro palla, con meno riferimenti per gli avversari, e un centrocampo ben equilibrato. Rabiot in regia e McKennie al raddoppio, Ramsey incursore (un assist per il 3-0) e davanti Kulusevski a sostegno di CR7. E proprio l'ex Parma è il tipo di giocatore che mancava l'anno scorso a Sarri, un attaccante in grado di ricoprire tutti i ruoli, anche nella stessa partita. Seconda punta, esterno o trequartista, con l'intelligenza di spostarsi in base alle necessità della squadra, tenendo sempre Ronaldo come riferimento.

SQUADRA SOLIDA E A TRATTI SI VEDE UN CALCIO SPETTACOLARE I BLUCERCHIATI SONO STATI PERICOLOSI SOLO NEL FINALE

IL MAESTRO E LE IDEE

Il primo gol arriva proprio da una combinazione (fortuita) tra i due, Augello per stoppare CR7 libera Kulusevski in area: uno sguardo alla porta e piattone mancino sul palo lontano per l'1-0. Scappa ancora Ronaldo che poco dopo fa tremare la traversa ad Audero battuto. Nella ripresa Ranieri lancia Quagliarella e Ramirez, la Samp prova a fare qualcosa di più ma Bonucci è a tenuta stagna e Chiellini sembra quello dei vecchi tempi. Si sente anche il pubblico (1000 invitati) con un paio di cori e un richiesta esplicita dopo il fischio per una punizione dai 30 metri. "Pirlo, facci la maledetta". Con la tranquillità del suo allenatore la Juve alza il ritmo senza sbandare mai, trova il 2-0 con Bonucci bravo ad anticipare tutti dopo un'azione pasticciata in area e la chiude con Ronaldo, che dopo aver sbagliato 3 palle gol chiude un assist d'oro di Ramsey sul palo lontano.

Alberto Mauro

Il pomeriggio

DiFra, pari con De Zerbi Genoa via in goleada

Rischia il colpaccio contro il Sassuolo a Reggio Emilia, il Cagliari di Di Francesco. La squadra di De Zerbi dopo un primo tempo in cui ha creato di più dei sardi senza però trovare la via del gol, subisce la rete della squadra di Di Francesco: al 77' straordinaria percussione di Nandez centrale, palla a Joao Pedro che fa partire un cross morbido per Simeone, che segna il vantaggio. Il pari, quasi nel finale, con una punizione di Bourabia. A Marassi, si diverte il Genoa con il neopromosso Crotone. La squadra di Maran ne segna 4: Destro, Pandev, Zappacosta. e Pjaca. Per il Crotone, Riviere.

SASSUOLO	1
CAGLIARI	1

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Toljan 6 (30' st Muldur 6), Chiriches 6,5, Ferrari 5, Rogerio 6 (18' st Kyriakopoulos 6); Locatelli 6,5, Obiang 5,5 (18' st Bourabia 6,5); Berardi 6, Djuricic 5,5 (50' st Ayhan sv), Haraslin 6,5 (18' st Defrel 6); Caputo 5,5. All.: De Zerbi 6,5.
CAGLIARI (4-3-3): Cragno 6; Faragò 5.5, Walukiewicz 6, Klavan 6 (1' st Pisacane 6), Lykogiannis 6; Caligara 5,5 (17' st Zappa 6,5), Marin 5,5 (31' st Oliva 5,5), Rog 6 (31' st Sottil 5,5); Nandez 6,5, Simeone 6,5, Joao Pedro 6,5 (43' st Tripaldelli sv). All.: Di Francesco 6.
Arbitro: Marinelli 6.
Reti: 32' st Simeone, 42' Bourabia.

GENOA	4
CROTONE	1

GENOA (3-5-2): Perin 6; Biraschi 6, Goldaniga 6,5, Zapata 5,5; Ghiglione 7, Lerager 6 (41' st Melegoni), Badelj 6 (23' st Radovanovic 6), Zajc 6 (31' st Behrami), Zappacosta 7 (31' st Czyborra); Destro 7,5, Pandev 7,5 (23' st Pjaca 7). All.: Maran 7.
CROTONE (3-4-1-2): Cordaz 5,5; Magallan 4,5, Marrone 4,5, Golemic 5; Molina 6, Cigarini 5,5 (41' st Gomelt), Zanellato (13' st Henrique 6), Mazzotta 4 (1' st Rispoli 6); Messias 6; Rivière 6,5 (13' st Kargbo 6), Simy 6 (44' st Dragus). All.: Stroppa 5.
Arbitro Ayroldi 6
Reti: 6' pt Destro, 9' pt Pandev, 28' pt Riviere, 34' pt Zappacosta, 30' st Pjaca.

Napoli, entra Osimhen e Gattuso festeggia con Mertens e Insigne

PARMA	0
NAPOLI	2

PARMA (4-3-1-2): Sepe 5,5; Darmian 6, Iacoponi 5, Alves 5,5, Pezzella 6; Grassi 5,5(45' st Siligardi n.g.), Brugman 5,5 (24' st Dezi 6), Hernani 6; Kucka 5,5;Cornelius 5,5, Inglese 5,5 (24' st Karamoh 6). All.: Liverani 5,5
NAPOLI (4-3-3): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6, Manolas 6, Koulibaly 6,5, Hysaj 5,5; Fabian6 (38' st Elmas n.g.), Demme 5,5 (16' st Osimhen 7), Zielinski 6 (43' stLobotka n.g.); Lozano 6,5 (39' st Politano n.g.), Mertens 7 (44' st Petagna n.g.), Insigne 7. All. Gattuso 6,5.
Arbitro: Mariani 6
Reti: 19' st Mertens, 32' st Insigne
Note: ammoniti Demme, Darmian, Bruno Alves, Kucka. Angoli 3-2.

Ai campioni basta poco. E Victor Osimhen conquista il Napoli in appena tre minuti. Entra al 16' della ripresa e la squadra si trasforma: gli azzurri cambiano marcia e mettono alle corde un Parma che avrebbe voluto regalare almeno un pareggio al nuovo proprietario Kyle Krause. Osimhen, però, decide di scrivere un nuovo copione. E' lui a propiziare il vantaggio di Mertens, lesto a sfruttare la corta respinta di Iacoponi nel tentativo di anticipare proprio mister 70 milioni. Poi dialoga con Insigne (che colpisce il palo), bravo poi a chiudere i conti alla mezz'ora, modo migliore per festeggiare le 350 presenze con il Napoli.

L'ABBRACCIO
Osimhen con Insigne dopo la rete del raddoppio: a Napoli è nata un'altra stella
(foto LAPRESSE)

MISTER 70 MILIONI

I riflettori, però, sono tutti per il numero 9. Capitan Insigne non ha dubbi: «Mi ricorda Cavani, ha avuto un impatto devastante». I complimenti arrivano pure da Mertens: «E' un ragazzo forte e può fare la differenza». Magari proprio in coppia con il belga: il 4-2-3-1 è intrigante e regala agli azzurri una fluidità offensiva, colpevolmente assente per tutto il primo tempo, caratterizzato da tanti passaggi orizzontali. «Non abbiamo mai attaccato la profondità», ha ammesso Gattuso, soddisfatto per la vittoria all'esordio. Toccherà a lui adesso risolvere l'abbondanza offensiva per trovare la formula giusta: «Devo pensare pure all'equilibrio – ha detto – ma su Osimhen proprio non ci sono dubbi. Ha avuto un grande impatto. E' un giovane con la testa di un quarantenne: deve continuare ad impegnarsi così». La sensazione è che, al momento, difficilmente ci sarà il cambio di modulo: servirebbe un mediano in dote dal mercato per consolidare il centrocampo. Demme delude al Tardini, Fabian e Zielinski si accendono soltanto a tratti: «A me piace la qualità», aggiunge Gattuso, che ha rilanciato anche Lozano. Il messicano è l'altra nota positiva: gioca a destra e le sue accelerazioni fanno la differenza. Mette la firma in entrambi i gol: «Ci darà una grossa mano – è sicuro Gattuso – vedrete, sarà protagonista». L'altra conferma è Kalidou Koulibaly: il suo destino è incerto, il City resta in agguato, ma il fuoriclasse della difesa offre una prestazione da applausi. Non commette alcuna sbavatura in attesa di capire cosa accadrà: «Egoisticamente sarei felice se restasse – conclude Gattuso – ma so bene che i numeri a posto per le società sono importanti, quindi vedremo». I tifosi sperano di poterlo applaudire ancora.

IL SUCCESSO DI PARMA E UNA NUOVA STELLA PER RINGHIO: LA PUNTA NIGERIANA FA IMPAZZIRE TUTTO IL GRUPPO: «RICORDA CAVANI»

Pasquale Tina

Milik-De Laurentiis ballano 800mila euro

IL CASO

ROMA (S.C.) Da telenovela a tormentone il passo è breve. Milik, Dzeko, la Roma (Fienga), il Napoli (De Laurentiis), la Juve (Pirlo) e agenti vari: più che sei personaggi in cerca d'autore, in cerca di un'intesa. Che esiste tra la Juve, la Roma, Dzeko e Pirlo. Che non manca tra il club giallorosso e Milik. Che è stata trovata anche con i numerosi procuratori protagonisti. All'appello mancano due tasselli: Milik-Napoli e Roma-Napoli. A Parma il ds Giuntoli ha lanciato l'amo mediatico: «La trattativa con la Roma non è ancora andata a buon fine». Questo perché dopo i contatti frenetici e quotidiani delle ultime settimane, da Trigoria ieri nessuno si è fatto vivo. Né con il Napoli, tantomeno con gli agenti del calciatore. L'unico segnale è arrivato con una nota ufficiale apparsa sul sito dove il club ha smentito «qualsiasi illazione (...) sulle condizioni fisiche di Milik, per il quale nutre profonda stima e rispetto», ribadendo «che non commenta mai e mai commenterà (...) lo stato di salute o la forma fisica di un calciatore tesserato di un'altra società». Preso atto, da sabato sono cambiate le carte in tavola: ora la Roma chiede di estendere a biennale il prestito anziché annuale (non un dettaglio), confermando gli altri termini dell'accordo: 3+15+7 il costo di Milik ai quali aggiungere due ragazzi del 2003 (Modugno e Meloni), valutati ciascuno 2,5 milioni.

PENDENZE E RIPICCHE

L'altro problema riguarda i rapporti tra il calciatore e De Laurentiis. All'attaccante è stato chiesto di lasciare i due stipendi 'congelati' nel periodo del lockdown - 400mila euro netti (740 mila al lordo) - ai quali aggiungere l'annosa questione delle multe. Riassumendo: tra mensilità e ammende varie, il totale si aggira sugli 800mila euro lordi. La Roma immaginava che, sulla falsariga di quanto accaduto con Allan (che alla fine pur di andare all'Everton ha lasciato le pendenze ed è volato in Premier), Milik facesse lo stesso. E invece ha fatto male i conti. L'ex Ajax si è impuntato. Il buon senso lascia pensare che alla fine una quadratura si troverà: 1) Milik (escluso dai convocati a Parma) rischia nell'anno dell'Europeo di rimanere fermo 2) Il Napoli tra 5 mesi lo perderà a parametro zero 3) Dzeko ha ribadito di volere la Juve 4).

SERIE A, STADI APERTI MA SEMBRANO VUOTI

▶Da Parma a Reggio Emilia passando per Torino i club hanno omaggiato solo gli sponsor
Polemico Gattuso: «Così non è ancora calcio», Mihajlovic: «Però le spiagge sono piene»

IL RACCONTO

ROMA Gli stadi tornano a colorarsi. Qualche piccola macchia. Ma è un inizio. O almeno così sperano le squadre di serie A che sono già in pressing per aumentare la capienza. L'obiettivo è quello di avere il 40% dei tifosi. Sabato a Verona ce n'erano appena 114 (troppo poco tempo a disposizione), esauriti i mille a Parma e a Reggio Emilia. Così come ieri sera allo Stadium della Juventus.

MEDICI COVID

Il Milan ha già provveduto per la gara di questa sera a riempire San Siro. Ci saranno anche i medici che hanno lottato contro il Covid. Nessun biglietto messo in vendita ma i club hanno puntato solo sugli omaggi. Agli sponsor in particolar modo che i presidenti hanno voluto tutelare. D'altronde nelle aree commerciali pagano cifre che vanno dai 5 mila ai 10 euro. Il resto sono stati inviti per persone vicine o familiari dei giocatori. Sarà così anche per le altre gare in attesa che cambi il Dpcm. Vendere mille biglietti non fa coprire le spese di "apertura" e messa in sicurezza dei vari impianti. Basti pensare al costo degli steward, degli addetti alla sicurezza e a tutto il personale necessario per far rispettare il protocollo. Estremamente rigido. Misurazione della febbre, carta d'identità da mostrare, igenizzazione, distanziamento e di restare seduti al posto assegnato. La mascherina, obbligatoria dal momento dell'ingresso nell'impianto sportivo, dovrà essere indossata per tutta la durata del match e si potrà togliere solamente all'uscita. Vietato portare striscioni e bandiere. Si è vista qualche sciarpa ma quelle erano tollerate. Protocollo anche per l'uscita: al termine della partita i vari speaker hanno annunciato il deflusso degli spettatori in modo scaglionato. Il tutto è avvenuto sotto l'occhio attento di vigilantes e steward che hanno garantito il corretto comportamento.

IN PIEDI E SEDUTI

A sinistra i tifosi della Juventus esultano dopo il gol di Kulusevski, qui in basso lo stadio Maperi del Sassuolo

PRIMA E DURANTE

A sinistra uno degli Steward dello stadio Tardini misura la febbre a uno dei tifosi, a desta il momento dell'ingresso in campo delle due squadre

POLEMICHE

Non è stato tutto rose e fiori perché in più di una occasione è stato difficile mantenere il distanziamento. Qualche richiamo anche per le mascherine abbassate. A Verona ad esempio prima all'arrivo dei pullman un centinaio di tifosi dell'Hellas si sono accalcate ai cancelli senza rispettare le distanze. E qualcuno ha fatto notare che il Bentegodi non fosse proprio al top dal punto di vista della pulizia. Un primo esperimento che verrà ripetuto con le stesse modalità anche per le prossime partite. Per vedere più persone si dovrà aspettare almeno il 17 ottobre, ossia la quarta giornata di campionato. Deadline che governo e mondo del calcio si erano dati già tempo fa. L'ingresso consentito a soli mille persone non è affatto piaciuto agli ultras che hanno manifestato contro questa decisione al grido di: «O tutti o nessuno». Macchie di colore ma niente calore. Gli stadi sono sembrati sempre freddi. Una sensazione esternata dal tecnico del Napoli, Gattuso ieri a Parma: «E' ancora un altro sport. Mille o nessuno cambia niente. Non è calcio per ora, lo facciamo perché siamo professionisti ma il tifoso è il calcio».

BASKET E FORMULA UNO

Non solo calcio perché anche gli altri sport si stanno attrezzando. Anche qui i governatori delle regioni sono andati per la loro strada. Nei palazzetti al chiuso era consentito un massimo di 700 spettatori, ieri per la finale di Supercoppa di basket ha aperto a 2300 spettatori, pari al 25% della capienza. Stessa linea che seguirà il Piemonte. Martedì prossimo, intanto, si aprirà la prevendita dei biglietti per la prima edizione del Gran premio di Formula 1 Emirates Gran premio dell'Emilia Romagna, in programma nel week-end 31 ottobre-1 novembre, a Imola. L'autodromo 'Enzo e Dino Ferrari avrà la possibilità di ospitare 13.147 spettatori in ciascuno dei 3 giorni. «Se ci fosse uniformità di valutazione sarebbe l'ideale». ha rimarcato il presidente del Coni Giovanni Malagò.

Emiliano Bernardini

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
0	GENOA	3	+3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	4	1
0	JUVENTUS	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0
2	NAPOLI	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0
0	FIORENTINA	3	+2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
-3	SASSUOLO	1	-2	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	1
0	CAGLIARI	1	+1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1
0	ROMA	1	-2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
-2	VERONA	1	=	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
0	ATALANTA	0	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	UDINESE	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	INTER	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	SPEZIA	0	IN B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	LAZIO	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	MILAN	0	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	BENEVENTO	0	IN B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	BOLOGNA	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-1	TORINO	0	=	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
-3	PARMA	0	-1	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
-1	CROTONE	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	4
-1	SAMPDORIA	0	-1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 27 SETTEMBRE

Torino-Atalanta	26/9 ore 15 (Sky)
Cagliari-Lazio	26/9 ore 18 (Sky)
Sampdoria-Benevento	26/9 ore 18 (Sky)
Inter-Fiorentina	26/9 ore 20,45 (Dazn)
Spezia-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Napoli-Genoa	ore 15 (Sky)
Verona-Udinese	ore 15 (Dazn)
Crotone-Milan	ore 18 (Sky)
Roma-Juventus	20,45 (Sky)
Bologna-Parma	28/9 ore 20,45 (Sky)

1 rete: Kulusevski (Juventus); Bonucci (Juventus); Roaldo (Juventus); Simeone (Cagliari); Riviere (Crotone); Castrovilli (Fiorentina); Destro, Pandev, Pjaca, Zappacosta (Genoa); Insigne, Mertens (Napoli); Bourabia (Sassuolo)

RISULTATI

BENEVENTO-INTER mercoledì ore 18

FIORENTINA-TORINO 1-0
78' Castrovilli

GENOA-CROTONE 4-1
6' Destro; 9' Pandev; 28' Riviere; 34' Zappacosta; 75' Pjaca

JUVENTUS-SAMPDORIA 3-0
13' Kulusevski; 78' Bonucci; 89' R0naldo

LAZIO-ATALANTA mercoledì ore 20,45

MILAN-BOLOGNA oggi ore 20,45
La Penna di Roma

PARMA-NAPOLI 0-2
63' Mertens; 77' Insigne

SASSUOLO-CAGLIARI 1-1
77' Simeone; 87' Bourabia

UDINESE-SPEZIA mercoledì ore 18

VERONA-ROMA 0-0

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Barcellona	rinv.
Betis-Valladolid	2-0
Celta Vigo-Valencia	2-1
Getafe-Osasuna	1-0
Granada-Alaves	2-1
Huesca-Cadice	0-2
Levante-Atletico Madrid	rinv.
Real Sociedad-Real Madrid	0-0
Siviglia-Elche	rinv.
Villarreal-Eibar	2-1

PROSSIMO TURNO 27 SETTEMBRE

Alaves-Getafe; Atletico Madrid-Granada; Barcellona-Villarreal; Betis-Real Madrid; Cadice-Siviglia; Eibar-Athletic Bilbao; Elche-Real Sociedad; Osasuna-Levante; Valencia-Huesca; Valladolid-Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
GRANADA	6	2
BETIS	6	2
VILLARREAL	4	2
CELTA VIGO	4	2
VALENCIA	3	2
OSASUNA	3	2
GETAFE	3	1
CADICE	3	2
REAL SOCIEDAD	2	2
EIBAR	1	2
HUESCA	1	2
VALLADOLID	1	2
REAL MADRID	1	1
ATLETICO MADRID	0	0
ELCHE	0	0
BARCELLONA	0	0
SIVIGLIA	0	0
LEVANTE	0	1
ALAVES	0	2
ATHLETIC BILBAO	0	1

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-West Ham	2-1
Aston Villa-Sheffield Utd	oggi ore 19
Chelsea-Liverpool	0-2
Everton-West Bromwich	5-2
Leeds-Fulham	4-3
Leicester-Burnley	4-2
Manchester Utd-Crystal Palace	1-3
Newcastle-Brighton	0-3
Southampton-Tottenham	2-5
Wolverhampton-Manchester C.	oggi ore 21,15

PROSSIMO TURNO 27 SETTEMBRE

Brighton-Manchester Utd; Burnley-Southampton; Crystal Palace-Everton; Fulham-Aston Villa; Liverpool-Arsenal; Manchester City-Leicester; Sheffield Utd-Leeds; Tottenham-Newcastle; West Bromwich-Chelsea; West Ham-Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
LEICESTER	6	2
EVERTON	6	2
ARSENAL	6	2
LIVERPOOL	6	2
CRYSTAL PALACE	6	2
TOTTENHAM	3	2
WOLVERHAMPTON	3	1
BRIGHTON	3	2
LEEDS	3	2
CHELSEA	3	2
NEWCASTLE	3	2
MANCHESTER CITY	0	0
ASTON VILLA	0	0
BURNLEY	0	1
MANCHESTER UTD	0	1
SHEFFIELD UTD	0	1
WEST HAM	0	2
FULHAM	0	2
SOUTHAMPTON	0	2
WEST BROMWICH	0	2

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Schalke 04	8-0
B.Dortmund-B.Monchengladbach	3-0
Colonia-Hoffenheim	2-3
E.Francoforte-Arm.Bielefeld	1-1
RB Lipsia-Magonza	3-1
Stoccarda-Friburgo	2-3
Union Berlino-Augusta	1-3
Werder Brema-Hertha Berlino	1-4
Wolfsburg-Bayer Leverkusen	0-0

PROSSIMO TURNO 27 SETTEMBRE

Arm.Bielefeld-Colonia; Augusta-Bor.Dortmund; Bayer Leverkusen-RB Lipsia; Bor.Monchengladbach-Union Berlino; Friburgo-Wolfsburg; Hertha Berlino-E.Francoforte; Hoffenheim-Bayern Monaco; Magonza-Stoccarda; Schalke 04-Werder Brema

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	3	1
HERTHA BERLINO	3	1
BOR.DORTMUND	3	1
AUGUSTA	3	1
RB LIPSIA	3	1
HOFFENHEIM	3	1
FRIBURGO	3	1
ARM.BIELEFELD	1	1
E.FRANCOFORTE	1	1
WOLFSBURG	1	1
BAYER LEVERKUSEN	1	1
COLONIA	0	1
STOCCARDA	0	1
UNION BERLINO	0	1
MAGONZA	0	1
WERDER BREMA	0	1
BOR.MONCHENGLADBACH	0	1
SCHALKE 04	0	1

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Lorient	3-2
Lens-Bordeaux	2-1
Lione-Nimes	0-0
Marsiglia-Lilla	1-1
Metz-Reims	2-1
Montpellier-Angers	4-1
Nantes-St. Etienne	2-2
Nizza-Paris SG	0-3
Rennes-Monaco	2-1
Strasburgo-Dijon	1-0

PROSSIMO TURNO 27 SETTEMBRE

Angers-Brest; Bordeaux-Nizza; Dijon-Montpellier; Lilla-Nantes; Lorient-Lione; Marsiglia-Metz; Monaco-Strasburgo; Nimes-Lens; Reims-Paris SG; St. Etienne-Rennes

CLASSIFICA

	P	G
ST. ETIENNE	10	4
RENNES	10	4
MONTPELLIER	9	4
LENS	9	4
LILLA	8	4
MONACO	7	4
MARSIGLIA	7	4
PARIS SG	6	4
BREST	6	4
NIZZA	6	4
ANGERS	6	4
LIONE	5	4
BORDEAUX	5	4
NANTES	5	4
NIMES	4	4
LORIENT	3	4
METZ	3	4
STRASBURGO	3	4
REIMS	1	4
DIJON	0	4

Lo scenario

Figc e Lega chiedono il 40% del pubblico

ROMA L'obiettivo della serie A è di aver il 40% del pubblico a partire dal 17 ottobre. Si dovrà lottare. O meglio mediare. Possibile che in questa prima fase il governo decida per aprire al 20%. Massimo 30% un po' come accade in Europa. E questo significherebbe avere in uno stadio come San Siro circa 15 mila spettatori. Non sono certo le cifre che i 20 presidenti sognano ma è un primo passo. D'altronde gli attuali mille non accontentano nessuno. Impossibile o quasi mettere in vendita i tagliandi. Il gioco non vale la candela. Qualcuno lo farà ma in percentuali esigue che non coprono certo le spese di apertura dell'impianto. Tanto che più di una società, Sassuolo e Bologna in primis, si sta attrezzando per assegnare i posti ai medici che hanno combattuto in prima linea il Covid.

PROLIFICO Ante Rebic torna in squadra stasera contro il Bologna: il milanista è stato tra i più incisivi della scorsa stagione

PIOLI DISEGNA IL MILAN «GIOVANE E AMBIZIOSO»

▶I rossoneri debuttano stasera al "Meazza" contro il Bologna. L'allenatore: «Puntiamo ai primi quattro posti, dobbiamo vincere subito per non rincorrere»

LA VIGILIA

MILANO «Per puntare ai primi quattro posti dobbiamo partire bene, non si può sempre rincorrere. Cominciare bene è fondamentale»: Stefano Pioli chiede al suo Milan la vittoria contro il Bologna, per debuttare anche in campionato con il piede giusto ed evitare di lasciare sul campo punti preziosi fin dall'inizio. Quanto accaduto la passata stagione deve essere d'insegnamento. L'ottimo finale di campionato ha risollevato le sorti della squadra rossonera ma senza quel gap da recuperare forse avrebbe potuto davvero sognare in grande.

Ora il Milan si presenta ai nastri di partenza con la consapevolezza di poter puntare alla Champions League. Il quarto posto non è utopia, basta seguire il motto della stagione coniato dall'allenatore: «Mai arrendersi e migliorarsi sempre». Le aspettative sono alte, il mercato ha elettrizzato l'ambiente. E per Pioli deve essere uno stimolo per la squadra: «Se si è alzata l'asticella? Avere pressioni è un privilegio. Vuol dire aver raggiunto certi livelli. Il nostro obiettivo è migliorare la passata stagione. Siamo una squadra che deve essere ambiziosa, siamo il Milan, ma siamo un gruppo molto giovane che ha ampi margini di miglioramento».

Contro il Bologna di Sinisa Mihajlovic, probabilmente davanti a circa mille tifosi «un primo passo importante, ma solo un primo passo», spiega Pioli, il Milan deve replicare l'ottima prova del luglio scorso quando si impose per 5-1. Un precedente che non deve deconcentrare, però, perchè «era il campionato passato, questa sarà un'altra partita. Loro avranno il massimo delle motivazioni ma anche noi». In campo ci sarà ovviamente il leader indiscusso Zlatan Ibrahimovic che affronterà l'amico Mihajlovic. «Spero non ci dia cinque pappine come l'anno scorso», l'auspicio del tecnico serbo alla vigilia. Ma Ibrahimovic, affiancato da Calhanoglu, promette una grande stagione.

RIENTRA REBIC DOPO AVER SALTATO L'EUROPA LEAGUE PER SQUALIFICA. UNO SPEZZONE DI GARA PER TONALI E DIAZ PAQUETÀ IN PARTENZA

REPARTO OFFENSIVO

E contro il Bologna si rivedrà anche Rebic, assente in Europa League perché squalificato. «È un giocatore importantissimo per noi - spiega Pioli - ha qualità, forza fisica, profondità. Completa il nostro reparto offensivo, ha patito il fatto di non poter aver giocato in Europa, è pronto e preparato per dare supporto alla squadra». Sarà concesso uno spezzone di gara probabilmente anche a Tonali e Diaz che debutteranno a San Siro: «Li vedo inseriti bene, sanno cosa fare con il nostro sistema di gioco». Cosa invece che non accade con Paquetà, destinato a lasciare il Milan. «Ha qualche difficoltà per le posizioni che prendiamo in campo - chiarisce l'allenatore - è un giocatore con caratteristiche particolari, vediamo cosa ci dirà il mercato».

MILAN (4-2-3-1): 99 Donnarumma; 2 Calabria, 24 Kjaer, 46 Gabbia, 19 Theo Hernandez; 4 Bennacer, 79 Kessie; 7 Castillejo, 10 Calhanoglu, 12 Rebic; 11 Ibrahimovic. All. Pioli

BOLOGNA (4-2-3-1): 28 Skorupski; 29 De Silvestri, 23 Danilo, 14 Tomiyasu, 35 Dijks; 8 Dominguez, 16 Pioli; 7 Orsolini, 21 Soriano, 99 Barrow; 24 Palacio. All. Mihajlovic

Arbitro: La Penna di Roma

Tv: ore 20,45 su Sky Sport 1

Vidal è già a Milano oggi visite mediche e firma con l'Inter

MERCATO

MILANO Un passo in più per ridurre il gap con la Juventus: l'arrivo di Arturo Vidal a Milano è un'ottima notizia per Antonio Conte che ieri ha seguito la Premier League sdraiato sul divano, concedendosi un pomeriggio di relax. Una lunga attesa fino a ieri era quando il centrocampista cileno è sbarcato a Linate. Pollice alzato e sorrisi: Vidal si è presentato così ai tifosi che lo aspettavano, concedendosi a telecamere e fotografi. Mentre lasciava l'aeroporto, la macchina con a bordo Vidal si è fermata, il giocatore è uscito, si è tolto la mascherina, ha sorriso e ha mostrato il pollice alzato.

Il "guerriero", fedelissimo di Conte ai tempi della Juve, si aggiunge ad Hakimi e a Kolarov, ma è lui il vero colpo, un campione che fa della duttilità la propria cifra. Mette insieme quantità e qualità, soprattutto in zona offensiva: per questo sono diverse le opzioni tattiche che il suo arrivo offre. L'ipotesi base è la conferma del 3-5-2, con l'ex Juve a completare il centrocampo da mezzala accanto a Brozovic (o del nuovo regista, nell'attesa di capire il futuro del croato) e Barella.

L'alternativa maggiormente offensiva può vederlo giocare più avanzato da trequartista nel 3-4-1-2, modulo che Conte ha testato con Eriksen nell'ultima parte della scorsa stagione ma senza troppa fortuna, anche per le caratteristiche del danese.

Nel caso, tuttavia, che l'ex Tottenham convinca il tecnico, c'è l'ipotesi di un centrocampo più fisico con Barella e Vidal a correre anche per il trequartista scuola Ajax. Senza dimenticare l'opzione Sensi, in una mediana con Barella e lo stesso Vidal in cui si possono alternare nel fare un po' tutto, tra regia e rifinitura.

GODIN AL CAGLIARI

Una pedina decisiva per l'Inter che per ora si candida al titolo come outsider ma potrebbe addirittura alzare l'asticella se dovesse arrivare un giocatore di rango come Kantè. Difficile ma non impossibile. Bisogna sbloccare il mercato in uscita e aspettare offerte congrue per gli esuberi come Brozovic. Intanto sembra fatta per Godin al Cagliari. Eriksen un punto interrogativo, in teoria Vidal scalzerebbe il danese sempre più in bilico. Oggi visite e firme sul contratto biennale (cinque milioni più bonus per la stagione appena iniziata, sei e mezzo per quella successiva).

CENTROCAMPISTA Arturo Vidal, 33 anni, cileno, passa all'Inter

Frontiere Aperte

Il Liverpool suona i Blues Mbappé riaccende il Psg

In Premier League è già tempo di grandi sfide: a Stamford Bridge il Liverpool campione in carica batte 2-0 il Chelsea grazie a Sadio Mané, protagonista assoluto della gara: al 45' subisce il «placcaggio» che provoca l'espulsione di Christensen (ammonito dall'arbitro, il quale trasforma il cartellino giallo in rosso dopo l'intervento del Var) e nella ripresa firma la doppietta con un colpo di testa su cross di Firmino e un gol d'astuzia sfruttando il grossolano errore di Kepa che gli rinvia addosso il pallone. Da segnalare anche la prima vittoria del Tottenham che ringrazia la sua coppia offensiva: Kane brilla nei panni di suggeritore, fornendo 4 assist a Son che diventa il primo calciatore asiatico capace di firmare una quaterna nel massimo campionato inglese. A Southampton la squadra di Mourinho va sotto al 32', pareggia nel recupero del 1° tempo con l'attaccante sudcoreano che nella ripresa segna altri 3 gol, prima del sigillo di Kane. Ings su rigore rende meno amaro il passivo dei Saints, fissando il 2-5 finale dopo aver aperto il tabellino dei marcatori.

In Francia comincia a ingranare il Psg, che dopo aver perso le prime 2 gare di campionato centra il 2° successo di fila, imponendosi agevolmente a Nizza. Privo dello squalificato Neymar, all'Allianz Riviera Tuchel ritrova Kylian Mbappé, all'esordio stagionale dopo la convalescenza post-Covid: è proprio il giovane attaccante a spianare la strada ai parigini, siglando il vantaggio su rigore al 38'. Allo scadere del 1° tempo una sua percussione propizia il raddoppio di Di Maria, a segno sulla corta respinta del portiere. Buona prova di Florenzi e Verratti, entrambi titolari tra i campioni di Francia che a metà ripresa segnano il 3-0 definitivo con Marquinhos. Guidano la Ligue 1 Rennes e Saint-Etienne, con quest'ultimo che ieri ha perso i primi 2 punti stagionali sprecando un doppio vantaggio contro il Nantes, riuscito a rimontare sul 2-2 negli ultimi 20 minuti. In Bundesliga si è completata la 1ª giornata, aperta venerdì dal roboante 8-0 del Bayern sullo Schalke 04.

Nei posticipi successo del Lipsia (3-1 al Mainz) e 0-0 tra Wolfsburg e Bayer Leverkusen. Ieri ha giocato anche il prossimo avversario del Milan in Europa League: atteso giovedì sera a San Siro, il Bodoe Glimt mantiene primato e imbattibilità in Norvegia, centrando a Bergen (3-1 al Brann) la 16ª vittoria in 18 giornate di campionato che guida con 16 punti di vantaggio sul Molde.

Carlo Repetto

FINALMENTE VINALES BAGNAIA, CHE RABBIA

▶A Misano vince lo spagnolo, la gara la fa l'italiano che però cade sul più bello
Vanno a terra anche Rossi e Morbidelli. Dovizioso ottavo resta leader del mondiale

SORRISI E LACRIME A destra l'esultanza di Vinales sul podio di Misano, dopèo il successo nella MotoGP. Nel tondo, Bagnaina si rialza dopo la caduta (senza conseguenze fisiche) con la sua Ducati quando era in testa alla corsa
(foto ANSA)

MOTOGP

Come si misura la distanza tra trionfo e caduta? Nel caso di Francesco Bagnaia in istanti, attimi. In un colpo di gas in appoggio all'uscita della Seconda del Rio, quando il cambio di direzione carica e scarica la moto, portando ad una chiusura dell'anteriore traditrice. Così, da un primo posto consolidato, Pecco si è trovato sulla sabbia di Misano. E' la dura legge del motociclismo, in precario equilibrio perenne, dove le corse finiscono solo sotto la bandiera a scacchi. Una lezione ricevuta ieri dal giovane campione Ducati, in quella che era, a tutti gli effetti, la sua corsa capolavoro in MotoGP.

CORSA DA CAMPIONE

Aveva gestito le prime fasi della corsa Bagnaia, attendendo il momento giusto per attaccare Maverick Vinales. Un sorpasso da manuale, e poi quel ritmo insostenibile per gli avversari. Come il miglior Jorge Lorenzo, Pecco aveva iniziato a martellare sul ritmo del minuto e 32 basso fin dal secondo passaggio. Un vantaggio di un secondo e mezzo sul rivale in Yamaha, la sensazione di poter gestire la situazione, nonostante la scelta di gomma differente ed un embrionale recupero da parte di Maverick, poi la caduta. Zero punti, che avvicinano però sempre più Bagnaia alla sella ufficiale per il prossimo anno. Perchè il torinese sarà pur scivolato, ma quanto messo in mostra nelle due gare di Misano è un qualcosa che si accosta ad una guida da talento purissimo. Riguardarsi il modo con cui Bagnaia riusciva a chiudere le traiettorie al Tramonto, al Carro, o i suoi insierimenti alla prima staccata, per fugare qualsiasi dubbio. Già, perchè Pecco, al netto della caduta, ha mostrato ancora una volta di saper tenere in alto i vessilli di Ducati, mentre Miller doveva arretrare per un problema al motore causato da uno strip della visiera di Quartararo, e Petrucci e Dovizioso arrancavano ai limiti della top ten. Una situazione - tra l'altro - paradossale quella che sta vivendo Dovizioso: disoccupato per l'anno prossimo, in piena crisi con la sua Ducati, ma comunque primo nella classifica generale di questo mondiale che vede così tanti attori avvicendarsi in testa in gara, da non avere un protagonista principale. Così, un Dovizioso che esce con le ossa rotte dalla doppia di Misano, ottavo al traguardo, rimane comunque in vetta per un punto su Quartararo, grazie alla penalizzazione inflitta a fine gara per esser usciti troppe volte dai track limits. Un Fabio che, in realtà, aveva acciuffato il podio con un terzo posto meritato, dopo un bel duello con Pol Espargaro e la sua Ktm, tolto con tre secondi di penalità commutati da un long lap penalty non scontato. Un quarto posto che ha il sapore della beffa per il talento di Nizza che una volta rientrato ai box, non ha trattenuto tutta la sua rabbia.

VINALES PUNTA IL MONDIALE

Allo stesso modo di Dovizioso e Quartararo, in questo luna park mondiale, in cui si vola con la stessa velocità con cui si cade, Maverick Vinales può tornare a sognare in grande. Il pilota di Figueres ha vissuto finora un 2020 che, in altre situazioni, sarebbe stato etichettato sotto la voce "delusione". Ed invece, dopo aver visto la morte in faccia due volte in Austria, con tanto anche di zero punti e volo dalla moto nella seconda gara, Maverick si ritrova oggi splendido vincitore del gran premio di Emilia Romagna e, elemento ancora più importante, in piena lizza per il mondiale. Maverick è tornato a volare, dopo un weekend in cui si era lamentato per l'ennesima volta del funzionamento della posteriore, Vinales ha deciso di percorrere un'altra strada, cercando di modificare l'assetto in funzione dell'anteriore. Il risultato è tutto in quell'urlo di gioia a fine gara, ed in quei festeggiamenti in parco chiuso. La sensazione è che il giovane pilota Yamaha, con questa affermazione, si sia tolto molti fantasmi dalla testa: dalla vittoria che non tardava ad arrivare a quelle altrui - leggasi Morbidelli e Quartararo - che invece puntualmente si realizzavano mentre Maverick collezionava "solo" pole position. Ora la vetta del mondiale è ad appena un punto, in compagnia proprio di Fabio Quartararo. Attenzione però, perchè in questo convulso campionato, ad appena 4 punti c'è uno Joan Mir che, con la Suzuki, sogna ancora la prima vittoria, ma ancor di più, il colpo mondiale. E mai come in una stagione del genere, tutto può ancora accadere.

Flavio Atzori

AL SECONDO POSTO HA CHIUSO MIR, TERZO ESPARGARO DOPO LA PENALIZZAZIONE INFLITTA A QUARTARARO

Gp dell'Emilia Romagna

MOTOGP

Pos	Pilota	Naz	Tempo
1	M. Vinales	Spa	41'55"846
2	J. Mir	Spa	+2"425
3	P. Espargaro	Spa	+4"528
4	F. Quartararo	Fra	+6"419
5	M. Oliveira	Por	+7"368
6	T. Nakagami	Jpn	+11"139
7	A. Marquez	Spa	+11"929
8	A. Dovizioso	Ita	+13"113
9	F. Morbidelli	Ita	+15"880
10	D. Petrucci	Ita	+17"682

Classifica

Pos	Pilota	Naz	Punti
1	A. Dovizioso	Ita	84
2	F. Quartararo	Fra	83
3	M. Vinales	Spa	83
4	J. Mir	Spa	80
5	F. Morbidelli	Ita	64
6	J. Miller	Aus	64
7	T. Nakagami	Jpn	63
8	M. Oliveira	Por	59
9	V. Rossi	Ita	58
10	P. Espargaro	Spa	57

MOTO2

Pos	Pilota	Naz	Tempo
1	E. Bastianini	Ita	16'11"977
2	L. Marini	Ita	+0"509
3	X. Vierge	Spa	+0"775

Classifica

Pos	Pilota	Naz	Punti
1	L. Marini	Ita	125
2	E. Bastianini	Ita	120
3	M. Bezzecchi	Ita	105

MOTO3

Pos	Pilota	Naz	Tempo
1	R. Fenati	Ita	39'30"124
2	C. Vietti	Ita	+0"036
3	A. Ogura	Jpn	+0"121

Classifica

Pos	Pilota	Naz	Punti
1	A. Arenas	Spa	84
2	A. Ogura	Jpn	83
3	J. McPhee	Gbr	83

L'Ego-Hub

Il retroscena

Dovi, leader triste per colpa delle gomme

DUCATI Andrea Dovizioso

Ritrovarsi primo nel mondiale della massima classe motociclistica, e non essere felici. E' la situazione che sta vivendo Andrea Dovizioso in sella alla sua Ducati. Una trama degna di un rompicapo dell'ispettore Poirot, perchè le tessere di un pazzle del genere sarebbero fin troppe. Si potrebbe parlare della fine della relazione tra Dovi e la Rossa, dell'infortunio ad inizio stagione con la moto da cross che lo ha costretto ad un'operazione alla clavicola, oppure alla mancanza di quel riferimento, di quel nemico che risponde al nome di Marc Marquez che, volenti o nolenti, rappresentava quel trono da raggiungere. Andrea, che quella corona mondiale l'ha sfiorata per ben tre volte negli ultimi tre anni, conosce il colpevole in maniera ben chiara. Imputate? Le gomme Michelin 2020, con questa nuova costruzione che ha evidentemente stravolto il modo con cui si corre. Dovizioso lo ripete da inizio anno, ma tant'è, una quadra ancora non si è trovata. Sembrava essere arrivata durante i test di martedì scorso proprio a Misano, ed invece la Rossa numero 04 in Romagna non si è discostata dall'ottavo posto. La sensazione è che, in una stagione in cui tutte le carte sul tavolo siano a favore del pilota di Forlì, a mancare sia proprio quella vincente in mano. Sì, perché anche la dea bendata sta dando una mano a Ducati, sotto forma di episodi figli di un mondiale così convulso. Dopo la vittoria in Austria, Dovizioso ha ricevuto un "aiuto" nel secondo Gp di Stiria con la bandiera rossa che gli aveva consentito di cambiare una gomma posteriore fallata. Una settimana fa, qui a Misano, la caduta di Quartararo alla curva del Rio lo aveva portato in testa al campionato. Ieri la penalità inflitta al francese, gli ha permesso di rimanere al vertice. Elementi questi che però non possono più essere sufficienti. Serve un cambio di tendenza perché se si vuole conquistare il mondiale, non si può lottare per una anonima ottava posizione con Takaaki Nakagami (a proposito, bello il gesto del nipponico a fine gara di fermarsi ad omaggiare Shoya Tomizawa) ed Alex Marquez.

Fl.At.

Moto2, altra doppietta azzurra Fenati, due anni dopo il riscatto

I PROTAGONISTI

Se la Classe Regina ha illuso e poi deluso, l'Italia delle due ruote può sorridere con la Moto2 e la Moto3. C'è una pattuglia in Moto2 che sta letteralmente dominando la classe di mezzo. Talenti oramai sbocciati completamente, che abbinano la loro velocità con intelligenza tattica e ferocia agonistica: Luca Marini, Marco Bezzecchi ed Enea Bastianini. Partiamo proprio dall'ultimo, vincitore in una caotica gara che ha visto sventolare anche due bandiere rosse dovute alla pioggia scesa sull'ex Santamonica. Enea ha corso con la caratura dei veterani: non appena ha notato le prime gocce d'acqua sul cupolino, si è portato immediatamente in testa, valutando uno stop che prontamente poi è giunto. Sapeva che ripartire dalla prima casella sarebbe stata una occasione ghiotta. Così, al restart, il talento del team Italtrans ha iniziato a dettare il ritmo, pennellando traiettorie strette degne di chi, il prossimo anno, sarà un esordiente nella classe regina (per lui pronta una Ducati Avintia). Un profeta in patria Bastianini, davanti ad un'altra bella conferma di questo mondiale, quel Marco Bezzecchi che bissa il secondo posto di una settimana fa. Marco, alfiere del team SKY-VR46, ha preceduto Lowes e, sopratutto, un Luca Marini maturo a gestire una gomma dura posteriore che lo ha relegato al quarto posto. Poco male, perché il fratello di Valentino Rossi si conferma primo nel mondiale, davanti proprio ad Enea Bastianini e Marco Bezzecchi. Un trio al vertice che sottolinea il grande lavoro della scuola azzurra. Un trio che, romanticamente, in questa classe di mezzo, ricordano i periodi romantici che ci hanno reso grandi nel mondo in annate diverse, con Romboni, Rossi, Capirossi, Perugini, Melandri e Biaggi. A proposito di Biaggi, giornata di festa ieri per il romano, nella sua veste di team manager Husqvarna in Moto3. Una vittoria nel nome di quell'araba fenice che risponde al nome di Romano Fenati.

BASTIANINI HA VINTO LA CLASSE DI MEZZO DAVANTI A BEZZECCHI QUARTO MARINI IN MOTO 3 SI IMPONE IL PILOTA ASCOLANO

MOTO2 Il vincitore Bastianini

MOTO3 Romano Fenati

RIVINCITA

Una vittoria siglata dall'ascolano in un circuito che lo ha visto gioire e soffrire. Il vecchio Santamonica infatti, fu teatro della sua ultima vittoria in Moto3 prima dell'approdo in Moto2 l'anno dopo. Sembrava l'inizio della sua cavalcata verso la MotoGP, ed invece proprio Misano portò quell'incresciosio screzio con Manzi che lo relegò a pubblica gogna. Il ritorno in Moto3 lo scorso anno come rinascita con una prima vittoria, e l'affermazione di ieri come degna conclusione di un cerchio che hanno reso Romano Fenati come il pilota più vincente della storia della categoria. Un giovane eterno Romano, che ha vinto con dei sorpassi all'esterno da maestro, davanti al nuovo che avanza, e che risponde al nome di Celestino Vietti. Il giovane talento del team SKY-VR46 riscatta la caduta subita sette giorni fa proprio a Misano, e con questi 20 punti risale in quarta piazza in classifica generale a 33 punti dal leader in campionato, Albert Arenas. Tanti forse, ma in una stagione del genere e con prestazioni come quelle viste ieri - sognare non è peccato.

Fl. At.

DJOKOVIC, ASSALTO FINALE

▶Il serbo batte Ruud 7-5 6-3 e per la decima volta giocherà per il titolo degli Internazionali, inseguendo il quinto trionfo

▶Sulla strada della coppa troverà l'argentino Schwartzman che elimina Shapovalov dopo tre ore di splendida battaglia

TENNIS

ROMA «Giocare una finale sulla terra rossa con o senza Rafa è *diverso*». Usa la sottile arte dell'eufemismo Novak Djokovic. Lui in finale agli Internazionali ci è arrivato anche quest'anno, Rafa Nadal no. E il fatto che il più forte giocatore sulla terra rossa della storia del tennis non sia della contesa, più che come "diverso", suona come "fa tutta la differenza del mondo". Ma Nole questo ovviamente non può dirlo per rispetto di Diego Schwartzman, che nei quarti ha eliminato proprio il fenomeno di Manacor e ieri si è ripetuto contro Denis Shapovalov, al termine di una semifinale epica. E allora meglio uscire dalle chiacchiere da sala stampa per parlare dell'impresa del numero del mondo e del tabellone romano che per la decima volta arriva a giocarsi una finale al Foro, sperando di cogliere il suo quinto successo. Non tanto per equilibrare le statistiche, quanto piuttosto per invertire un trend sfavorevole che lo accompagna ormai dal 2016. Dopo l'ultimo dei suoi trionfi capitolini contro Roger Federer, era il 2015, il serbo è arrivato in finale altre tre volte, perdendo sempre. Prima da Andy Murray, poi da Sascha Zverev e infine, lo scorso anno, proprio da Rafa Nadal. Il pronostico questa volta sarà nettamente dalla sua parte, per tutto: per classifica (1 contro 15), per bilancio dei precedenti (4-0), per freschezza (Djokovic ha avuto il pomeriggio per riposare, Schwartzman ha chiuso le tre ore e un quarto di battaglia contro Shapovalov quasi alle 23) e per stato di forma. Nel 2020 Nole ha solo vinto, 30 partite di fila senza sconfitta, 12 delle quali nel post lockdown, tra il torneo di Cincinnati traslocato a New York, gli Us Open e Roma. A sporcare la serie solo lo scivolone disciplinare di Flushing Meadows, con la squalifica per la pallata contro la giudice di linea. Uno stop che fa numero nelle statistiche ma che tecnicamente sconfitta sul campo non è.

SERBO Il numero uno del mondo Novak Djokovic (foto ANSA)

ARGENTINO Diego Schwartzman alla prima finale a Roma (foto ANSA)

IL TALENTO

Casper Ruud, in realtà, l'ha anche solleticata l'idea di essere il primo dell'anno a battere il fuoriclasse serbo. E lo ha fatto con cognizione di causa perché, nelle prima semifinale sul Centrale scaldato dal tifo, Djokovic ha dovuto faticare un bel po' per raddrizzare una partita che sembrava indirizzata verso il suo avversario. Il 21enne norvegese che si allena all'Academy di Rafa Nadal è partito a tutta, facendo subito il break al terzo gioco e mantenendolo - aiutato dall'ormai solito nervosismo di Djokovic (anche ieri un warning per una pallata maldestra) - fino a quando non si è trovato a servire per il set sul 5-4. Per due volte è arrivato al set point, ma il guerriero serbo lo ha respinto con perdite. Prendendosi quel game e i due successivi e causando la prima vera esplosione del ritrovato pubblico romano. Nel secondo set Ruud ha provato a restare a contatto e, anzi, nel terzo game, ha avuto anche quattro occasioni per strappare il servizio a Nole. Ma il numero uno del mondo ha tenuto ancora un volta e, nel giro di pochi minuti, è stato lui a scappare sul 5-2, gap dal quale il volenteroso figlio d'arte - autore dell'eliminazione di Matteo Berrettini - non è più riuscito a riemergere.

LA MARATONA

Per onestà intellettuale, è necessario partire da un dato di fatto: le due partite più belle di questa edizione degli Internazionali hanno avuto come protagonista Diego Schwartzman. Non può essere un caso. L'argentino, che sabato notte aveva festeggiato dopo aver domato la vis bellica di Rafa Nadal, ieri si è superato contenendo il tennis esplosivo di Denis Shapovalov dopo tre ore di battaglia in cui sono piovuti, da un lato e dall'altro, colpi vincenti di bellezza abbagliante. Ma giocare contro Schwartzman in questa versione è come giocare contro un muro. Con la differenza che il muro non è in grado di pescare gli angoli impossibili che trova lui. Il canadese le ha provate tutte: lo ha spinto fuori dal campo e lo ha chiamato a rete con la palla corta, lo ha costretto allo scambio estenuante e ha provato ad accorciare gli scambi con il serve&volley. Niente: Schwartzman non è mai uscito dalla partita. E, anzi, l'ha vinta dopo oltre tre ore di splendida battaglia 6-4 5-7 7-6 (4). I mille tifosi della sessione serale avranno benedetto le porte aperte.

Gianluca Cordella

Provaci ancora, Simona Pliskova a caccia del bis

FEMMINILE

ROMA «Meno male che in finale con c'è Elina...». A volte il modo migliore per esorcizzare un tabù è riderne. Così fa Simona Halep che oggi si giocherà la sua terza finale agli Internazionali. Le prime due (2017 e 2018) erano finite nello stesso modo, con l'avversaria - sempre l'ucraina Svitolina - ad alzare la coppa. Questa volta Elina si è fermata ai quarti, Simona invece ha centrato la terza finale negli ultimi quattro anni. Per farlo ha dovuto contenere l'ottima Garbine Muguruza di questi Internazionali. Spagnola che, a sua volta, rafforza un tabù: al Foro Italico non riesce mai ad andare oltre le semifinali, questa è la terza volta che le succede. Il match è stato dell'intensità che il ritorno del pubblico sul Centrale meritava. Una battaglia di due ore e un quarto che la romena, numero 2 del mondo e 1 del tabellone romano, ha conquistato con il punteggio di 6-3 4-6 6-4. Per la Halep è la 13ª vittoria di fila dopo il lockdown: ha trionfato a Praga, poi si è fermata, e ora cerca il successo numero 14 che significherebbe fare la storia del Foro Italico.

LA REGINA

Incombenza che Karolina Pliskova, n. 4 Wta e 2 del torneo, ha già "sbrigato" lo scorso anno e che bisserebbe volentieri. Ieri ha piegato 6-2 6-4 la connazionale Marketa Vondrousova infilando il nono successo di fila sulla terra romana. Nei precedenti con la Halep è sotto 4-7, ma ha vinto gli ultimi due (giocati però sul cemento). In ogni caso si sfidano le prime due giocatrici del tabellone: di meglio non si poteva chiedere.

SFIDA Simona Halep e, a sinistra, Karolina Pliskova (foto ANSA)

G.C.

RIVELAZIONE Tadej Pogacar, ha conquistato il Tour,x la sua prima grande vittoria

Il vincitore

Tadej POGACAR

Nato a Komenda, il 21 settembre 1998

I SUCCESSI

2018
Squadra: Ljubljana Gusto Xaurum
Tour de l'Avenir
Giro delle Regioni

2019
Squadra: UAE Team Emirates
Campione nazionale (cronometro)
Volta Algarve
Giro della California
3 tappe alla Vuelta (3° posto in classifica)

2020
Squadra: UAE Team Emirates
Campione nazionale (cronometro)
3 tappe + classifica del Tour de France

Classifica generale

1	T. Pogacar	Slo	87h 20' 05"
2	P. Roglic	Slo	a +00' 59"
3	R. Porte	Aus	a +03' 30"
4	M. Landa	Spa	a +05' 58"
5	E. Mas	Spa	a +06' 07"
6	M. A. Lopez	Col	a +06' 47"
7	T. Dumoulin	Ola	a +07' 48"
8	R. Uran	Col	a +08' 02"
9	A. Yates	Gbr	a +09' 25"
10	D. Caruso	Ita	a +14' 03"

le Tour de France

Maglia verde	Maglia a pois	Maglia bianca
S. Bennett (Irl)	T. Pogacar (Slo)	T. Pogacar (Slo)

Tour, è nata una stella: Pogacar, il giovanissimo cannibale dalle tre maglie

CICLISMO

ROMA Tadej Pogacar è il volto nuovo del ciclismo mondiale e, da ieri, siede allo stesso tavolo dei corridori che hanno reso grande questa disciplina fatta di dolore, tormenti e, soprattutto, fatica. Lo sloveno, che oggi compirà 22 anni, oltre a essere il secondo vincitore più giovane delle 107 edizioni del Tour de France (il più giovane ad arrivare in giallo a Parigi), è stato l'atleta che ha costruito l'impresa sportiva più entusiasmante degli ultimi anni, rovesciando la classifica generale nella cronometro di sabato a La Plance des Belles Filles. Il corridore della Uae Emirates ha vinto il Tour ai tempi dei Coronavirus, che si è concluso con la consueta passerella a Parigi, con classe, tenacia e forza, dimostrando di essere un campione con la C maiuscola. Pogacar è riuscito a cucirsi addosso la maglia gialla senza l'appoggio del team (chi continua a sostenere che il ciclismo sia diventato uno sport di squadra è servito), spodestando dal trono un altro giovane di belle speranze come il colombiano Egan Bernal, le cui ambizioni sono evaporate e le scorie della fatica diventavano insostenibili. Pogacar ha avuto il merito, come lo ebbe Vincenzo Nibali nel 2014, di interrompere il dominio della britannica Ineos che, prima con il nome di Team Sky, aveva messo assieme i successi dal 2012 al 2019; quest'anno, invece, se ne torna a casa a mani vuote e senza alcuna maglia dopo che Carapaz ieri si è visto sfilare quella a pois.

LO SLOVENO, CHE OGGI COMPIE 22 ANNI, HA VINTO LA CLASSIFICA GENERALE, MA ANCHE QUELLA DEGLI SCALATORI E QUELLA BIANCA

ROGLIC POLVERIZZATO

Sono le modalità a rendere straordinariamente meraviglioso l'exploit di Pogacar, che chiude il Tour in maglia gialla, ma anche con le maglie bianca (miglior giovane) e a pois (miglior scalatore), oltre che con tre tappe in saccoccia. Una vittoria totale, la sua. Suggellata dalla prova a cronometro, nella quale ha polverizzato le ambizioni di Primoz Roglic, l'altro sloveno che, nel Giro d'Italia 2019, dopo vari litigi con Nibali, rinunciò pure alla maglia rosa. Roglic è il grande sconfitto delle ultime stagioni, sebbene abbia vinto la Vuelta 2019.

E l'Italia? Non c'è molto da rallegrarsi, perché - a parte un Nibali, ormai avanti con l'età - il movimento offre davvero poco per le corse a tappe. Giulio Ciccone è un corridore ancora da scoprire in tinte, mentre Fabio Aru è naufragato per l'ennesima volta. Resta il 10/o posto di Damiano Caruso, da sempre abituato a indossare i panni del gregario. Zero tappe vinte, gli sprinter a mani vuote e tanti rimpianti. E che dire dei francesi, che non vincono (l'ultimo fu Bernard Hinault) il Tour dal 1985? Altra nazione che esce con le ossa rotte dalla corsa gialla 2020 è la Colombia: Quintana e Bernal sono andati fuori giri, Uran ha chiuso all'8/o posto dopo avere accarezzato il podio, Miguel Angel Lopez è finito sesto.

L'ultima tappa è andata all'irlandese Sam Bennett che, allo sprint, sui Campi Elisi ha bruciato il danese campione del mondo Mats Pedersen oltre allo slovacco ex iridato Peter Sagan, terzo. Elia Viviani si è dovuto accontentare della 5/a piazza, Sonny Colbrelli dell'11/a.

PANTERE PRIMO RUGGITO

▶Conegliano batte con fatica Casalmaggiore
La Egonu si mette subito in luce: 25 punti

VOLLEY

L'Imoco Conegliano inaugura il nuovo campionato come ha interrotto il vecchio sei mesi e mezzo fa, ovvero con una vittoria al Palaverde, dove gli spettatori sono circa 200 non essendoci stato il tempo tecnico necessario per accogliere le 700 persone concesse dall'ordinanza regionale di sabato. I pochi presenti hanno visto le pantere in difficoltà nel primo set anche per le assenze di due fuoriclasse come Hill, che rientrerà dagli Usa solo a fine mese, e Folie reduce da un intervento programmato al ginocchio. Casalmaggiore ne approfitta e passa in vantaggio, ma dalla ripresa in campo in poi è un'altra partita, con le campionesse del mondo che tengono le lombarde a debita distanza e portano a casa i primi tre punti della regular season dopo la vittoria della Supercoppa. Top scorer la "solita" Egonu con 25 punti, si è messa subito in luce la giovane centrale Fahr, che dopo un avvio incerto si è guadagnata la palma di Mvp.

Volley serie A1 Donne **1**

Imoco Conegliano - E'piu' Casalmagg.	**3-1**
Saugella Monza - Unet Busto Ars.	**3-1**
Zanetti Bergamo - Sav.B. Scandicci	**2-3**
Il Bisonte Fi - Bosca S.B. Cuneo	**1-3**
Bartoccini F. Pg - R.Mutua Chieri	**0-3**
Delta Despar Tn - B.Valsabbina Bs	**3-0**
Igor Gorgonz. No (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Delta Despar Tn	**3**	1	1	0	3	0
R.Mutua Chieri	**3**	1	1	0	3	0
Imoco Conegliano	**3**	1	1	0	3	1
Bosca S.B. Cuneo	**3**	1	1	0	3	1
Saugella Monza	**3**	1	1	0	3	1
Sav.B. Scandicci	**2**	1	1	0	3	2
Zanetti Bergamo	**1**	1	0	1	2	3
Igor Gorgonz. No	**0**	0	0	0	0	0
Il Bisonte Fi	**0**	1	0	1	1	3
Unet Busto Ars.	**0**	1	0	1	1	3
E'piu' Casalmagg.	**0**	1	0	1	1	3
Bartoccini F. Pg	**0**	1	0	1	0	3
B.Valsabbina Bs	**0**	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (27/9/2020): Unet Busto Ars. - Imoco Conegliano, Igor Gorgonz. No - Zanetti Bergamo, Sav.B. Scandicci - Bartoccini F. Pg, E'piu' Casalmagg. - Delta Despar Tn, Bosca S.B. Cuneo - Saugella Monza, B.Valsabbina Bs - Il Bisonte Fi. Riposa: R.Mutua Chieri.

MATTATRICE Paola Egonu, come sempre decisiva

La A1 era iniziata sabato con un doppio anticipo che ha riservato la vittoria corsara di Chieri a Perugia e quella interna di Monza su Busto Arsizio in uno dei big match del primo turno, che ha visto riposare Novara.

In un weekend all'insegna dello "spezzatino", con solo due partite iniziate alla stessa ora dello stesso giorno, l'equilibrio si è visto solo a Bergamo, dove Scandicci si è imposta al tie-break. Per il resto pochi problemi per Cuneo, che ha espugnato il campo di Firenze, e per la matricola Trento che ha sudato solo nel secondo set contro Brescia.

Cinque le squadre in testa a punteggio pieno in attesa del prossimo turno che domenica regalerà già il superclassico Busto – Conegliano.

COPPA ITALIA MASCHILE

Nella seconda giornata degli ottavi della coppa nazionale di Superlega, Monza ha espugnato il campo di Verona al tie-break dopo avere vinto il primo set e resistito al tentativo di rimonta della Nbv, mentre nell'altra partita del girone A Milano è tornata con tre punti da Vibo Valentia mantenendo la vetta. Nel girone B, Padova ha fatto valere il fattore campo contro Piacenza mentre Ravenna ha vinto senza problemi, se non nel secondo set, a Cisterna.

Luca Anzanello

Datome scatenato: Virtus Bologna ko Supercoppa a Milano

▶Otto vittorie su otto per la squadra di Messina che si è imposta 75-66

COACH Ettore Messina

BASKET

Otto partite e altrettante vittorie. Il cammino della AX Olimpia Milano in Supercoppa non lascia adito a contestazioni. Anche la finale è (quasi) senza storia: contro la Segafredo Bologna finisce 75-68. Come accaduto con Venezia in semifinale, all'Olimpia bastano i primi venti minuti, 45-33 il parziale, per indirizzare la partita e controllarla nonostante il grande ritorno della Virtus. Che arriva fino al meno tre, 61-58, con una tripla di Teodosic (otto assist per lui alla fine, ma appena 2/13 dal campo) al 36esimo, ma non riesce a completare la rimonta davanti al pubblico di casa.

Grande partita di Gigi Datome, che uscendo dalla panchina mette 17 punti, aggiungendo 6 rimbalzi, decisivi per Milano. Bene anche Punter con 14 punti e Delaney con 11 punti, decisivo soprattutto nella prima parte di partita.

SENZA STORIA

Bologna trova il guizzo nel terzo periodo, 8-18 di parziale a suo favore, ma alla fine risulteranno decisive le 15 palle perse e il 4/24 da tre punti. Alibegovic offre una buona prova con 13 punti, seguito da Abass con 12.

Milano in questo momento sembra essere una squadra molto più completa e solida di tutte le altre. Oggi erano fuori Shields, Roll e Leday per la tradizionale rotazione tra gli stranieri e ha dovuto fare a meno anche di Micov uscito per una botta al gomito già nel primo quarto. Troppo divario.

La finale di Supercoppa ha avuto quasi 2 mila spettatori grazie all'ordinanza della Regione Emilia Romagna. Per il campionato resta al momento valido l'ultimo Dpcm governativo che impedisce di avere pubblico almeno fino al 7 ottobre. Il ministro dello sport Spadafora ha però fatto intendere che potrebbe esserci un'apertura per permettere la presenza di non oltre 700 persone già da domenica prossima. Per l'inizio del campionato Se ne parlerà domani, la speranza sembra concreta.

Marino Petrelli

Stangata sul dt della Federguby

▶Franco Ascione squalificato 6 settimane per la vicenda Cavinato

IL CASO

Aveva autorizzato Andrea Cavinato, allenatore del Mogliano, a partecipare nel 2018 pur squalificato a un incontro federale fra arbitri e allenatori dell'allora Top 12. Due anni dopo la giustizia sportiva, con i suoi tempi lunghi ma implacabili, ha squalificato lui per quell'autorizzazione ritenuta improvvida.

La mazzata giudiziaria si è abbattuta su Franco Ascione, 60 anni, direttore dell'area tecnica della Federazione italiana rugby. Gli sono stati inflitti 45 giorni di interdizione (temine giuridico corretto per dirigenti e allenatore) che sarebbero scaduti l'11 settembre. Condizionando tutta l'attività tecnica fino a quella data e costringendo a convocare l'atteso il consiglio federale sulla ripresa dei campionati il 14 settembre e non a inizio mese.

ATTIVITÀ FIR CONDIZIONATA

Nell'area "Giustizia" del sito federale, dove vengono pubblicate le decisioni, l'interdizione non compare. Pare che in casi come questo ci sia la possibilità di patteggiare la pena (con la Procura?) prima dell'apertura di procedimento. Fra i vantaggi, ci sarebbe anche quello della mancata pubblicazione. La stessa Fir, in una nota, conferma però la notizia: «La determinazione della giustizia federale di sospendere per quarantacinque giorni il Responsabile dell'Area Tecnica Prof.

EX MOGLIANO
Andrea Cavinato, il tecnico autorizzato a un incontro Fir tra arbitri e tecnici nonostante la squalifica

Francesco Ascione - scrive la Federugby - è stata assunta per non aver precluso la partecipazione del sig. Andrea Cavinato - all'epoca dei fatti capo allenatore del Mogliano Rugby - ad una riunione tra i tecnici del massimo campionato pur essendo questi interdetto, portandolo di conseguenza a compiere un'involontaria violazione del periodo di interdizione. La Fir ribadisce piena fiducia nell'operato dei propri organi di Giustizia».

AUTORIZZATO IL TECNICO

La vicenda che ha portato a punire il numero uno dei quadri tecnici della Fir parte dalla segnalazione di un blog. Potenza dei nuovi mezzi di comunicazione e condivisione di massa. Si tratta di "Il Nero e il Rugby", del padovano Stefano Franceschi. Il 26 novembre 2018 intitolava, in modo quasi profetico, il post sulla partecipazione di Cavinato a quella riunione del 19 novembre "Il coach e l'interdizione violata: in realtà la posta è molto più alta".

La Procura per tale partecipazione ha indagato Cavinato. Il tecnico trevigiano si è difeso affermando, come si legge nella decisione n. 6 del Tribunale federale 1919/20 «che ben tre dirigenti, Carlo Damasco, Mauro Dordolo e Francesco Ascione, lo avrebbero sostanzialmente autorizzato, rassicurandolo circa le eventuali conseguenze, perché sarebbe stato un invitato personale, ovvero della Fir, ovvero un uditore». Invece Cavinato, squalificato poi un mese, non andava autorizzato. Lo ammette stesso Ascione al Tribunale: «La mia sollecitazione rivolta a Cavinato è frutto di una mia personale valutazione che oggi posso definire superficiale e soprattutto errata dal punto di vista del rispetto delle norme federali. Il fatto è che ritenevo la riunione quale uno scambio di punti di vista amichevoli e non una vera e propria attività federale quale in effetti era». Per la giustizia una grave mancanza, punibile con 45 giorni di interdizione. E i vertici arbitrali Damasco e Dordolo?

Ivan Malfatto

RESPONSABILE TECNICO Franco Ascione, 60 anni, 45 giorni di stop

Coppe europee

Pro 14 ko, in semifinale solo inglesi e francesi

La coppe europee, riprese dopo il lockdown, restano questione anglo-francese, Pro 14 ko. In Champions Cup semifinali sabato Racing-Saracens ed Exeter-Tolosa. Quarti: Leinster-Saracens 17-25, Clermont-Racing 27-36, Tolosa-Ulster 36-8, Exeter-Northampton 38-15. In Challege Cup meta di Parisse decisiva in Tolone-Scarlets 11-6. Semifinali: Tolone-Leicester , Bristol-Bordeaux.

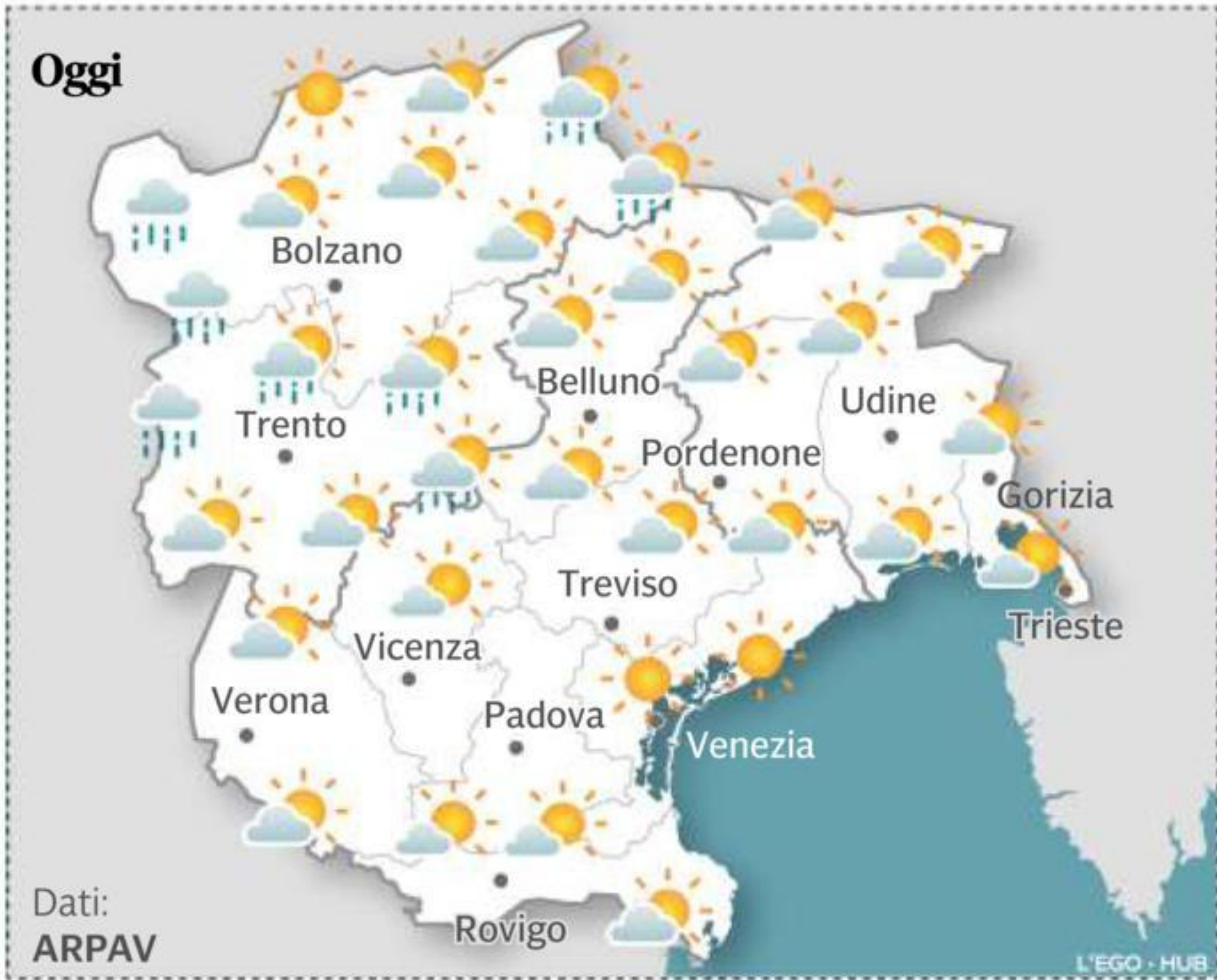
METEO

Temporali su Nordovest e Appennini.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da condizioni di tempo spiccatamente instabile su tutto il territorio regionale, con temporali, piogge e locali grandinate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con tempo compromesso da rovesci e temporali che potranno interessare gran parte del territorio, meno i confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con tempo spesso piovoso su gran parte delle province, con fenomeni a tratti anche di forte intensità con possibili grandinate.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	18	Ancona	18	26
Bolzano	16	22	Bari	21	30
Gorizia	18	23	Bologna	17	26
Padova	17	21	Cagliari	20	28
Pordenone	17	21	Firenze	19	23
Rovigo	19	24	Genova	20	21
Trento	18	21	Milano	18	20
Treviso	17	21	Napoli	20	27
Trieste	19	22	Palermo	24	29
Udine	15	23	Perugia	16	24
Venezia	18	22	Reggio Calabria	23	29
Verona	19	23	Roma Fiumicino	19	24
Vicenza	18	21	Torino	17	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità. Condotto da Marco Frittella, Monica Giandotti
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.05 **Linea Verde Tour** Documentario. Condotto da Federico Quaranta, Peppone, Giulia Capocchi
12.30 **Linea Verde Radici** Documentario. Condotto da Federico Quaranta
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
14.50 **Speciale Referendum ed Elezioni Amministrative** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Speciale Porta a Porta Elezioni 2020** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra omicidi Istanbul - La seconda pista** Film Giallo
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
17.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **TG 2 - Speciale Referendum** Attualità
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post - Speciale Referendum** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti, Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale, Alberto Di Pasquale
23.10 **TG 2 - Speciale Referendum** Attualità
0.30 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TGR Piazza Affari** Attualità
14.50 **TG3 Speciale Amministrative** Attualità
16.00 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **TG3 Speciale Amministrative** Attualità

Rai 4
6.00 **Flashpoint** Serie Tv
6.40 **Rookie Blue** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Flashpoint** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con C.Cox, D-A.Woll, V.D'Onofrio
22.10 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
24.00 **Emmy Awards 2020** Varietà
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **X-Files** Serie Tv
3.45 **Vikings** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Opera Macbeth** Teatro
12.35 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Sentieri Himalayani** Doc.
14.55 **Wild Corea** Documentario
15.50 **Colui Che Non Sta Al Gioco** Teatro
17.40 **Rai News - Giorno** Attualità
17.45 **Concerto celebrativo primi vent'anni OSN** Musicale
19.15 **Piano Pianissimo** Doc.
19.25 **John Avildsen, nell'ombra di Rocky** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Graham Greene - Il Lato Oscuro Delle Cose** Doc.
22.15 **Il padre d'Italia** Film
23.40 **Janis: Little Girl Blue** Doc.

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
14.45 **Quarta Repubblica** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.30 **Speciale - Tg4** Attualità
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
1.40 **Telemilano Canale 58 La Storia** Show

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Estate** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.58 **Meteo** Informazione
19.05 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.20 **CSI** Serie Tv
21.20 **Colombiana** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Zoe Saldana, Zoë Saldana
23.40 **Tiki taka - Il calcio è il nostro gioco** Informazione

Iris
6.10 **Renegade** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **A-Team** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Due sul pianerottolo** Film Commedia
11.05 **Basic** Film Thriller
13.05 **The Terminal** Film Commedia
15.35 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
17.20 **Baby Blues** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Gary Busey
23.20 **Cobra** Film Poliziesco
1.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.25 **Baby Blues** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **King of New York** Film Giallo
4.40 **Le Vergini Di Salem** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
17.00 **Finale. ATP Roma** Tennis
19.30 **Roma. Studio Tennis** Tennis
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **The Guardian - Salvataggio in mare** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Kevin Costner, Ashton Kutcher, Melissa Sagemiller
23.50 **Gola profondissima** Doc.

Rai Scuola
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Memex** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Gate C** Rubrica
16.15 **What did they say?** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Gate C** Rubrica
20.15 **What did they say?** Rubrica
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**
21.30 **Memex** Rubrica
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Affare fatto!** Documentario
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters** Avventura
22.20 **River Monsters** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Maratona Mentana** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Maratona Mentana** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
3.00 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
9.50 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Luna di miele fatale** Film Giallo
15.50 **La stagione dell'amore** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.25 **Showgirls** Film Drammatico

NOVE
9.20 **American Monster** Doc.
13.25 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Reportage
16.50 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.55 **Professione assassino** Rubrica
18.50 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Una settimana da Dio** Film Commedia
23.30 **Transporter: Extreme** Film Azione
0.05 **Transporter: Extreme** Film Azione

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **TG & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Salute & Benessere** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.45 **Salute & Benessere** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Domani equinozio d'autunno, stagione che mette in primo piano i rapporti stretti, dalle collaborazioni professionali al **matrimonio**. Partirete con 3 aspetti positivi per le storie d'amore, ufficiali o no, Luna sarà in Sagittario e crea 2 aspetti che sono un inno alla vita sentimentale, con il vostro Marte e Venere in Leone. Settimana di avvenimenti nel lavoro, giovedì non si sa se vincerete o no. Studiate!

Toro dal 21/4 al 20/5
L'autunno significa protezione del Sole e altri pianeti nel segno che governa lavoro e salute. L'equinozio è domani pomeriggio, oggi consigliamo di controllare la situazione professionale, finanziaria e aspettare notizie certe, Luna è in Scorpione. Potreste ripetere un errore del **passato**, che il prossimo Saturno (Acquario) potrebbe far pagare. E questo panico? Relazioni extra: un'amante vuole lasciarvi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'inizio d'autunno, domani pomeriggio, non avrà Luna amica, quindi godetevi l'influsso passionale di questa ultima Luna estiva in Scorpione, presente anche nelle cose di **lavoro**. Si parla proprio di lavoro, impegno professionale, nuove idee che devono uscire dalla vostra fertile immaginazione, ma non è adatta ad affari finanziari. Vanno spostati al 24 e oltre. Date invece libero corso a emozioni e passioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Abbiamo ammirato almeno in foto il vostro amore, perché quest'estate non si è fatto vedere spesso. Ma è pur vero che come tutti adorate l'estate e quest'anno non siete stati a vostro agio. Avete sbagliato compagnia, i pensieri correvano in altre direzioni, forse non siete diventati ricchi come avreste desiderato. Ma l'ultimo giorno estivo avete la Luna che danza tutta per voi. L'autunno è **famiglia**, casa.

Leone dal 23/7 al 23/8
"I leoni di Sicilia", vogliamo ricordare oggi ultimo giorno d'estate, stagione del Leone, che la Sicilia è la vostra terra zodiacale, cioè, il posto in cui trovate voi stessi. Programmate un viaggio, breve vacanza, negli ultimi giorni di settembre, per ritrovare forza interiore che servirà quando Saturno sarà in Acquario. Da ora controllate collaborazioni e associazioni. Immesso **amore**, siete in gabbia.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ultimo bacio d'estate viene dato dalla Luna sensuale in Scorpione, prolungatelo il più possibile perché domani, giorno dell'equinozio, Luna sarà diversa. Protesa verso la famiglia, casa (abitazione), dal Sagittario non è garanzia di ottima salute, controllate l'alimentazione, attenti all'aria condizionata, gola, corde vocali sensibili. **Giovedì** clamoroso primo quarto nel campo dell'amore e della fortuna.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Chi di voi è in attesa di trovare un **amore** nella stagione del compleanno, autunno, può coltivare pensieri positivi. Anzi ci sorprende che Venere in Leone non abbia ancora creato nulla che possa adattarsi alle vostre esigenze, non facili. Pure nella nuova stagione Marte e Saturno inviano influssi pesanti, ma da domani pomeriggio Sole, prima energia, sarà nel segno per un mese. Mercurio alleato del successo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Luna nel segno cresce di intensità e saluta l'estate. Se volete rivangare il passato ricordate esperienze positive, eccitanti, non solo negative. La terra promessa può essere trovata dietro l'angolo, ma se vi appassiona l'idea di avventure lontane il 2021 sarà l'anno giusto per andarsene. I primi giorni d'autunno sono una festa da giovedì 24, primo quarto in Capricorno. **Nasce** una nuova storia solo per voi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Amore, amore! Siete voi che potete contare sulla protezione dei due amanti, Marte e Venere. Mercurio attivissimo nel settore nuovi incontri, relazioni sociali, viaggi, amicizie e, come per caso, pure affari. L'evento portafortuna, domani alle 15 e 31, equinozio, è Luna nel segno. Partenza felice pure per una nuova collaborazione professionale, ma conoscendo gli imbrogli di Nettuno, verificate le notizie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'autunno dura 3 mesi, a volte sembrerà lunghissimo, altre rapido. Dipende dalla situazione astrale che inizia domani all'equinozio: Sole in Bilancia opposto a Marte in Ariete, quadrato a Giove. Saturno e Plutone presenti nel segno. Lotte per il successo, concorrenza scatenata, chiare manifestazioni di antipatia, prova del vostro valore. Insistete dove vale la pena. **Fortuna** inattesa il 24, primo quarto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Equinozio d'autunno significa l'ingresso del Sole in Bilancia, una luce che si accende in un segno lontano, ma vostro grande amico. Governa i viaggi, con il corpo e con la mente. Fa nascere idee e incontri con nuove **persone**, tra cui un uomo importante per il lavoro, una nuova collaboratrice, dato che Bilancia è femmina. I rapporti con le donne non sono al massimo, ma domani ci sarà una Luna sportiva.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per voi e per tutti è sempre una notizia quando termina l'opposizione del Sole, libera molte collaborazioni dalle tensioni accumulate, apre la mente a nuove esperienze, il cuore a nuove speranze d'amore. Nel **lavoro** riprendete subito e bene, attenti a Luna di domani, in Sagittario. Non osate troppo. L'amore e la fortuna faranno sì che giovedì 24 diventi un primo successo, prima bella emozione dell'autunno.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	127	82	64	4	56	42	46
Cagliari	7	115	2	89	4	61	69	53
Firenze	62	98	88	89	53	82	21	61
Genova	18	95	61	81	50	69	37	62
Milano	17	75	56	59	55	57	36	51
Napoli	24	130	37	88	5	82	16	78
Palermo	17	92	21	85	75	61	23	58
Roma	87	80	88	68	45	44	39	42
Torino	75	65	82	47	59	36	87	36
Venezia	57	92	25	50	7	44	5	42
Nazionale	14	84	11	79	41	60	27	57

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«A NOME DI TUTTI I CALABRESI SENTO DI RIVOLGERE I MIEI AUGURI AD UNA MAGNIFICA DONNA CALABRESE, LOREDANA BERTÈ, PER I SUOI 70 ANNI»

Jole Santelli, *pres. Reggio Calabria*

L'analisi

La tentazione di fare le cicale prima di uscire dalla scena

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) il debito (più di 100 miliardi) che abbiamo già accumulato nella prima parte dell'anno. L'occasione meravigliosa e "senza precedenti" che l'Europa ci offre è di aggiungere ai debiti già contratti nei mesi scorsi altri 130 miliardi di ulteriori debiti, destinati a diventare quasi 170 se ci decideremo a ricorrere anche al MES.

E' in questa situazione che, da qualche giorno, è partito l'assalto alla diligenza delle "risorse" in arrivo dall'Europa. Centinaia e centinaia di progetti si contendono l'accesso ai nuovi fondi, come se si trattasse solo di decidere che cosa è importante per il nostro futuro. Parole fumose e astratte si inseguono nella speranza di incontrare la comprensione e la benevolenza delle autorità europee cui spetta approvare i nostri progetti di spesa: digitalizzazione, innovazione, transizione ecologica, rivoluzione verde, infrastrutture, istruzione, formazione, equità, inclusione sociale.

Quel che resta del tutto in ombra è il punto decisivo: a conti fatti la manna che arriverà dal cielo europeo è fatta solo di prestiti, e i prestiti andranno restituiti. Il che significa: il problema non è di spendere in cose che riteniamo utili al paese (su questo ognuno ha ovviamente le sue idee), il problema è di far sì che, alla fine, ogni euro speso generi più di un euro di nuovo Pil. Solo così potremo rimborsare domani i prestiti che ci vengono erogati oggi.

E' questo che i vari piani e progetti dovrebbero essere in grado di garantire, o perlomeno rendere verosimile. E non è affatto un requisito facile. La spesa pubblica corrente di norma distrugge più risorse di quante ne crei, e gli investimenti stessi non sempre sono in grado di far crescere il Pil più di quanto costino. Molto dipende dai settori in cui si investe, dalla qualità dei piani, dai manager chiamati ad attuarli, ma ancor più da un fattore che troppo spesso trascuriamo: l'ambiente economico e istituzionale in cui l'investimento avviene. Se la burocrazia soffoca l'iniziativa privata, la giustizia civile non funziona, il mercato del lavoro è ingessato, il fisco asfissia i produttori, anche i migliori investimenti e i migliori stimoli all'economia rischiano di generare benefici modesti, o addirittura nessun beneficio netto.

Perché la politica non si pone il problema della restituzione del debito? Perché si parla e si ragiona come se i prestiti fossero finanziamenti a fondo perduto, o come se il creditore potesse dimenticarsi del debitore, o rimettere i suoi debiti "come noi li rimettiamo ai nostri debitori"?

Sinceramente non lo so. Alle volte penso che sia la nostra cultura cattolica che ci rende così irresponsabili. Come il peccatore pecca e ripecca sereno in attesa della prossima confessione o indulgenza che lo laverà di tutti i suoi peccati, forse allo stesso modo il politico pensa che alla fine si troverà una quadra, e che i debiti non debbano essere davvero restituiti.

Altre volte, invece, mi capita di pensare che dietro la rimozione del problema del debito vi sia un calcolo preciso, e cioè: il problema riguarda chi verrà dopo, noi intanto spendiamo e acquisiamo consenso, poi chi vivrà vedrà. Può darsi che sia così, che il governo giallo-rosso pensi di durare fino al 2023, spendendo allegramente i 209 miliardi del recovery fund, e che la restituzione del debito tocchi a Salvini-Meloni-Berlusconi, quando sarà il loro momento.

Se fosse così, sarebbe un calcolo alquanto cinico. Però, a mio parere, sarebbe anche un calcolo azzardato. La scommessa di poter fare tranquillamente le cicale per 2-3 anni, lasciando a chi verrà dopo la gestione della bancarotta del Paese, non tiene nel debito conto un'eventualità tutt'altro che remota: i mercati finanziari, che in questi mesi sono stati drogati dalle politiche dei bassi tassi di interesse, potrebbero anche svegliarsi. I calcoli della Fondazione Hume sui rendimenti dei titoli di Stato dei paesi europei segnalano che, in questi mesi, gli interessi richiesti alla maggior parte dei paesi dell'Eurozona (compresa la Francia, ma escluse Germania e Irlanda) sono molto più bassi di quanto i fondamentali dei vari paesi suggerirebbero e giustificherebbero. Il che significa: domani potrebbero essere più alti, anche molto più alti. A quel punto i paesi indebitati fino al collo, come l'Italia, la Grecia, e il Portogallo potrebbero salvarsi da una spirale di innalzamento dei rendimenti (come quella del 2011) solo se le loro economie fossero state nel frattempo risanate, e poste su un robusto sentiero di crescita.

Perché è inutile illudersi: il debito "buono" non è quello che serve a fare le cose che i politici di turno ritengono prioritarie per il paese, ma è quello che i mercati giudicano rimborsabile. E, quando il rapporto debito/Pil è molto alto, ci sono due modi soltanto di rassicurare i mercati: l'austerità (più tasse e meno spese), che serve a diminuire il numeratore, e la crescita, che serve ad aumentare il denominatore.

Ecco perché l'enfasi esclusiva su "come spendiamo questa montagna di soldi", e la demonizzazione delle riduzioni fiscali (fra le poche misure in grado di dare una spinta alla crescita) sono estremamente pericolose. Certo, potrebbero creare problemi solo ai governi successivi, quando i mercati si sveglieranno. Ma ne potrebbero creare anche al governo in carica, ove esso dovesse durare più a lungo del sonno dei mercati.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

Passioni e Solitudini

Mascherina, un gesto d'amore per sé e per gli altri

Alessandra Graziottin

«Mettiti la mascherina, per favore!». Il primo gesto barriera, il più semplice ed efficace, deve essere regola rispettata da tutti, ad ogni età e in ogni contesto, per evitare una seconda ondata di infezioni gravi da Covid-19, e un secondo lockdown, già riattivato in molte aree di Spagna, Francia e Gran Bretagna. Nonché per ridurre la prossima ondata di influenza.

E' la prima forma di autoprotezione. E' un segno di attenzione e di rispetto verso il proprio migliore amico, il nostro corpo, e verso gli altri. Dice che la persona ha senso di responsabilità e senso civico. E' un biglietto da visita: dice chi siamo e come ci poniamo verso noi stessi e verso gli altri. Il rifiuto di farlo dice altre cose: «Esisto solo io», «E' vero quello che penso io» rivelano una presunzione pericolosa, alimentata da due gemelle siamesi in diffusione pandemica, l'ignoranza e l'arroganza. «Tanto a me questo virus non farà niente» mostra indifferenza verso gli altri, a cui posso trasmettere una malattia grave e potenzialmente fatale. Rivela un principio di libertà molto distorto, in cui vale solo quello che voglio fare, indipendentemente dalla realtà dei rischi che corro, a livello personale, e del comportamento da untore che di fatto assumo nei confronti di coloro che sostengo di amare, siano essi partner, familiari, o amici, colleghi o conoscenti.

Di questo distorto senso di libertà hanno dato prova, fra gli altri, molti giovani protagonisti della movida estiva, con il risultato di un'impennata di contagi tra ventenni e trentenni. Certo, con impatto clinico per ora modesto, ma untori a tutti gli effetti per migliaia di altre persone, di maggiore età, che possono invece subirne effetti gravissimi: fatali o a lungo termine.

La mortalità da Covid colpisce in media l'1,47% delle persone contagiate tra i 50 e i 59 anni, il 3,7% di coloro tra i 60 e i 69 anni, il 7,1% tra i 70 e i 79 anni, e il 12,6% negli over 80. Almeno un terzo delle persone che hanno contratto il Covid sintomatico, e sono sopravvissute, mostrano poi segni e sintomi persistenti della pregressa infezione: respiratori, con dispnea e affaticabilità; neurologici, con mialgia e astenia protratte, deficit di attenzione e memoria, ansia e depressione; cardiovascolari; sensoriali, olfattivi e gustativi; intestinali. Segni persistenti di cui non è stata ancora valutata appieno la portata sanitaria, economica ed esistenziale. Per prevenire la seconda ondata sarebbe bastato continuare a imporre l'uso della mascherina alla fine del primo lockdown, senza eccezioni estive. Ora, per limitare i danni, utilizziamola tutti e sempre.

Il principio di autoprotezione ha molte altre declinazioni, del pari disattese: per esempio, nel comportamento sessuale. «Ti metti il profilattico, per favore?». «Perché, non ti fidi di me?». La questione della fiducia è torbida, perché sposta a livello interpersonale il problema della diffusibilità di molte malattie, invisibili prima di affondare i loro colpi. Sulla questione della fiducia, la maggior parte delle donne si arrende a un rapporto non protetto, col risultato di contrarre rischiose malattie sessualmente trasmesse. La risposta di autoprotezione è invece un'altra: «Sì, di te mi fido, ma siccome i virus e altri germi pericolosi sono più furbi di te e di me, è meglio che ti metta il profilattico, fin dall'inizio. Altrimenti lasciamo perdere».

L'allarme per la pandemia Covid ha messo sullo sfondo ogni riflessione sull'importanza dell'autoprotezione in ogni comportamento sessuale, sia esso etero o omosessuale. Risultato? Continua la diffusione epidemica delle malattie sessualmente trasmesse: papillomavirus ed herpes virus, anzitutto. Virus che usano lo stesso codice genetico delle nostre cellule, il DNA (acido desossiribonucleico). Per questo riescono a mimetizzarsi in ogni cellula infettata e lì restare silenti, o quasi, fino a quando una ridotta competenza immunitaria consente loro di attivarsi causando specifiche lesioni, sino al cancro. Diffusione epidemica di gonococco e clamidia, spesso silenti o paucisintomatici, soprattutto nella donna, salvo presentare poi un conto salato in termini di infertilità, dolore pelvico cronico e dolore alla penetrazione profonda. Incremento di infezioni negli eterosessuali per il virus dell'HIV. Ritorno inquietante della sifilide, che a torto credevamo debellata.

In sintesi: i gesti barriera sono un pilastro dell'autoprotezione nella vita in generale e nell'intimità. A ciascuno di noi la responsabilità di usarli bene, per noi e per gli altri. Come comportamento civile. Come gesto di attenzione, di rispetto e d'amore.

www.alessandragraziottin.it

L'ALLARME PER LA PANDEMIA COVID HA MESSO SULLO SFONDO OGNI RIFLESSIONE SULL'IMPORTANZA DELL'AUTOPROTEZIONE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/9/2020 è stata di **55.253**

IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Settembre 2020

San Matteo, Apostolo ed Evangelista. Chiamato da Gesù, lasciò l'ufficio di pubblicano e scrisse un Vangelo, in cui si proclama che Gesù, ha portato a compimento la promessa dell'Antico Testamento.

15°C 25°C
Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 19:07
La Luna Sorge 11:46 Cala 21:35

IL FESTIVAL MUSICALE UDINE CASTELLO SI TRASFERISCE ECCEZIONALMENTE AL PALAMOSTRE

A pagina XI

Composizione
Un giovane vince il concorso dei Filarmonici Friulani

A pagina XI

Solidarietà
La Regione plaude alla nuova struttura

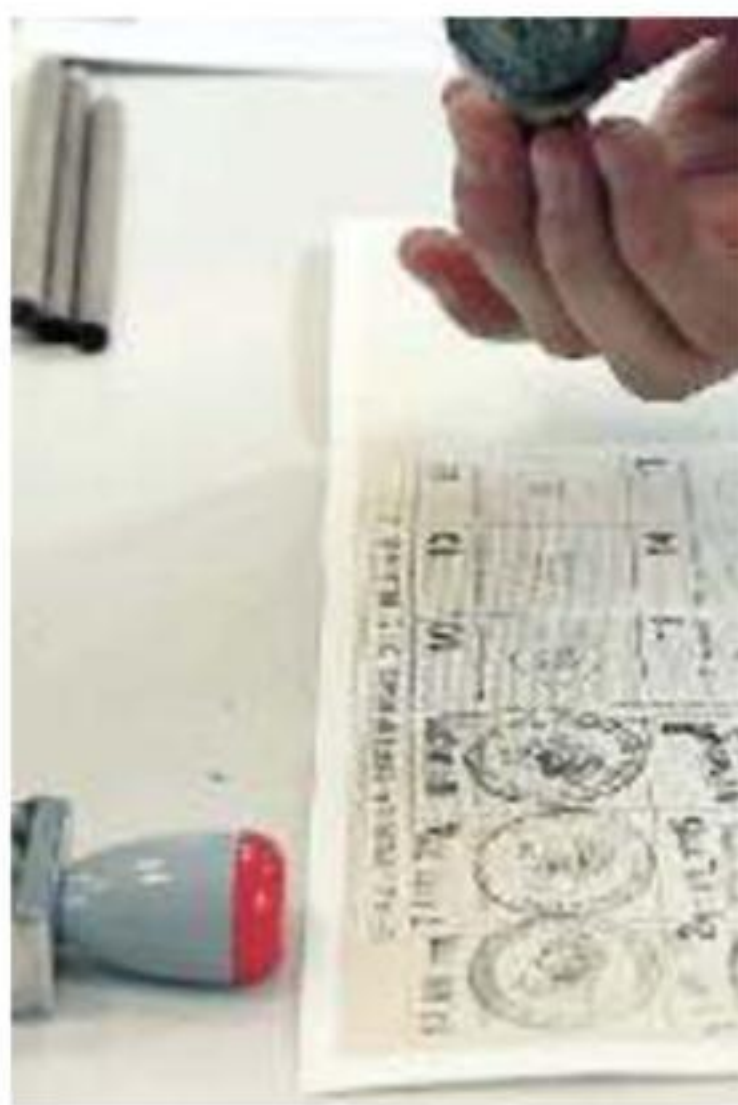
L'amministrazione regionale saluta con favore il nuovo polo della carità "Corte suor Fior e Corte San Vincenzo".

A pagina II

Urne, i sindaci trainano il referendum

▸Affluenza del 37,95 per cento in Friuli Venezia Giulia
Oggi seggi aperti fino alle 15 per referendum e 12 Comuni

▸A Codroipo il caso dell'elettore che voleva votare senza mascherina
Cividale: segnalate postazioni inaccessibili per i portatori di handicap

Il voto referendario e amministrativo alla prova delle regole anti-Covid ieri in Friuli Venezia Giulia, dove la giornata si è chiusa con un'affluenza media del 37,95 per cento (38,5% Italia) e comportamenti in regola con le misure anti Covid, a parte un caso accaduto a Codroipo, finito con l'arresto per resistenza dell'elettore che voleva votare senza mascherina. A Cividale, invece, segnalati dal candidato sindaco di Centrosinistra «seggi inaccessibili ai disabili». Oggi continuano a essere aperte le urne – dalle 7 alle 15 – per il voto referendario sul taglio di 345 parlamentari e per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale in 12 Comuni.

Lanfrit a pagina III

SEGGIO Alle urne

Nido, rette ridotte dopo la protesta

▸La giunta comunale di Tarvisio ha deciso di abbassare le tariffe

Avevamo visto giusto». Isabella Ronsini e Franco Baritussio, consiglieri del gruppo di minoranza Fratelli d'Italia - Vivi Tarvisio, "esultano" dopo la decisione della giunta comunale di Tarvisio di rivedere al ribasso le tariffe della retta dell'asilo d'infanzia "Il Cucciolo". A scatenare il malcontento, anche tra alcuni genitori, la decisione, a partire dall'1 settembre data di riattivazione del servizio, di aumentare i costi per i non residenti. Una scelta che rischiava di mettere in difficoltà alcuni nuclei familiari.

Gualtieri a pagina II

Maltempo
Maxi platano abbattuto all'esame dell'Ersa

Il nubifragio che la flagellato la città di Udine la sera del 30 agosto scorso ha abbattuto oltre 120 alberi in tutti il territorio comunale. Tra questi, anche uno dei platani di Giardin grande.

A pagina III

Calcio serie A Bianconeri fuori forma

Udinese, sei giorni per mettersi in moto

Una preparazione iniziata e finita troppo presto rispetto a una normale stagione, tra infortunati da recuperare, calciatori arrivati in ritardo e un mercato ancora aperto. Sono fattori che stanno condizionando il lavoro di Luca Gotti, con una squadra che deve trovare la forma migliore

A PAGINA XVI

Servizio civile
Oltre 170 ragazzi all'opera

Sono 171 i giovani minorenni di età compresa tra 16 e 18 anni residenti in Friuli Venezia Giulia che sono stati avviati dalla Regione al servizio civile solidale, con una copertura del 92 per cento dei posti messi a disposizione dal bando regionale. Nel dettaglio, il bando regionale ha aperto 185 posti per volontari minorenni da avviare al servizio civile solidale nell'anno 2020.

A pagina II

Tavagnacco
Pestaggio al parco di Feletto

Due ragazzini sono stati picchiati venerdì sera al parco di Feletto Umberto. L'episodio è stato denunciati ai carabinieri della locale stazione. «Voglio la verità, è stato picchiato selvaggiamente», ha detto il genitore di uno dei due ragazzini, che in seguito alle percosse ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. Gli è stata riscontrata la frattura del setto nasale ed è stato dimesso con una prognosi di ventuno giorni.

De Mori a pagina III

Vino, a Grado e Lignano tengono i consumi

A volte è giusto vedere o valutare il famoso bicchiere "mezzo pieno". Sì perché nel mese di agosto e nella prima quindicina di settembre il consumo di vino nelle spiagge del litorale friulano ha tenuto abbastanza. È chiaro che i numeri delle estati 2018 e 2019 restano un lontano ricordo. Il calo dei consumi nel periodo in questione è del 10-15 per cento secondo un'indagine della "LuigiWine.com" che ha preso in considerazione i ristoranti, i bar ed i chioschi di Grado e Lignao.

Vino che ha tenuto nella mescita, ma il calo si registra soprattutto sull'asporto. In merito è intervenuto il presidente il coordinatore del G20 Spiagge Paqualino Codognotto: «Abbiamo lavorato in un clima di piena emergenza per far sì che la stagione potesse ripartire. Siamo soddisfatti che nel mese di agosto e in questa prima metà di settembre sia arrivato un po' di ossigeno all'economia delle nostre splendide realtà balneari». Valerio Nadal produttore di vini da quasi un secolo e presidente di Agrifondo Veneto-Friuli Venezia Giulia (oltre 10mila imprese associate): «Il turismo nelle spiagge della costa del Friuli VG rappresenta una base per la nostra economia. Sono stati persi mesi importanti da aprile a giugno. A luglio una leggerissima ripresa e per fortuna in agosto i turisti sono arrivati».

A pagina II

CALICI Il consumo di vino ha comunque subito una riduzione rispetto al 2019

Asilo nido comunale la giunta rivede al ribasso le tariffe

▶Ronsini e Baritussio: «Avevamo visto proprio giusto»
L'aumento per non residenti aveva scatenato la rivolta

LA VICENDA

TARVISIO «Avevamo visto giusto». Isabella Ronsini e Franco Baritussio, consiglieri del gruppo di minoranza Fratelli d'Italia - Vivi Tarvisio, "esultano" dopo la decisione della giunta comunale di Tarvisio di rivedere al ribasso le tariffe della retta dell'asilo d'infanzia "Il Cucciolo". A scatenare il malcontento, anche tra alcuni genitori, la decisione, a partire dall'1 settembre data di riattivazione del servizio, di aumentare i costi per i non residenti. Una scelta che non solo rischiava di mettere in difficoltà alcuni nuclei familiari impossibilitati - di fatto - a iscrivere i propri figli a causa dell'eccessivo prezzo da pagare, ma che, sempre secondo quanto sottolineato da Ronsini e Baritussio, avrebbe anche impedito al Comune di Tarvisio di accedere al contributo regionale per il contenimento delle rette a carico delle famiglie, anche residenti nel comune, come previsto dalla legge regionale. 20/2005.

I COSTI

Per fare un esempio, lo scorso anno scolastico i non residenti con Isee fino a tremila euro, pagavano una quota mensile a tempo pieno di 452,81 euro per ogni bambino iscritto, mentre quest'anno si sarebbero dovuti sborsare 674,21 euro con un aumento del 48,9%. Nessun incremento, invece per i residenti, che avrebbero continuato a pagare 301,87 euro. L'impennata era generalizzata e riguardava tutte le fasce di reddito: quella massima prevista, ovvero con ISEE superiore ai 9000 euro, aveva visto schizzare in alto il costo passato da 580,40 a 864,15 euro. Anche in questo caso nessun aumento per i residenti la cui quota era rimasta ferma a 386,93 euro.

MINORANZA

Cifre considerate esagerate dal gruppo di minoranza che aveva presentato un'interrogazione-interpellanza in cui chiedeva di «rimodulare le tariffe per andare incontro alle famiglie in questo momento così particolare». Nella delibera di giunta 144, l'amministrazione comunale ha ricordato che l'aumento era stato deciso

MUNICIPIO La sede

SECONDO I CONSIGLIERI DI MINORANZA I RINCARI AVREBBERO MESSO IN DIFFICOLTÀ DIVERSE FAMIGLIE

AMMINISTRAZIONE Il palazzo comunale

il 20 gennaio in virtù della «vacanza del nuovo bando regionale, finalizzato al contenimento delle rette a carico delle famiglie».

IL COMUNE

In questi giorni però, considerato che la Regione ha posto quale condizione per l'ottenimento del contributo che gli enti non possano aumentare di oltre il 2% le rette e che proprio per questo motivo la richiesta del Comune di Tarvisio era stata respinta, ecco che l'amministrazione - per poter essere riammessa a contributo - si è vista "costretta" a rivedere le quote decidendo di riportare i costi a quelli dello scorso anno. «Con la rideterminazione della rette non solo si va incontro alla necessità di diverse famiglie, ma il Comune si riapre una strada che gli consente di poter addivenire all'ottenimento del contributo regionale per il contenimento delle rette», conclude Ronsini. La speranza, infatti, è che la nuova domanda di ammissione possa essere ora accolta anche se la scadenza dei termini per la presentazione era stata fissata al 21 agosto scorso.

Tiziano Gualtieri

IL CUCCIOLO L'esterno dell'asilo nido di Tarvisio

Tiene il consumo di vino nei chioschi del litorale

AGROALIMENTARE

LIGNANO A volte è giusto vedere o valutare il famoso bicchiere "mezzo pieno" per i produttori e i distributori di vino. Si perché nel mese di agosto e nella prima quindicina di settembre il consumo di vino nelle spiagge del litorale friulano ha tenuto abbastanza. È chiaro che i numeri delle estati 2018 e 2019 restano un lontano ricordo. Il calo dei consumi nel periodo in questione è del 10/15 per cento secondo un'indagine della "LuigiWine.com" che ha preso in considerazione i ristoranti, i bar ed i chioschi di Grado e Lignano. Vino che ha tenuto nella mescita, ma il calo si registra soprattutto sull'asporto. In merito è intervenuto il presidente il coordinatore del G20 Spiagge Paqualino Codognotto: «Abbiamo lavorato in un clima di piena emergenza per far si che la stagione potesse ripartire. Siamo soddisfatti che nel mese di agosto e in questa prima metà di settembre sia arrivato un po' di ossigeno all'economia delle nostre splendide realtà balneari». Valerio Nadal produttore di vini da quasi un secolo e presidente di Agrifondo Veneto-Friuli Venezia Giulia (oltre 10mila imprese associate) ne è pienamente convinto: «Il turismo nelle spiagge della costa del Friuli Venezia Giulia rappresenta una base per la nostra economia. Sono stati persi mesi importanti da aprile a giugno. A luglio una leggerissima ripresa e per fortuna in agosto i turisti sono arrivati. Ma non basta».

La perdita del fatturato quest'anno va dai 10 ai 15 milioni. Oltre ai mesi di chiusura forzata non dimentichiamo che nelle discoteche, fortemente penalizzate, vengono consumati notevoli quantità di vino con i cocktail. Le ricadute negative sul fronte alcolici saranno pesantissime per i produttori.

Servizio civile solidale, sono 171 i giovani avviati al volontariato

FORMAZIONE

UDINE Sono 171 i giovani minorenni di età compresa tra 16 e 18 anni residenti in Friuli Venezia Giulia che sono stati avviati dalla Regione al servizio civile solidale, con una copertura del 92 per cento dei posti messi a disposizione dal bando regionale. Nel dettaglio, il bando regionale ha aperto 185 posti per volontari minorenni da avviare al servizio civile solidale nell'anno 2020 nell'ambito dei progetti presentati da enti e istituti scolastici. Le domande giunte sono state 297, che tradotto in tasso percentuale significa il 161 per cento rispetto ai posti disponibili. Nonostante il numero di domande sia stato superiore ai posti disponibili, alcuni progetti non sono stati interamente coperti a causa di difficoltà logistiche dei ragazzi a raggiungere le strutture o per una disomogeneità nelle richieste di adesione ad alcuni progetti rispetto ad altri. Ciononostante il tasso di copertura è del 92,4 per cento e si conta di arrivare almeno al 95 per cento grazie ad una norma di nuovo inserimento che prevede la possibilità, per gli enti che non abbiano avuto copertura totale dei posti messi a disposizione, di attingere dalle graduatorie dei ragazzi idonei rimasti esclusi da progetti di altri proponenti. Complessivamente le ore a progetto ammontano a più di 21mila. Presso gli enti quali aziende sanitarie, associazioni di volontariato, Comuni, il servizio civile solidale si articola in 240 ore per ciascun volontario da svolgersi, se possibile, nei mesi estivi, oppure in 360 ore nell'arco di un intero anno. Oltre ad una ventina di enti che hanno elaborato 50 diversi progetti sul territorio regionale, anche tre istituti scolastici (I.C. Giovani Lucio di Muggia, l'Iss Il Tagliamento di Spilimbergo e l'Ic San Giovanni di Trieste), si sono proposti come soggetti ospitanti con cinque progettualità di servizio civile solidale, per 240 ore di attività per volontario da svolgere in orario extrascolastico. Ai volontari in servizio civile solidale spetta un assegno complessivo pari a 893 euro circa per la partecipazione ai progetti da 360 ore e di 595 euro circa per la partecipazione a quelli da 240 ore. La copertura del bando è garantita annualmente da fondi regionali per oltre 150mila euro.

Nuovo centro di carità la Regione applaude

SOLIDARIETÀ

UDINE L'amministrazione regionale saluta con favore il nuovo polo della carità "Corte suor Fior e Corte San Vincenzo"; un risultato importante che contribuisce ad affrontare il tema complessivo della fragilità e che, in una società dove sempre più spesso gli spazi sono virtuali, concede uno spazio reale nel quale riappropriarsi di relazioni vere. È la sintesi delle riflessioni espresse dal vicegovernatore, con delega alle Politiche sociali del Friuli Venezia Giulia, in occasione dell'inaugurazione del centro udinese della carità realizzato dalla Caritas diocesana nel compendio collocato tra le vie Rivis e Marangoni. L'esponente della Giunta regionale ha condiviso un sentimento di gratitudine verso tutti coloro i quali si sono adoperati per raggiungere l'obiettivo e ha richiamato alcuni concetti recentemente espressi dal cardinale Pietro Parolin in merito a scienza, fede e tecnologia. In questo senso ha evidenziato come la cittadella della carità possa dare risposte alla necessità di esercitare nel giusto modo il potere tecnologico e scientifico del nostro tempo tornando a riappropriarci di un mondo di relazioni vere e non virtuali. Per il vicegovernatore del Fvg la cittadella della carità rappresenta, infatti, un luogo in cui aspetti quali velocità, superficialità, virtualità possono trovare un contrappeso negli spazi di ascolto.

IL VICEPRESIDENTE RITIENE CHE UNO SPAZIO REALE DI SCAMBIO FACCIA DA CONTRAPPESO ALL'ECCESSO DI VIRTUALE

ASSESSORE Riccardi

Ai seggi tra disinfettanti e mascherine

▶Elettori rispettosi delle regole anti Covid. Al voto il 37,95 per cento
A Cividale (52 per cento alle urne) segnalati seggi inaccessibili ai disabili

▶Nei Comuni in cui si rinnova il consiglio comunale l'affluenza traina anche il referendum. Premariacco insegue il 50 per cento

ELEZIONI

UDINE Il voto referendario e amministrativo alla prova delle regole anti-Covid ieri in Friuli Venezia Giulia, dove la giornata si è chiusa con un'affluenza media del 37,95 per cento (38,5% Italia) e comportamenti degli elettori in linea con le prescrizioni (tra mascherine, igienizzanti, ingresso contingentato al seggio), ad eccezione del caso accaduto a Codroipo. A Cividale, invece, segnalati dal candidato sindaco di Centrosinistra «seggi inaccessibili ai disabili». Oggi continuano a essere aperte le urne – dalle 7 alle 15 – per il voto referendario confermativo della riforma costituzionale che prevede il taglio di 345 parlamentari e per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale in 12 Comuni: Andreis, Barcis, Caneva, Claut, Montereale Valcellina, Travesio, ValvasoneArzene in provincia di Pordenone; Villesse nel goriziano; Cividale, Premariacco, Ovaro e Varmo in provincia di Udine. Alle 15 comincerà lo spoglio delle schede referendarie, mentre per i Comuni bisognerà attendere le 9 di domani.

IL REFERENDUM

Le percentuali di voto al referendum ieri hanno dato una percentuale partecipazione sostanzialmente in linea con la media nazionale: a mezzogiorno in regione aveva votato il 12,40% a fronte del 12,25% del livello nazionale. Nel corso della giornata la percentuale è andata in crescendo: alle 19 aveva votato il 28,03% a livello regionale rispetto al 30,5% a livello italiano e alle 23 il Friuli Venezia Giulia ha chiuso con un 37,95%, poco sotto il dato italiano. Alla prima rilevazione, la percentuale più alta di votanti si è registrata a Pordenone, la più bassa a Trieste, con circa il 2% di differenza. L'andamento si è confermato nel corso della giornata: Pordenone ha continuato a essere la più sensibile al voto, con il 30,76% e Trieste la più fredda, fermandosi a un 22,73%. In chiusura, a Trieste ha votato il 29,4%, a Pordenone il 39,51%, a Udine il 36,9 a Gorizia il 37,2 per cento.

AMMINISTRATIVE

Anche in regione, comunque, il voto amministrativo sta trainando quello per il referendum. A Varmo, per esempio, ieri ha votato per il referendum quasi il 58% a fronte della media regionale del 37,95% e a Ovaro oltre il 52%. Percentuali più alte della media anche a Cividale e Premariacco. Oggi è possibile che ci sia uno scatto ulteriore. Per la validità del referendum, comunque, la partecipazione è indifferente, poiché non c'è quorum. Vincerà la posizione che otterrà il numero maggiore di preferenze. Per quanto riguarda le amministrative, non si andrà al ballottaggio in questa tornata, poiché nessun Comune al voto supera i 15mila abitanti. Il più popoloso, Cividale, si ferma a 11.378 abitanti. È proprio da qui che ieri il candidato sindaco per il Centrosinistra ha segnalato «seggi inaccessibili a disabili», esprimendo «grande rammarico per mancanza di attenzione verso i cittadini con difficoltà». Il candidato veicolato l'informazione dopo che «alcuni cittadini hanno segnalato, direttamente o sui social network, di non aver potuto votare in quanto il loro seggio era inaccessibile». Ha quindi ricordato che «è possibile votare nei seggi accessibili da tutti portando con sé il proprio certificato di disabilità» e ha auspicato che «gli sgradevoli episodi avvenuti stamane (ieri, ndr) non si ripetano». Alle 19 il voto comunale era tra il 26% di Premariacco e il 48% di Villesse.

ALLE 23

Numeri in aumento alla chiusura delle urne, ieri sera: Andreis 34%, Barcis 33%, Caneva 37%, Claut 32% (alle 19), Montereale Valcellina 45%, Travesio 40%, ValvasoneArzene 41%, Villesse 58%, Cividale 52%, Premariacco 34%, Ovaro 41% e Varmo 47 per cento. In merito all'affluenza, oggi bisognerà verificare se a Premariacco si raggiungerà almeno il 50% affinché la consultazione sia valida, essendoci un solo candidato in corsa. Il candidato dovrà ottenere almeno il 50% delle preferenze.

Antonella Lanfrit

OGGI SI POTRÀ SCEGLIERE SINDACI ED ESPRIMERSI SUL REFERENDUM FINO ALLE 15 POI LO SPOGLIO

A Codroipo

Senza mascherina ai seggi arrestato per resistenza

Tensioni ieri pomeriggio nel centrale seggio allestito nelle ex scuole di piazza Dante a Codroipo. Un elettore si è rifiutato di indossare la mascherina. È stato ripreso dai poliziotti addetti alla vigilanza, ma il loro intervento non ha sortito alcun effetto. A quel punto è stato chiesto l'intervento dei Carabinieri, arrivati tempestivamente dalla vicina caserma, ma l'elettore si è agitato, non voleva sentir ragione e proteggersi indossando la mascherina. A un certo punto si è scagliato contro i militari dell'Arma. Un comportamento che ha fatto scattare l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo - un 52enne - su disposizione del magistrato di turno è stato posto ai domiciliari.

Maxi platano abbattuto sotto la lente dell'Agenzia

NUBIFRAGIO

UDINE Il violento nubifragio che si è abbattuto sulla città di Udine la sera del 30 agosto scorso ha lasciato a terra oltre 120 alberi in tutti il territorio comunale. Tra questi, anche uno dei platani di grandi dimensioni siti in piazza Primo Maggio.

Questo tipo di pianta, a causa della possibile presenza della malattia chiamata cancro colorato del platano, prevede la verifica da parte servizio fitosanitario regionale dell'Ersa sia prima di un abbattimento programmato, per il quale va quindi concessa l'autorizzazione, sia, come in questo caso, per la gestione dello smaltimento a seguito di un crollo accidentale.

Qualora al pianta dovesse risultare malata, lo smaltimento viene eseguito con una procedura tale da ridurre al minimo la diffusione nell'aria delle spore che potrebbero contagiare le altre piante presenti in loco.

Attualmente il Servizio Infrastrutture 1 del Comune di Udine, Unità Alberi-Gestione e Programmazione è in attesa della risposta da parte dell'Ersa relativamente allo stato di salute dell'albero e alla conseguente procedura di smaltimento da adottare.

NEL SEGGIO ELETTORALE Una delle consuete operazioni prima dell'espressione del voto

«Mio figlio picchiato al parco, adesso voglio la verità»

L'AGGRESSIONE

TAVAGNACCO «Una cosa sconvolgente. Mio figlio è stato picchiato. Ha un occhio nero e il setto nasale rotto, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine gli hanno dato ventuno giorni di prognosi. Domani (oggi ndr) saprò se dovrà essere operato. Ho fatto denuncia ai carabinieri di Feletto». È ancora sconvolto il padre di un sedicenne di Tavagnacco, che studia in un istituto superiore udinese per seguire le orme del papà, quando racconta la sua verità su quanto accaduto venerdì sera in piazza a Feletto Umberto. «Mio figlio era con la sua ragazza e altri due amici al parco, verso l'incrocio con il viale alberato, quando è stato picchiato al volto selvaggiamente. Subito dopo mi ha chiamato. Avevo appena finito il turno di lavoro alle 22 a Udine. Ero arrivato a casa, saranno state le 22.15, quando ho ricevuto la telefonata. Era mio figlio che mi diceva: "Papà, mi hanno picchiato"».

LA CORSA

Il padre, preoccupatissimo, si è precipitato subito sul posto. «Ho chiamato i carabinieri già venerdì sera, dopo il fatto. Poi, ho lasciato il mio numero ai gestori del bar Al cavallino di via Udine che sono stati molto gentili. Gli ho detto: datelo ai carabinieri, quando arrivano, ditegli che sono andato in ospedale. I militari sono arrivati subito dopo. Ma io volevo portare prima possibile mio figlio in pronto soccorso». Lo ha portato al Pediatrico, «sa, crescono e non ci si accorge», dice. Secondo il racconto del papà, «mio figlio mi ha riferito che era con amici all'incrocio fra il parco "piccolo" dove giocano i bambini e quello "grande", quando un altro sedicenne lo ha picchiato. "Mi ha dato un cazzotto in faccia", mi ha detto. È arrivato e gli ha dato giù: lo ha pestato forte. C'era anche la ragazza di mio figlio presente, e un altro amico: erano in un gruppetto di quattro ragazzi. Non so per quale motivo lo abbia picchiato. Forse lo ha preso per sbaglio. Con il sedicenne che ha picchiato mio figlio, a quanto ho saputo, pare ci fossero anche i suoi genitori».

AGGRESSIONE L'episodio accaduto in piazza a Feletto Umberto è stato denunciato ai carabinieri della locale stazione

LA DENUNCIA

Ma suo figlio, dice, non sarebbe stato il solo a prenderle. «Anche un suo amico, anche lui sedicenne è stato picchiato da un'altra persona, pare un adulto: ha la spalla che gli fa male e un occhio un po' malconcio». Il padre prosegue il racconto: «Sabato poi ho fatto la denuncia ai carabinieri di Feletto. Ho anche portato tutte le carte dell'ospedale. Una cosa sconvolgente. Gli ha rotto il naso. Adesso mio figlio non vuole uscire perché si vergogna». Ma il padre chiede che sia accertata la verità. Sulla vicenda ora spetterà agli inquirenti fare piena luce per evidenziare eventuali responsabilità.

Camilla De Mori

nerionoleggio.com

Insegnante morta, nessuna aggressione

▶Si è fatta luce sul decesso della 45enne Alessandra Francescutti trovata senza vita sabato sera dal marito nella cucina di casa

▶Il medico legale: nessun segno compatibile con atti di violenza Potrebbe essere caduta in seguito a un improvviso malore

ZOPPOLA

Nessuna aggressione, nessun atto di autolesionismo: Alessandra Francescutti, la mamma e insegnante 45enne trovata in condizioni gravissime dal marito nell'abitazione di via Panciera 43, a Zoppola, è morta probabilmente a causa di un malore. Sarà l'autopsia, disposta dal pm Monica Carraturo, a stabilire con certezza il motivo che ha determinato la caduta in casa, che nel frattempo è stata posta sotto sequestro su ordine dello stesso magistrato inquirente.

LA TRAGICA SCOPERTA

Erano circa le 19.30 di sabato quando il marito è rincasato. Pochi passi, probabilmente il nome della moglie scandito ad alta voce per sapere dove era e subito dopo la tragica scoperta: il corpo della 45enne era riverso sul pavimento della cucina, sembrava senza vita. Non è facile immaginare l'angoscia di chi si trova davanti a una scena da incubo come quella. Le urla per cercare una risposta che non arriva da quel corpo esanime. Michele Venier, il compagno di una vita, ha comunque trovato la forza di fare una telefonata disperata per chiedere aiuto, l'arrivo dell'ambulanza del 118 e il tentativo, risultato purtroppo vano, di rianimare la donna.

LA LUNGA NOTTE

Poi un susseguirsi di eventi: dalle indagini dei carabinieri, presenti anche con la sezione Rilievi di Pordenone, all'arrivo del medico legale Lucio Bomben, dal sopralluogo del pm alla testimonianza del marito, ascoltato in caserma, fino al sequestro dell'abitazione. Una lunga nottata durante la quale si era deciso di non scartare alcuna ipotesi, anche se quasi da subito le lesioni riscontrate sul volto della 45enne, tra l'occhio e il setto nasale, sono risultate compatibili con la caduta causata da un malore. Michele Venier, sotto choc, ha risposto alle domande degli inquirenti raccontando loro dove si trovava nei momenti precedenti la disgrazia, una testimonianza sulla quale non è emerso alcun dubbio. La coppia ha un figlio di 7 anni.

LA VITTIMA

Alessandra Francescutti aveva ricevuto due giorni prima della sua morte una notizia attesa da tempo: aveva ottenuto la cattedra alle scuole elementari di San Vito. Un traguardo importante per chi, come lei, aveva fatto dell'insegnamento non solo una professione. Un periodo felice che coronava un sogno. Chi la conosceva la descrive come una donna dolce, molto legata alla famiglia. Molto conosciuta a Zoppola, come pure a Casarsa dove era nata, la 45enne aveva studiato alle magistrali di Sacile per poi dedicarsi alla scuola. Era figlia di Anellina Colussi e di Giovanni Francescutti; la madre poetessa molto nota e apprezzata per la sua scrittura in lingua friulana, il padre vicepresidente provinciale della sezione alpini. Per loro un dolore senza parole, come quello di Elena, sorella di Alessandra, dipendente dell'ufficio Cultura del Comune di Pordenone, che sabato appena appresa la notizi è corsa in via Panciera.

L'ADDIO

Bisognerà attendere l'esito dell'autopsia per fissare la data dei funerali della mamma 45enne. L'esame autoptico sarà eseguito oggi. Intanto l'unica certezza rimane il dolore di una famiglia distrutta, di un bambino senza più la mamma. Il dolore che è anche quello di due genitori costretti a dire addio per sempre alla figlia e di una sorella che ricorderà ogni giorno la persona con la quale è cresciuta. Le comunità di Zoppola e Casarsa si sono strette attorno ai familiari per non farli sentire soli.

s.s.

INSEGNANTE Alessandra Francescutti aveva 45 anni

IL PM MONICA CARRATURO HA DISPOSTO L'AUTOPSIA PER ACCERTARE LE CAUSE DEL DECESSO L'ABITAZIONE DI ZOPPOLA SOTTO SEQUESTRO

DRAMMA La casa in cui abitava l'insegnante in via Panciera a Zoppola

Sacile

Virus del Nilo, 40 volontari per le pastiglie anti larvali

SACILE

Virus del Nilo: sono 40 i volontari allertati dall'assessore all'Ambiente, Maurizio Coan, per la distribuzione delle pastiglie anti-larvali. Il provvedimento rientra nella necessità di tenere alta la guardia in merito virus del West Nile (WNV) trasmesso tramite le punture delle zanzare. Lo scorso 10 settembre, l'Azienda Sanitaria ha infatti comunicato di aver rilevato la positività al virus in oggetto in alcune zanzare raccolte nel territorio provinciale in tre comuni (Cordenons, Fiume Veneto e Montereale). Per garantire una sicurezza sanitaria che sia il più possibile diffusa, l'Amministrazione comunale ricorda alla popolazione i comportamenti virtuosi per eliminare i luoghi di riproduzione dell'insetto ed evitare per quanto possibile di farsi pungere dagli insetti.

«L'Ufficio Ambiente ha già allertato, informa l'assessore 40 volontari, che si rendono disponibili nella distribuzione delle pastiglie anti-larvali", aggiunge che non c'è alcuna intenzione di fare allarmismo inutile, ma ricordo che è importante rispettare l'ordinanza comunale 76 del 27 maggio 2020, relativa ai sistemi passivi di lotta alle zanzare in aree private e di tutelarsi per evitare la puntura degli insetti. I comportamenti virtuosi per eliminare i luoghi di riproduzione dell'insetto sono i soliti: evitare l'abbandono definitivo o temporaneo, negli spazi aperti, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana; evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea; procedere allo svuotamento dell'eventuale acqua e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia. E ovviamente, dove possibile, installare zanzariere alle finestre e alle porte che impediscano agli insetti di entrare nelle abitazioni e utilizzare prodotti anti-puntura quando si sta in luoghi aperti».

Michelangelo Scarabellotto

IN BREVE

IL LUTTO
GLI ARTIGIANI PER IVANA CIMOLAI

Anche Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato Pordenone, ricoeda l'imprenditrice Ivana Cimolai. «Se n'è andata una donna coraggiosa, che nella vita non ha mai smesso di combattere e di lottare, anche contro una malattia che l'aveva colpita giovanissima e che, alla fine, le ha rubato la vita. Difficile trovare le parole per descrivere Ivana Cimolai. La

ricordo come una meravigliosa ragazza, sorridente e aperta, piena di idee e di progetti. La malattia, subdola e terribile, non le aveva spento il sorriso né la speranza. E credo di volerla ricordare proprio così, indomita e coraggiosa fino all'ultimo. Il mio pensiero va ai genitori, Albina e Armando, al figlio Francesco, ai fratelli, Luigi e Roberto, ai quali desidero trasmettere la vicinanza non solo mia personale ma anche degli artigiani pordenonesi, una "famiglia" della quale i Cimolai fanno idealmente parte».

RICORDO
CADUTI IN RUSSIA CERIMONIA A CARGNACCO

Anche la Regione Fvg ricordato i caduti e i dispersi sul fronte russo. È quanto è stato sottolineato nel corso dell'annuale cerimonia in ricordo dei caduti e dei dispersi organizzata dall'Unione nazionale italiana reduci di Russia, di concerto con il Commissariato generale per le onoranze ai caduti al santuario di Cargnacco. Il Sacrario, nella cui cripta riposano le spoglie di circa mille soldati, tenacemente voluto da monsignor Carlo Caneva e da tutti i reduci di Russia, ricorda dal 1955 tutti i Caduti in Russia.

Striscioni e pacchi sospetti contro il poligono

MONTEREALE

Il primo pacco sospetto è stato trovato ieri mattina sulla porta del municipio di Montereale Valcellina. Erano le sei e la macchina elettorale stava per mettersi in moto. Sul pacco c'era il simbolo che indica un pericolo radioattivo e lo striscione si riferiva alle esercitazioni militari che vengono organizzate nel vicino poligono. Poco più tardi sono stati trovati pacco e striscioni di protesta identici in corrispondenza dei pali che delimitano l'area del poligono. "La vostra m... - diceva la scritta - portatevela via». Oppure "Servitori dello Stato andatevene".

Un'azione dei pacifisti? Difficile stabilirlo. Potrebbe trattarsi anche di un'azione dimostrativa organizzata da qualche persona che non gradisce le limitazioni d'accesso imposte, per sicurezza, all'area. Sui pali c'è in fatti un codice QR, un codice a barre leggibile attraverso un'applicazione del telefonino. Cacciatori, camminatori o cercatori di funghi che vogliono accedere al poligono possono utilizzarlo per sapere se sono in corso esercitazioni. In quel caso l'accesso è vietato. Altrimenti sul telefonino compare il via libera.

Ieri, giornata di elezioni amministrative per l'elezione del nuovo sindaco, l'azione ha sicuramente avuto eco. Chiunque andasse in municipio per ritirare la scheda elettorale o passasse da quelle parti ha sicuramente notato i Vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Montereale e, nel pomeriggio, gli artificieri della Polizia di Stato. Per precauzione, infatti, prima di rimuovere i due pacchi si è preferito seguire la procedura prevista in questi casi.

ALLARME IERI MATTINA ANCHE IN MUNICIPIO A MONTEREALE IL SIMBOLO RADIOATTIVO HA MOBILITATO POMPIERI E ARTIFICIERI

VIGILI DEL FUOCO Un nucleo Nbcr dei pompieri impegnato in un allarme per la presenza di possibili sostanze radioattive

La squadra del Nucleo nucleare, biologico, chimico e radiologico dei pompieri di Pordenone, che si è staccata dall'intervento alla Snua di Aviano, non ha rilevato attività radioattiva. A quel punto, per scrupolo, sono intervenuti gli artificieri che la Polizia di Stato aveva a disposizione a Pordenonelegge. I due pacchi sono stati fatti brillare nel primo pomeriggio. Contenevano soltanto un po' di ghiaia. Saranno adesso gli accertamenti dei carabinieri a cercare di far luce sull'episodio e individuare il responsabile di quello che è stato a tutti gli effetti un procurato allarme.

C.A.

Il rogo di Aviano

STABILIMENTO Il fuoco e il calore hanno gravemente danneggiato lo stabilimento della Snua di Aviano. Sotto lo smassamento deil materiale bruciato

L'ALLARME

PORDENONE Sono ancora negli occhi di molti le immagini del gigantesco rogo che sabato sera ha distrutto il capannone A della Snua di Aviano, 12mila metri quadrati utilizzati per lo stoccaggio della raccolta rifiuti indifferenziata, prima della loro cernita. Forse per questo le ordinanze firmate nel tardo pomeriggio di ieri dai sindaci di Aviano Ilario De Marco, di Roveredo Paolo Nadal e di San Quirino Gianni Giugovaz non sorprendono la popolazione che attendeva di conoscere le decisioni prese a tutela della salute pubblica.

LE ORDINANZE

Sono le stesse le misure adottate per i tre territori comunali. «I dati sono confortanti - sottolinea De Marco -. Ma la situazione è ancora preoccupante». Intanto ieri sera l'Arpa ha reso note le prime risultanze delle analisi chimiche sui campioni d'aria prelevati ieri mattina: "evidenziano la presenza dei tipici composti da combuztione, ma concetrazioni più diluita. I dati delle analisi chimiche denotano comlessivamente una limitata ricaduta al suolo di inquinanti". Ieri sera l'Arpa ha effetuato un ulteriore controllo negli unici due punti (impianto Snua e ingresso base Usaf) dove nei rilievi di ieri mattina era stato rilevato un eccesso di polverosità. Se anche questi ultimi controlli risulteranno non significativi - si legge nella nota dell'Arpa - si potrebbe ritenere conclusa la fase potenzialmente impattante dell'incendio sui territori". Ma le ordinanze dei tre sindaci restano in vigore: "Ritenuto necessario operare a tutela della salute pubblica, in applicazione del principio di precauzione e in attesa degli ulteriori risultati dei monitoraggi dell'Arpa - l'incipit delle ordinanze -; valutata la necessità di un intervento urgente di fronte a un possibile pericolo per la salute umana, animale e vegetale; tenuto conto che la situzione richiede estrema cautela e bisogna ridurre il più possibile il movimento esterno delle persone, avverte la popolazione interessata". I comportamenti suggeriti parlano di tenere chiuse porte e finestre, di non fare giocare i bambini all'aperto, di limitare per le persone più fragili i movimenti all'esterno, di evitare il pascolo e lo sfalcio dei foraggi come pure di consumare uova e carne di pollame allevati in aia e le attività di giardinaggio, di tenere gli animali domestici in casa ed evitare il consumo di frutti e ortaggi, come pure il prelievo idrico a fine irriguo da pozzi e vasche non protette.

Rischi per la salute l'allerta dei sindaci

▶Aviano, Roveredo e San Quirino firmano le disposizioni rivolte alla popolazione
Finestre chiuse, vietati i giochi all'aperto ai bambini e il consumo di uova e pollame

L'ARPA

Ma fortunatamente la nota dell'Arpa parla chiaro, come la direttrice tecnica dell'Agenzia, Anna Lutman. I dati rilevati dalle stazioni automatiche che misurano la qualità dell'aria non segnalano superamenti dei valori ritenuti accettabili per le polveri sottili.

I DATI DELL'ARPA SUI CAMPIONI PRELEVATI DAI TERRENI NON SOLO PER ORA ALLARMANTI

LE INDAGINI

Ora, per quanto riguarda l'aspetto giudiziario, la palla passa alla pm Monica Carraturo che coordina le indagini. Le perizie dei vigili del fuoco, che stanno lavorando senza sosta da sabato sera per smassare i rifiuti e mettere in sicurezza l'area, e gli accertamenti dei carabinieri finiranno sul tavolo del magistrato inquirente. L'incendio poteva essere evitato? L'azienda è dotata delle misure di sicurezza previste? Domande che potrebbero tradursi in ipotesi d'accusa, mentre stamattina i vertici della Snua avranno un confronto con l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che vuole vederci chiaro sugli incendi che avvengono nell'azienda avianese di trattamento dei rifiuti.

Susanna Salvador

L'interrogazione

Pd: «Chiarezza sui controlli»

«Il grave incendio che ha colpito la Snua di Aviano porta con sè preoccupazioni e perplessità. Tre incendi in cinque anni, di cui due negli ultimi 12 mesi sono troppi e non possono lasciare indifferenti. Chiediamo chiarezza di informazioni e coinvolgimento su quanto sta accadendo e sui controlli». A dichiararlo sono i consiglieri regionali del Pd Chiara Da Giau e Nicola Conficoni. Presenteranno un'interrogazione affinché la Giunta informi sugli episodi riguardanti lo stabilimento.

Pordenone, Porcia e Fontanafredda: niente "zona rossa"

LA DOMENICA

PORDENONE Erano presenti ieri mattina in prefettura tutti i sindaci o loro rappresentanti i cui territori potevano essere interessati, negativamente, dal passaggio della nube di fumo provocata dall'incendio di sabato sera alla Snua di Aviano. Oltre a quelli di Aviano, Roveredo e San Quirino, c'erano Alessandro Ciriani di Pordenone, Marco Sartini di Porcia, Michele Pegolo di Fontanafredda e Mario Della Toffola di Polcenigo. Da quanto emerso da subito questi ultimi Comuni erano fuori dalla "zona rossa", perchè non c'erano tracce di inquinanti e quindi nessun rischio per i residenti. Dati che sono stati confermati nella prima serata di ieri dall'esito dei rilievi effettuati nella mattinata dall'Arpa. E che se oggi saranno accertati anche nelle zone ancora a rischio, metteranno fine a quella che la stessa Agenzia regionale per la protezione ambientale, definisce "la fase potenzialmente impattante dell'incendio sui territori".

MISURE PRECAUZIONALI

Aviano, Roveredo e San Quirino dal canto loro hanno adottato subito misure precauzionali, in attesa dell'esito definitivo degli accertamenti dell'Arpa. Come hanno anticipato ieri mattina, all'uscita dal vertice convocato dal prefetto vicario Alessandra Vinciguerra, i sindaci Gianni Giugovaz (San Quirino) e Paolo Nadal (Roveredo). «Siamo con Aviano i tre comuni più interessati ed emetteremo ordinanze restrittive - ha sottolineato Giugovaz - . Nel pomeriggio (e così è stato ndr) le firmeremo». «Le raccomandazioni sono le stesse che abbiamo divultato ieri notte - ha affermato Nadal -. C'è una necessità tecnica di avere alcuni dati analitici che richiedono un paio di giorni di analisi. Per cui fino a che non avremo quel dato non possiamo togliere la riserva». Poche ore dopo Arpa e assessorato regionale alla Sanità hanno inviato ai sindaci dei tre Comuni la mappa della zona maggiormente colpita dalla nube.

MA I SUGGERIMENTI SUI COMPORTAMENTI DA TENERE VALGONO A TITOLO PURAMENTE CAUTELATIVO ANCHE PER IL CAPOLUOGO

PREFETTURA Da sinistra il sindaco di San Quirino Gianni Giugovaz e quello di Roveredo Paolo Nadal alla fine del vertice

PORDENONE

Il sindaco Alessandro Ciriani è uscito dal vertice con parole rassicuranti rivolte ai pordenonesi: «Non c'è alcuna emergenza, ma consigliamo ugualmente a titolo puramente cautelativo alla popolazione di non raccogliere frutti e ortaggi, e ai bambini quando giocano nei prati di lavarsi le mani, cosa che peraltro dovrebbero già fare. Per il resto si può circolare liberamente. Anzi, andate a vedere le conferenze di Pordenonelegge e andate a votare. In attesa dei dati sulla qualità del particolato».

s.s.

AMBIENTE Il personale dell'Arpa Fvg ieri mattina impegnato nel monitoraggio della qualità dell'aria ad Aviano, Roveredo in Piano e San Quirino

Le reazioni

M5S: «Regione in ritardo sui rifiuti»

«L'incendio alla Snua è l'ennesima sconfitta di questa Regione e di quel territorio. Per anni una mancata regia regionale non solo ha permesso la costruzione di impianti sovradimensionati per le nostre esigenze, ma ha inevitabilmente lasciato in mano ai privati tutta la gestione». Lo afferma in una nota il Gruppo del M5S in Consiglio regionale. «Anche laddove il servizio di raccolta e smaltimento è gestito da società pubbliche - osservano i consiglieri Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella e Andrea Ussai -, queste appaltano il servizio o conferiscono i rifiuti in impianti di privati che giustamente mirano più a tutelare i propri interessi che quelli dei cittadini». I M5S dicono di aver appreso con «sgomento» dell'ingresso della finanziaria regionale Friulia nella Bioman di Maniago, che detiene il 54% di Snua. «Un'azione - affermano in una nota - che dal punto di vista economico potrà essere interessante, ma in contrasto con il ruolo di arbitro che dovrebbe rivestire la Regione». Secondo i consiglieri, la sicurezza dell'impianto di Aviano non sarebbe adeguata e «difficilmente si può pensare che la parte secca non riciclabile andata a fuoco non sia dannosa per la salute». I consiglieri lamentano poi la mancata convocazione della IV commissione a settembre e ottobre. «Non è stato ha trovato un giorno da dedicare alla gestione dei rifiuti – conclude la nota -. Evidentemente non se ne vuole parlare».

I precedenti

16 dicembre 2014

Un incendio divampa attorno alle 5.30 nel capannone C dell'impianto di compostaggio Snua di Aviano, destinato allo stoccaggio del materiale di fine linea Css, cioè combustibile solido secondario. Per i Vigili del fuoco ci sono volute cinque ore di lavoro prima di spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'impianto.

1 agosto 2015

Nuovo incendio nell'impianto di Aviano. Si parla di autocombustione, un rogo identico a quello del 16 dicembre 2014. Le fiamme hanno interessato balle di materiale plastico già trattate e pronte per essere utilizzate come co-combustibile nei cementifici. Danni limitati dall'entrata in funzione delle «docce» di schiuma.

12 ottobre 2019

Allarme ambientale dopo che un incendio brucia tremila quintali di materiale non riciclabile accatastato all'esterno di un capannone di stoccaggi della Snua. Le fiamme sono scoppiate alle 3 di sabato notte. I sindaci invitano i cittadini a non consumare frutta e verdura dell'orto, a tenere chiuse le finestre e a non fare attività all'aperto.

L'assessore convoca i vertici della Snua «Ora basta incendi»

▶Scoccimarro che ha la delega regionale all'Ambiente vuole vederci chiaro e tutelare la salute dei cittadini

L'IMPERATIVO

PORDENONE Al termine del vertice in prefettura convocato dal prefetto vicario Alessandra Vinciguerra, sono telecamere e giornalisti ad attendere gli assessori regionali, i sindaci e i tecnici dell'Arpa che hanno partecipato all'incontro. E rispondono alle domande, sottolineando l'importanza di seguire le raccomandazioni dettate da quanto appreso.

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO

L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro conferma subito la convocazione odierna dei vertici della Snua. «Probabilmente dialogheremo in video conferenza, ma poco importa la formula - sottolinea Scoccimarro -. Voglio capire esattamente le origini di questo ennesimo incendio; non è il primo e quindi la cosa preoccupa. Noi faremo tutte le verifiche del caso affinchè incidenti di questo genere non accadano più e per tutelare, come è giusto e doversoso, la salute di tutti i cittadini, non solo del pordenonese. Oggi hanno risposto bene tutti gli uffici: da sabato sera hanno lavorato senza sosta, soprattutto i tecnici dell'Arpa ai quali faccio i complimenti - prosegue l'assessore regionale -: oggi abbiamo i dati dell'aria che è responsabile. Ovviamente per precauzione faremo le analisi del terreno per capire se c'è la presenza di qualche elemento tossico che si è depositato sulle colture o sui pascoli».

TROPPI ROGHI

L'assessore regionale non lascia spazio a interpretazioni: due incendi di vaste dimensioni in poco meno di un anno sono tanti, troppi per un'azienda che ha ripetutamente affermato di avere tutti gli impianti di allarme a norma; di aver adottato ogni accorgimento possibile per evitare incidenti gravi come quello di sabato sera. Anche perchè ci sono strumenti in grado di rilevare e avvisare in tempo reale in caso in cui ci siano anomali improvvisi rialzi della temperatura in una zona precisa. Dopo l'incendio che si era sviluppato lo scorso ottobre, sempre di sabato notte, quando erano bruciati tremila quintali di materiale non riciclabile accatastato all'esterno di un capannone di stoccaggio, con conseguente allarme ambientale, Fabio Piovesan, consigliere della società che opera nel campo della raccolta, trasporto, conferimento, trattamento e smaltimento di rifiuti, aveva spiegato che «all'esterno non esistono sistemi di controllo come le termocamere - spiega Piovesan -: non sono affidabili e fanno scattare falsi allarmi. Il nuovo progetto con l'ampliamento del sito prevede delle tettoie per coprire l'area dei rifiuti non riciclabili. E saranno anche installate delle termocamere e delle telecamere».

L'ASSESSORE RICCARDI

L'assessore regionale alla Sanità e Protezione civile Riccardo Riccardi ha informato passo passo sull'evolversi della situazione, inviando anche il vademecum su come comportarsi conseguentemente alla nube. «C'è un dato elevato della qualità dell'aria che riguarda porzioni dei comuni di Roveredo, Aviano e San Quirino, in particolare nella sezione di Sedrano che confina con la Snua. È chiaro che bisognerà assumere delle misure precauzionali attraverso le ordinanze dei sindaci. La sanità sta stendendo alcune condizioni che entreranno nelle ordinanze dei sindaci, ma sostanzialmente evitare di raccogliere ortaggi... Qui c'è anche una zona di allevamenti importanti e anche quello va messo sotto attenzione. Ma sono tutti aspetti precauzionali».

In prefettura erano presenti anche i vertici delle forze dell'ordine, dal questore Marco Odorisio al comandante provinciale dei carabinieri e a quello dei vigili del fuoco. Al momento non ci sarebbero persone indagate, ma bisognerà attendere i prossimi giorni per conoscere l'evolvere delle indagini.

s.s.

RICCARDO RICCARDI: «NECESSARIO ASSUMERE NEI TRE COMUNI MISURE PRECAUZIONALI ATTRAVERSO ORDINANZE DEI SINDACI»

ASSESSORE REGIONALE Riccardo Riccardi, anche vicepresidente, ha il referato alla Salute

ASSESSORE REGIONALE Fabio Scoccimarro ha la delega all'Ambiente per il Friuli Venezia Giulia

Aria irrespirabile e la cocorita muore nella gabbia

▶La donna che vive a San Quirino attribuisce la causa alla nube

IL TAM TAM

PORDENONE Da Facebook a Twitter fino alla vecchia telefonata: fini dalle prime ore della mattina l'agomento principale delle conversazioni era il rogo divampato sabato sera alla Snua di Aviano e la conseguente nube visibile da chilometri di distanza, la cui "presenza" si sentiva anche ieri mattina in diverse aree del pordenonese. Erano in molti a chiedere come era la situazione e. soprattutto dalle zone interessate principalmente dal fumo, si segnalava ancora un persistente odore acre, in alcuni punti tanto forte da sconsigliare l'uscita all'aperto. Indipendentemente dall'appello lanciato dai sindaci. Anche a Pordenone nella prima mattinata l'aria era intrisa della puzza di materiale bruciato, poi via via che passavano le ore intorno alle 10 tutto si è normalizzato. Diversa invece la situazione a San Quirino, Roveredo, Aviano e Porcia dove l'aria è rimastasta irrespirabile a lungo.

LE DOMANDE

Gli utenti di Facebook chiedevano ragguagli sui comportamenti da tenere e quelli da evitare, interrogandosi sui controlli dell'Arpa e soprattutto sugli esiti delle campionature dell'aria. «Mio figlio deve giocare una partita fra poco: che dite, lo mando o no»; un'altra mamma informava che la festa di compleanno che si sarebbe dovuta tenere in gardino era stata spostata in casa; un altro ancora chiedeva se poteva andare a correre lungo la Pedemontana. E in tutto questo le risposte erano le più disparate: dallo stare assolutamente a casa, all'allarme rientrato con il "liberi tutti".

SAN QUIRINO La foto della cocorita che sarebbe morta a causa del fumo sprigionatosi dall'incendio della Snua di Aviano

SU FACEBOOK IL TAM TAM PER CONOSCERE LE CONDIZIONI DELL'ARIA NELLE VARIE ZONE

LA COCORITA MORTA

E su Facebook è apparso anche un post di Cinzia V. che segnalava la morte di una delle sue dodici cocorite a causa dell'aria irrespirabile. Contattata telefonicamente, ha conferato l'accaduto: «L'aria è ancora irrespirabile. Le cocorite e gli inseparabili hanno passato tutta la notte nelle gabbie all'esterno perchè ieri sera non mi ero accorta fosse coì grave. Stamattina sono uscita con il cane e l'ho riportato subito dentro perchè l'odore era dappertutto acre e pungente. Poi sono andata a vedere come stavano gli uccelli e ho trovato la cocorita morta. Sono sicura che è stato a causa del fumo perchè loro sono molto sensibili olfattivamente».

s.s.

Pordenonelegge 2020

DA SINISTRA Michela Zin, Michelangelo Agrusti, Alberto Garlini, Giovanni Pavan e Gian Mario Villalta: il "motore" di Pordenonelegge

foto Cozzarin/Pnlegge

Boom virtuale in attesa di riempire ancora le sale

▸La serata con Recalcati ha ottenuto 50mila visualizzazioni. Agrusti: «Pnlegge è stato un vaccino contro la paura, ma in futuro rivogliamo le persone in città»

IL BILANCIO

PORDENONE Se la pandemia ha rivoluzionato il nostro modo di stare al mondo, ancora una volta è Pordenonelegge a rappresentare con precisione l'epoca che stiamo vivendo. Il festival quest'anno si è sdoppiato in due anime: quella virtuale, amplificata e proiettata su scala globale; quella fisica in presenza, inevitabilmente ferita dal Coronavirus, ridotta a poco più di un terzo rispetto al mondo prima del Covid-19. La prima differenza arriva dal bilancio conclusivo degli organizzatori: anziché la conta delle presenze, quest'anno l'indicatore è Pnlegge tv e le visualizzazioni degli eventi mandati in onda sul sito della fondazione e sui canali social. Un conteggio che necessita ancora di qualche giorno, ma anche solo nelle prime tre giornate il numero è vertiginoso, con una stima da mercoledì a venerdì di 251mila visualizzazioni sul web e circa 481mila persone raggiunte (utenti che sui social si sono imbattuti sui contenuti del festival). Numeri che a spanne «moltiplicano di circa otto volte l'abituale pubblico della manifestazione» spiegano i curatori.

RICHIAMO MOLTIPLICATO

Pordenone, la città e il suo festival, hanno avuto una visibilità mediatica da record, forti della collaborazione con la Rai che ha coperto gli incontri in molteplici canali e programmi. Visibilità molto elevata che si traduce in «valore reputazionale enorme, che a sua volta è un valore economico» ha commentato Gian Mario Villalta, direttore artistico del festival. Un esempio su tutti, per quanto provvisorio, «le visualizzazioni, in particolare la lectio di Recalcati che da sola ne ha ottenute almeno 50mila» grazie anche alle pubblicazioni incrociate del canale Facebook di Rai Cultura, come confermato da Alberto Garlini.

LA CITTÀ FISICA

Duramente colpita dall'epidemia, Pordenone ha ospitato incontri gioco forza meno frequentati: «Abbiamo patito una presenza inferiore, anzi noi per primi l'abbiamo imposta. Chi si è prenotato e ha partecipato lo definirei eroe del nostro tempo» ha detto soddisfatto Villalta. Un termometro condiviso da tutti, da chi si è occupato della vendita dei libri agli alberghi, fino al commercio. Tutti consapevoli che anche questa dimensione straniante e ridotta - circa un terzo rispetto a quanto sarebbe accaduto senza la pandemia - è comunque un successo insperato di cui andare fieri, come condividono Massimiliano Santarossa (Biblioteca dell'Immagine) e Sergio Lucchetta (direttore del Consorzio Pordenone Turismo che rappresenta gli albergatori).

IL NEO PRESIDENTE

«Questa edizione di Pordenonelegge è stato il primo vaccino sperimentato di successo contro la paura - ha commentato Michelangelo Agrusti, alla guida della Fondazione Pordenonelegge - il festival ha permesso di creare una movida controllata e consapevole durante il fine settimana, siamo riusciti a produrre questo effetto di città e comunità viva» ha aggiunto. Guardando al prossimo anno «gli incontri a distanza, in remoto, sono stati un successo, ma quello che vogliamo per il futuro post-pandemia è riportare il festival al grande evento di massa, popolare», ha concluso Agrusti. Un'edizione difficile, complicata anche da qualche preoccupazione per la nube tossica che si è dispersa nel cielo dopo l'incendio di sabato sera alla Snua di Aviano, seguito dall'invito in serata da parte anche del Comune di Pordenone a stare in casa e chiudere le finestre, fino alle rassicurazioni dello stesso sindaco Alessandro Ciriani giunte ieri a metà mattinata con l'invito a partecipare al festival.

COMUNITÀ SOLIDALE

Pordenonelegge riesce grazie «all'affetto delle persone, degli autori e degli editori anzitutto, dei fornitori e della città, mai così vicina come quest'anno» ha aggiunto Valentina Gasparet co-curatrice della manifestazione. «La parola chiave credo sia "cura", quella che hanno avuto le persone che ci hanno seguito, quella nostra e dei nostri angeli. È la cura rappresentata in sé dal festival nei confronti delle persone che uscivano dagli incontri più leggere col sorriso» ha concluso Villalta ringraziando anche fornitori e collaboratori.

Valentina Silvestrini

L'azienda naoniana dietro le quinte

Quindici tecnici, tre spazi di regia e due troupe per esterni: così Videe ha lavorato al palinsesto della web tv del festival

(cle.del.) Le crisi sono sempre problematiche, ma spesso aprono la via a innovazioni e novità. Così è stato per Pordenonelegge, che in questa edizione ha inaugurato la PnLeggeTV assieme a Videe, azienda pordenonese che opera nel mondo del broadcast Tv e dei grandi eventi in diretta. Diversi incontri sono stati trasmessi in streaming, allargando così la platea a un pubblico ancora più vasto: 65 gli eventi fruibili in video grazie alla tecnologia messa a disposizione e allestita da Videe, che ha messo in campo un team di 15 persone. In stretta sinergia con Fondazione Pordenone Legge, ha collaborato alla definizione del palinsesto della PnLeggeTV, curandone anche gli aspetti di regia, con 3 regie fisse in modalità flight case allestite al Capitol, in piazza San Giorgio e al teatro Verdi, con telecamere remote e mixer audio/video. La stessa tecnologia ha permesso i collegamenti in remoto con gli ospiti intervenuti via Skype o Zoom. Videe ha inoltre fornito 2 troupe attrezzate per esterni per le differite e la registrazione di immagini di archivio nello Spazio Gabelli, al PalaPaff e in piazza San Marco, nonché per le interviste realizzate a Palazzo Klefish. E ancora, una postazione completa di post-produzione per la realizzazione di un centinaio di clip. Paola Montanari, ad di Videe, esprime «grande soddisfazione per il coinvolgimento in questa esperienza nuova e, al contempo, innovativa. Videe a Pordenone mantiene la sede principale e pur con una vocazione internazionale, ha da sempre mantenuto forti radici con il territorio. Essere dietro le quinte di un evento della portata di Pnlegge ci riempie di orgoglio e di soddisfazione. Speriamo che PnLeggeTV diventi un appuntamento fisso anche nelle prossime edizioni, perché rappresenta senz'altro uno straordinario valore aggiunto del festival che, per una settimana, porta Pordenone al centro della cultura italiana e, internazionale».

Ideal Standard a Orcenico, fabbrica "uccisa" dalla finanza

IL CASO

PORDENONE Cosa hanno in comune un candidato alle presidenziali Usa e un operaio di un piccolo e tranquillo centro del Friuli occidentale? Apparentemente molto poco, in realtà la fortuna finanziaria del primo può condizionare e cambiare completamente la quotidianità del secondo. Lo insegna "Ideal Standard: lotte e speranze in una fabbrica del Friuli Occidentale" (Ellerani) libro curato da Arturo Pellizzon e Franco Rizzo, con interventi di Loredana Panariti, Alberto Vendrame, Giulia Sacchi e Angelo Masotti Cristofori.

GLI AUTORI DEI TESTI

Tutti con modalità e ruoli differenti, sono stati impegnati nella lunghissima vertenza che ha visto al centro il sito produttivo Ideal Standard di Orcenico di Zoppola e che ha portato al licenziamento di oltre 500 persone (di queste oltre 100 sono ancora disoccupate), vicenda durata dal 2009 al 2015.

Pellizzon e Rizzo in qualità di sindacalisti della Cisl, Masotti Cristofori (sindaco di Zoppola) e Panariti (già assessora regionale alle Attività produttive) sul versante politico, Sacchi come giornalista e Vendrame come presidente della Cooperativa Ideal Scala, esempio innovativo, purtroppo fallito, di imprenditoria nata dagli operai dell'azienda in crisi.

DIVERSI PUNTI DI VISTA

L'opera, i cui proventi andranno a finanziare una borsa di studio destinata a supportare uno studio scientifico sul caso, si divide in due parti fondamentali: la prima ospita gli interventi degli autori e racconta la vicenda dal loro particolare punto di vista. La seconda è una collezione di documenti, anche giornalistici, che permette di inquadrare meglio la vicenda. Nel suo insieme si tratta di una riflessione sulla vicenda particolare, ma anche una più universale che focalizza l'attenzione su un nuovo modo di fare imprenditoria, basato su operazioni finanziarie più che su un'idea di produzione industriale. Quella vertenza mostrò inoltre come fosse difficile anche solo capire chi fosse il proprio interlocutore.

LA VICENDA CHE PORTÒ ALLA PERDITA DEL POSTO DI LAVORO DI 500 OPERAI RIPERCORSA DA CHI A VARIO TITOLO PROVÒ A EVITARE IL PEGGIO

COSA ACCADDE

Al classico capitano d'industria si erano sostituiti i rampanti manager di un fondo di investimento: è il 2007, le parole "Lehman Brothers" e "Mutui Sub prime" non sono ancora note al grande pubblico, eppure alcuni segnali della crisi economica su scala mondiale dell'anno successivo sono ben visibili. In questo contesto un fondo d'investimento, Bain Capital, guidato da Mitt Romney, futuro antagonista repubblicano di Barack Obama alle presidenziali del 2012, decide di acquisire Ideal Standard, divisione ceramiche di American Standard. Non c'è un piano industriale, solo una volontà speculativa. Il meccanismo è finanziare una società non quotata in Borsa per poi disinvestire realizzando una plusvalenza. Peccato che il riposizionamento sul mercato sia fallimentare, il rilancio del marchio inesistente e che il costo dell'aquisizione (1 miliardo e 700milioni di dollari) venga coperto solo in parte dall'acquirente (200 milioni di dollari) mentre il restante miliardo e spicci vada a debito, sotto forma di obbligazioni nei confronti di Credit Suisse e Bank of America, alla stessa Ideal Standard. Quando la società, fin lì sana, va in crisi di liquidità e le obbligazioni non vengono ripagate c'è una riorganizzazione generale fatta di tagli, chiusure ed esuberi del personale.

In questa speculazione finiscono anche gli operai di Orcenico, che oltre a protestare e a fare rivendicazioni sindacali cercano di costituirsi sotto forma di cooperativa per continuare il loro apprezzato lavoro. Una storia che ha unito politici locali, Confindustria, operai e sindacati, ma che non ha avuto un auspicato lieto fine. Forse anche perché non c'è stato nessun capitano coraggioso, nessun imprenditore che ha voluto rischiare e investire per riconvertire l'attività di questo importante sito produttivo.

Mauro Rossato

Manfredi dona ad Aquileia una nuova leggenda romana

▶Inedito dello scrittore insignito del Premio Regione Fvg ambientato nel periodo romano

▶Un'ampolla con il morbo della peste custodita contro i nemici della città

LO STORICO

PORDENONE Un omaggio ad Aquileia, la città romana «chiave e snodo dell'impero romano, parliamo di un impero di 6 milioni di chilometri quadrati, 80mila chilometri di strade pavimentante che corrispondono a due volte l'equatore, impero che contava 12 flotte, tre mari interni e 38 legioni. Ciascuna legione aveva il proprio quartier generale ad Aquileia. Adoro Aquileia e ogni volta che ci vengo o ci passo vicino provo i brividi di commozione, mi sembra ancora di vedere il vessillo della XIII Legione e il motto "Rursum Leo Rugit"». Così Valerio Massimo Manfredi, celebre romanziere, storico e archeologo, che ieri a Pordenonelegge ha ricevuto la prima edizione del Premio Regione Friuli Venezia Giulia.

NUOVO PREMIO

È alla prima edizione «stimolato dal presidente Massimiliano Fedriga e istituito dalla Regione Fvg assieme a Pnlegge» ha spiegato l'assessora regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, per valorizzare chi scrive del territorio regionale. Un premio pertanto anomalo nella sua struttura, perciò speciale: la giuria sotto la direzione di Paolo Maurensig sceglie l'autore a cui viene chiesto di scrivere un racconto che racconti le geografie del Fvg. L'intenzione è di creare negli anni a venire un compendio di narrazioni.

«Le differenze dei luoghi comportano anche differenze nella storia, volevamo un premio che potesse raccontare il Fvg nei suoi luoghi e tempi» ha spiegato Gian Mario Villalta, direttore artistico del festival, sul palco assieme all'assessora Gibelli, al presidente di Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti e all'autore Valerio Massimo Manfredi, a cui è stato conferito il premio che consiste in un'opera d'arte dello scultore Giorgio Celiberti.

IL RACCONTO

Questo di Manfredi è diventato un prezioso libello dal titolo "Aquileia. Difensores Urbis", stampato dalle edizioni Italo Svevo di Trieste. Anche in questa pubblicazione, come sempre nelle opere di Manfredi, «la Storia si ricongiunge con le vicende umane attraverso la leggenda, per ottenere una continuità e un significato che da sola non avrebbe» ha spiegato Villalta intervistando lo scrittore emiliano. «Tucidide dettò i caratteri della storia e del romanzo, diceva "non leggete i poeti perché scrivono per dilettare, invece quanto scrivo io è la verità". Ciò perché la storia ha l'onere di provare che quanto si scrive è vero. L'epos, la letteratura, è invece il tentativo di comunicare non la nozione ma l'emozione» ha spiegato Manfredi.

IL RICONOSCIMENTO ANDRÀ OGNI ANNO A UN AUTORE CHE SCRIVERÀ UN RACCONTO SUL FRIULI VG

TRA VERITÀ E FINZIONE

Leggenda e precisa ricostruzione storica si incrociano in questo racconto che ripercorre la parabola aquileiese dal 168 a. C. fino al 452 d.C. (anno della calata degli Unni). Si inaugura con la peste che decima i soldati romani. Ma nel racconto Manfredi inserisce un'invenzione che risente del nostro tempo, la narrazione ruota attorno al tramandarsi per generazioni (e solo per via femminile) di un'ampolla che contiene il morbo della peste, un'arma biologica che dovrà servire paradossalmente a protezione di un popolo. «In fondo se mi chiedete per chi io parteggio, chiaramente per Aquileia non per Attila» ha scherzato Manfredi nello spiegare questa invenzione narrativa. La fascinazione per l'antica Roma, per Aquileia e per il mondo passato, emerge dalla constatazione di quanto «quell'impero ci abbia lasciato. Re Teodorico convocò Cassiodoro, Boezio, disse loro di costruire un edificio, il Vivarium, e di convocare scribi incaricandoli di trascrivere tutta l'eredità dell'antica Roma. Centinaia di amanuensi hanno ricopiato tutte le opere della civiltà romana e latina, spargendole in tutto il mondo. Un libro è l'anima di una civiltà o e di un popolo. Tutto ciò che noi siamo sta lì. Se non si sa da dove si viene, non si sa nemmeno dove si va, e questo è molto pericoloso» ha spiegato lo scrittore, che nell'incontro ieri ha unito aneddoti personali a reminiscenze storiche.

L'INVITO AI LETTORI

«Pensiamo solo al fatto che le aree dove era più fitto l'intreccio delle strade romane, ancora oggi sono i territori più sviluppati tecnologicamente ed economicamente. Questa creazione di comunità e comunicazione ha avuto enormi conseguenze per il mondo moderno» ha aggiunto Manfredi che per questo premio ha accettato di scrivere il racconto pur trovandosi in un periodo di grande fermento, che arriverà nei prossimi mesi alla pubblicazione di un nuovo romanzo «una storia durissima che mi ha molto stremato. Non c'è ancora un titolo, perché è cambiato spesso, al momento si chiama "Quaranta giorni"» ha rivelato lo scrittore. Che ha poi invitato ad appassionarsi ad Aquileia, alla leggenda e all'epos intorno a questa città «se amate questa parte meravigliosa del nostro splendido Paese, che è l'Italia orientale» ha concluso.

V.S.

IERI MATTINA Nell'ambito di Pordenonelegge Valerio Massimo Manfredi ha ricevuto il premio Regione Friuli Venezia Giulia foto Cozzarin/Pnlegge

Il progetto di Segrè e Pertot

Un libro prova a immaginare il futuro con i lettori

A che ora è la fine del mondo? A ritmo di rock se lo sono chiesto prima i Rem e poi Ligabue, con la sua cover, e non si contano gli autori che, in letteratura, hanno coltivato le loro visioni apocalittiche, capisaldi come Jack London ed Herbert Wells, James Ballard e Poul Anderson. Adesso, per una volta, la prospettiva cambia e finalmente il futuro, con tutte le sue incognite e con la necessità di rimodulare i nostri stili di vita, potremo raccontarlo e disegnarlo in prima persona grazie al progetto "... e poi? Visioni di futuro" ideato dall'agroeconomista Andrea Segrè con l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot: è uscito ieri per Edizioni Ambiente in ebook il racconto "A che ora è la fine del mondo. Scivolando verso il futuro", presentato dagli autori con il direttore artistico Gian Mario Villalta (in replica domenica 4 ottobre alle 20 sul PNlegge web TV). «Non è vero che di fronte ai grandi temi siamo del tutto impotenti, che ciascuno di noi sia troppo "piccolo" per incidere sui grandi meccanismi che stanno facendo scivolare il pianeta nel baratro del disastro ambientale - hanno spiegato Andrea Segrè e Ilaria Pertot - Per questo abbiamo pensato a un progetto capace di farci fermare e riflettere, coinvolgendo i lettori sui grandi temi che riguardano il futuro dell'umanità: nella crisi attuale vogliamo cogliere un'opportunità di cambiamento degli stili di vita, dal lavoro alla mobilità, dalla produzione al consumo, dal tempo libero al turismo». L'idea ruota intorno ad una metodologia di ricerca innovativa, partecipata e dal basso, che esce dalle logiche delle task force e dai modelli calati e poi non applicati: una modalità originale per promuovere la cultura della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in questo modo tutti i lettori potranno partecipare; prima scaricando gratuitamente l'ebook sul sito di Edizioni Ambiente (edizioniambiente.it) e partecipando all'indagine sul futuro. Cosa mangeremo, che lavoro faremo, come viaggeremo, come ci vestiremo, dove vivremo? Le stesse domande, fra le tante, che ci facciamo in questo tempo ancora sospeso e alle quali non sappiamo dare risposta. Le risposte, per una volta, arriveranno proprio da noi, e non dalle tante task force che ambiscono a programmare il nostro futuro. «E poi - aggiunge Segrè - immaginando in 10mila caratteri il finale del racconto, che abbiamo lasciato sospeso: ecco anche il crowd writing e l'innovativo genere che in questa edizione di Pordenonelegge abbiamo voluto percorrere, la cosiddetta "speculative non fiction", il modo che hanno gli scienziati per divulgare attraverso delle storie». Nel 2021, sempre per Edizioni Ambiente, la pubblicazione del libro con i risultati della ricerca e i finali dei lettori. Ha collaborato alla realizzazione del progetto un comitato scientifico di esperti internazionali con Fondazione Pordenonelegge, Trento Film Festival, Università di Bologna, Università di Trento, campagna Spreco Zero, CCPB Srl, dettagli sul sito epoi.eu

Cazzullo, Dante e l'Italia unita nei secoli dalla bellezza

L'OMAGGIO

PORDENONE «Dante – scrive Aldo Cazzullo nel suo "A riveder le stelle. Dante il poeta che inventò l'Italia" (Mondadori) presentato a pordenonelegge con le letture di Massimo Somaglino – è non solo il padre della nostra lingua, è anche il padre dell'Italia. Dante non pensa a uno stato italiano, che sarebbe nato solo 540 anni dopo la sua morte. Per lui il potere politico è l'Impero, mentre il Papa deve essere un'autorità spirituale, come è diventato ora».

Coincidenza vuole che il libro sia stato presentato proprio ieri, 20 Settembre, 150 anni dopo la Breccia di Porta Pia, quando l'esercito italiano entrando a Roma avrebbe posto fine al potere temporale della Chiesa. Ma cos'è questo libro e perché Cazzullo l'ha scritto? Nel suo lungo viaggio attraverso la storia o i problemi italiani affrontati nei suoi libri, l'autore ha sentito l'urgenza di tornare a Dante (del quale nel 2021 i celebreranno i 700 anni dalla morte) non per scrivere un libro in più sul sommo poeta, bensì per invitare i lettori (dal cui riscontro – dice – dipenderà se il viaggio dopo l'Inferno continuerà in Purgatorio e in Paradiso) a riscoprire ciò che magari si è mal sopportato a scuola ma che invece costituisce la base del nostro essere italiani. E per conoscere: che l'Italia non è nata da guerre, dalla politica o da matrimoni dinastici, ma dalla cultura, dalla bellezza, dalla poesia della quale Dante il massimo rappresentante; non solo, perché attraverso Dante e il suo poema potremmo anche stimarci un po' di più come italiani. Se è vero, come scrive Jorge Luis Borges che "la Divina Commedia è il più bel libro scritto dagli uomini", allora bisogna compiere questo viaggio assieme a Cazzullo e si scopriranno tante cose. Ma perché iniziare dall'Inferno? Oltre che essere la prima Cantica del poema, forse perché il male attira più del bene? «È un aspetto sicuramente reale – afferma il giornalista - basti pensare alle tragedie greche o alle opere del melodramma, che finiscono sempre male. Nell'Inferno c'è il male, ma c'è anche tanto dolore con in fondo una speranza, una forza di vita e infatti Dante uscirà dal fondo e potrà iniziare a salire verso lidi più accoglienti, sempre guidato da Virgilio».

OSPITE FISSO Pubblico a Pordenone per Aldo Cazzullo

Dante è un uomo del Medio Evo, ma è anche Ulisse che egli canta come incessante ricercatore di ciò che è oltre, che è sconosciuto: in questa visione Dante è già proiettato verso il futuro, verso il Rinascimento che porterà a una concezione radicalmente nuova dell'uomo. Talmente moderno da porre su un piano elevato la donna, grazie alla quale l'uomo, il mondo si salveranno; talmente severo con gli italiani e le varie città del tempo da condannarne corruzione e divisioni, ma allo stesso tempo convinto che l'Italia è la patria: da lì partirà un filo rosso che legherà per i secoli vari personaggi che guardavano a una patria comune. E ancora si deve a Dante la lingua: utilizza quella che sente nei mercati di Firenze, la lingua del popolo, una lingua che custodita nel libro per secoli fino a quando diventerà la lingua comune, in ciò – ricorda l'autore – simile all'ebraico della Bibbia che diventerà lingua alla nascita dello Stato di Israele. Quella di Cazzullo è una rilettura dell'Inferno che ne svela l'attualità o, per meglio dire, l'eterna contemporaneità.

Nico Nanni

Cultura & Spettacoli

cultura@gazzettino.it

DOMENICA 4 OTTOBRE SARANNO OSPITI A UDINE I SOLISTI DELL'ACCADEMIA NAONIS IN COMPAGNIA DEL DONATELLO ENSEMBLE

G Lunedì 21 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Il festival degli Amici della Musica si trasferisce per avere una maggiore capienza dal colle cittadino al Palamostre

Quattro concerti con Udine Castello

LA RASSEGNA

Settima edizione per il Festival Udine Castello, organizzato dagli Amici della Musica di Udine con il sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali, Regione, PromoTurismo, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Fondazione Renati e Club Unesco Fvg.

Causa Covid, quest'anno sarà il Teatro Palamostre a ospitare un Festival che intende unire le ricchezze artistiche di Udine con la valenza internazionale dei musicisti e la presentazione di programmi particolari. Cambia la location, ma lo spirito di fondo è pur sempre legato allo splendido Castello, non solo icona della città e sede di uno dei primi esempi di parlamento al mondo, ma anche, nel lontano passato, fortezza costruita dai Patriarchi di Aquileia.

L'EDIZIONE 2020

Il paese protagonista sarà immancabilmente l'Italia, con interpreti che, oltre a presentare brani di compositori nazionali, ci offrono capolavori di culture europee e del mondo, come il concerto di Aranjuez per chitarra e orchestra, la Quinta di Beethoven nell'elaborazione originale di Casella per pianoforte a 4 mani e la celeberrima Suite in si minore di Bach per flauto e orchestra.

APERTURA IN DUO

Si inaugura domenica 27 settembre con il duo Marco Sollini e Salvatore Barbatano (attuale testimonial della Sony Classical, per la quale gli artisti hanno inciso tutto Beethoven per pianoforte a 4 mani) che presenterà, in omaggio al bicentenario del "titano" di Bon, un programma interamente monografico, con la rara trascrizione di Alfredo Casella della Sinfonia n.5.

A SEGUIRE

Domenica 4 ottobre ecco invece una produzione dell'Ente Regionale Teatrale Fvg. Sul palco del Palamostre arriva la compagine orchestrale formata dai solisti dell'Accademia Naonis e del Donatello Ensemble diretti da Alfredo Sorichetti, bacchetta ormai riconosciuta a livello internazionale. Il violinista tedesco Burghard Toelke esegue il Concerto in la minore di Bach, mentre Luisa Sello, flautista Dynamic e presidente del sodalizio AdM, ci offre la celeberrima Suite in si minore di Bach ed una trascinante Carmen Fantasy, trascritta per flauto e orchestra d'archi proprio per lei.

L'11 ottobre il cartellone continua con un omaggio particolarissimo a Giovanni da Udine, uno dei più brillanti allievi e collaboratori di Raffaello, di cui si celebra quest'anno il trecentenario dalla morte. L'ensemble "I Serenissimi Piffari", tra danze rinascimentali, flauti dolci, cromorni, cornetti e bombarde, presenta "Gli strumenti musicali di Giovanni da Udine nell'opera di Raffaello" e vuole mettere in evidenza la presenza degli stessi strumenti dipinti da Giovanni da Udine nell'opera "L'Estasi di Santa Cecilia" di Raffaello Sanzio. L'evento, introdotto da Liliana Cargnelutti, vedrà l'esibizione del gruppo rinascimentale in musiche del tempo (Giorgio Mainerio, Susato, Arbeau) con strumenti originali e danze storiche.

Si chiude domenica 18 ottobre con la Gorizia Guitar Orchestra, compagine originale di sole chitarre: direttore Claudio Pio Liviero e solista Pierluigi Corona, con musiche di Rodrigo, Vivaldi, Tortora e Brower.

ORARI E PREVENDITE

Tutti gli appuntamenti inizieranno alle ore 17. I biglietti sono acquistabili presso il box office del Teatro Palamostre, anche direttamente all'ingresso dei concerti fino a esaurimento posti (15 euro interi, 10 euro ridotti studenti e over 65, gratuito con Fvg Card). Il pubblico potrà usufruire di un prezzo ridotto per visitare i Civici Musei (Musei del Castello, Casa Cavazzini e Museo Etnografico) tramite il coupon da ritirare al desk dei concerti.

In tutti i concerti saranno rispettate le norme di tutela sanitaria. Info: www.amicimusica.ud.it.

IL 27 SETTEMBRE Il duo formato dai pianisti Marco Sollini e Salvatore Barbatano aprirà la rassegna Festival Udine Castello

Composizione Domini vince il concorso dei Filarmonici

MUSICA

È stato annunciato nei giorni scorsi il brano vincitore del I Concorso biennale di composizione "Filarmonici Friulani", indetto dall'orchestra giovanile omonima insieme al Coro Polifonico di Ruda con il supporto di Regione e Fondazione Friuli per premiare un compositore o compositrice under 35, chiamato a comporre un brano originale ispirato all'opera di Leonardo Da Vinci e alla cultura rinascimentale. È "Seirenes", cantata in tre tempi per coro di voci maschili e orchestra d'archi, del giovane compositore friulano Alessio Domini, 29 anni, già vincitore di numerosi riconoscimenti nazionali ed internazionali. Palcoscenico della premiazione del concorso e della prima esecuzione assoluta del brano sarà la Basilica di Aquileia, luogo dal valore storico incommensurabile della nostra Regione e perfetto per accogliere l'evento. Il concerto diretto dal maestro Walter Themel si svolgerà domenica 27 settembre alle ore 20.45, e conclude sia il ciclo dei Concerti in Basilica 2020, organizzato dalla Fondazione SoCoBa (Società per la conservazione della Basilica di Aquileia), che "Metamorphosis", la prima stagione diffusa dell'OFF. Il concerto è a ingresso libero con prenotazione scrivendo a basilica.aquileia@virgilio.it.

Prosa, danza e musical Il Rossetti fa brillare le proprie stelle

TEATRO

"E quindi uscimmo a riveder le stelle": il verso dantesco è il claim della Stagione 2020-2021 del Teatro Stabile del Fvg. Un omaggio all'anniversario dantesco del 2021, che evidenzia anche come, dopo un periodo difficile, sia giunta l'ora di ritornare sotto le stelle del Rossetti, ad applaudire le tante "stelle" protagoniste del nuovo cartellone. Per il momento è stata annunciata la programmazione fino a fine di gennaio: 28 spettacoli, che – come sottolineato dal presidente Francesco Granbassi e dal direttore Franco Però, mantengono gli standard degli anni passati. Il Coronavirus limita la capienza in sala ma non la fantasia e la qualità delle proposte, che continuano a intrecciare prosa, danza, musical e altri eventi. Si inizia il 6 ottobre con una nuova produzione dello Stabile, in debutto nazionale: "La pazza di Chaillot" di Giraudoux riletta da Letizia Russo, con Manuela Mandracchia, Giovanni Crippa e gli attori della Compagnia Stabile per la regia di Però. Una commedia che porta alla ribalta il tema della fragilità dell'ambiente minacciato dal cinismo degli speculatori. Saranno le sfide civili ed etiche a fare da fil rouge nel cartellone di Prosa, dove si rifletterà su coraggiose scelte esistenziali in "Locke" di Knight con il bravissimo Filippo Dini, sul degrado morale in "Peachum" con Rocco Papaleo, in cui Fausto Paravidino rivisita Brecht, o sull'ipocrisia de "Il Misantropo" diretto e interpretato da Fabrizio Falco. Una chicca è "Il delirio del particolare" in cui Vitaliano Trevisan evoca la poetica e il genio dell'architetto veneziano Carlo Scarpa. Il filone contemporaneo dei Passages proporrà contaminazioni fra prosa e musica – in "Ludwig" che Alessio Boni dedica a Beethoven – oppure fra teatro e scienza ne "Le eccellenti" di Marcela Serli che denuncia la discriminazione subita dalle scienziate, e ritornerà Carrozzeria Orfeo con "Miracoli Metropolitani". Ma è il cartellone "Le stelle del musical" a riservare sorprese internazionali: un po' di Broadway e di West End arrivano infatti in regione con gli esclusivi e raffinati concerti di Earl Carpenter (uno dei migliori protagonisti del "Fantasma dell'Opera") o Daniel Koek e Kerry Ellis (la si ricorderà in molte apparizioni recenti con il chitarrista dei Queen, Brian May) o di Thomas Borchert, acclamato protagonista delle più prestigiose produzioni in Austria e Germania. Le loro performance faranno "viaggiare" il pubblico attraverso il più amato repertorio di musical. Avranno spazio anche le stelle nazionali: un nome per tutti, quello di Giò Di Tonno, il Quasimodo di "Notre Dame de Paris" che sfodererà le sue doti di cantante e la sua versatilità di show man. Vanno anche in prevendita i biglietti per i primi quattro spettacoli, domani (in cui gli abbonati avranno la prelazione per prenotare il posto) e giovedì, per tutti. Informazioni e acquisti su www.ilrossetti.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 18.45.
«UNA NOTTE AL LOUVRE. LEONARDO DA VINCI» : ore 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.45.
«THE ELEPHANT MAN» di D.Lynch : ore 21.00.
«NOTTURNO» di G.Rosi : ore 17.15 - 19.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 18.10 - 19.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.20 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.45 - 22.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 19.10.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 19.30.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 19.45 - 21.30 - 22.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 20.00.
«UNA NOTTE AL LOUVRE. LEONARDO DA VINCI» : ore 20.30.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 22.00.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 22.40.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.50.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 23.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 17.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 20.10 - 21.10.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.30 - 21.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.30 - 21.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.15.
«UNA NOTTE AL LOUVRE. LEONARDO DA VINCI» : ore 19.30.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 20.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 21.30.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 21.45.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«AFTER» di J.Gage : ore 17.30 - 20.00 - 21.45.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 16.20 - 19.15 - 21.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00 - 18.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 16.00 - 18.30 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.15.
«UNA NOTTE AL LOUVRE. LEONARDO DA VINCI» : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«GENESIS 2.0» di C.Frei : ore 18.00 - 21.45.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.00.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.00 - 21.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 19.25.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.30 - 21.40.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«NOTTURNO» di G.Rosi : ore 17.10 - 19.20.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.10 - 20.40.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.30.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 17.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.20 - 20.50.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.10.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 20.20.
«UNA NOTTE AL LOUVRE. LEONARDO DA VINCI» : ore 20.45.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 20.50.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.30 - 18.00.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.40.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.10 - 19.15 - 20.00 - 21.10 - 21.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.30 - 21.40 - 22.20.
«TENET» di C.Nolan : ore 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 20.45.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.15.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.15 - 21.10.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.30 - 20.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.45 - 21.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 19.00 - 21.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.00.

OGGI

Lunedì 21 settembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a Demetra, di Prata, per i suoi 23 anni, da mamma Sabrina, papà Claudio, sorellina Michela.

A **Fabio Rossitto**. Passano gli anni, ma per te sembra che il tempo si sia fermato. Sei il ragazzetto di sempre, prima motorino del centrocampo dell'Udinese adesso condottiero senza paura del Chions. Auguri di buon compleanno da Cristina e Roberto con tutti quelli che vuoi tu.

FARMACIE

Brugnera

▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5, Tamai

Maniago

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia

▶San Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone

▶Borsatti, via G. Carducci 17

Roveredo

▶D'Andrea, via G. Carducci 16

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Sesto al Reghena

▶Alla Salute, via Friuli 19/D

Zoppola

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.

Con il neo presidente Lorenzo Cella

La Libertas Fvg riorganizza il proprio direttivo regionale

PROMOZIONE DELLO SPORT

Ha posto le basi per un nuovo quadriennio di successo il primo consiglio regionale Libertas, avvenuto alla presenza di tutti i consiglieri regionali, i presidenti provinciali e gli invitati.

L'ULTIMO DONO DI CECCARELLI

In apertura del consiglio, sono state rilette le ultime volontà dell'ex presidente regionale Bernardino Ceccarelli, venuto a mancare lo scorso agosto, dopo aver ceduto il testimone al fiumano Lorenzo Cella. Aveva infatti predisposto che la segretaria, la sede e il magazzino rimanessero a disposizione gratuita della Libertas FVG per altri due anni. Inoltre, la custodia e la gestione del pulmino, acquistato con i contributi anche del centro provinciale di Udine, saranno fruibili gratuitamente, sempre per lo stesso lasso di tempo.

GLI INCARICHI

La prima decisione del consiglio è stata dunque quella di confermare all'unanimità Elena Zuliani, quale segretaria regionale.

Dopo una breve presentazione di tutti i consiglieri, si è dunque passato ad eleggere il vicepresidente regionale. Anche in questo caso, il plebiscito ha nominato compatto a favore di Manuela Tondolo, già consigliere regionale Fijlkam. I due componenti della giunta eletti sono invece Edoardo Muzzin, già consigliere nazionale Libertas e Daniele Tonino, presidente della Lega Friuli Calcio Collinare.

NEL CONSIGLIO DIRETTIVO Siede anche Edoardo Muzzin

Una volta concluse le incombenze di carattere istituzionale, si è aperta la discussione sui progetti futuri dell'ente. Il consiglio ha dunque decretato di proseguire il solco tracciato negli ultimi anni.

PROSSIMI OBIETTIVI

Saranno così riproposte, nel segno della continuità, le Libertiadi, la vetrina annuale degli sport Libertas. L'incarico di organizzare l'importante manifestazione è stato nuovamente affidato a Luigi Cataldi, coordinatore dei responsabili di settore, spina dorsale dell'evento e di tutto l'ente.

Anche per la Libertas Servizi, tutti i consulenti hanno dato la disponibilità al nuovo consiglio di dare continuità ai progetti iniziati. Saranno quindi organizzati convegni in materia legale, fiscale e psicologica.

Un altro evento è stato messo in cantiere. Poiché rimandate a causa dell'emergenza Covid-19, il 28 novembre, a tre mesi esatti dalla scomparsa di Ceccarelli, saranno celebrate le premiazioni regionali, già in programma per aprile scorso, alla scadenza del quadriennio olimpico.

Ultimo, ma non per importanza, argomento trattato è stata la convenzione con la facoltà di scienze motorie di Gemona del Friuli presso l'Università degli Studi di Udine, già sottoscritta il 27 aprile 2015 dal presidente Ceccarelli. Il neopresidente Cella si è quindi preso l'incarico di conferire con il rettore per rendere tale collaborazione ancora più efficiente ed efficacie.

Fotografia

Riprende su Facebook Venti minuti con il Craf

DA OGGI

Riparte Venti minuti con il Craf, la fortunata iniziativa live che il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo conduce su Facebook per raccontare la fotografia e gli autori. Durante il lockdown, la formula degli incontri virtuali è riuscita a non spegnere l'interruttore della cultura, ma si riconferma anche oggi un ottimo strumento per collegare un pubblico di appassionati sulle attività del Craf: «Il format, molto veloce, ha riscosso grande successo – spiega il direttore del Centro Alvise Rampini – per questo abbiamo scelto di continuare le nostre puntate in diretta fino a dicembre». L'appuntamento è fisso, ogni lunedì alle 19, e dura 20 minuti: «Nessuno si può annoiare – continua – sono occasioni per condividere, discutere, conoscere assieme, stare vicini e valorizzare il talento degli artisti che si occupano di fotografia». Si partirà con la fotografa Luisa Menazzi Moretti mentre il 28 settembre sarà ospite del Craf Francesco Nonino. Le interviste proseguiranno il 5 ottobre con Francesco Comello e il 12 con Debora Vrizzi". L'incontro con Comello e il giornalista de Il Piccolo Giovanni Tomasin sarà dedicato completamente alla scoperta della mostra "L'isola della Salvezza" che il Craf inaugurerà a Palazzo Ricchieri, a Pordenone, il 9 ottobre: «Ci sembra importante raccontare e spiegare i contenuti della seconda mostra del programma di Friuli Venezia Giulia Fotografia – dichiara il presidente del Craf Enrico Sarcinelli – un modo per avvicinare chi ci segue al percorso e al progetto espositivo della rassegna che quest'anno ha come slogan un imperativo: "change"».

FOTOGRAFA Luisa Menazzi Moretti

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

La moglie, la figlia, il figlio, la nuora ed i nipoti annunciano la scomparsa del caro

Ivo Busetto

"Barbiere"

detto "Menela"

di anni 79

I funerali si terranno presso la chiesa di Sant'Antonio di Pellestrina, il 22 settembre alle ore 15.00

Venezia, 21 settembre 2020

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ivana Cimolai

di anni 63

Lo annunciano: il figlio Francesco con Elena, la mamma, il papà, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 settembre alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Vigonovo, ove Ivana giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di Vial Turco, 2 a Pordenone. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Vigonovo di Fontanafredda.

Pordenone, 21 settembre 2020

Il 17 Settembre 2020 è mancata

Giovanna de Luigi

in Isailovski

Ne danno il triste annuncio i figli Aleksandar e Marko con Heike i nipoti Alvise e Sebastiano con Mariateresa.

La messa verrà celebrata a Treviso il 22 Settembre alle 15 in S. Agnese.

Treviso, 21 Settembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

24 settembre 2019 24 settembre 2020

Ad un anno dalla scomparsa del compianto

Comm.

GIOVANNI LENARDUZZI

il giorno 24 settembre 2020 alle ore 18.30 presso la Chiesa di Sant'Antonio in Villanova di Fossalta di Portogruaro sarà celebrata una Messa in suffragio della cara anima.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 21, Settembre 2020

Atletica
Costa, con l'oro anche il personale Friulintagli plurimedagliata
Comisso a pagina XIX

Calcio, la Coppa
Capitomboli a sorpresa e primi verdetti su chi va avanti
Alle pagine XVII e XVIII

Calcio Serie D
Il Chions carica le batterie per la sfida con il Sedico
Vicenzotto a pagina XVII

UN INCROCIO AMARCORD

▶ Il Lecce, sabato avversario del Pordenone, vuole Pobega, ex colonna del Pordenone, per tornare in A

▶ Un beffa per i tifosi neroverdi che vedrebbero trasformato in nemico quello che era un idolo

Comincia oggi l'ultima settimana di preparazione dei neroverdi prima dell'inizio del campionato che li vedrà impegnati sabato (inizio alle 14) sul rettangolo dell'Ettore Giardiniero contro il Lecce, formazione appena retrocessa dalla A. In Via del Mare i neroverdi potrebbero trovarsi davanti con la casacca giallorossa anche Tommaso Pobega, uno dei protagonisti della splendida stagione scorsa. Il centrocampista triestino rientrato al Milan sarebbe infatti uno degli obiettivi principali della società salentina che sta allestendo un organico in grado di riportarla subito nella massima serie. Al De Marchi i ramarri si alleneranno con intensità sotto la guida di Attilio Tesser e del suo staff. Importante però è anche il lavoro della coppia di massofisioterapisti composta da Mazzotto e Zanusso. A riconoscerlo ieri è stato lo stesso Mauro Lovisa. «Ringrazio Alessandro e Gigi – ha detto re Mauro - per la loro lunga militanza in neroverde e per le loro competenze professionali riconosciute da tutti». Marzotto è arrivato al Pordenone nel 2004, Zanusso dieci anni dopo. Insieme hanno contribuito a successi neroverdi quali la promozione in serie B, la conquista della Supercoppa di serie C e la scalata della scorsa stagione sino alle semifinali playoff per la promozione in serie A. Fa discutere in questi giorni anche la decisione del ministro dello sport Vincenzo Spadafora che ha aperto a mille spettatori per volta solo gli stadi della serie A. La serie B con una nota ufficiale ha chiesto la stessa attenzione riservata alla categoria superiore.

Dario Perosa

Calcio La serie B ripartirà sabato

CONTO ALLA ROVESCIA Manca meno di una settimana all'inizio del campionato di Serie B nel quale il Pordenone di mister Attilio Tesser conta di recitare un ruolo di primo piano. L'obiettivo è di sputare una stagione di vertice mentre la Serie A va centrata in 3 annii

Resa dei conti tra Governo Federazioni e il Coni

Lo scontro è in programma dopo domani. Da una parte Coni, Federazioni sportive, atleti, tecnici ed Enti di promozione, dall'altra Spadafora, l'attuale ministro per lo sport. Nel giro di 48 ore vedrà ufficialmente la luce un documento che va all'attacco. Testo in cui la ministeriale riforma dello sport viene smontata pezzo per pezzo. Al gioco delle parti, visto il testo, Giovanni Malagò presidente Coni ne esce rafforzato, Vincenzo Spadafora indebolito ulteriormente. Lo stravolgimento del modello italiano, che nel Coni riunisce 11 milioni di sportivi, è da una parte ritenuto un riferimento di eccellenza nazionale all'estero. Quanto alla sostanza, è giudicata pericolosa la norma sui criteri di ripartizione dei fondi pubblici. Perché il Coni vuole riappropriarsi delle sue prerogative e dei suoi spazi. Dello sport formativo scolastico non c'è traccia nella riforma, mentre si moltiplicano soggetti di potere. È una questione di politica sportiva "alta", che influisce a pioggia fino in basso.

Ad esempio, qualcuno si ricorda che in piena emergenza Covid erano stati sventolati come già in arrivo presunti contributi al mondo sportivo? Un quadrimestre fa si annunciavano oltre 50 milioni di euro, aggiunti a quelli messi a disposizione dello sport di base in seguito al protocollo d'intesa siglato tra Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, Coni e la società Sport e Salute per ulteriori 22 milioni di euro. Siamo alla resa dei conti, intanto politica e quindi di portafoglio e, da Roma al Friuli Venezia Giulia, è un attimo.

Roberto Vicenzotto

Udinese, sei giorni per mettersi in moto

▶La squadra appare in ritardo di preparazione

Un'altra sconfitta contro uno sparring partner di serie B, la Spal dell'ex Pasquale Marino, dopo quella con il Venezia. Quel che è peggio è che si tratta di un'altra prestazione sotto tono. Quindi un altro segnale che l' Udinese è in difficoltà, in ritardo di condizione e ciò inevitabilmente fa scattare l'allarme anche se le risultanze delle gare del precampionato non sono oro colato, sovente sono legate alla quantità di lavoro che viene svolto, a esperimenti che intende effettuare il tecnico, certo è che siamo ormai alla vigilia dell'avvio del campionato per cui è normale che si sia accesa la spia rossa. Non è che il deludente precampionato sia stato generato da carente qualità dei bianconeri pur privi di Fofana e di Sema, ma da una preparazione nata sotto la cattiva stella: troppi elementi quando c'è stato l'appello di Gotti, il 20 agosto scorso, sono stati costretti a rinunciare ad allenarsi come avrebbero voluto e dovuto, vedi Mandragora, Jajalo, Styryger, Nuytinck, altri hanno iniziato il lavoro in ritardo per i disagi generati nei viaggi di rientro a Udine dopo le vacanze dall'emergenza coronavirus. E in ritardo si sono uniti al gruppo i nuovi acquisti Arslan, Molina, Ouwejan, Forestieri.

A pagina XVI

MALE NELLE AMICHEVOLI Juan Musso vede andare a segno il veneziano Riccardo Bocalon

Basket
La rivoluzione cambia volto alla C Silver e alla Serie D
Sindici a pagina XIX

Hockey
Protocolli ok il Caf-Cgn organizza tre amichevoli
Loreti a pagina XIX

INCROCIO PERICOLOSO Tommaso Pobega potrebbe essere il grande ex nella sfida col Lecce. Il Pordenone intantop rinnova la collaborazione coi massofisioterapisti Alessandro Mazzotto e Luigi Zanusso

POBEGA, DA IDOLO A NEMICO

▶ Il tam tam di mercato dà la mezzala valorizzata in riva al Noncello vicina al Lecce prossimo avversario del Pordenone

▶Il centrocampista del Milan era diventato un beniamino dei tifosi ma la rivoluzione post playoff potrebbe aver preparato l'atroce beffa

RISCHIO E RIMPIANTO

PORDENONE Tommaso Pobega avversario del Pordenone alla prima di campionato? Sarebbe il colmo. Sabato Attilio Tesser potrebbe trovarsi davanti il centrocampista triestino, valorizzato la scorsa stagione in maniera stratosferica (200mila euro il suo valore di mercato quando arrivò al De Marchi, 2 milioni e mezzo quello attuale), quando i suoi ramarri esordiranno a Lecce. La società salentina, appena retrocessa dalla serie A, sta allestendo una formazione in grado di ritornare subito nella massima serie e starebbe puntando forte su Tommaso (rientrato al Milan con il quale ha firmato un contratto sino a giugno 2025) per completare la linea mediana. Le prossime ore saranno determinanti. Pobega ha già esordito nel Milan subentrando al 70' a Kessie nell'amichevole vinta per 4-1 con il Monza. Nei tifosi neroverdi è ancora fresco il ricordo della sua prima gara di campionato in neroverde quando contribuì con una doppietta ad affossare il Frosinone (3-0 il risultato alla Dacia Arena). Vederlo al Milan sarebbe un motivo d'orgoglio, trovarselo davanti con la casacca del Lecce un grosso e amaro rimpianto.

PROGRAMMA SETTIMANALE

I ramarri riprenderanno ad allenarsi questo pomeriggio (inizio alle 15) in vista proprio della lunga trasferta in Puglia. Per domani Tesser ha riservato ai giocatori una seduta doppia (alle 10 e alle 15). Mercoledì si alleneranno solo al pomeriggio (alle 15), giovedì e venerdì solo al mattino (alle 10). Non sarà possibile ai soliti *aficionados* vedere i loro beniamini all'opera perché le sedute si svolgeranno a porte rigorosamente chiuse. Venerdì pomeriggio i neroverdi prenderanno il volo da Ronchi a Brindisi. Il rientro a Pordenone è previsto per sabato sera dopo il match.

MANI NEROVERDEORO

Anche quest'anno le sorti dei ramarri nel loro secondo campionato in cadetteria, oltre a quelle di Attilio Tesser e del suo staff, sono affidate alle mani d'oro dei massofisioterapisti Alessandro Mazzotto e Luigi Zanusso. Marzotto è nel Pordenone dall'estate del 2004, Zanusso l'ha raggiunto nel luglio 2014 e formano una coppia super affiatata. La loro importanza è stata sottolineata dallo stesso presidente Mauro Lovisa. «Ci tengo a evidenziare il ruolo di Alessandro e Gigi – ha detto il numero uno neroverde -, ringraziandoli per la loro lunga militanza in neroverde e per le loro competenze professionali riconosciute da tutti. Abbiamo la fortuna di avere con noi due persone straordinarie e il valore della persona sta alla base di tutto il nostro progetto. Viene – ha rinforzato il concetto il "pres" - ancor prima del talento che dev'esserci, ma non fine a sé stesso. Se la squadra va in campo, conquista vittorie e regala soddisfazioni ai tifosi lo può fare solo se attorno ci sono le figure giuste, che preparano al meglio i giocatori sotto tutti i punti di vista. Alessandro e Gigi, come si dice in gergo per i giocatori più forti – conclude Lovisa -, portano punti pesanti nell'arco di una stagione».

PROFESSIONISTI

Le carriere di Mazzotto e Zanusso sono state evidenziate pure dall'ufficio stampa neroverde. «Insieme – si legge nella nota pubblicata sul sito ufficiale - hanno contribuito alla conquista del campionato di serie C e della Supercoppa. Imprese alle quali vanno aggiunti appuntamenti indimenticabili come le trasferte di Coppa Italia contro Inter e Cagliari e la semifinale playoff di Serie B. Nella bacheca di Marzotto ci sono anche la storica promozione dalla D alla C, due dall'Eccellenza, una dalla Promozione, uno scudetto di Lega D e una Coppa Italia Fvg».

FIGLI MINORI

Al momento riaprono solo le porte degli stadi di serie A per mille spettatori per evento. Quelle degli impianti di B restano chiuse. La decisone del ministro Spadafora non è piaciuta alla Lega B che ha rilasciato un comunicato nel quale, fra l'altro si legge: "L'auspicio è che ci possa essere al più presto da parte del governo una decisione uniforme per la serie B e tutti i campionati professionistici con una ratio che preveda in piena sicurezza l'apertura a una percentuale di tifosi come avvenuto in vari sistemi europei".

Dario Perosa

NEO DIRIGENTE Thomas Buosi

Calcio a 5 - Serie B

Buosi nel motore del Maccan, con lui un occhio di riguardo alle attività sociali

Si amplia il progetto del Maccan Prata. Accanto alla parte sportiva, con la prima squadra in serie B, i gialloneri si stanno impegnando anche nel volontariato. A fare da rappresentante ci pensa Thomas Buosi, nuovo arrivato nella società con il ruolo di responsabile delle attività per il sociale. Si tratta di una figura inedita, scelta dalla dirigenza per dare luce in maniera solida e duratura a tutte le iniziative che la società intenderà portare avanti nell'associazionismo. Per lui si tratta del primo passo - ufficiale - in seno al Maccan, anche se già da anni è legato come tifoso alla squadra. Ad accoglierlo, il direttore tecnico Andrea Sabalino. «Da parte nostra è un grande benvenuto - ha detto -. Thomas è una persona speciale che fin da quando lo conosciamo è stato al nostro fianco dietro le quinte con umiltà. Il suo ingresso in società non può che farmi contento ».

Cresciuto a Prata, Buosi è stato impegnato in attività di volontariato sul territorio. Attualmente, è il delegato regionale al calciobalilla paralimpico e consigliere territoriale dell'Anmil, Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, con mandamento per la zona di Sacile. «Ho 25 anni e da 13 - spiega il nuovo arrivato - mi impegno in associazioni di volontariato, prestando servizio agli altri. Un giorno, acquisite le esperienze necessarie, vorrei portare tutte le mie competenze per agevolare queste realtà sociali. Cerco di imparare tanto da quello che faccio per poi metterlo a disposizione della comunità».

Secondo Buosi è importante coltivare una rete di relazioni, anche perché «Chiudere le strade sarebbe controproducente». Detto questo, il dirigente non vede l'ora di iniziare a lavorare: «L'obiettivo - chiarisce - è di fare un bel lavoro, ripagando la fiducia della società. Vorrei impegnarmi per rendere funzionante l'ingranaggio della parte sociale, al pari di altri meccanismi che muovono questa macchina giallonera, vale a dire il Maccan Prata ». Società che ora gli ha aperto le porte. «Ho a che fare - aggiunge Buosi - con un team giovane, ambizioso e dinamico che oltre ad incarnare la personalità del presidente Christian e del vice Simone, al tempo stesso rispecchia le mie attitudini». Un legame inevitabile, preceduto da un lungo periodo di "corteggiamento". «Andavo a vedere la squadra - conclude Buosi - perché uno sport che mi è sempre piaciuto. Ho iniziato a seguire le partite in C1, nell'anno della promozione in serie B. Oltre alla mentalità vincente, mi ha subito stupito l'idea di coinvolgere il territorio. Poi ci siamo conosciuti meglio e siamo arrivati alla proposta attuale, che ho deciso di accettare e di cui sono particolarmente contento».

OBIETTIVI E SPERANZE DEL MANAGER «CERCO DI METTERE A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ QUELLO CHE FACCIO»

Alessio Tellan

PIÙ DI UN MAESTRO
La riconferma di Attilio Tesser è un valore aggiunto per il Pordenone e per le ambizioni del presidente Mauro Lovisa: a non avere dubbi è l'ex guida tecnica del Ramarro Fabio Rossitto attualmente timoniere del Chions in Serie D

«CON TESSER E DIAW SERIE A IN TRE ANNI»

▶Rossitto da buon "medico di famiglia", da ex allenatore e da tifoso dei ramarri scommette sulle scelte del presidente Lovisa: «Quello che dice mantiene, sempre»

NEL CUORE DEI TIFOSI

PORDENONE Ci sono allenatori che restano nella memoria dei tifosi per i risultati che riescono a far conquistare alla squadra del cuore. Per i supporter naoniani tecnici, tanto per citarne alcuni, come Adriano Buffoni, che portò i neroverdi in serie C nel 1979 ai tempi della presidenza di Ugo Caon e di giocatori come Da Pieve, Canzi, Catto, Cancian, Turrin, Vendrame e Mantellato, o Adriano Fedele che nel 2002 li riportò fra i professionisti (C2), con Ettore Setten presidente e Maurizio Mazzarella direttore sportivo, o ancora Carmine Parlato che, con l'era Lovisa già in corso, guidò Maccan (gol decisivo a Este per la matematica promozione in C e alla conquista dello scudetto dilettanti nella finale con la Lupa Roma) e compagni nella storica annata 2013-14. Superfluo citare Attilio Tesser essendo ancora freschissimi i ricordi della promozione in serie B e della conquista della Supercoppa di serie C della stagione 2018-19 e della semifinale playoff per la promozione in serie A della scorsa stagione.

GLI ALTRI

Ci sono poi allenatori che magari non sono riusciti a conquistare (non per colpa loro) i risultati sperati, ma che comunque hanno conquistato la stima e l'affetto della tifoseria per la loro serietà, impegno e attaccamento ai colori. Fra questi ultimi c'è Bruno Tedino che ha portato il Pordenone alle semifinali playoff per la promozione in B (perse entrambe per fattori esterni) sia nel 2016 che nel 2017. L'esempio però forse più calzante di tecnici non vincenti, ma amatissimi è Fabio Rossitto, definito anche il *medico di famiglia dei Lovisa* perché chiamato a più riprese a rivitalizzare un ramarro agonizzante. L'impresa non gli riuscì nel 2015 quando dopo aver spinto i neroverdi, già condannati a fine girone di andata, a un'entusiasmante rimonta nei confronti del Monza, perse lo spareggio playout per la permanenza in serie C con i brianzoli. Epilogo sfortunato che portò all'interruzione del rapporto professionale con il Pordenone, ma non di quello affettivo con la società e il popolo neroverde.

LEGAME DI "SANGUE"

Uno dei figli di mister Rossitto, Nicolò, gioca infatti nella formazione Esordienti del Pordenone (l'altro, Gabriel con la Primavera dell'Udinese). Fabio è sceso fra i dilettanti per scelta di vita. La scorsa stagione ha portato la Manzanese alla promozione in D e alla conquista della Coppa Italia. Ora guida il Chions in Lega D. È rimasto comunque tifoso dei neroverdi e si è entusiasmato per i risultati da loro ottenuti nelle ultime stagioni.

IL PRONOSTICO DI FABIO

Fabio è convinto che anche nel campionato che sta per cominciare i ramarri possano farsi valere. «Il prolungamento della collaborazione con Attilio Tesser, uno dei tecnici più preparati della serie B - afferma il tecnico tifoso - e l'ingaggio di un top player come Davide Diaw confermano le ambizioni di Mauro Lovisa che ha pianificato la conquista della serie A in tre anni. Se lo dice lui c'è da crederci. Negli ultimi 13 anni – conclude il crociato - ha dimostrato di saper mantenere ciò che promette».

Dario Perosa

AL CAPEZZALE DELLA SQUADRA FERITA Fabio Rossitto ha diretto il Pordenone in situazioni disperate ma il suo attaccamento alla maglia e alla società lo rendono uno degli allenatori più amati dai tifosi

Piccole donne crescono, il pallone rosa vuole quota cento

CALCIO FEMMINILE

PORDENONE Il Settore Giovanile del Pordenone Calcio sarà sempre più rosa. L'obiettivo 2020/21 è superare le cento tesserate, divise fra le categorie Under 10, 12, 15 e 17. Giovani ramarre che potranno crescere anche sotto la supervisione d'eccezione di Elisa Camporese, ex centrocampista della Nazionale scelta come responsabile dell'area tecnica femminile del club neroverde. Nel suo prestigioso curriculum di calciatrice ci sono 96 presenze e 46 reti con la maglia azzurra, 4 scudetti, 4 Coppe Italia e 5 Supercoppe italiane. Gli allenamenti della nuova stagione sono iniziati. Per le iscrizioni la segreteria è disponibile al Centro sportivo Bruno De Marchi (ingresso zona bar). Riceve su appuntamento: telefonare al numero 3890241505 oppure scrivere a settoregiovanile@pordenonecalcio.com.

Scendendo nel dettaglio delle squadre, Under 15 (Giovanissime) e Under 17 (Allieve) disputeranno campionati nazionali, Under 12 quello provinciale e l'Under 10 si dividerà fra i campi e le scuole primarie con il progetto dedicato all'interno di Classe Neroverde. Erano sei i plessi coinvolti nella stagione 2019/20 e con ogni gruppo era realizzata un'attività ludico motoria di un'ora e mezza a settimana. Le giovani del settore femminile possono contare su un'offerta formativa su misura e di qualità, sviluppata da staff altamente qualificati con figure dedicate che seguono (differenziati per fascia d'età) parte tecnica, atletica, portieri, psicopedagogica e medica. Il responsabile del settore è Alessandro Zuttion, guida dell'intera scuola calcio neroverde, recentemente collocata sul podio con Juventus e Roma agli Oscar del calcio giovanile dal Settore giovanile e scolastico della Figc. Allenatori delle squadre neroverdi sono Mattia Zilli (U17), Laura Pizzutto (U15) ed Elena Faggiani (U12 e U10).

A COORDINARE IL LAVORO C'È L'EX GLORIA AZZURRA CAMPORESE «DAL VIVAIO PER SCALARE FINO ALLA SERIE A»

AL TIMONE Elena Camporese

DISTANZIAMENTO E SUDORE Il gruppo delle giovani calciatrici del Pordenone femminile stanno lavorando per il campionato

SEGNALI D'ALLARME BIANCONERI

▶Le sconfitte nelle ultime due amichevoli hanno mostrato come i friulani debbano ancora trovare amalgama e forma
In questo pesano gli infortuni e la preparazione disomogenea

IL PUNTO

UDINE Un'altra sconfitta contro uno sparring partner di serie B, la Spal dell'ex Pasquale Marino, dopo quella con il Venezia. Quel che è peggio è che si tratta di un'altra prestazione sotto tono. Quindi un altro segnale che l' Udinese è in difficoltà, in ritardo di condizione e ciò inevitabilmente fa scattare l'allarme anche se le risultanze delle gare del precampionato non sono oro colato, spesso sono legate alla quantità di lavoro che viene svolto (solo in parte), a determinati esperimenti che intende effettuare il tecnico, certo è che siamo ormai alla vigilia dell'avvio del campionato per cui è normale che si sia accesa la spia rossa.

LE DIFFICOLTÀ

Non è che il deludente precampionato sia stato generato da carente qualità dei bianconeri pur privi di Fofana e di Sema, ma da una preparazione nata sotto la cattiva stella, con troppi elementi che quando c'è stato l'appello di Gotti, il 20 agosto scorso, sono stati costretti a rinunciare ad allenarsi come avrebbero voluto e dovuto, vedi Mandragora, Jajalo, Styryger, Nuytinck, con altri ancora che hanno iniziato il lavoro in ritardo per i disagi generati nei viaggi di rientro a Udine dopo le vacanze dall'emergenza coronavirus. Come in ritardo si sono uniti al gruppo i nuovi acquisti Arslan, Molina, Ouwejan, Forestieri, per cui ecco che ci sono valide giustificazioni per questo inizio di stagione tutto in salita per la formazione di Gotti.

PARTENZE SOSPESE

A proposito di elementi infortunati, Nuytinck, che si era ripreso dieci giorni fa dai postumi della distorsione alla caviglia destra con micro frattura ad un dito del piede subita nella trasferta di Cagliari, è nuovamente in infermeria. Elongazione al quadricipite femorale sinistro è la diagnosi, un malanno non grave, ma tale da costringere la società a congelare la cessione di Ekong al Watford, perché Nuytinck difficilmente ce la farà a recuperare al cento per cento prima di due, forse anche tre settimane, ovvero prima della sosta per i prossimi impegni delle nazionali. Per quanto riguarda gli altri questa è la situazione: Mandragora che sta intensificando la fase di rieducazione dopo essere stato operato per la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio destro, salterà ben che vada tutte le gare sino a dicembre. Jajalo, pure lui infortunatosi al ginocchio destro nel post lock down del torneo scorso (gara contro la Lazio) lavora ancora a parte, non sarà disponibile per le sfide con Verona e Spezia, difficile che lo sia anche per il terzo impegno di campionato, contro la Roma. Stryger, operato al gluteo sinistro poco giorni dopo la conclusione del torneo scorso, lavora sempre a parte, potrebbe mettersi a disposizione di Gotti alla ripresa delle ostilità dopo l'impegno delle nazionali a ottobre. Tre perni dunque che sono ko e che non è cosa facile sostituire anche se la proprietà ci sta provando.

IN ENTRATA

Dopo aver ingaggiato il tedesco di origini turche Arslan, l'argentino Molina e l'olandese Ouwejan (questi per ovviare al rientro al Watford per fine prestito di Sema), sta sondando il mercato per mettere a disposizione di Gotti un altro centrocampista che diverrebbero due (il secondo sarebbe Roberto Pereyra per il quale si tratterebbe del ritorno all'Udinese con cui aveva militato dal 2011 al 2014) in caso di ipotetica cessione di De Paul, anche se al momento tutto lascia supporre che Rodrigo potrebbe rimanere in terra friulana perché non sono pervenute alla proprietà adeguate offerte. Molto probabilmente verrà confermato Coulibaly, che sembrava in procinto di essere parcheggiato alla Salernitana. Un altro centrocampista potrebbe essere Forestieri. L'italo argentino è stato provato da Gotti contro la Spal nel ruolo di mezzala, compito che il giocatore tutto sommato ha svolto con sufficienza. Val la pena di lavorarci sopra da parte del tecnico che potrebbe decidere di trasformarlo definitivamente in centrocampista. E l'attacco? Sia Okaka, sia Lasagna sono in evidente ritardo di condizione, si sono mossi poco e male contro la Spal, anche Nestorovski stenta, mentre Bajic e Teodorczyk sono destinati a cambiare aria. Per cui arriverà un quarto interprete di questo settore.

Guido Gomirato

ALL'OPERA Luca Gotti

NUYTINCK DI NUOVO FERMO, OKAKA E LASAGNA IN RITARDO LE MOSSE DI MERCATO LEGATE ANCHE A QUESTI FATTORI

TRA CUORE E CARRIERA Stefano Okaka, dopo aver giurato amore all'Udinese, tentato dal Fenerbahce

Okaka tentato dalla Turchia, Ekong guarda a un futuro con il Watford

IL MERCATO

UDINE Nell'amichevole contro la Spal l'Udinese ha testato i nuovi arrivi Molina, Ouwejan, Forestieri e Arslan. C'è ancora molto da lavorare sul piano fisico e di ambientamento più o meno per tutti, con l'argentino ex Sheffield che è sembrato il più pronto con alcune giocate interessanti, anche se il centrocampista, ruolo che gli chiede di fare Gotti, non è nelle sue corde e al quale si sta ancora adattando. L'olandese Ouwejan invece è quello che più probabilmente degli altri potrebbe dover giocare da titolare la prima partita di campionato contro l'Hellas Verona. Nel frattempo c'è da monitorare la situazione in attacco, con il Fenerbahce che non smette di corteggiare Stefano Okaka: il club turco e l'Udinese sono in contatto ed è continuamente coinvolto nella trattativa anche il fratello agente del calciatore, Carlo. I margini di concretizzazione della manovra potrebbero anche esserci, mi le titubanze della squadra friulana non sono poche nel privarsi di un elemento così importante, che ha creato a Udine un habitat perfetto per se stesso per rendere al meglio. Vedremo se a prevalere saranno le ragioni economiche o quelle del cuore. C'è anche da sottolineare che alcune delle potenziali alternative all'ex Roma sono sfumate, come Favilli e Destro. Il primo si è accasato all'Hellas Verona (con Stepinski che dovrebbe fare il percorso inverso) e sarà avversario dell'Udinese domenica; il secondo è rimasto al Genoa e ha segnato il primo gol stagionale del Grifone, in attesa di un rilancio sempre rimandato questi ultimi anni.

ALTRE RICHIESTE

L'eventuale cessione di Okaka smentirebbe le parole di qualche tempo fa del dt Pierpaolo Marino, che aveva negato qualsiasi tipo di smembramento della squadra. Musso e Lasagna alla fine, salvo clamorosi ribaltoni di mercato, sono rimasti a Udine, e lo stesso potrebbe succedere a Rodrigo De Paul. Le voci sul talento argentino sono quantomeno contrastanti; a ora l'unica cosa certa è che il Leeds resta in pressing mentre continua a dare spettacolo in Premier League (4-3 ieri al Fulham). I neopromossi in Inghilterra vogliono un centrocampista del campionato italiano, questo appare chiaro. Pare anche che alla fine il Leeds possa arrivare a offrire una cifra che oscilla tra i 33 e i 35 milioni di euro più bonus. Stante il gradimento del 10 bianconero, questo tipo di offerta potrebbe almeno far vacillare la resistenza dei Pozzo, che chiedono 40 milioni. In caso contrario, De Paul resterebbe con la solita professionalità già mostrata. Intanto la stampa inglese rilancia di un forte interessamento dello stesso Leeds per l'ucraino dell'Atalanta Malinovskyi. Trattativa difficile, mentre è decisamente più fattibile l'arrivo di Pulgar dalla Fiorentina. Con l'ingaggio del cileno, l'interesse per De Paul potrebbe calare.

ASSE UDINE-LONDRA

Resta sul piede di partenza anche William Troost-Ekong, direzione Watford, con Pussetto pronto a fare il percorso inverso. Le squadre con la stessa proprietà hanno congelato le situazioni per contingenze varie: in particolare l'Udinese vuole valutare bene il recupero di Prodl prima di privarsi del difensore centrale, visto che De Maio non può garantire una continuità totale. Per questo i discorsi potrebbero essere anche ri-aggiornati agli ultimi giorni di mercato, quando sarà passata almeno una giornata di campionato in Serie A. Nel frattempo, su Instagram Ekong dedica le sue attenzioni alla nuova maglia della nazionale nigeriana, aspettando la definizione del suo futuro. Ufficializzate infine due partenze dalla squadra Primavera già anticipate: in uscita sia Renzi, che già da tempo si allenava con la Pistoiese, che Compagnon: per lui c'è il Potenza.

Stefano Giovampietro

ESORDIO Antonin Barak si è trasferito nel Verona di misterJuric

Da punto di forza ad avversario

Bianconeri a caccia dei tre punti contro il Verona dell'ex Barak

(sg) La Serie A ha cominciato a muovere i primi passi anche nella stagione 2020/2021. Oggi inizia ufficialmente per l'Udinese (con Inter, Lazio, Atalanta, Benevento e Spezia) la prima settimana di avvicinamento a una partita di campionato. Non ci sono più scusanti o altro, ora i bianconeri devono pedalare e cominciare a fare punti per la classifica, al di là di carichi di lavoro, gambe pesanti e voci di mercato. Da domenica a Verona si inizia a fare sul serio e Luca Gotti vorrà rivedere il bel gruppo che è stato in grado di conquistare con sostanziale tranquillità la salvezza lo scorso anno dopo il lockdown. Il campionato di Lasagna e compagni comincerà con la trasferta più breve di questa stagione, quella al Bentegodi di Verona contro l'Hellas. Subito dopo ci sarà (mercoledì 30 settembre alle 18) la sfida alla neopromossa Spezia, che inizierà il cammino in A sempre domenica ma alle 12.30 contro il Sassuolo sul neutro di Cesena (che sarà casa dei liguri per il primo scorcio di campionato).
La testa ora deve andare alla sfida contro la squadra di Ivan Juric, che terrà a battesimo la stagione della squadra dei Pozzo. Un Verona che si è già presentato alla grande a questo nuovo campionato, con un significativo pareggio (0-0) contro la Roma di Dan Friedkin. Lo slogan della società gialloblù esposto sui social rappresenta benissimo l'inizio di stagione degli scaligeri: "Nuova stagione, vecchia squadra". Sì, perché nonostante i cambi in rosa i gialloblù hanno confermato le loro ottime qualità mentali e uno spirito di squadra invidiabile che li ha resi la sorpresa della scorsa stagione. Anche senza Ambrabat, Kumbulla e Verre (ceduti o rientrati dal prestito), l'Hellas ha giocato alla grande, a tratti meglio della Roma, colpendo due legni con Tameze e Dimarco. Solo Di Carmine ha peccato, sprecando ghiotte occasioni e per festeggiare la vittoria. È arrivato comunque un pesante pareggio che dà morale e autostima a una squadra che deve ancora completarsi sul mercato. Non basta l'arrivo da Udine di Barak, che ha giocato uno spezzone di gara dando discrete indicazioni a Juric. Il ceco ha lasciato il 72 per prendere un più semplice 7 e si è subito calato bene negli schemi della nuova squadra. E domenica sarà immediatamente di fronte al suo passato, con la voglia di farsi rimpiangere, ma l'Udinese cercherà invece di regalargli il primo dispiacere con la maglia gialloblù addosso.

IL PRATA FALCHI VINCE CON RIMPIANTI

▶Battuto il SaroneCaneva, senza sconfitta a tavolino avrebbe la qualificazione in tasca
La Sanvitese stende l'Unione Basso Friuli e nel girone è testa a testa con il Camino

GLI ALTRI RISULTATI

PORDENONE Coppa Italia di Promozione, atto secondo e risultati a sorpresa, quando manca ancora un turno per chiudere la fase di qualificazione. Girone A Prata Falchi–Sarone Caneva 2-1. Si è giocato a Sarone. Per gli ospitati il gol della bandiera porta la firma dell'intramontabile Norberto Borda. Per il Prata Falchi arrivano, invece, le realizzazioni di Zentil e Luca Del Degan, che in estate ha lasciato il San Quirino (Prima) per il salto. L'altro incrocio ha visto il Maniago Vajont in trasferta superare la Sacilese per 2-1. La classifica: Maniago Vajont 6, Sacilese 3, Prata Falchi 3 (e tanta amarezza per la vittoria trasformata in sconfitta a tavolino, all'esordio proprio con gli attuali leader). Fuori dai giochi il SaroneCaneva ancora al palo. Girone B: Corva – Casarsa 0-2, Torre – Vivai Rauscedo 1-3. Per i viola il neo arrivato Dino Scian, per i vivaistii Volpatti, Tomat e Righini. Gli uomini di Gianni Pizzolitto viaggiano a punteggio pieno (6), seguiti da Casarsa e Corva (3). Fuori dal giro il Torre ancora a secco. Prossimo turno Casarsa–Torre e Vivai Rauscedo–Corva con gli ospiti che dovranno confezionare una goleada per proseguire l'avventura. Girone C: Sanvitese – Unione Basso Friuli 3-1, Maranese – Camino 1-3. Per i biancorossi di Loris Paissan vanno a segno, in rimonta, Colussi, Rinaldi e Osagiede. La classifica Sanvitese e Camino 4, Maranese 3, Unione Basso Friuli out.

PRIMA CATEGORIA

Sempre con un turno a disposizione per chiudere le qualificazioni, sorpresa nel girone A. Il giovane Calcio Aviano, targato Antonio Fior, stende l'Unione Smt da super favorita alla corona di maggio. Nel B sagra del gol tra Ceolini e Union Rorai. Intanto vola la terribile matricola Vigonovo che sgambetta pure il Calcio Bannia (detentore del Trofeo). Nel C l'Union Pasiano (avanti con una doppietta di Fabricio Bolgan) nei minuti di recupero subisce il gol del definitivo pareggio. E le recriminazioni non mancano. Questi i risultati. Girone A: Unione Smt – Calcio Aviano 2-4 (Smarra e Amethaj per i locali). Calcio Aviano in gol con Romano (doppietta), Rover e Cester. San Quirino – Virtus Roveredo 1-2. Virtussini altra matricola terribile. Nel C. Ceolini – Union Rorai 3-4. Per i giallorossi doppietta di Bortolin a cui si è aggiunta un'autorete. Per i rossoblu ospiti Santarossa, Dema e bis di Tomi. Vigonovo – Calcio Bannia 3-0 (firme di Francescut, Ros e Falcone) Nel raggruppamento C Union Pasiano – Villanova 2-2. Fabricio Bolgan concede il bis sconfessando il Paganini di turno, Martini e Patrick Roman del Prete (quest'ultimo in pieno recupero) evitano la frittata. Azzanese – Vallenoncello 3-0.

SECONDA CATEGORIA

Nel girone A all'insegna del vogliamoci bene. Sarone – Liventina 2-2. Ziraldo e Thomas Vignando per i padroni di casa, Santarossa e Piva per i liventini. Montereal Valcellina – San Leonardo 0-0. Nel B Calcio Zoppola – Valvasone Ams 1-3 (Pagura, Gottardo e D'Andrea per gli ospiti, Brunetta per gli zoppolani), Gravis – Real Castellana 2-0. In gol ancora Jordan Avitabile seguito da Vallar. I realini hanno chiuso la sfida anche in inferiorità numerica. Espulso Frezza. Nel C capitombolo per il Sesto Bagnarola, mentre il sentito derby Ramuscellese – Morsano si chiude senza vinti, n+ vincitori. I risultati: Sesto Bagnarola – Tiezzo 1954 1-3. Reti di Versolato per i padroni di casa, repliche di Fantiuzzi, Goz e il sepreverde capitano Manuel Santarossa. I granata ospiti, guidati da Alberto Cozzarin arrivato in estate, chiudono la sfida in 10. Espulso Luvisotto. Ramuscellese – Morsano 2-2. Locali dapprima passati in svantaggio, poi ripresi proprio al 90'. Gol dii Marzin Michele e il leone Moreno Cervini (rigore, per lui) sul fronte di casa. Gli azzurri ospiti si sono illusi con Picci per agguantare il punto in extremis con Anzolin. Nel triangolare D Maniago – Cordenonese 3S 1-1. In gol Pierro per i padroni di casa, Piovesana per gli ospiti. Alla finestra, per turno di riposo, il Polcenigo Budoia. Infine nel poker E Tagliamento – Spilimbergo 1-1. Apre le ostilità Edoardo Russo per i mosaicisti. Le chiude Mazza di rigore quasi sul filo di lana (85'). Girandola di gol ed emozioni in Barbeano – Arzino. S'impongono i frazionisti di Spilimbergo con un rocambolesco 5-3. Arif Jakuposki si esalta: tripletta per lui. Seguono le doppiette di Jonathan Tocchetto (ospiti), e dell'ormai habitué Rafio Bance per il Barbeano. Sempre per l'Arzino c'è poi da mettere sul computo la realizzazione di Mateusik.

Cristina Turchet

SPETTACOLARE Nonostante il caldo quasi tutte le partite sono state avvincenti e giocate bene

CONDOTTIERO L'allenatore del Chions Fabio Rossitto ha costruito una squadra tutta grinta e agonismo per conquistare la salvezza

Chions al bivio e da domenica non si scherza più

▶ Dopo le vittorie facili il ko Cjarlins Muzane ora la prima col Sedico

VERSO IL DEBUTTO

PORDENONE Le amichevoli con squadre di categoria inferiore sono una cosa. Vincerle è certamente positivo, quasi doveroso, ma di valore relativo. Quelle con avversarie di serie D sono un'altra cosa, tanto più se non si possono neanche definire dello stesso livello visto i contendenti. Certo c'è differenza di potenzialità e ambizioni fra Cjarlins Muzane e Chions. Lo si vedrà in campionato con buona probabilità. Intanto il 3-1 nella sgambata a una settimana dall'inizio del campionato lo anticipa chiaramente. A Palazzolo dello Stella Cicarevic porta in vantaggio i suoi dopo un quarto d'ora. Ad inizio ripresa Moro para un rigore a Filippini e poi gli udinesi si allargano con Bussi. Per i pordenonesi è Cassin ad accorciare le distanze, prima che Kabine non ristabilisca definitivamente il divario. Non sarà con il Cjarlins Muzane che il Chions dovrà pensare di fare assolutamente punti per la classifica, ma deve ricominciare a farne in serie D. La gara casalinga con il San Giorgio Sedico, domenica, sarà il primo impegno veritiero della nuova stagione. Il clan Zanutta dovrà saltare l'ostacolo Union Clodiense e pure quella è un'altra storia.

DIVERSITÀ

Gli arancioazzurri erano privi di mezzo reparto offensivo (Santi e Tonelli out), mentre Kabine era a mezzo servizio. Nonostante le assenze, i ragazzi di Bertino hanno preso il comando delle operazioni. Il Cjarlins sblocca il risultato con gol in mischia, su cui Cicarevic mette lo zampino finale. Poi Ndoj impegna Plai con un potente destro da fuori area e sul successivo calcio d'angolo Spetic sfiora il raddoppio di testa. Non è un bel segnale per il Chions perdere al primo quarto d'ora Tomadini per infortunio. Plai compie una prodezza, riuscendo a mettere la palla sopra la traversa sul colpo di testa di Cicarevic. Qualche segnale più confortante il Chions lo offre nella ripresa. Entra in campo con un altro piglio e subito, per un fallo di Mantovani su Zamuner, può giovarsi di un calcio di rigore. Moro comunque intercetta la non irresistibile conclusione di Filippini dal dischetto. Poi ci prova Cassin, con un destro dal limite dell'area che Moro blocca in due tempi. Solo il palo ferma la conclusione a botta sicura di Mestre a portiere ormai battuto.

DOCCIA FREDDA

Nel migliore momento del Chions arriva la doccia fredda. Apprezzabile l'imbucata di Buratto, che perfora la difesa pordenonese, servendo a Bussi il pallone del raddoppio. Con il 2-0 la squadra di Bertino ritrova fluidità e coralità. La prima possibilità Kabine la spreca, in un eccesso di altruismo. Invece di tirare in porta serve Ruffo al centro dell'area, ma la difesa del Chions riesce a recuperare evitando la terza marcatura di giornata. A tre quarti gara Cassin trova la via delle rete con un tiro potente su punizione dal limite dell'area, dopo episodio irregolare ai danni di Zamuner. La seconda possibilità per Kabine è una punizione pennellata, che sfiora il palo alla destra di Zonta. Pochi minuti dopo Buratto si conferma uomo assist, con un lancio di 40 metri sul piede di Kabine. L'attaccante marocchino chiude i conti infilando Zonta. C'è ancora tempo per una traversa di Bussi prima del triplice fischio che chiude il precampionato.

COSI' IN CAMPO

CJARLINS MUZANE: Rosteghin (st 1' Moro), Mantovani, Dimroci (st 1' Zuliani), Spetic (st 1' Tonizzo), Tobanelli, Pignat (st 1' Longato), Ndoj (st 1' Ruffo), Buratto, Cicarevic (st 1' Kabine), Bussi (st 37' Burba), Pez (st 33' Pucci).

CHIONS: Plai (st 12' Zonta), Tomasi (st 20' Carabillò), Cavallari (st 20' Vittore), Marmiroli (st 30' Sbaraini), Tuniz (st 16' Bossa), Mestre, Tomadini (pt 26' Zamuner), Basso (st 16' Ferrari), Urbanetto (pt 17' Cassin), Filippini (st 12'Zannier), Variola (st 7'Consorti).

Roberto Vicenzotto

Coppa Promozione

Il Casarsa è più tenace e alla fine il Corva deve arrendersi

Il Corva cade in casa. Dopo il successo nel primo turno con il Torre, ieri pomeriggio gli 11 di mister Stoico si sono fatti battere sul finale da un Casarsa che, specie nel secondo tempo, ha dimostrato di essere una squadra coriacea e combattiva. E c'era da aspettarselo il riscatto di Paciulli e soci, dopo il debutto con il Vivai Rauscedo tutt'altro che convincente. Il primo tempo è equilibrato. Entrambi gli allenatori mostrano prudenza, anche se il primo sussulto, che fa tremare il pubblico di casa, arriva al 5' con Giuseppin che fa tutto bene e calcia in porta: il palo salva Libanoro. I primi 45' non sono un gran che. Il caldo e la preparazione ancora in fase di rifinitura incidono sul rendimento dei 22 in campo. C'è tuttavia la convinzione che la prima squadra che segna porterà a casa il successo. E così, infatti, sarà. Ma saranno necessari 40' di gioco prima che il parziale si sblocchi. Prima è il Corva a farsi vedere dalle parti dei Daneluzzi, ma la fortuna non è alleata dei padroni di casa. Vanno al tiro due volte Vriz, poi Verado e Mauro ma la sostanza non cambia: la palla si spegne di poco a lato. Bisogna arrivare al 40', come detto, per vedere il primo gol. Il Casarsa, che intanto ha già operato quattro dei cinque cambi a disposizione, sale in cattedra e per il Corva sono dolori. Azione in contropiede, Paciulli, che riceve palla su cross dalla destra, calcia in porta: Libanoro respinge. Sulla ribattuta è ancora Paciulli a tirare, Basso salva tutto sulla linea di porta ma sul terzo tentativo di Tedesco è una deviazione (proprio) di Basso a ingannare l'estremo difensore. Il Corva cerca di ricomporsi e tentare, almeno, di arrivare al pareggio. Con la squadra sbilanciata in avanti, per gli ospiti è un gioco da ragazzi, ancora in contropiede, raddoppiare il punteggio. Il marcatore è Tedesco per lo 0-2 finale. Il Casarsa vince, il Corva si piega. Per il passaggio del turno, però, nulla è ancora deciso.

Alberto Comisso

CORVA	0
CASARSA	2

GOL: st 40' Basso (aut.), 46' Tedesco

CORVA: Libanoro, Bagnariol (st 11' Garzoune), Corazza, De Agostini, Basso, Giacomin, Zanin (pt 24' Mauro), Trentin (Verardo), Marchiori (Plozner), Vriz (Avesani), Kramil. All. Stoico.

CASARSA: Daneluzzi, Bertuzzi (st 15' Vilotti), Fabbro (st 42' Burduf), Ajola, Zanin, Toffolo (st 11' Lenga), Giuseppin (st 22' Tedesco), Vidoni (st 30' De Pol), Milani, Trevisan, Paciulli. All. Dorigo.

ARBITRO: Gaudino di Maniago.

NOTE: ammoniti Giacomin, De Agostini, Verardo, Zanin. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 120. Giornata calda, terreno in buone condizioni.

Promozioni e retrocessioni, la Serie D rivoluziona le regole

▶Dopo la prima fase, a parte le prime due tutte si giocheranno la salvezza

BASKET

PORDENONE Non solo C Silver: a cambiare completamente format è anche (e soprattutto) la nuova serie D, che nella formula del torneo 2020-2021 appena diramata dall'Ufficio Gare della Fip regionale appare clamorosamente rivoluzionata in ogni suo aspetto.

DA DUE A TRE GIRONI

Ventiquattro squadre - e fin qui niente di nuovo - tre gironi da otto invece dei soliti due da dodici, niente playoff e playout ma una seconda fase divisa in Poule Promozione e Poule Salvezza. Per cominciare, la composizione dei tre raggruppamenti: nel girone A troviamo le quattro formazioni pordenonesi, ovverossia Casarsa, Aviano, Roraigrande e Azzano, più Libertas Pasian di Prato, Basket Time Udine (autodeclassata), Collinare Fagagna, Libertas Cussignacco. Nel girone B ci sono le formazioni giuliane: Bor (autodeclassato), Don Bosco, Interclub Muggia, Kontovel, Santos, San Vito, Pallacanestro Trieste, Basket 4 Trieste. Infine il girone C, con Alba Cormons, Grado, Dom Gorizia, Goriziana, Pallacanestro Monfalcone, Libertas Gonars, Gradisca, Ronchi.

LA FORMULA

Gare di andata e ritorno e a fase esaurita le prime due squadre classificate di ciascun girone andranno a formare un nuovo girone a sei, denominato per l'appunto Poule Promozione. In classifica si ripartirà da zero punti. Anche nella seconda fase verranno disputate gare di andata e ritorno: a salire in C Silver saranno le prime tre classificate. La quarta si giocherà invece la promozione nella categoria superiore affrontando in gara secca e in campo neutro la dodicesima di C Silver. C'è già la data dello spareggio: 6 giugno 2021.

Le diciotto formazioni che non riusciranno a qualificarsi alla Poule Promozione verranno inserite in tre gironi (da sei) di Poule Salvezza sulla base del loro posizionamento in classifica al termine della prima fase. L'ultima di ciascun girone retrocederà nel campionato di Promozione. Il calendario provvisorio è atteso per i primi di ottobre.

PER LA WINNER PLUS TEST A SORPRESA CON LA TRAMAROSSA L'OLD WILD WEST SI È MISURATA CON IL MESTRE 1958

AUTOCERTIFICAZIONI

Nel frattempo per le società impegnate nei campionati maschili dalla C Gold in giù e femminili dalla B in giù, nonché in quelli giovanili, le regole di prevenzione anti Covid-19 diventano molto più leggere, in special modo sul piano della sostenibilità finanziaria, poiché al posto di esami sierologici e tamponi per poter affrontare scrimmage, gare amichevoli e tornei saranno sufficienti delle autocertificazioni. Questo ha sbloccato la situazione di standby generalizzato e in pratica tutte le squadre si sono già messe a organizzare amichevoli.

WINNER PLUS

Un primo test lo ha già effettuato a sorpresa la Winner Plus Pordenone al Forum contro la Tramarossa Vicenza, formazione di serie B. Ai veneti era saltata l'amichevole con San Vendemiano e in tutta fretta hanno rimediato coinvolgendo Nicola Ostan e i suoi ragazzi. Abbiamo i parziali: 14-18, 33-40, 48-58, 61-86.

Chiuso il ritiro a Gemona, anche l'Old Wild West ApUdine ha sostenuto al palaCarnera un allenamento congiunto con il Basket Mestre 1958 (serie B) a porte rigorosamente chiuse, in occasione del quale i bianconeri friulani hanno avuto modo d'imporre la loro superiorità fisica.

Così l'allenatore Matteo Boniciolli. «La squadra ha mostrato una buona disponibilità a giocare assieme nonostante in mattinata avesse effettuato un allenamento durissimo di pesi combinato con un lavoro individuale. Abbiamo dimostrato un buon atteggiamento, buona disponibilità a passarsi la palla, eccellente atteggiamento difensivo, anche contro una squadra molto più piccola che ci poteva dare dei problemi. Dopo i dieci minuti iniziali di aggiustamento siamo riusciti a far prevalere a mano a mano la nostra fisicità. Sono contento che anche Foulland, più in difficoltà di tutti essendo arrivato con due settimane di ritardo, nel finale, quando gli altri stavano calando, sia riuscito a prendere il ritmo e ha giocato bene».

Carlo Alberto Sindici

GIOVANI D'ORO A sinistra Federica Botter: ha lanciato il giavellotto a 53,35 metri; Masresha Costa ha primeggiato negli 800 metri

PER MASRESHA COSTA GARA D'ORO E RECORD

▶Ai tricolori di Grosseto lascia tutti alle spalle correndo gli 800 metri in 1'53"37
Nel giavellotto prima Botter, terzo Fina. Nel salto in alto il bronzo di Dal Zilio

ATLETICA LEGGERA

GROSSETO Sogni che si avverano. I Tricolori Juniores e Promesse, che si sono conclusi ieri a Grosseto, hanno premiato lavoro e costanza di tre alfieri del Brugnera Pordenone Friulintagli.

Due sono giavellottisti, uno è un mezzofondista di belle speranze. Vale a dire Federica Botter, Michele Fina e Masresha Costa. Sono stati loro, per la Destra Tagliamento, i protagonisti della kermesse nazionale di atletica.

IL BOTTINO

Con due medaglie d'oro e una di bronzo, alle quali si aggiunge un altro terzo posto, quello di Simone Dal Zilio nell'alto, ma con una prestazione inferiore rispetto al suo primato personale. Botter e Fina erano particolarmente attesi sulla pedana del giavellotto. La prima, che si allena sotto la guida di Vilma Vidotto, era chiamata a sostenere una prova che, almeno sulla carta, era scontata. Ma si sa, in una finale di un Campionato italiano può accadere di tutto. Le sue ultime prestazioni avevano dato però segnali molto positivi. Così Botter, dopo essersi accontentata da un modesto 48 metri e 25 nel turno di qualificazione, in finale è stata protagonista di una prestazione maiuscola: 53 metri e 35 che sono equivalsi al primo posto e, quindi, al titolo italiano nella categoria Promesse.

Nella gara maschile (categoria Juniores) Fina non partiva con gli stessi favori della compagna di squadra. Aveva tuttavia la chance di migliorare il suo primato personale e così è stato. Nella finalissima, in particolare, ha piazzato un lancio da 70 metri e 23 che è equivalso non solo alla terza prestazione ma anche al suo nuovo personal best. Quello precedente era fermo a 65 metri e 77. Una bellissima soddisfazione, quindi, per l'allievo di Carlo Sonego che ha chiuso in bellezza una stagione che, come tutti, si è rivelata essere piena di insidie.

PODIO SFUMATO PER BELLINAZZI NEI 200 METRI E ANTONEL NEI 400: ENTRAMBI SONO ARRIVATI QUARTI

Grosseto ha portato bene anche a Costa. L'ex atleta della Libertas Sanvitese, ora allenato a Brugnera da Ezio Rover, è riuscito a vincere la gara degli 800 lasciandosi alle spalle avversari più accreditati di lui. Un successo, quello ottenuto con il suo nuovo personale di 1'53"37, che apre nuovi scenari per il mezzofondista della Friulintagli che potrebbero portarlo dritto al professionismo.

DAL ZILIO SOLO TERZO

Nessun personale, invece, per Dal Zilio che nell'alto ha saltato 2 metri e 5 centimetri. Un risultato senza dubbio positivo, ma che non ha fatto emergere completamente le grosse potenzialità del 19enne di Gemona del Friuli. Fuori dal podio, ma per pochissimo, Giorgia Bellinazzi e Neil Antonel. La prima, dopo aver corso i 100 in 11"73 (quinto posto), si è esibita in un brillante 24"37 nei 200 che, tuttavia, l'hanno relegata al quarto posto. Stesso piazzamento per Antonel: 48"20 sui 400. Sempre nella velocità sui 100 Nicola Ceresatto e Giacomo Codarini sono finiti rispettivamente nono e quindicesimo (10"95 e 11"08), Aurora Zanchetta sedicesima (12"34), Sara Foltran diciassettesima (12"43). Stessa posizione per Nicola Martorel (10"80).

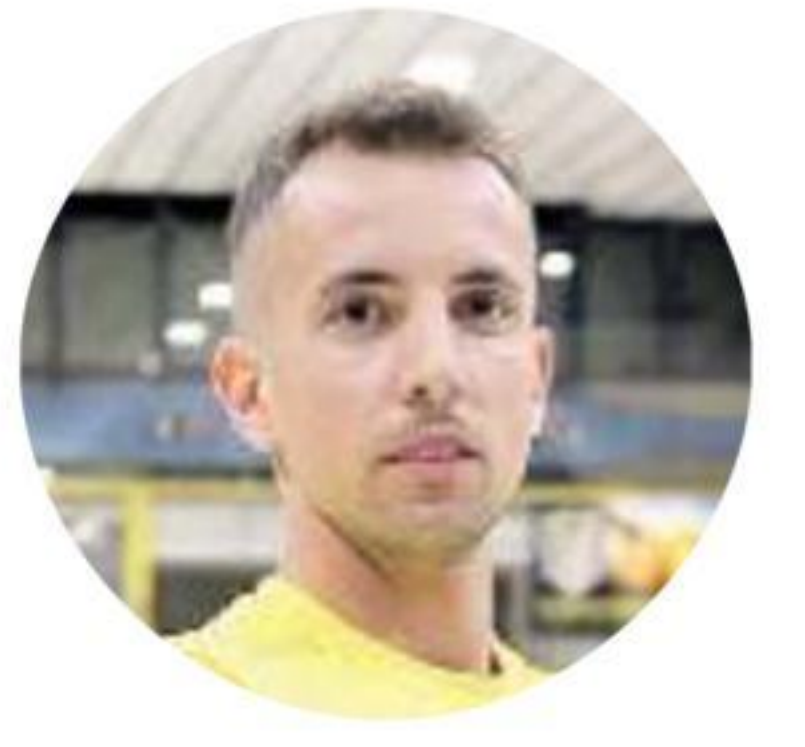
Nei lanci Dario Fina, fratello di Michele, nel peso ha ottenuto la misura di 13 metri e 47 (undicesimo), nel disco quella di 41 metri e 13 (quindicesimo). Laura Gobbo, nel peso, ha terminato al diciannovesimo posto con 9 metri e 69. Nei salti in estensione Anna Costella è andata meglio nel triplo (11 metri e 74, quattordicesima) rispetto al lungo (5 metri e 38, sedicesima). Ventiduesima, invece, Caterina Groaz nel triplo: 11 metri e 33 la sua miglior prova. Mentre Ilaria Bruno ha corso gli 800 in 2'15"59 (dodicesima), Matteo Bozza è valso 15"70 nei 110 ostacoli. Anche lui è finito dodicesimo.

Infine l'eptathlon. Spicca, tra le Promesse, il quarto posto di Fabiola Avoledo con 4432 punti (podio mancato per 70 lunghezze), autrice complessivamente di sette gare positive (in particolare gli 800). Dodicesima invece Emma Biason, tra le Juniores, con 4245 punti.

Alberto Comisso

Il Caf-Cgn sfida e batte i protocolli ecco 3 amichevoli

HOCKEY

PORDENONE Sono partiti con successo gli allenamenti per il Caf Cgn Pordenone. Il neo tecnico Valverde sta amalgamando il gruppo in un clima sereno. Sono state ipotizzate anche alcune amichevoli, anche se viste le regole anti Covid dettate dalla Federazione è complicato. Il Gs è in attesa di autorizzazione per tre amichevoli.

IL PROTOCOLLO

Nel frattempo ha completato e depositato il "Protocollo anti-covid" del PalaMarrone, necessario per giocare nell'impianto. È un documento che definisce spazi, tempi e flussi di atleti, tecnici e pubblico nel palazzetto per minimizzare il rischio di contagio. Sono partiti pure i corsi di miniHockey (iscrizioni aperte), per bambini e bambine dai 4 ai 10 anni. In pista i lunedì e giovedì dalle 18 alle 19 al PalaMarrone. L'Under 13 del neo campitano Mattia Battistuzzi si sta preparando al primo campionato di categoria, con debutto il 18 ottobre a Trissino. È saltata in extremis l'iscrizione al campionato under 17, che non ha raggiunto il numero di atleti utile. Il gruppo di atleti in attività si allenerà con Luca Del Savio e sarà avviato agli allenamenti con i senior. La prima squadra, che si allena da tempo, debutterà il 24 ottobre a Pordenone con il Montebello. Sarà interessante rivedere in pista i fratelli Rigon. Marco è stato infatti confermato, mentre Luca è tornato in gialloblu. È rientrato pure Giovanni Bordignon, già protagonista della promozione in A2 nel 2015. È reduce da 4 stagioni con il Sandrigo in A2 e nella massima serie. La società naoniana punterà anche sul neo acquisto Andrea Poli, 21enne attaccante proveniente dallo Stema Bassano di A1. **I giocatori confermati:** Alessandro Cortes, Davide Della Giustina ed Enrico Colli. In porta Riccardo "Pane" Pozzato, Marco Oriopoli e Cristian Lieffort. «Rispetto al 2019 ci siamo rinforzati - sostiene ianni Silvani - con Giovanni Bordignon e Luca Rigon in attacco e Mattia Battistuzzi con Alessandro Cortes in difesa il quintetto può garantire una stagione di livello. C'è poi la novità Poli, un giovane che potrebbe essere la sorpresa di questo torneo».

CALENDARIO A2

Caf Cgn Pordenone - Montebello (andata 24 ottobre 2020; ritorno 24 gennaio 2021), Thiene - Caf Cgn (31.10.20; 30.01.21), Caf Cgn - Roller Bassano (7-11.20; 6.02.21), Azzurra Novara - Caf Cgn (14.11.20; 13.02,21), Caf Cgn - Montecchio Precalcino (21.11.20; 20.02.21), Seregno - Caf Cgn (28.11.20; 6.03.21), Caf Cgn - Bassano 54 (5.12.20; 13.03.21), Amatori Modena - Caf Cgn (12.12.20; 20.03.21), Cremona - Caf Cgn (19.12.20; 27.03.21), Caf Cgn - Vercelli (9.01.21; 10.04.21), Trissino 05 - Caf Cgn (16.01.21; 17.04.21).

Nazzareno Loreti

IN PALESTRA Primi allenamenti del Caf Cgn. In alto Mattia Battistuzzi